GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 8 MARZO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 57 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

QUATTRO STORIE DI DONNE E DI GENERAZIONI A CONFRONTO IN OCCASIONE DELL'8 MARZO

Sogni, lavoro, famiglia e diritti «Ecco la nostra vita in salita»

Quattro generazioni di donne a confronto, quattro storie per raccontare le sfide quotidiane per conciliare lavoro e vita privata, prima ancora per l'accesso al mondo del lavoro. E poi il divario di genere nelle retribuzioni e nelle possibilità di carriera. Quattro storie – quelle di Margherita Scialino, Michela Cecotti, Antonella Magaraggia e Adriana Negrisolo – che parlano di progetti e delle difficoltà che ancora oggi, 8 marzo 2025, le donne devono affrontare ogni giorno. «Solo grazie all'aiuto indispensabile di mia madre sono diventata mamma» la risposta che ritorna. E poi l'impegno nell'assistenza che non finisce mai. «L'attività di cura verso i familiari che non stanno bene richiede tempo e impegno». **BARATTO, BASSO, DE ROSSI E FRANCESCONI** / PAGINE 2 E 3

LA LISTA DI PASSI AVANTI CHE DOBBIAMO ANCORA FARE

MASSIMILIANO CANNATA / PAGINA 4

BENEDICTSSON, LA SCRITTRICE COSTRETTA A ESSERE UOMO

FEDERICA MANZON / PAGINA 47

Antonella, Adriana e, sopra, Margherita e Michela

IL DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO

Il femminicidio reato autonomo punibile con l'ergastolo

«Il femminicidio diventa un nuovo reato autonomo» ed è «punibile con l'ergastolo». Lo ha detto la ministra alla Famiglia e alle Pari Opportunità Eugenia Roccella al termine del Cdm che ha varato il disegno di legge. «Femminicidio - ha spiegato - è una parola che usiamo abitualmente ma fino adesso non era mai entrata nel codice». Le pene aumentano fino al 50% per i maltrattamenti. Inasprimenti anche su minacce e revenge porn. **DE CRESCENZO** / PAGINA 4

LE CRISI INTERNAZIONALI

LA GUERRA IN UCRAINA

Trump: «Putin è disponibile a una tregua» E attacca Kiev

Trump minaccia Mosca di sanzioni e le chiede paradossalmente di fermare i bombardamenti sull'Ucraina. Ma poco dopo dichiara pubblicamente che è più facile negoziare con Putin che con Zelensky. «Credo a Putin – ha dichiarato il presidente Usa –, penso che stiamo andando molto bene con la Russia». **SALVALAGGIO** / PAGINA 10

L'OBIETTIVO È IL POTENZIAMENTO DELLE PRESTAZIONI SANITARIE NEGLI OSPEDALI DI LATISANA E DI SPILIMBERGO

Sanità, patto con i privati

Due aziende hanno proposto un accordo per gestire alcuni servizi. La Regione disposta a trattare

Per ora, per usare le parole dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, è soltanto «un'ipotesi di lavoro». Ma con dei punti fermi, rappresentati dalle manifestazioni d'interesse che due soggetti privati hanno fatto pervenire all'Azienda sanitaria Friuli centrale e a quella del Friuli occidentale per erogare prestazioni negli ospedali di Latisana e Spilimbergo. Atti formali sufficienti a far scattare l'allarme, suonato dalle opposizioni e dai sindacati. **SEU** / PAGINA 14

ISTITUZIONI, ALPINI, CALCIATORI, COLLEGHI E TANTI TIFOSI GRATI A CORMONS

L'ultimo abbraccio a Pizzul

L'uscita dal duomo (Foto Petrussi). **MEROI E SILVESTRI** / PAGINE 16 E 17

LA SENTENZA

Nave Diciotti Il governo dovrà risarcire i migranti

Lo scontro tra giudici e governo non si placa e gli animi in maggioranza si scaldano. **SIRIGNANO** / PAGINA 6

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

DIFESA COMUNE NON PIÙ RINVIABILE

L'Unione europea pare sempre più consapevole che la sua sicurezza dovrà poggiare sui propri membri, più che sugli antichi garanti, gli Stati Uniti, sempre più rivolti, per effetto di presidenza Trump e imperativi strategici di lungo periodo, verso il Pacifico. / PAGINA 11

MANZANO

Giovane calciatore colto da malore Festa allo stadio per il ritorno

Tre settimane fa amici e parenti attendevano aggiornamenti sulle condizioni di salute di un giovane calciatore colto da malore in campo. Nei giorni scorsi, invece, a Manzano, la festa per il ritorno. **DISSEGNA** / PAGINA 37

PARCHI FOTOVOLTAICI TREDICI IMPIANTI A TERRA OLTRE 70 ETTARI OCCUPATI

DALMASSO / PAGINA 26

IN ARRIVO A TRIESTE

Il Cirque du Soleil in un maxi tendone

VALERIA PACE

Che cosa può fare un corpo se si spinge al limite delle sue possibilità? Può sfidare la gravità in incredibili evoluzioni a metri da terra, perfettamente sincronizzate. Può contorcersi come se fosse fatto di gomma. Può addirittura maneggiare e ingoiare il fuoco. Il Cirque du Soleil arriva a Trieste. / PAGINA 45

MOSTRA A UDINE

Lo sguardo di Jodice il fotografo della luce

OSCAR D'AGOSTINO

«La fotografia è luce»: parola di chi, come lui e come pochi altri, ha saputo catturarla e farla vincere per sempre sull'ombra. Mimmo Jodice, uno dei maestri italiani della fotografia, è il protagonista della rassegna che il Castello di Udine ospiterà dal 5 aprile al 4 novembre. / PAGINA 44

L'otto marzo

Storie di donne

Tempi del lavoro e vita privata, rapporto con partner e mariti, i figli
Esperienze, progetti, sogni, difficoltà: quattro generazioni a confronto

22 ANNI

Margherita vive a Nantes «Diritto di realizzarci La famiglia non ostacoli»

Annachiara Baratto

Determinazione, curiosità e passione per la comunicazione: il percorso di Margherita Scialino dimostra come la passione possa diventare un'opportunità di crescita. Tra esperienze internazionali e impegno sociale, rappresenta una generazione di donne che vuole affermarsi senza rinunciare ai propri valori. Classe 2002, ha studiato lingue al liceo Percoto di Udine, conseguendo il doppio diploma italo-francese Esabac. Dopo il diploma, ha proseguito con Studi Internazionali a Trento e ha svolto un Erasmus a Parigi. Laureata nel 2024, ha trovato un'opportunità di stage presso Euradio, una radio europea con sede a Nantes, città all'avanguardia con un forte impegno verso le tematiche di genere, dove da settembre sta svolgendo un tirocinio di sei mesi realizzando reportage e interviste in lingua francese. Un'esperienza fondamentale nel suo percorso è stata la partecipazione al progetto Messaggero Veneto Scuola, che le ha permesso di sviluppare la passione per la scrittura e il giornalismo.

1 «Mi piacerebbe molto continuare a lavorare nel mondo della comunicazione e del giornalismo, con l'obiettivo di valorizzare il territorio. In quanto donna, sento la responsabilità di contribuire a progetti che sostengano altre donne e diano voce a tematiche importanti. Durante il mio stage a Euradio, ho avuto l'opportunità di confrontarmi con realtà editoriali attente alle questioni di genere, un aspetto che vorrei portare avanti nella mia carriera futura».

Margherita Scialino

2 «In questi mesi sto vivendo un'esperienza lavorativa intensa, con orari che vanno dalle 9: 30 alle 17: 30, con flessibilità richiesta anche nei weekend. Sebbene non sia un tema che mi riguarda nell'immediato, è una questione su cui rifletto. Credo che si debbano rivedere i paradigmi tradizionali della coppia: ogni donna ha diritto di autodeterminarsi e realizzarsi professionalmente senza che la famiglia diventi un ostacolo. Serve un cambiamento nel mondo del lavoro e nella società per rendere la carriera compatibile con la genitorialità. Nantes, ad esempio, sta cercando di diventare la prima città non sessista di Francia, con molte iniziative volte a sostenere l'equilibrio tra vita professionale e personale».

3 «Sono stati compiuti molti passi avanti rispetto alle generazioni passate: poter viaggiare da sola, per esempio, era impensabile per molte donne solo pochi decenni fa. Tuttavia, ci sono ancora molte sfide. Nel mondo del lavoro, le giovani donne spesso non vengono prese sul serio o vengono considerate meno competenti a causa della loro età e genere. Inoltre, il rapporto tra donne e denaro rimane un aspetto su cui lavorare. Serve maggiore educazione finanziaria nelle scuole per incoraggiare l'indipendenza economica femminile. La mia esperienza in Francia è stata molto positiva: ho trovato un ambiente giornalistico indipendente e aperto alle tematiche di genere, che mi ha fatto sentire accolta. Nantes, in particolare, offre numerosi programmi di sostegno per le donne vittime di violenza, dimostrando una grande attenzione al tema».

4 «L'Italia sta affrontando un inverno demografico, mentre paesi come Francia e Germania hanno tassi di natalità più alti grazie a politiche di sostegno alla genitorialità. In Francia, per citare un esempio, esistono aiuti per il pagamento dell'affitto e progetti di supporto alla natalità a lungo termine. In Italia, invece, le donne si trovano spesso di fronte a scelte difficili, con costi elevati e scarsi incentivi. La mancanza di supporto spinge molte a investire completamente sulla carriera, rinunciando alla maternità. Servirebbe una maggiore progettualità e attenzione al lungo periodo per cambiare questa tendenza». —

50 ANNI

Michela, l'imprenditrice: «Basta con le quote rosa, chiamiamole di genere»

Giulia Basso

Nel panorama imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia, Michela Cecotti rappresenta un esempio di leadership femminile in un settore tradizionalmente maschile. Classe 1974, dal 2003 è amministratore unico di Sultan srl, azienda con sede a Mariano del Friuli che opera in ambito metalmeccanico ed è specializzata in allestimenti per navi da crociera, yacht e super yacht: la sua esperienza ventennale, in un settore in cui le donne un tempo erano mosche bianche, offre uno spaccato significativo sull'evoluzione della condizione femminile nel mondo del lavoro. «Mi vengono i brividi quando sento parlare ancora di quote rosa: parliamo piuttosto di quote di genere», afferma con decisione Cecotti. «Perché se oggi è il mio il genere meno rappresentato, domani potrebbe essere il tuo». Osservazione che riflette una visione pragmatica del mondo del lavoro e delle barriere all'ingresso che ancora persistono per molti: per l'imprenditrice la persona va valutata per le proprie capacità, ma senza quote di genere oggi non avremmo donne in determinati ruoli. Membro del Board della Luiss Business School e presidente della sezione Navalmeccanica di Confindustria Alto Adriatico, Cecotti è stata protagonista di una trasformazione radicale del settore industriale navale, passato in pochi anni dall'essere un mondo quasi esclusivamente al maschile ad aver ormai normalizzato la presenza femminile a bordo nave, sempre più diffusa a ogni livello, dai tecnici agli ufficiali.

1 «Non ho mai posto la mia professione come una questione di genere: mi sono sempre identificata con il lavoro che svolgo. Faccio impresa da ventidue anni e ho lavorato all'interno di Fincantieri già dai tempi dell'università. Allora i bagni per le donne in banchina non c'erano: il mondo è cambiato radicalmente e oggi è normale incontrare donne a bordo nave. All'inizio al lavoro la sfida è stata farmi riconoscere come sufficientemente autorevole, perché mi interfacciavo con persone molto più mature di me. Ma essere l'unica donna al tavolo mi ha anche aiutato ad essere ascoltata di più. Ho trovato maggiori resistenze nel mondo accademico, ma ora le cose stanno cambiando anche lì».

Michela Cecotti

2 «Non ho figli, ma la conciliazione è difficile, perché l'attività di cura nei confronti di familiari che non stanno bene richiede tempo e impegno. Ho avuto la fortuna di avere un fratello e l'accortezza di scegliermi un marito con i quali ci siamo divisi i compiti, credo però che la propensione verso la cura e l'ascolto sia un aspetto tipicamente femminile: nella parità c'è la differenza, e questo mi ha sempre portato a occuparmi di più degli aspetti di cura rispetto a un uomo».

3 «Sono stati abbattuti moltissimi tabù nel mondo del lavoro. Si vedono donne che svolgono mansioni riservate fino a poco tempo fa agli uomini e uomini che si occupano dei figli e della casa. Oggi le ragazze sono molto più indipendenti e riescono a fare scelte per il proprio futuro legate ai propri desideri: ho grande fiducia nelle nuove generazioni, le vedo meno oppresse da stereotipi rispetto alla nostra. Di sfide però ce ne sono ancora tante: vediamo retribuzioni non paritarie sulle medesime mansioni e capacità lavorative».

4 «Credo che oggi per una donna sia più facile avere figli. La sostituzione di maternità è un costo per l'azienda, ma l'ultima volta che mi hanno dato una notizia di questo tipo abbiamo fatto festa. Mia madre ha sempre lavorato, io e mio fratello stavamo a casa da soli quando eravamo piccoli. Oggi lasciare i bambini a casa è un reato, ma ci sono anche più strumenti: ci sono più aziende che hanno nidi aziendali, più strutture per i bambini e c'è più collaborazione dai padri. Come realtà piccola, noi non abbiamo potuto offrire un nido aziendale. Supportare aziende come la nostra ad avere strutture collegate sarebbe utile: nidi di filiera, doposcuola di comunità. Credo che un genitore, soprattutto nei primi mesi di vita del bambino, voglia stargli vicino. Avere un sistema che consenta questa vicinanza è prezioso: lavoro agile e smart working hanno certamente aiutato, ma rimango convinta che la relazione con i colleghi e la vita in azienda sia importante». —

Un sondaggio per i lettori

Quattro domande, per quattro donne che rappresentano diverse generazioni: vissuto, esperienze, problemi e prospettive in occasione della Giornata dell'8 marzo. Qui a destra le domande, uguali per tutte. Sotto, le interviste. Proponiamo a nostri lettori anche un sondaggio sul nostro sito. La domanda è questa: esiste un equilibrio tra vita privata e lavoro? I c'è una differenza, in fatto d carico mentale, tra donna e uomo? In collaborazione il Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova, abbiamo deciso di porre questo quesito ai nostri lettori. Il perché è semplice: ogni anno, l'8 marzo, ci interroghiamo su gender gap, differenza salariale tra uomo e donna, valutiamo e analizziamo la crisi dell'imprenditoria femminile. Per poi di- ienticarci tutto, o almeno il rosso, il 9 marzo e i giorni a seuire. Come fare? Tutti posso- o rispondere, il questionario semplice e anonimo: basteanno pochi minuti per rispon- ere alle domande. Per accede- e si può inquadrare con il cel- ılare il Qrcode qui pubblica- o o visitare il sito internet il- ordest. it —

LE DOMANDE

1 Qual è stata la sua esperienza nel mondo del lavoro?

2 Come è riuscita a conciliare lavoro e famiglia? E i padri di oggi sono cambiati?

3 Se guarda alla generazione passata alla sua e a quella futura, quali sono i passi compiuti e quelli da fare?

4 Le donne fanno sempre meno figli: ha un "perché"?

65 ANNI

Antonella: «Noi magistrate siamo partite in salita Ora siamo maggioranza»

Roberta De Rossi

Una vita nel mondo della magistratura, fino ai massimi livelli. Una famiglia. Oggi Antonella Magaraggia è presidente dell'Ateneo Veneto, la più antica istituzione culturale di Venezia.

1 «Positiva: il mondo della magistratura è partito molto in salita, le donne sono entrate molto tardi, ma abbiamo vinto la prima battaglia perché ora siamo la maggioranza rispetto agli uomini. Io stessa, ne sono testimonianza: all'inizio, facevo il pretore ad Adria, mi chiamavano la notte e mi dicevano "Signora, mi passi il pretore"! Sono passata da quella situazione fino a diventare presidente di Tribunale. La mia vita lavorativa testimonia l'evoluzione. Certo, le donne ad alti livelli della magistratura sono poche».

2 «La conciliazione è possibile: l'abbiamo attuata tutte. Si tratta di una questione di scelta: soprattutto quando hai figli piccoli, esiste solo lavoro-famiglia, non c'è tempo per sé. Poi le cose migliorano: si tratta di organizzarsi. Comunque, la posizione dell'uomo è fondamentale: oggi collabora sempre di più in famiglia. Il salto di qualità che manca è che ancora fa le cose per delega: il vero cambiamento avverrà quando ci sarà l'assunzione di una condivisione vera e spontanea di responsabilità nei compiti in famiglia. Tranne in alcune cose – quando i bambini sono piccoli – non c'è nulla che sia di prerogativa delle donne: è la tradizione che ci fa credere che siamo solo noi capaci di fare certe cose. In famiglia tutto può essere fatto dall'una o dall'altro. Adesso ci sono anche strumenti normativi come i congedi parentali, che possono prendere anche i padri. La società sta evolvendo nel dare sempre più un ruolo agli uomini: certo, questa possibilità la devono sfruttare».

Antonella Magaraggia

3 «La generazione di donne precedente è quella che ha fatto il gran lavoro di rottura: penso al femminismo a partire dagli anni'60 e'70. La mia generazione è quella che ha attuato quello che le femministe di allora avevano rivendicato. Non sono una sociologa, ma ora vedo qualche regressione nelle ragazze di oggi, restie anche solo a parlare di femminismo, spesso "rifiutato" o considerato una cosa del passato, come se la tutela dei diritti delle donne non fosse ancora attualissima: c'è tantissima strada ancora da fare perché finché un uomo alzerà le mani nei confronti di una donna, siamo ancora molto indietro. E poi ci sono paesi in cui ancora i diritti delle donne non esistono per niente, oppure sono tornati indietro: penso all'Afghanistan, all'Iran. Le ragazze di oggi devono impegnarsi soprattutto nel non dare per scontati diritti che sono ancora molto fragili, in bilico: lo vediamo tutti i giorni. Bisogna essere sempre molto attenti ai segnali che ci riportano indietro e combattere chi quei diritti non li riconosce: e non è questione di religione o tradizione. La tutela dei diritti delle donne è la misura di una democrazia, non la tutela di una categoria».

4 «La narrazione corrente – la sento anche dalle figlie di amici – è che sia più difficile. In realtà rispetto alla mia generazione, per non parlare della precedente, è molto più facile, nel senso che ormai la nostra società ha introiettato il concetto di tutela della maternità, della mamma con figli. Si sono introdotte tutele che prima non esistevano. Magari gli strumenti non sono ancora i migliori possibili, però è entrata nella società l'idea che la maternità va tutelata».

«Penso che l'atteggiamento negativo che hanno tante ragazze sia una sorta di "pessimismo globale". Si chiedono: perché mettere al mondo dei figli in questa società che non funziona? Dimenticano che i figli sono nati durante le guerre. Secondo me c'è una sorta di egoismo. Se hai un figlio devi rinunciare a qualcosa, però hai anche molto, molto altro. Dico sempre che ho avuto una vita con molte soddisfazioni, ma che la cosa migliore che abbia fatto sia stato un figlio. Dobbiamo contrastare l'atteggiamento negativo: non è solo una questione di scelte personali, perché la nostra la società si sta estinguendo. Io vedo un pessimismo un po' forse troppo facile, misto anche una sorta di egoismo».

76 ANNI

Adriana, infermiera e prof «La paura dell'incertezza oggi è il limite più grande»

Costanza Francesconi

A 18 anni già in corsia con il camice da infermiera. Caposala in Pediatria all'Azienda Ospedale - Università di Padova (all'epoca Ospedale civile) e poi docente. Due volte mamma, Adriana Negrisolo ha presieduto l'Ordine delle Professioni infermieristiche di Padova.

1 «In assoluto direi soddisfacente. Finché ho frequentato la Pediatria ho sempre riscontrato grande rispetto, considerazione e riconoscenza per quello che facevo e per la cura che ci dedicavo, sia da parte dell'utenza che dei medici sopra di me. Il reparto, quando ho iniziato poco più che maggiorenne, era quasi completamente femminile. Il primo infermiere uomo è comparso soltanto negli anni Ottanta. Ricevetti solo un complimento fisico da un medico, seguito da un invito a cena che reputai fuori luogo. Lo feci notare e tutto si fermò lì.

Con le colleghe donne c'è sempre stata intesa, ma a parità di ruolo e di realizzazione personale, così come con gli uomini, a patto che fossi inquadrata con un ruolo a loro inferiore. Mi spiego. Quando, a fine carriera, mi hanno eletta presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Padova (1997-2005), i rapporti si sono ribaltati. Lì ho dovuto scontrarmi e i nemici più grandi li ho trovati negli uomini, impreparati a relazionarsi con una donna che aveva assunto una posizione dirigenziale. Avevo un incarico di rilievo, come quando sono diventata infermiera caposala. Ho trovato la solidarietà nelle donne. Mentre chi ha cercato di "farmi le scarpe" sono stati piuttosto i medici».

Adriana Negrisolo

2 «Con un po' di incoscienza e grazie all'aiuto indispensabile di mia madre, un supporto vitale finché le mie due figlie non hanno compiuto rispettivamente 8 e 12 anni. Senza di lei non sarei mai potuta diventare mamma. Negli anni Settanta lavoravamo 40 ore settimanali, e chi aveva ruoli dirigenziali osservava uno spezzato che occupava praticamente l'intera giornata. A casa non era contemplato l'aiuto dei meriti, non si usava. Oggi gli uomini hanno cambiato l'approccio, molti hanno imparato ad accudire come farebbe una donna. Far convivere la vita professionale a quella familiare resta difficile ma riscontro una svolta in meglio».

3 «È cambiata la mentalità, e l'organizzazione del lavoro di conseguenza. Quando ho trovato la mia occupazione non era contemplato il tempo libero della persona. Se avevi il tuo impiego era concepito solo lavorare e il resto - famiglia compresa - veniva dopo. Eppure si faceva tutto lo stesso. Oggi questo paradigma si è capovolto, ricrearsi e dedicarsi ad attività varie oltre alla professione è una priorità.

Tra i passi in avanti menzionerei senz'altro il congedo parentale, una conquista a favore di entrambi i genitori che si è progressivamente strutturata, come le crescenti garanzie a tutela della maternità. Sono diventata mamma la prima volta nel 1972, un anno dopo l'emanazione della legge sulla tutela delle lavoratrici madri: un traguardo davvero inedito. Tuttavia i passi ancora da compiere sono tanti, ma il terreno è fertile. Metto tra le priorità gli asili nido pubblici e aziendali, attualmente troppo pochi e assolutamente costosi».

4 «Perché, credo, è diventato tutto estremamente competitivo e i giovani, per costruire, aspettano di avere ciascuna casella al posto giusto. Sicuramente è difficile brillare al lavoro e fare famiglia, ma credo che noi – parlo dei miei coetanei – fossimo più abituati all'incertezza e perciò più pronti a buttarci. Parlo da privilegiata: sia io che mio marito avevamo un contratto sicuro. Un fattore non secondario ma a prescindere da ciò non ho mai pensato che la maternità potesse costituire un ostacolo. Meno ancora la generazione immediatamente successiva alla mia, ma ora le carte sono di nuovo mischiate. Lo spazio ai vertici per le donne è limitato, è richiesta dedizione massima e questo, mi rendo conto, spesso impone di scegliere». —

L'otto marzo

GIORGIA MELONI

Vittime tutelate

«Il Governo compie un altro passo avanti nell'azione di sistema che sta portando avanti fin dal suo insediamento per contrastare la violenza nei confronti delle donne e per tutelare le vittime. Il Consiglio dei ministri ha varato un decreto-legge estremamente significativo, che introduce nel nostro ordinamento il delitto di femminicidio come reato autonomo, sanzionandolo con l'ergastolo, e prevede aggravanti e aumenti di pena per i reati di maltrattamenti personali, stalking, violenza sessuale e revenge porn». Così la premier Giorgia Meloni.

ROBERTA MORI (PD)

Fare di più

«Di fronte ai dati allarmanti del rapporto Cnel-Istat ci saremmo aspettate un intervento strutturale per l'autonomia economica e sociale delle donne che è uno degli strumenti più decisivi di libertà per sottrarsi a contesti violenti. L'approccio securitario, che continua a essere la risposta prevalente alla violenza di genere, può forse sollevare le coscienze, ma non la responsabilità politica di chi dovrebbe garantire pari opportunità». Così Roberta Mori, portavoce della conferenza delle donne democratiche.

La conferenza stampa dopo il Cdm, scarpe rosse esposte a Firenze e, accanto, il flash a Napoli

Il femminicidio diventa un reato specifico

Via libera dal consiglio dei ministri, massimo della pena l'ergastolo
Casellati: «Lavoriamo a un testo unico». Nordio: «Risultato epocale»

Emanuela De Crescenzo

"Femminicidio" non è più solo la parola usata per indicare la morte violenta di una donna, ma diventa anche "una autonoma fattispecie penale", ovvero un reato specifico punito con il massimo della pena: l'ergastolo. Arriva dal Consiglio dei Ministri il via libera al disegno di legge per l'introduzione del delitto di femminicidio e altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime, alla vigilia dell'8 marzo, giornata internazionale della donna.

Per la premier Giorgia Meloni l'aver previsto il delitto come reato autonomo rappresentata «un altro passo in avanti» nell'azione di sistema che il governo sta portando avanti «fin dal suo insediamento» per contrastare la violenza nei confronti delle donne. «Con il ddl – ha sottolineato – diamo una sferzata nella lotta alla piaga dei femminicidi». La piaga è la lunga scia di sangue che nel 2024 conta una donna uccisa ogni tre giorni e nel 2025 ha già 6 vittime. Ciò accade nonostante un primo intervento normativo del governo che, tra l'altro, aveva introdotto l'arresto in flagranza differita. La creazione del nuovo reato per la ministra alle Pari Opportunità Eugenia Roccella «è davvero una novità dirompente, non solo giuridica ma anche sul piano culturale» perché, ha spiegato, si tratta «soprattutto di un tentativo di produrre un mutamento culturale».

Ma non è solo nei confronti dei responsabili di femminicidi che il governo ha deciso di incrementare le pene: il ddl prevede aggravanti e aumenti di pena per i reati di maltrattamenti personali, stalking, violenza sessuale e revenge porn. Ed ancora, per le pratiche di mutilazioni degli organi genitali femminili che riguardano tante migranti che vivono in Italia. Pene più dure anche per chi provoca lesioni permanenti al viso, come quelle provocate dal lancio di acido che tante vittime ha mietuto, ma anche per l'omicidio preterintenzionale, l'interruzione di gravidanza non consensuale, gli atti persecutori e chi costringe con la forza una donna a compiere o subire abusi sessuali. La nuova normativa prevede modifiche anche per quanto riguarda i magistrati: i Pm dovranno ascoltare direttamente le vittime senza delegare l'audizione alla polizia giudiziaria e sono estesi anche per loro gli obblighi formativi.

Il ddl limita anche l'accesso ai benefici penitenziari per coloro che compiono reati del codice rosso ed introduce il diritto per le vittime di essere avvisate anche dell'uscita dal carcere dell'autore condannato a seguito di concessione di misure premiali. La nuova normativa, ha assicurato la ministra alle Riforme Istituzionali Elisabetta Casellati, sarà «propedeutica alla presentazione di un testo unico», a cui stanno lavorando vari ministri, che conterrà tutte le norme che riguardano i diritti delle donne sia sul versante giudiziario sia su quello dell'empowerment femminile.

Per il ministro alla Giustizia Carlo Nordio si tratta di «un risultato epocale» e «una grande svolta», anche perché tra le novità c'è l'attenzione riservata alla vittima: come l'obbligo che sia ascoltata in varie fasi, dalle indagini al patteggiamento fino alla liberazione del suo aggressore. Il suo parere non sarà vincolante ma il magistrato dovrà comunque fornire, anche in base a questo, le motivazioni del sue decisioni. —

LA RIFLESSIONE

I PASSI AVANTI CHE DOBBIAMO ANCORA FARE

MASSIMILIANO CANNATA

Sui diritti conquistati dalle donne non si può arretrare di un millimetro. Questo l'imperativo categorico che connota un 8 marzo da vivere in ottica planetaria per celebrare una festa che attraversa tanti mondi diversi. Il *Global Gender Gap* mostra il grave ritardo del nostro Paese. Nell'ultimo anno siamo scivolati di tredici posizioni, passando da 63° al 79° posto sulle 146 nazioni prese in esame. A questi ritmi l'ipotetica parità potrà arrivare tra più di un secolo, se mai arriverà.

Intanto una donna viene uccisa ogni due giorni, un sacrificio sull'altare di un patriarcato ancora radicato, figlio di una logica arcaica, che non conosce il rispetto, l'amore come donazione, il dialogo come strumento di superamento delle divergenze. I diritti delle donne sono *diritti dell'uomo* in universale, senza distinzioni di genere né di condizioni economiche e sociali. Questa evidenza non è ancora patrimonio diffuso, viene infatti disattesa nelle dinamiche private e familiari, per non parlare dei luoghi di lavoro. Serve un cambio di passo culturale ed etico per gettare le basi di una svolta reale. «La rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale» sancita dall'articolo 3 dalla Costituzione obbliga le istituzioni repubblicane a difendere e promuovere il "pieno sviluppo della persona umana", persona che non può essere declinata né pregiudizialmente condizionata da distinzioni ideologiche di genere. L'articolo 51 completa questa visione alta della parità sostanziale, estendendo il criterio di uguaglianza alla libertà di accesso alle cariche elettive e quindi alla vita democratica. Non ci possono essere discriminazioni per chi vuole concorrere alla crescita e allo sviluppo armonioso della Repubblica, il benessere è un valore da condividere e da ricercare investendo nel talento, in un esercizio autonomo dello spirito e dell'intelligenza che ci fa essere pienamente donne e uomini, animati dalla ricerca perenne del progresso esistenziale e materiale. Un passo avanti decisivo è stato scandito dall'approvazione e applicazione del Codice delle Pari Opportunità, mentre è in arrivo la legge che punisce la violenza di genere.

L'evoluzione della normativa, non ha cancellato purtroppo il *gender pay gap* della discriminazione salariale, il soffitto di cristallo per le posizioni di vertice permane, mentre gli ostacoli alla realizzazione professionale delle donne tardano a essere abbattuto. La tecnologia che ha fatto irruzione nelle nostre vite sarà una ulteriore frontiera di lotta, rivendicazione, affermazione della parità. Dobbiamo ancora innovare i modelli organizzativi rendendoli più inclusivi e già si parla di *digital gender gap* crescente. Riusciremo ad affermare un "Algoritmo dell'eguaglianza"? La tecnologia è uno strumento che non ci assolve e non ci condanna, non emenda in automatico le nostre pratiche da stereotipi e pregiudizi che tendono a escludere ancora una volta le donne ritenute non "idonee" a padroneggiare le discipline tecno-scientifiche. Nuovi strumenti e vecchi retaggi alimentano una stridente contraddizione, spia eloquente di una civiltà digitale avanzata e nel contempo primitiva, incapace di liberarsi dalle tante "maschere del male" che agiscono nella storia, generando dolore e indicibile sofferenza. —

IL DIRETTORE SPORTIVO DEL COMITATO OLIMPICO INTERNAZIONALE: «SARANNO I GIOCHI DELL'EQUILIBRIO FRA I GENERI»

«Le Olimpiadi invernali più rosa della storia»

Kit McConnell: «A Milano-Cortina porteremo al 47% la presenza delle atlete»

L'INTERVISTA

ENRICO FERRO

«Saranno i Giochi olimpici invernali più equilibrati della storia per bilanciamento di genere». Parola di Kit McConnell, Sports Director del comitato olimpico internazionale.

Voi sostenete di puntare sulla equità di genere. Ci riuscirete con le prossime olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026?

«Abbiamo aumentato la partecipazione femminile a un livello record del 47%, rispetto al 45, 4% di Pechino 2022, garantendo alle atlete più opportunità che mai rispetto al passato».

Quali sono i numeri in vostro possesso?

«Milano Cortina 2026 accoglierà circa 2. 900 atleti provenienti da oltre 90 Comitati Olimpici Nazionali, che gareggeranno per 19 giorni, dal 6 al 22 febbraio 2026. Il programma prevede otto sport, 16 discipline e 116 gare, tra cui l'emozionante debutto dello sci alpinismo come nuovo sport olimpico. Al di là dei numeri, abbiamo fatto grandi passi avanti nel promuovere l'uguaglianza di genere, lavorando a stretto contatto con le federazioni internazionali. Per esempio, abbiamo aumentato il numero di eventi femminili, passando dai 46 di Pechino 2022 ai 50 di Milano Cortina 2026».

È solo una questione numerica o serve anche altro per cambiare paradigma?

«L'uguaglianza di genere è più che una mera questione di numeri. Sebbene l'aumento della rappresentanza femminile sia un passo fondamentale, la vera parità richiede un cambiamento nei valori, nella cultura, nella governance e nelle strutture che danno forma allo sport. Si tratta di creare un impatto duraturo, che garantisca che gli eventi femminili abbiano la stessa visibilità, che i percorsi per le atlete continuino ad ampliarsi e che le organizzazioni sportive adottino una leadership equilibrata dal punto di vista del genere. I Giochi olimpici sono una potente piattaforma per il cambiamento».

KIT MC CONNELL
DIRETTORE SPORTIVO DEL COMITATO OLIMPICO INTERNAZIONALE (CIO)

> «Crescerà il numero di eventi femminili, dai 46 di Pechino ai 50 del prossimo anno Ma non è solo un fatto di numeri»

E dal punto di vista dello show, come si può guidare questo cambiamento?

«Tradizionalmente gli eventi finali si concentravano sulle gare maschili, rafforzando la loro percezione di protagonismo, ma questa situazione ha iniziato a cambiare con i Giochi Olimpici di Parigi 2024. A Milano Cortina 2026 l'impegno continua in questo senso. Gli eventi chiave saranno collocati strategicamente in fasce orarie privilegiate, per garantire che tanto le gare femminili quanto quelle maschili ricevano il massimo della visibilità»

Lo sport olimpico era rimasto molto indietro rispetto allo spirito della società?

«Al contrario, basta guardare a Parigi 2024 con la parità di genere tra gli atleti sul campo di gioco. E anche guardando allo stesso Comitato Olimpico Internazionale: il 47% dei membri del Consiglio esecutivo sono donne, e il 50% delle posizioni nelle commissioni sono ricoperte da donne».

C'è anche un altro fronte aperto, che riguarda la divisione netta rispetto al genere. Donald Trump dice che esistono solo uomo e donna. Il comitato olimpico internazionale come si comporterà?

«Il Cio riconosce che si tratta di un argomento complesso e in evoluzione e si impegna a garantire che lo sport rimanga inclusivo ed equo per tutti gli atleti. Il nostro approccio si basa sulla collaborazione con le federazioni sportive internazionali, che sono responsabili della definizione dei criteri di partecipazione per i rispettivi sport, tenendo conto sia delle evidenze scientifiche che dell'equità sul campo di gara».

Il caso di Imane Khelif a Parigi ha scatenato molte polemiche. È inevitabile che accada anche in futuro?

«Imane Khelif è nata donna, cresciuta donna e ha gareggiato nelle categorie femminili per tutta la sua carriera pugilistica, anche in precedenti competizioni internazionali, come i Giochi Olimpici di Tokyo 2020. Ha anche partecipato ai campionati mondiali della International Boxing Association e ai tornei autorizzati dall'Iba, prima di essere vittima di una decisione improvvisa e arbitraria di quella stessa federazione. A Parigi non è arrivata con un curriculum di sole vittorie e non ha ottenuto più vittorie per intervento dell'arbitro rispetto ad altre pugili di successo».

Come le sembra stiano procedendo i preparativi per gli impianti?

«Procedono bene. Saranno i primi Giochi olimpici e Paralimpici Invernali completamente modellati dalle riforme dell'Agenda Olimpica 2020. Una delle raccomandazioni chiave dell'Agenda è quella di adattare i Giochi alle caratteristiche e ai punti di forza dei paesi ospitanti. Un chiaro vantaggio di questo approccio è la capacità di sfruttare al massimo le infrastrutture esistenti, di cui il Nord Italia dispone in abbondanza. L'85% delle sedi di gara erano già esistenti o di carattere temporaneo».

E la pista da bob di Cortina?

«Per quanto riguarda lo Sliding Track di Cortina i tempi restano molto stretti, ma tutte le parti interessate stanno lavorando a stretto contatto per garantire che i progressi siano in linea con i piani. La sicurezza degli atleti è la priorità assoluta, ed è per questo che è essenziale rispettare le scadenze per le omologazioni e i test, per mantenere gli standard più elevati». —

MATTEO PIANTEDOSI

Formazione

«È un intervento molto importante, che si inserisce nella scia di alcuni provvedimenti già adottati per marcare una presenza forte sul tema della violenza contro le donne: ci tengo a segnalare che la formazione delle forze di polizia sulla sensibilità e sulla professionalità in merito a questo tema è in crescita». Lo afferma il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che aggiunge: «Nei presidi di polizia ci sono luoghi per l'ascolto delle vittime, le cosiddette stanze rosa. Al momento sono 339 su tutto il territorio nazionale tra questure e caserme, altre ne saranno istituite».

IVANA VERONESE (UIL)

Confusione

«Bene l'introduzione del reato autonomo di femminicidio, si è superato un tabù importante. Sul resto dei provvedimenti ci riserviamo di leggere i testi». Lo hanno dichiarato la segretaria confederale della Uil, Ivana Veronese, e la responsabile nazionale Centri di ascolto Uil mobbing e stalking, Alessandra Menelao. «Siamo preoccupati per la proposta di un testo unico sui diritti delle donne e sulla violenza. Spesso, cercando di unire temi, seppur sempre riguardanti le donne, si rischia di creare confusione».

L'ANTEPRIMA DI TOP 100

Un evento per le donne nelle imprese del Nord Est

Dicono i dati che in Italia sono in aumento le imprese guidate da donne, un fenomeno di estrema importanza per cambiare gli usi di un Paese dove il numero di donne occupate è ancora uno dei più bassi d'Europa. È per questo motivo che Nord Est Multimedia – il gruppo che pubblica questo giornale e altri quotidiani del Nord Est – e la società di consulenza internazionale Pwc hanno deciso di dedicare un evento a come sta cambiando il ruolo delle donne nelle aziende nei nostri territori.

L'incontro si terrà il primo aprile a Borgoluce, l'azienda agricola di Susegana fondata dalle sorelle Ninni e Caterina di Collalto insieme al marito di Caterina, Lodovico Giustiniani. Sarà una sorta di anteprima di Top 100, il tradizionale evento di Nem e Pwc dedicato alle cento principali imprese del Nord Est, che quest'anno si terrà l'8 aprile all'Archivio Benetton di Castrette di Villorba e il 15 aprile al Bluenergy Stadium di Udine. Il focus sarà però più ampio rispetto ai colossi industriali: verrà infatti presentata una ricerca elaborata ad hoc sulle donne che lavorano nelle aziende del Triveneto, che partecipano alla gestione o che ne sono proprietarie.

Manager e imprenditrici saliranno poi sul palco per raccontare non soltanto i propri percorsi professionali ma anche come le loro imprese stanno vivendo una fase economica così complessa. I dettagli del programma si troveranno sul sito www.eventinem.it appena disponibili. —

I NUMERI DELL'ANMIL IN REGIONE

Gli infortuni sul lavoro preoccupano ancora: 6 mila coinvolte nel 2024

Paola Dalle Molle

Infortuni sul lavoro e malattie professionali: è allarme per le donne. È tempo di invertire le percentuali legate ai dati drammatici presentati ieri mattina da Anmil, nella sede di Pordenone, testimoni di una condizione difficile per le lavoratrici. A confermarlo, anche tre intense testimonianze portate da Sonia D'Aniello, Daniela Parpinel e Sina Fiqirete.

«L'Italia – ha dichiarato Claudio Fornasieri, presidente territoriale Anmil di Pordenone – si posiziona tra gli ultimi paesi in Europa per partecipazione delle donne al lavoro, parliamo di un tasso di occupabilità femminile inferiore del 13% rispetto alla media continentale. In questo quadro, secondo i dati Inail elaborati da Anmil, in Italia aumentano gli infortuni sul lavoro delle donne con una crescita dell'1,8% e si va a 207.484 eventi infortunistici (su un totale di 585.356) registrati nel 2023 a 211.135 nel 2024. Il dato del Friuli Venezia Giulia è preoccupante: siamo passati da 5.895 infortuni registrati nel 2023 a 6.032 nel 2024 evidenziando una crescita del 2,3%». La percentuale delle donne infortunate è più alta della percentuale assoluta pari a 0,5%, infatti, su 15.818 incidenti sul lavoro denunciati, 6.032 riguardano le donne: «Il dato è allarmante – ha proseguito Fornasieri – perché le donne percentualmente, fanno lavori meno pericolosi rispetto agli uomini. Nonostante ciò, i dati analizzati fanno riflettere. Se sul piano nazionale il numero degli incidenti mortali dal 2023 al 2024 è rimasto invariato, dobbiamo dire che in regione, tre sono le donne che hanno perso la vita durante il lavoro. Quando viene a mancare una donna in famiglia, viene meno un punto di riferimento per tutti, in particolare per i figli, specie se minorenni. La situazione è angosciante anche sul versante delle malattie professionali».

> Dato in aumento rispetto al 2023: cresciute le malattie professionali

A livello nazionale vi è un incremento del 20,8% passando da 19.147 denunce nel 2023 a 23.122 nel 2024. In regione si registra un +12,8% di casi di malattie professionali, ben 730 donne hanno riscontrato tali problematiche nel 2024, mentre l'anno precedente erano 647. Il tragitto tra casa e lavoro continua a mietere la maggiore parte delle vittime tra le lavoratrici del nostro Paese. «Ne emerge l'immagine di una donna sempre di corsa, che accumula il lavoro di cura di figli o di anziani, la gestione della casa e i compiti accessori alle esigenze familiari. Le lavoratrici si recano e rientrano dal luogo di lavoro con un carico di stress e stanchezza che favorisce drammaticamente l'insorgere di occasioni di incidenti alla guida», ha concluso Fornasieri. —

I nodi della politica

Risarcimento dovuto ai migranti La sentenza sulla nave Diciotti

La Cassazione accoglie il ricorso dei profughi. L'ira di Meloni. «Frustrante». Cassano: «Insulti inaccettabili»

Lara Sirignano / PALERMO

Lo scontro tra magistratura e Governo non accenna a placarsi. Stavolta a riscaldare gli animi della maggioranza, premier Meloni in testa, è una sentenza delle sezioni unite civili della corte di Cassazione, massimo organo giurisdizionale del Paese, che fissa paletti sull'annosa questione dell'immigrazione.

I FATTI

E accoglie il ricorso presentato da un gruppo di migranti eritrei a cui, dal 16 al 25 agosto del 2018 fu impedito dall'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini di sbarcare dalla nave Diciotti della Guardia Costiera, che li aveva soccorsi in mare. I profughi avevano chiesto che il Governo risarcisse loro il danno morale determinato dalla privazione della libertà, ma l'istanza era stata bocciata dalla corte d'appello di Roma. Da qui l'impugnazione in Cassazione che ha dato ragione ai migranti, rinviando al giudice di merito la quantificazione del danno, ma di fatto condannando il Governo. Le reazioni dell'esecutivo non si sono fatte attendere: «non credo siano queste le decisioni che avvicinano i cittadini alle istituzioni e confesso che dover spendere soldi per questo, quando non abbiamo abbastanza risorse per fare tutto quello che sarebbe giusto fare, è molto frustrante», attacca la presidente del Consiglio Giorgia Meloni sui social. Più duro ancora Matteo Salvini che parla di «sentenza vergognosa e invita i giudici a pagare di tasca loro, se amano tanto i clandestini». Mentre l'altro vicepremier Antonio Tajani torna a sostenere che il dovere del Governo è di difendere i confini nazionali: «Ma se tutti gli immigrati irregolari chiedessero un risarcimento facciamo fallire le casse dello Stato». Un po' il concetto sottolineato dal Guardasigilli Carlo Nordio, che ha accusato i giudici di non tener conto delle «conseguenze devastanti di certe decisioni». Mentre il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi osserva: «Le sentenze si rispettano ma si possono commentare, con profondo rispetto eseguiremo questa sentenza ma non la condivido affatto». Un fuoco di fila - decine i commenti critici della maggioranza - che ha costretto la prima presidente della Suprema Corte Margherita Cassano a diramare un comunicato stampa. Un gesto quasi del tutto inedito. «Le decisioni della Corte di Cassazione, al pari di quelle degli altri giudici, possono essere oggetto di critica - scrive il magistrato - Sono invece inaccettabili gli insulti che mettono in discussione la divisione dei poteri su cui si fonda lo Stato di diritto».

La nave Diciotti ferma a Catania con a bordo quasi 200 migranti (FOTO ARCHIVIO ANSA)

I MAGISTRATI

La sezione della Cassazione della Giunta dell'Anm rincara la dose: «pretesti per attaccare la magistratura». Con le toghe si schiera la segretaria del Pd Elly Schlein: «Meloni continua ad alimentare lo scontro con la magistratura per coprire i fallimenti del suo governo. Ma la Cassazione è l'ultimo grado di giudizio, come stabilito dalla Costituzione, che non cambia in base al suo umore». Secondo il leader del M5s Giuseppe Conte la premier «usa il caso Diciotti in modo miserevole». La decisione, per l'autorevolezza dell'organo che l'ha emessa, avrà un peso sulle future questioni giudiziarie in materia. A cominciare dalla vicenda processuale, conclusa con l'assoluzione in primo grado del leader leghista, della nave Open Arms. Stesse accuse del caso Diciotti, ma finito nel nulla per il no all'autorizzazione a procedere espresso dal Senato. La Procura di Palermo, che ha istruito il processo Open Arms e che ricorrerà in appello avrà dalla sua il provvedimento delle sezioni unite che, peraltro, sembra recepire il ragionamento dei pm in diversi punti.

Come sul principio che il rifiuto dell'autorizzazione allo sbarco dei migranti soccorsi in mare non possa considerarsi un atto politico sottratto al controllo giurisdizionale.

«È un atto amministrativo e perciò sindacabile», dicono le sezioni unite. —

Morto a 97 anni il giornalista cattocomunista, ultimo testimone della Costituente, miniera di aneddoti e retroscena, rispettato da tutti

Addio a Pasquale Laurito narratore di Montecitorio che dialogava con i leader

IL RICORDO

CARLO BERTINI

«Aspetta, fammi ricordare... ecco, Bianca!, si chiamava Bianca Bianchi. Era la più bella, faceva girare la testa a tutti«. Nel salottino all'ottavo piano di una casetta al quartiere africano di Roma, Pasquale Laurito la scorsa primavera raccontava divertito l'impressione che fece a tutti veder entrare le prime donne a Montecitorio. Ieri questo cattocomunista novantasettenne, calabrese ma vissuto per ottant'anni a Montecitorio, è morto: e con lui se ne va un pezzo di storia del Parlamento italiano.

Erano solo ventuno su cinquecentocinquantasei le elette della Costituente e Bianca Bianchi, insieme a Nilde Iotti, era una di loro: Pasquale le vide entrare nel Palazzo insieme a giganti del pensiero come Benedetto Croce, Piero Calamandrei, Concetto Marchesi.

«Una mattina Marchesi, graaaande intellettuale, prese la parola in aula contro i patti lateranensi e si rivolse a Palmiro Togliatti, che era ministro, parlando in latino. E quello per sfotterlo gli rispose in greeeeco!». Risate roche, colpi di tosse. Domanda: «Ma all'epoca erano tutti così colti?». «Eh te lo dicevo io!», esclamava sempre Laurito.

Dunque era il 1947 quando il giovane cattocomunista fece il suo ingresso in aula nel loggione della stampa parlamentare. E quando, nel 1992, chi scrive entrò per la prima volta in tribuna, lo trovò ancora seduto lì.

PASQUALE LAURITO, DECANO DEI GIORNALISTI PARLAMENTARI, SCOMPARSO IERI A 97 ANNI

In mezzo secolo aveva visto passare decine di governi, raccolto le confidenze di personaggi come Pietro Nenni, Umberto Terracini, Ugo La Malfa, Aldo Moro, Sandro Pertini. E trent'anni dopo, nel 2024, ogni mercoledì trovavi Laurito appollaiato su un divano del Transatlantico, circondato da colleghi cui distribuiva la sua "Velina Rossa", nata negli anni Settante su input del Pci per far da controcanto alla "Velina Bianca" filo-Dc di Vittorio Orefice. Quasi centenario, Pasquale spaccava ancora il capello della politica in quattro, fustigava sdegnato vizi e debolezze dei vari leader e impartiva consigli anche agli avversari, Gianfranco Fini uno per tutti. Che fino all'ultimo ha continuato a telefonargli.

Solo per dare un'idea di chi sia stato questo personaggio sconosciuto ai più, conosciuto da tutti in Parlamento: melomane e amante della musica, esperto d'arte e di cinema, dopo la guerra arrivò a Roma ed ebbe un ruolo nel *Bell'Antonio* di Mauro Bolognini, accanto a Marcello Mastroianni; fece la comparsa in altre pellicole, poi aprì una galleria a via Margutta per sbarcare il lunario.

Giornalista di razza, una sera si infilò nel salotto di Maria Bellonci, madrina del Premio Strega, con scrittori come Guido Piovene, Alba De Cespedes e mezza cultura italiana. Uscito, riportò su *Paese Sera* tutti i pettegolezzi ascoltati sui divani e attorno alle tavole, sollevando un putiferio, ma anche guadagnandosi l'assunzione. Fu lui ad anticipare a Sandro Pertini che i comunisti lo avrebbero votato alla presidenza della Repubblica per fare uno sgarbo a Bettino Craxi. «Lauritooo!», tuonò il capo partigiano, allora presidente della Camera. «Dimmi la ve-ri-tà!». «Ti votano, ti votano, stai tranquillo».

Fu lui a svelare i colloqui segreti tra Craxi e Berlinguer. Sui fogli dattiloscritti della Velina, che Laurito faceva vergare ad altri. «Datemi un baha-ttitore!», urlava trafelato in sala stampa quando rientrava da Botteghe Oscure, cercando una vittima a cui dettare le sue note, visto che non sapeva usare la tastiera. Il momento di gloria fu quando Massimo D'Alema, primo comunista, conquistò Palazzo Chigi. «Sono appena sceso dal suo studio...», sussurrava compiaciuto Pasquale per farti capire che aveva merce di prima mano, prima di trasferire il verbo nella Velina. E tutti i cronisti che seguivano Palazzo Chigi lo aspettavano impazienti.—

Un materasso di qualità migliora la qualità del sonno, supporta la colonna vertebrale, riduce i punti di pressione e favorisce il rilassamento muscolare migliorando il tuo benessere generale. **Investire in un buon materasso è un investimento sulla tua salute!**

omaggio il guanciale in memory con l'acquisto del materasso. **Completa il tuo letto: topper di varie misure e tessuti!**

Promo valida dall'8 al 30 marzo a Tavagnacco, Udine e su www.arteni.it
Tutti i materassi sono disponibili in versione singola e matrimoniale. Alcuni modelli in promo:

TRADIZIONALI

EXPORT MEDIUM*
~~€280,00~~ | €229,00

200 molle tradizionali, lato estivo cotone, lato invernale lana. **Disponibile v. Firm (più rigido).**

MEMORY ES*
~~€427,00~~ | €329,00

Mec Foam+Memory Mec, rivestimento SoftCare, extra comfort, lavabile.

materasso arteni

NOVITA' 2025
I letti Ethos disponibili in negozio o su ordinazione.

SUBLIME LUSSO
~~€622,00~~ | €465,00

400 molle indipendenti a 7 zone diff. Tessuto altamente traspirante.

materasso arteni

SCHIUME EVOLUTE

BLUE SPIRIT memory
~~€795,00~~ | €585,00

4 strati a 7 zone differenziate. Alta regolazione della temperatura corporea.

materasso arteni

OCEANO
~~€890,00~~ | €655,00

5 strati a 7 zone differenziate. Imbottitura seta e lino.
Scegli e componilo come vuoi.

materasso arteni

GAIUS*
~~€915,00~~ | €670,00

Memory Mec + Memory Air. Imbottitura in fibra Fiber Wave accoppiata a lino e seta.

SIMMONS
MATERASSI SIMMONS
Esclusiva di Arteni Tavagnacco

CAPITONNÉ

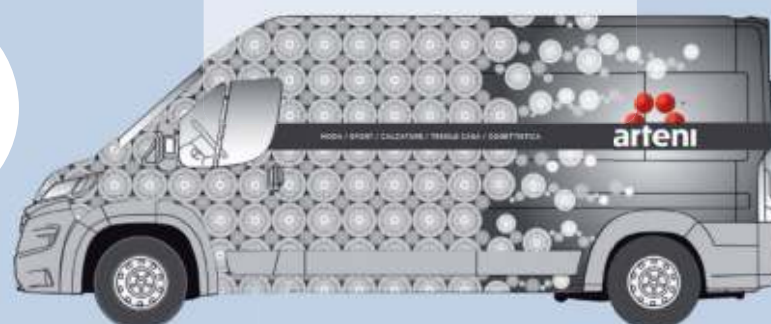
GALAXY
~~€890,00~~ | €655,00

350 molle tradizionali Bonnel. Trapuntatura Capitonnè. Lato estivo cotone, lato invernale lana.

EXCELLENT
~~€1.255,00~~ | €909,00

1500 molle indipendenti insacchettate a 7 zone. Trapuntatura capitonnè extra comfort.Lato estivo seta e lino, lato invernale seta, lino e MemoryMec.

AUGUSTUS*
~~€1.525,00~~ | €1.099,00

4500 micromolle insacchettate indipendenti. Lavorazione Capitonnè senza collanti e lavorazione sartoriale.

RITIRO USATO E CONSEGNA GRATUITI IN TUTTA LA REGIONE!

* detrazione fiscale del 19% sui materassi a dispositivo medico.

TAVAGNACCO | UDINE | ARTENI.IT

Le crisi internazionali

Trump: «È più dura trattare con Kiev» Putin è pronto a discutere una tregua

Il tycoon: «Mi fido della Russia, Zelensky non ha le carte. L'Europa? Non sa come mettere fine alla guerra, io lo saprei»

C. Salvalaggio / WASHINGTON

Donald Trump minaccia Mosca di sanzioni e insieme le chiede di fermare i crescenti bombardamenti sull'Ucraina dopo aver sospeso a Kiev la fornitura di armi e di intelligence ed ora anche quella satellitare. Ma poco dopo dichiara pubblicamente che è più facile negoziare con Vladimir Putin che con Volodymyr Zelensky. «Credo a Putin, penso che stiamo andando molto bene con la Russia. Ma in questo momento stanno bombardando a più non posso l'Ucraina», ha detto parlando con i reporter nello Studio Ovale. «Trovo più difficile, francamente, trattare con l'Ucraina, che non ha le carte. E che sia più facile negoziare con la Russia, che ha tutte le carte in mano», ha aggiunto.

LA POSIZIONE

Il commander in chief è stato chiaro quando gli hanno chiesto perché non dotare Kiev di difese aeree per impedire a Putin di colpirla: «Devo sapere che vogliono un accordo. Se non vogliono, ce ne andiamo perché noi vogliamo che lo facciano». Quanto al fatto che Putin stia bombardando l'Ucraina in modo più massiccio che mai, dopo la sospensione dell'assistenza Usa, Trump ha ammesso cinicamente che lo zar «sta facendo quello che farebbe chiunque altro in quella posizione». Nel frattempo ha bacchettato ancora gli europei: «Non sanno come far finire la guerra», ha affermato, aggiungendo che invece lui ha un'idea su come terminarla. Prima di parlare dallo Studio Ovale, il presidente aveva lanciato su Truth la sua minaccia verbale a Mosca: «Sulla base del fatto che la Russia sta assolutamente 'martellando' l'Ucraina sul campo di battaglia in questo momento, sto seriamente prendendo in considerazione sanzioni bancarie su larga scala, sanzioni e tariffe sulla Russia fino a quando non verrà raggiunto un cessate il fuoco e un accordo di risoluzione finale sulla pace. Russia e Ucraina, sedetevi al tavolo subito, prima che sia troppo tardi».

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
REPUBBLICA UCRAINA

«Un lavoro molto intenso con il team del presidente Usa è andato avanti. Il tema è chiaro: la pace il prima possibile»

LA TREGUA

Trump sembra sempre più convinto che Mosca voglia negoziare. Secondo l'agenzia Bloomberg, Putin sarebbe disposto a discutere una tregua temporanea in Ucraina a condizione che si facciano progressi verso un accordo di pace definitivo, con una chiara intesa sui principi quadro dell'accordo finale. La Russia insisterebbe per sapere i parametri di un'eventuale missione di peacekeeping, compreso l'accordo su quali Paesi vi prenderanno parte.

I COLLOQUI

Zelensky ha risposto ai dubbi seminati dal presidente americano sulle sue intenzioni: «Un lavoro molto intenso con il team del presidente Trump è andato avanti per tutto il giorno a diversi livelli, con molte chiamate. Il tema è chiaro: la pace il prima possibile», ha detto sui social. Ora tutti gli occhi sono puntati sull'incontro di martedì a Riad tra il team americano e quello ucraino. Il dialogo ripartirà dall'accordo sulle terre rare. Intanto l'Europa cerca di restare in partita. Ma la decisione di riarmarsi ha sollevato la reazione del Cremlino, che non ha escluso di «adottare contromisure appropriate» poichè vede il piano Ue come una minaccia rivolta direttamente contro la Russia. —

Due matrioske raffiguranti Donald Trump e Vladimir Putin in vendita a Mosca ANSA

LA SITUAZIONE SUL CAMPO

L'Ucraina usa i Mirage francesi in risposta a un attacco russo

Si tratta del loro primo utilizzo contro un raid aereo nemico
Sono arrivati un mese fa
Prosegue la scia di morti e feriti
Offensive di terra nel Donetsk

BRUXELLES

Un nuovo violento attacco notturno russo ha preso di mira le infrastrutture energetiche ucraine, causando danni e vittime nonostante l'impiego da parte di Kiev, per la prima volta dall'inizio del conflitto, dei caccia Mirage forniti dalla Francia. E ai missili e ai droni si sono aggiunte altre poderose offensive di terra, nel Donetsk e anche nella regione di Sumy, a ridosso del confine con il Kursk che Mosca vuole riconquistare, anche per evitare finisca sul tavolo di un eventuale negoziato. La mappa dei raid russi è ancora una volta intrisa del sangue dei civili. A Kharkiv, seconda città ucraina, è stata colpita una infrastruttura energetica «strategica» e un edificio residenziale, 8 i feriti. Altre 7 persone, comprese due bimbe di 3 e 4 anni, tra le vittime a Slovyansk, nell'est del Donetsk ancora sotto controllo di Kiev, centrata da due bombe a guida laser.

Un Mirage in volo ANSA/AFP

Colpita anche una fabbrica per la produzione a Pryluky, est di Kiev, e per l'ennesima volta Odessa, nel mirino un impianto per l'energia. Nemmeno Ternopil, nell'ovest, è stata risparmiata e i danni alla rete del gas stanno causando interruzioni nelle forniture. Mosca «sta cercando di danneggiare la popolazione ucraina bombardando gli impianti di produzione di energia e gas, senza abbandonare il suo obiettivo di privarci di elettricità e calore e di causare il danno maggiore ai cittadini comuni», ha denunciato il ministro dell'Energia ucraino Guerman Galouchtchenko. Nell'attacco sono stati impiegati dai russi quasi 200 droni e 67 missili da crociera, compresi gli Iskander e i nordcoreani Nn23, oltre una ventina dei quali lanciati dalle navi della Flotta del Mar nero, un record rispetto agli ultimi mesi. La difesa di Kiev ne ha intercettati oltre trenta, facendo decollare i Mirage-2000 di Parigi, consegnati un mese fa, e gli F-16 per abbattere i bersagli nemici, a colpi di missili aria-aria e con i cannoni mitragliatrice di bordo.

A Kharkiv colpiti una struttura «strategica» e un edificio, 8 i feriti. Altri 7 a Slovyansk

Intanto infuria la battaglia nel Donetsk ancora controllato dagli ucraini: le forze russe hanno lanciato 13 assalti nell'area di Toretsk, con i combattimenti proseguiti per tutta la giornata in 11 località. «Il nemico è numericamente superiore», avvertono gli analisti ucraini, segnalando movimenti di truppe russe anche sulla linea meridionale del fronte, che potrebbero indicare l'avvio di una micidiale manovra a tenaglia per la riconquista del Kursk. —

Soccorritori al lavoro dopo un bombardamento russo a Kharkiv ANSA

Salvini, l'attacco a Macron «No l'esercito a quel matto»

Tajani: «Più sicurezza non è comprare bombe». Giorgetti studia le proposte L'Italia partecipa al vertice dei volenterosi solo in qualità di Paese osservatore

ROMA

Non vuole un esercito europeo comune, e tanto meno «comandato da quel matto di Macron che parla di guerra nucleare». Matteo Salvini prosegue nel climax di attacchi al presidente francese per porre i paletti della Lega nel dibattito sul piano 'Rearm Eu': fra questi, anche nessun utilizzo di fondi europei di coesione o del Pnrr, e nessun invio di truppe italiane in Ucraina. Indicazioni che il vicepremier conta siano condivise dagli alleati e contemplate nella strategia che il governo italiano si prepara a presentare ai partner europei per ridurre i rischi di impatto sul debito pubblico, che anche Giorgia Meloni ha sollevato al Consiglio Ue informale. Il governo resta contrario all'invio di militari in Ucraina se non sotto l'egida dell'Onu in una missione di peacekeeping. E per questo fonti dell'esecutivo sottolineano che sarà solo in veste di «osservatore» la partecipazione del capo di Stato maggiore della Difesa Luciano Portolano, al summit di martedì a Parigi fra i generali della cosiddetta «coalizione dei volenterosi».

LA SITUAZIONE

Meloni continuerà ad affrontare i vari temi sul tavolo nei prossimi giorni con gli altri leader europei. In particolare, con quelli di Danimarca e Olanda, attesi a Roma la prossima settimana. La premier, in asse con Berlino, punta invece a una revisione del Patto di stabilità, anche al di là dello scomputo delle spese per la difesa dal calcolo deficit/Pil. Lo ha detto chiaramente nel punto stampa a Bruxelles, senza nascondere la principale criticità (oltre al nome che richiama al riarmo, «inadatto») nel piano di Ursula von der Leyen: «Gran parte di queste risorse hanno a che fare con il debito». E ha nominato due volte il Parlamento, a cui, ha spiegato, proporrà «di chiarire fin da subito che l'Italia non intende dirottare fondi della coesione». Lo farà il 18 marzo nelle comunicazioni a Camera e Senato in vista del Consiglio europeo. Dopo la conclusione nella notte del vertice a Bruxelles in mattinata Meloni è volata a Ginevra per la visita al Cern e poi è rientrata a Roma, presiedendo però da remoto la riunione del Consiglio dei ministri. A Palazzo Chigi non c'era neanche Salvini, impegnato a Milano, da dove ha proseguito sulla sua linea mediatica dai toni alti, allungando la lista degli epiteti dedicati in questi anni a Macron: da «spocchioso» a «guerrafondaio», da «bombarolo» a «criminale», «pericoloso e instabile», e di recente, contestando l'idea di inviare militari europei in Ucraina, il vicepremier ha consigliato al presidente francese anche «calmati, curati». Non è un mistero che gli alleati di governo, a partire da Meloni, in questo momento optino per giudizi più cauti, rinviando quelli definitivi a quando ci saranno proposte formali da valutare.

MATTEO SALVINI
VICE PREMIER E MINISTRO DEI TRASPORTI

> Tra gli appelli rivolti all'inquilino dell'Eliseo «Spocchioso, guerrafondaio, criminale, pericoloso, instabile, bombarolo»

LE OPINIONI

Per l'altro vicepremier, Antonio Tajani, rafforzare la sicurezza europea «non è una scelta per comprare bombe e carri armati e pensare di fare una guerra» ma «significa infrastrutture, cibernetica, acciaio, significa mettere in movimento anche qualche riconversione nel momento in cui c'è una crisi dell'auto». Alle controproposte italiane sta lavorando il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, per illustrarle a inizio settimana all'Ecofin: si parla di strumenti di garanzia europei per gli investimenti privati, e fonti diplomatiche a Bruxelles confermano che l'uso dell'InvestEu, che ha proprio questa impostazione, «è una delle opzioni nell'aria». —

RIESPLODE LA VIOLENZA

Guerra civile vicina in Siria 150 i morti negli scontri

ROMA

Esecuzioni di massa, lanci di barili-bomba dagli elicotteri, rastrellamenti casa per casa, abitazioni date alle fiamme: sono almeno 150 le persone uccise, tra cui una ventina di civili inclusi donne, anziani e bambini, nei pogrom commessi da miliziani jihadisti filogovernativi, siriani ma anche stranieri, nella regione costiera siriana di Latakia e nell'entroterra centrale di Hama contro località abitate da alawiti, la comunità sciita da decenni identificata col deposto regime incarnato per più di mezzo secolo dalla famiglia Assad.

La triste conta dei morti ricorda i macabri bollettini di sangue che dal marzo di 14 anni fa e per diversi anni hanno affollato le cronache dai teatri della repressione dell'allora regime di Assad contro la rivolta popolare scoppiata nel 2011. Persino i barili-bomba, a lungo usati dagli elicotteri militari di Assad contro i civili delle zone a maggioranza sunnita, sono stati lanciati da elicotteri guidati da jihadisti sunniti contro località alawite della costa. Come una nemesi da più parti temuta, la violenza si è oggi scatenata in tutta la sua virulenza nelle campagne di Latakia, porto siriano sul Mediterraneo, nella cittadina costiera di Baniyas e nella valle dell'Oronte, a ovest di Hama. Da queste località sono giunti - e continuano a giungere - filmati scioccanti, la cui autenticità è stata verificata e in cui si vedono decine di corpi di uomini in abiti civili ammassati a terra e crivellati di colpi di arma da fuoco. Da allora è cominciata una vera e propria caccia al «membro del regime», trasformatasi in poche ore in una campagna di uccisioni e violazioni incriminate. —

IL COMMENTO

LA DIFESA COMUNE NON È PIÙ RINVIABILE

RENZO GUOLO

L'Unione europa pare sempre più consapevole che la sua sicurezza dovrà poggiare sui propri membri, più che sugli antichi garanti, gli Stati Uniti, sempre più rivolti, per effetto della presidenza Trump e degli imperativi strategici di lungo periodo, verso il Pacifico. A spingerla in quella direzione, il capovolgimento della linea americana verso Russia e Ucraina, così come il reiterato annuncio di The Donald di voler prendere «con ogni mezzo» la Groenlandia - appartenente alla Danimarca, Paese Ue e membro Nato -, e la non troppo vaga minaccia trumpiana di dare «validità condizionata» all'articolo 5 del Trattato dell'Organizzazione Nordatlantica, che prevede il sostegno Nato ai suoi membri attaccati, collegandola ora a un maggiore impegno degli "alleati" in materia di spese militari.

Il piano von der Leyen prevede uno stanziamento di 800 miliardi di euro, dei quali 150 finanziati da debito comune: i prestiti agli Stati membri saranno concessi a tasso agevolato. Esclusi, dunque, sussidi a fondo perduto tipo Pnrr. Scenario caratterizzato dalla sospensione del Patto di Stabilità per le spese relative alla difesa, clausola di salvaguardia che, teoricamente, dovrebbe escludere pesanti tagli alla spesa per il welfare, sanità e pensioni in primo luogo, istruzione e ricerca. Per non mettere a rischio la sostenibilità del debito, la Ue chiede che queste spese trovino copertura nei bilanci nazionali mediante aumento della tassazione o riduzione della spesa. In ipotesi, questa sorta di "keynesismo di guerra" fondato sul moltiplicatore degli investimenti militari – caldeggiato anche dal cancelliere entrante Merz che, violando il tabù tedesco in materia di deficit in costituzione , pensa a investimenti per 500 miliardi in difesa e infrastrutture -, dovrebbe spingere produzione e reddito nazionale.

Bruxelles, comunque, sceglie di non utilizzare i fondi di coesione per il riarmo, così come è probabile scorpori le spese di difesa dal deficit per un decennio, opzione che prelude a una profonda revisione del Patto di Stabilità.

In un contesto internazionale che Macron e von der Leyen definiscono «pericoloso», il riarmo avviene nel segno del primato degli Stati nazionali. Contrariamente al riaffermato sostegno militare all'Ucraina, messo in discussione solo dall'Ungheria del filorusso Orban, l'unanimità sul punto non può oscurare né le differenze tra i governi dell'Ue sulle implicazioni strategiche della scelta, né la palese volontà di non dare forma a alcuna politica comune di difesa. Certo, spingere ora in quella direzione avrebbe comportato un paralizzante negoziato a 27, ma così facendo l'Unione imbocca decisamente la strada del riarmo coordinato. Eppure, se vuole contare nell'Era della Brutalità e dei Tre Imperi, essa necessita, più che di un mutevole rapporto tra Stati in materia di difesa, di un'integrazione politica e militare assai più stringente di quella tratteggiata a Bruxelles.

Tanto più se gli equilibri politici interni di alcuni Paesi membri diventassero in futuro espressione di una sorta di trumpismo in salsa europea. In tal caso, nessuno può garantire che le singole forze armate nazionali vengano poste al servizio della Ue. Rischio meno concreto se venisse adottata una comune politica estera e di difesa tra Paesi legati da cooperazioni rafforzate, integrati, anche operativamente, sul piano militare. —

Open dialogues for the future

In sala Giovanni Pellerito, Clara Maddalena e Camilla Benedetti

Dazi e Friuli L'opportunità

La svolta protezionistica potrebbe favorire la regione, vicina agli Usa

Lucia Aviani

La svolta protezionistica intrapresa dalla presidenza Trump non deve far tremare più di tanto il Friuli Venezia Giulia, che con gli Usa ha rapporti consolidati e che alla luce di una serie di dinamiche – su più livelli – può guardare al futuro con un certo ottimismo, pur nella consapevolezza di trovarsi nel pieno di un significativo mutamento (che tuttavia «potrebbe anche rappresentare un'opportunità»). È la sintesi del panel mattutino della seconda e ultima giornata degli Open Dialogues for the Future, promossi dalla Camera di Commercio di Pordenone – Udine in collaborazione con The European House Ambrosetti, sotto la direzione di Federico Rampini.

L'EXPORT

Fra il gennaio e il settembre 2024, ha reso noto Alessandro Terzulli, chief economist di Sace, l'interscambio commerciale fra la nostra regione e gli Usa ha superato il valore dei 2,2 miliardi; a giocare la parte del leone, qualificandosi come la fetta principale di export (51%), sono stati i mezzi di trasporto, quasi interamente navi e imbarcazioni, comparto nel quale il valore esportato è ammontato a un miliardo; in rialzo dell'1% rispetto all'anno precedente la meccanica strumentale. A guidare la classifica, nel 2024, è stata la provincia di Gorizia, seguita da Udine e Pordenone (area, quest'ultima, che ha registrato pure un elevato rialzo delle vendite di legno e mobili). «Le restrizioni al commercio – ha dichiarato Terzulli – non fermeranno la crescita dell'export italiano: per il 2025 ci aspettiamo un +3%, per poi passare al +2,4% nel 2026, sfiorando la cifra record dei 660 miliardi. I settori più esposti ai dazi potrebbero essere quelli della meccanica strumentale, della chimica, di alimenti, bevande, tessile e abbigliamento. Negli ultimi giorni si è fatta strada l'ipotesi dei cosiddetti dazi reciproci, non più universali, che avrebbero vari effetti distorsivi, a seconda dei casi. Difficile dire cosa succederà. In una logica di medio-lungo termine, Sace consiglia alle imprese di diversificare ulteriormente l'export: abbiamo individuato una serie di mercati appetibili, sulla base della loro crescita e dei processi di trasformazione». L'elenco spazia dal Messico al Brasile, dalla Colombia a Cina, India, Vietnam, Singapore, Serbia, Turchia, Egitto, Marocco, Sudafrica, Arabia Saudita.

RAPPORTO SOLIDO

Moderato da Filippo Malinverno, il confronto è proseguito con il contributo di Robert Allegrini, presidente della National Italian American Foundation, che ha garantito: «Con o senza Trump il rapporto tra il Friuli Venezia Giulia, percepito in America come terra molto affidabile, e gli Usa andrà avanti. Sto lavorando – ha poi annunciato – per creare relazioni fra il Parlamento di questo Paese e i deputati del governo degli Stati Uniti di origine italiana: l'obiettivo è creare un ponte che possa incidere sulle connessioni Usa-Italia».

LE POLITICHE INDUSTRIALI

Da Camilla Benedetti, vicepresidente di Danieli, è poi arrivato un focus sulle politiche industriali in essere negli Stati Uniti, premianti per un gruppo che fin da prima del Duemila ha deciso di espandersi sensibilmente all'estero. «Negli Usa – ha spiegato – abbiamo beneficiato dell'impulso alla costruzione di nuovi impianti e forni, che vantano un elevatissimo livello di automazione e di utilizzo dell'intelligenza artificiale, a supporto della carenza di manodopera. In America, dove si ambisce al miglioramento continuo, i prezzi non sono l'unico driver: se ci sono qualità e servizi il costo del prodotto diventa uno dei fattori da considerare, non il solo. Si prospettano un incremento dell'efficienza produttiva, una riduzione degli oneri grazie alla massimizzazione dei processi, al riciclo e all'ottimizzazione delle materie prime, un aumento della sicurezza sul lavoro». E i dazi non rappresentano necessariamente una minaccia, «non per le imprese realmente competitive: la nostra esperienza – ha concluso – dimostra che puntando su qualità e innovazione si possono trovare opportunità anche in contesti incerti».

> Benedetti (Danieli): «Negli Stati Uniti i prezzi non sono l'unico driver: contano molto anche la qualità e i servizi offerti»

> Terzulli (Sace): «Il consiglio che diamo alle imprese è di diversificare e abbiamo individuato mercati appetibili»

L'ALLEANZA

Concetto, questo, confermato da Lydia Alessio-Venrì, direttrice dell'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa della Regione, che ha richiamato il rafforzamento dei rapporti con gli Usa stimolato dall'amministrazione Fedriga ed evidenziato come le politiche regionali abbiano saputo accrescere l'interesse degli investitori esteri verso il Friuli Venezia-Giulia. «Si è creata – ha detto – un'alleanza importante, che va valorizzata e mantenuta. Sono già in atto sinergie promettenti, da quella con Niaf a un accordo con la Virginia, fino a contatti con il Missouri e a una collaborazione con la New York economic development corporation. Quanto ai dazi, potrebbero indirizzare le scelte insediative delle imprese, che saranno canalizzate nei punti del pianeta in grado di offrire le migliori porte di accesso ai nuovi mercati». —

«Audacia e ottimismo» Ecco di cosa c'è bisogno per imporsi sul mercato

Alberti (Penske): basta guardare all'Italia come a un paese che resta indietro
Ross (Bbs): se i giovani temono l'insuccesso non avranno coraggio per innovare

Alcune immagini della giornata conclusiva di Open dialogues

Questione di approccio, di mentalità. Quello che serve all'Italia e al Friuli Venezia Giulia per imporsi nel mercato globale è, di fatto, un cambiamento culturale, una sferzata di ottimismo e di «audacia»: hanno concordato, sul punto, i relatori intervenuti al convegno degli Open dialogues for the future, accolto ieri pomeriggio dall'auditorium dell'università di Udine e introdotto dai saluti del rettore Roberto Pinton.

«C'è troppo conformismo, in questo Paese: e il conformismo – ha esordito Alec Ross, docente alla Bologna business school – è il cancro dell'imprenditorialità, dell'innovazione. Bisogna anzitutto avere una diversa considerazione dei giovani: ho seguito 45 start up, ma in Italia per dei ragazzi sarebbe stato impossibile trovare i fondi per avviarle. Non sarebbero stati ascoltati. Quanto all'università, troppo spesso esiste, qui, un muro tra la sfera accademica e quella commerciale, che invece può validare la ricerca, darle linfa: si deve cercare di creare dei ponti fra le nuove generazioni e il settore dell'imprenditorialità, invece di trattenere i talenti fra le mura universitarie. E serve, infine, coraggio: solo gli ottimisti possono trasformare il mondo. Se i nostri giovani temono un fallimento, non avranno l'audacia necessaria per agire e dunque per innovare». In definitiva: va modificato il paradigma, poi tutto il resto «verrà da sé».

Lettura pienamente condivisa da Elena Alberti, Ad di Penske automotive Italy: «Smettiamo di guardare all'Italia – ha ammonito - come a uno stato che resta indietro.

Progetto pilota con le nove università del Triveneto: coinvolte 792 aziende

Siamo noi stessi a porci barriere. In azienda ho provato a introdurre un modello americano, meritocratico, e i risultati sono stati eccellenti: l'italiano collocato in un sistema fondato sulla meritocrazia, dà il massimo, brilla. Se un'impresa va bene il lavoratore deve guadagnare di più: è banale, la torta diventa più grande e tutti ne beneficiano».

E l'ateneo udinese sta dando prova di impegno nello sviluppo di prospettive: un progetto finanziato dal Pnrr – illustrato dal professor Angelo Montanari - è stato in grado di mettere in rete, per la prima volta, le 9 università del Triveneto, coinvolte in un pionieristico programma che ha "reclutato" 424 giovani ricercatori, per il 44% donne, e stimolato la partecipazione di 792 aziende a inediti bandi. Il panel si è concluso con Alessandro Piol, di Epistemic AI. —

L.A.

L'inaugurazione in Friuli

Il segretario generale della Uil all'apertura della nuova sede a Udine
«Sbagliato indebitarsi per la difesa: serve più Europa nelle scelte»

Bombardieri contrario ai fondi per il riarmo: «Vengano destinati al sociale e alla sanità»

PIERPAOLO BOMBARDIERI
IL SEGRETARIO DELLA UIL (AL CENTRO) ALL'INAUGURAZIONE DELLA SEDE DI UDINE

LA VISITA

GIACOMINA PELLIZZARI

«La Commissione europea ha deciso di dare la possibilità ai singoli Paesi di indebitarsi per creare il piano di riarmo europeo da 800 miliardi di euro. Secondo noi è un bluff. La scelta dovrebbe essere quella di mettere insieme quello che già si spende a livello europeo. Noi spendiamo già quanto spende la Russia per la difesa e se insieme a noi consideriamo anche la Gran Bretagna teniamo molto di più. Serve più Europa non scelte che, in qualche modo, seguano la logica europea. Utilizzare più risorse in questo modo è sbagliato». Il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, ieri, a Udine, ha bocciato l'aumento della spesa europea nel settore della difesa. Bombardieri avrebbe preferito veder destinare quelle risorse per risolvere i problemi nel sociale, nella sanità e anche nei luoghi di lavoro dove gli stipendi restano bloccati, mentre i pensionati quando va bene ricevono aumenti di 3 euro al mese. Lo ribadirà il 15 marzo, a Roma, partecipando alla manifestazione con le bandiere dell'Europa.

Da Udine, tra gli applausi, è partito anche l'appello per convincere il Governo e la politica a istituire l'election day per dare la possibilità ai lavoratori di decidere da chi farsi rappresentare in un panorama caratterizzato da 16 sigle sindacali. Pur dichiarandosi «per il pluralismo sindacale», Bombardieri gradirebbe che ogni sigla «pesasse per quello che è. È arrivato il momento – ha spiegato – di avviare una procedura di riconoscimento del sindacato e di misurarci, mi sono stancato di andare ai tavoli di concertazione con il Governo e con 16 sigle sindacali. Ci dicono "siete tutti uguali" ma non è vero: la democrazia non è questa».

> «Mi sono stancato delle concertazioni con 16 sigle sindacali Non siamo tutti uguali»

Bombardieri non si è detto contrario al proliferare delle sigle sindacali, ma vorrebbe «che ognuno pesasse per quello che è». E dopo aver citato i dati di una sperimentazione secondo cui alcuni sindacati autonomi non arrivano al 2 per cento, il segretario generale ha ribadito la necessità di «obbligare le aziende a comunicare all'Inps le iscrizioni al sindacato e di istituire, ogni tre, quattro anni, l'electron day. Tutto questo per riaccendere un dibattito sul lavoro che sembra sparito». Allo stesso modo la Uil ha chiesto al Governo di «utilizzare subito quel 2 per cento in più stanziato dalla manovra di bilancio per i rinnovi dei contratti nei prossimi anni. «Se sarà così – ha aggiunto Bombardieri motivando perché, nei mesi scorsi, ha rispedito al mittente gli aumenti per i sanitari – siamo pronti a rinnovare il contratto». Come se non bastasse, Bombardieri ha ricordato che «in sanità, sui posti di lavoro non si può attuare la contrattazione decentrata perché a bloccarla è un articolo di legge. Tutto ciò avviene nonostante le Regioni e le strutture sanitarie ne abbiano bisogno».

Su questo punto Bombardieri ha ringraziato il presidente della commissione Stato-Regioni, Massimiliano Fedriga, per aver sposato la causa. E a chi gli ha fatto notare che nonostante gli appelli all'unità sindacale, in Friuli Venezia Giulia, la Uil soprattutto sui temi sanitari va a braccetto con il Nursind prendendo le distanze da Cgil e Cisl, il segretario ha precisato che la Uil «lavora sempre sul merito delle questioni, non c'è una presa di posizione a prescindere, lavoriamo sul merito e per quanto possibile sull'unità sindacale che per noi è un valore», ha sottolineato. —

Un muro di poster e striscioni per Bergoglio sul basamento della statua di Giovanni Paolo II all'entrata del Policlinico Gemelli ANSA

L'incognita sulla partecipazione agli esercizi di Quaresima di domani
La prognosi ancora riservata ma lavora e nomina quattro nuovi vescovi

Il Papa ancora stabile «Riposa e segue le cure» La preghiera in cappella

AL GEMELLI

Fausto Gasparroni / ROMA

La giornata di papa Francesco, a tre settimane dal suo ricovero al Policlinico Gemelli, è trascorsa «tra riposo, preghiera, le terapie prescritte e la fisioterapia - sia motoria che respiratoria -, e un pò di lavoro». È la Sala stampa vaticana a comunicare le condizioni del Pontefice. Ieri mattina - venerdì di Quaresima - «è stato circa 20 minuti in cappella per un momento di preghiera», prima di riprendere «l'attività lavorativa nel corso della giornata». La condizione clinica di Francesco resta «stabile» anche se «resta il quadro di complessità e la prognosi rimane riservata, con tutti i rischi che questo presuppone e che rimangono». Ecco perché «all'interno di questo contesto il quadro è di complessità». Oggi è atteso il nuovo bollettino dei medici, «con qualche informazione in più per quanto riguarda l'andamento della terapia».

LE TERAPIE

La somministrazione di ossigeno al Papa continua: ventilazione meccanica di notte con la mascherina e ossigenazione ad alti flussi durante il giorno, con cannule al naso. Quello attuale può definirsi «un momento di attesa, per capire come sta andando la situazione». In sostanza i medici starebbero un pò «aggiustando il tiro secondo come evolvono la condizioni del Pontefice». E per questo «c'è bisogno di tempo». Sempre oggi verranno rese note le modalità di svolgimento dell'Angelus di domenica - se con diffusione in forma scritta - e in che modo il Papa parteciperà agli esercizi di Quaresima, «in comunione spirituale» con la Curia, programmati a partire da domenica pomeriggio, e se sarà effettivamente sua l'omelia che il cardinale Michael Czerny, suo delegato per la celebrazione, leggerà nella messa in Piazza San Pietro, domenica mattina, per il Giubileo del Volontariato. Con l'assenza di immagini del Pontefice, intanto, continua a fare sentire l'ascolto della sua voce fragile e sofferente nel messaggio audio diffuso giovedì sera prima della recita del rosario in Piazza San Pietro. Il direttore della sala stampa vaticana, Matteo Bruni, ha precisato che è stato il Papa stesso che ha voluto che l'audio con il suo saluto fosse trasmesso giovedì sera: voleva ringraziare le persone per le tante preghiere che stanno facendo per lui e grazie alle quali si sente come «portato» e sostenuto da tutto il popolo di Dio. Fonti vaticane ritengono che il Papa abbia voluto registrare il breve messaggio in spagnolo «probabilmente per rivolgersi a un pubblico più ampio». Dal sonoro, comunque, si percepiva il flusso dell'ossigeno che viene somministrato al Pontefice, e «sicuramente lo sforzo» compiuto da Francesco nel parlare. Anche ieri sera è continuata la maratona di preghiera del rosario in Piazza San Pietro e il Papa ieri ha voluto ringraziare i fedeli anche anche tramite il social X sul suo profilo in nove lingue Pontifex.

Intanto va avanti la «macchina» vaticana delle nomine, con il naturale coinvolgimento del Papa. Francesco ha nominato quattro nuovi vescovi: in Italia (l'amministratore apostolico dell'esarcato greco-cattolico ucraino), in Tanzania con l'istituzione di uno nuova diocesi, in Costa d'Avorio e in Brasile. E ha nominato cinque nuovi membri ordinari della Pontificia Accademia delle Scienze. —

INDAGINI A TREVISO

Alex ha subito percosse Pestato prima di morire

Prima di morire, secondo la ricostruzione degli investigatori, cadendo da una terrazzamento alto più di dieci metri, sul greto del Piave, a Vidor (Treviso), Alex Marangon potrebbe essere stato percosso al volto e al costato. L'ipotesi è contenuta nella perizia redatta da Alberto Furlanetto, consulente del pubblico ministero, nel contesto delle indagini sul decesso del 25enne di Marcon (Venezia), la cui sparizione fu segnalata la notte tra il 28 ed il 29 luglio dello scorso anno durante un rito sciamanico. Il corpo del ragazzo venne ritrovato privo di vita sull'alveo ghiaioso del fiume, a poca distanza dal punto in cui si presume possa essere precipitato. L'autopsia seguita al ritrovamento del corpo avrebbe accertato, quali cause del decesso, forti traumi riportati nella caduta e non un successivo annegamento nelle acque del fiume. —

LA DONNA SCOMPARSA IN VAL DI SUSA

Marta Favro è morta Il test del Dna conferma

La svolta dopo un anno: Mara Favro, la 51enne sparita nel nulla in Valle di Susa nella notte fra il 7 e l'8 marzo 2024, è morta. Il test del Dna conferma che sue sono le ossa ritrovate da carabinieri e vigili del fuoco al fondo di un dirupo nelle vicinanze del paesino di Gravere. All'autopsia e ad altri «accertamenti tecnici irripetibili» ordinati dalla procura di Torino il compito di accertare, adesso, se Mara è stata uccisa. La notizia è stata accolta con rassegnazione dai familiari della donna. «Purtroppo ce lo aspettavamo», dice il loro legale. La donna, mamma di una bimba di 9 anni, lavorava come cameriera in una pizzeria. Le ossa recuperate erano di uno scheletro quasi completo. Ora saranno esaminate dai periti. Alcune ossa presentano delle fratture che sembrano post mortem e gli investigatori lo considerano compatibile con una caduta e uno scivolamento. Come se qualcuno, dopo averla uccisa, avesse deciso di liberarsi del corpo. —

IN UN ASILO DI ORISTANO

Condannata una suora Maltrattava i bambini

Era stata sospesa dalla scuola, ora è stata condannata per maltrattamenti nei confronti di cinque bambini che frequentavano una scuola dell'infanzia in provincia di Oristano. Il collegio giudicante ha inflitto una pena di tre anni e nove mesi a un'anziana suora, stabilendo anche l'interdizione dai pubblici uffici. La pm aveva chiesto una condanna a quattro anni e sei mesi, ma i giudici hanno deciso per una pena inferiore per la monaca che, a parziale risarcimento del danno subito, dovrà anche pagare provvisionali che vanno dai 500 ai duemila euro. Poi la parola passerà alla sezione civile del tribunale che dovrà stabilire la reale quantificazione del danno. L'indagine era stata avviata dai carabinieri nel 2020 dopo la denuncia delle famiglie dei bambini. Secondo le accuse, in quella scuola gli episodi piuttosto gravi sarebbero accaduti sin dal 2017. —

Riccardi: «Ridurre la mobilità extraregionale»

«Siamo aperti alle partnership con il privato, che dovranno chiaramente rispondere al primario interesse pubblico, ma è del tutto fuorviante parlare di privatizzazione pura delle strutture, questione mai all'ordine del giorno. Uno degli obiettivi di questa operazione è ridurre la mobilità passiva verso le altre regioni», assicura l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi.

Conficoni (Pd): «Vicenda senza precedenti»

«Quanto emerso nei giorni scorsi in merito a un "piano segreto di privatizzazione" di questi ospedali, ipotesi che non solo non avrebbe precedenti nella storia della nostra regione, ma soprattutto non è stata mai smentita né dal presidente della Regione, né dall'assessore, né tantomeno dai direttori generali delle aziende degli ospedali interessati», segnala Nicola Conficoni del Pd.

Friuli Venezia Giulia

L'ospedale di Latisana

L'ospedale di Spilimbergo

Ipotesi dei privati in Sanità Così la Regione vuole arginare la fuga dei pazienti in Veneto

Due aziende hanno manifestato interesse per gli ospedali di Spilimbergo e Latisana

Christian Seu

Per ora, per usare le parole dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, è soltanto «un'ipotesi di lavoro». Ma con dei punti fermi, rappresentati dalle manifestazioni d'interesse che due soggetti privati hanno fatto pervenire all'Azienda sanitaria Friuli centrale e a quella del Friuli occidentale per erogare prestazioni negli ospedali di Latisana e Spilimbergo. Atti formali sufficienti a far scattare l'allarme, suonato dalle opposizioni e dai sindacati, che evocano il rischio della privatizzazione della sanità pubblica. «Siamo aperti alle partnership con il privato, che dovranno chiaramente rispondere al primario interesse pubblico, ma è del tutto fuorviante parlare di privatizzazione pura delle strutture, questione mai all'ordine del giorno – assicura Riccardi –. Acuzie e complessità restano in mano al pubblico, così come l'oncologico. Uno degli obiettivi di questa operazione è ridurre la mobilità passiva». Specie verso il Veneto: e non è un caso che le due strutture ospedaliere si trovino al confine tra le due regioni.

LA FUGA IN VENETO

L'obiettivo, insomma, è trattenere in regione quei pazienti che si rivolgono a strutture private per ottenere specifiche prestazioni. Erogate appena oltre la "frontiera" regionale. Cure e interventi assicurati da due strutture venete - una specializzata nella chirurgia per le articolazioni, l'altra negli interventi della cataratta - "costano" alle casse del Sistema sanitario regionale tra i 24 e i 30 milioni l'anno. «La fuga extraregionale – sintetizza Denis Caporale, direttore generale dell'AsuFc – si muove sull'asse pubblico privato, non su quello privato-privato».

LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Come Spilimbergo, anche Latisana è finita nel mirino di un *player* del settore privato. «E come previsto dal codice dei contratti, abbiamo provveduto a rendere pubbliche le informazioni richiesta da chi ha firmato la manifestazioni d'interesse», aggiunge Caporale, specificando che al momento «non è giunta alcuna offerta concreta. Una volta che questa dovesse essere formalizzata – aggiunge il manager – provvederemo a valutarne l'interesse pubblico e la coerenza con gli obiettivi della programmazione aziendale e regionale». Il dg evidenzia come l'interesse pubblico «si può concretizzare in alcune funzioni, quelle che in particolare registrano una chiara mobilità passiva verso il Veneto».

SINDACATI E OPPOSIZIONE

Della presentazione della manifestazione d'interesse a Spilimbergo aveva parlato per primo il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni. E anche i sindacati hanno espresso con forza le proprie perplessità: «In nessun atto pubblico delle Regione e in nessun punto del programma della maggioranza – indica Michele Piga, segretario regionale della Cgil – è stato scritto che si intendeva smantellare il servizio pubblico svendendone un pezzo alla volta al privato. Eppure è quello che sembra stia accadendo, perché in questo caso non si programma solo di aumentare quote di finanziamento al privato accreditato, ma addirittura di fargli governare in prima persona parte sempre maggiore dei servizi aziendali».

IL PRONTO SOCCORSO DI LATISANA

L'ultimo fronte è quello che riguarda la gestione delle emergenze all'ospedale di Latisana, con l'esternalizzazione delle funzioni erogate da infermieri e operatori sociosanitari al Pronto soccorso, dove già era appaltato all'esterno dei turni medici. Una scelta «inevitabile», secondo Caporale, «per mantenere i servizi in una struttura che comunque resta fondamentale per il sistema aziendale». Il direttore generale spiega come le funzioni interessate dalla gara sono quelle dei box visita, mentre «restano in capo ad AsuFc triage ed emergenza territoriale». Una riorganizzazione «che ci permetterà di mantenere aperto il Pronto soccorso e mettere in sicurezza i posti letto di terapia intensiva relativa alle funzioni dei blocchi operatori, che rientrano sempre nell'area dell'emergenza e alla quale saranno destinati nove operatori sociosanitari e sette infermieri del Pronto soccorso», conclude Caporale. —

IL SINDACATO

Bressan (Uil): «Si destruttura il servizio pubblico»

Lisa Zancaner

L'annuncio da parte della direzione di AsuFc di esternalizzare alcuni servizi all'ospedale di Latisana, pena la chiusura, continua a far discutere. Dopo lo sfogo della responsabile del ps della struttura, interviene la Uil: «Questa scelta rappresenta un ulteriore passo nella destrutturazione della sanità pubblica e nel progressivo smantellamento delle tutele per lavoratori e cittadini – afferma il segretario regionale della funzione pubblica, Stefano Bressan –. Fino a oggi, AsuFc aveva bandito appalti rivolti all'esternalizzazione dei Punti di primo intervento, come Cividale e Gemona e del personale medico dei Pronto soccorso. Ora, con il lotto dell'ultima gara, si compie un salto significativo: non solo i servizi medici in diversi servizi, ma anche quelli infermieristici e di supporto alle attività di emergenza-urgenza vengono affidati a operatori privati. Questa operazione comporta la ricollocazione dell'organico attuale andando a smembrare il servizio: mentre gli infermieri saranno ridotti a sei, limitando la loro attività alla gestione dell'ambulanza, tutti i nove operatori sociosanitari saranno ricollocati altrove – prosegue Bressan –. Il risultato? Un Pronto soccorso privatizzato, una postazione di ambulanza residuale e una frammentazione dei servizi che mette a rischio la sicurezza e la qualità dell'assistenza. Come Uil Fpl esprimiamo notevole perplessità su questa politica di esternalizzazioni, che crea disuguaglianze e disparità di trattamento tra i professionisti sanitari all'interno della stessa azienda, compromettendo la presa in carico dei pazienti e l'efficienza dei percorsi assistenziali». Le perplessità son chiare: «Affidare a privati servizi essenziali non garantisce maggiore efficienza, ma spesso comporta un abbassamento della qualità assistenziale e un aggravio dei costi per il sistema sanitario pubblico», conclude Bressan. —

Piga (Cgil): «Azione non prevista nei programmi»

«In nessun atto pubblico delle Regione e in nessun punto del programma della maggioranza – indica Michele Piga, segretario regionale della Cgil – è stato scritto che si intendeva smantellare il servizio pubblico svendendone un pezzo alla volta al privato, a cui si farebbe governare in prima persona parte sempre maggiore dei servizi aziendali», sottolinea il sindacalista.

Del Piero (Cittadini): «Analisi basate sui dati»

«Se vogliamo giungere ad una riorganizzazione del Ssr razionalmente orientata preservandola dal fuoco incrociato dei veti territoriali, la stessa dovrà poggiarsi inevitabilmente sul solido fondamento di dati ed evidenze rilevate in modo accurato ed esaustivo», ha commentato la vicepresidente dei Cittadini, Michela Del Piero, che con il presidente Pietro Paviotti ha presentato un'articolata analisi.

Una manifestazione dei sindacati a sostegno della sanità pubblica all'esterno dell'ospedale di Udine
In alto, un operatore in azione al Pronto soccorso

È ripartito il confronto con gli enti accreditati

Primo vertice dopo il blocco delle agende: «Accordo per proseguire il dialogo»

Marco Ballico

Hanno iniziato a parlarsi in un buon clima, a Trieste in direzione Salute. Un confronto tecnico che, nonostante i protagonisti tengano le bocche cucite a fine lavori, pare aver fatto emergere un avvicinamento tra la parti. Di sicuro, è consolidata la decisione della sanità privata convenzionata con il Ssr di continuare a garantire pure le prestazioni con rimborsi ritenuti non sostenibili dopo la riduzione imposta dal nomenclatore tariffario in vigore dallo scorso dicembre. Si dialoga, dunque. Lo fa la Regione, presente al tavolo con Mauro Asaro, direttore centrale preposto all'Unità operativa specialistica di bilancio e coordinamento strategico, e Giancarlo Ruscitti, direttore dei servizi sociosanitari presso Arcs, l'Azienda di coordinamento per la salute. E lo fanno i presidenti delle associazioni del privato (Salvatore Guarneri per Aiop, Elena Morandini per Anisap, Guglielmo Danelon per Aris e Claudio Riccobon per Assosalute), che hanno congelato lo stop annunciato una decina di giorni fa, contestualmente a un ricorso al Tar Fvg contro la delibera di giunta che a fine dicembre recepiva il nomenclatore nazionale.

> Incontro alla Direzione centrale della Salute tra i dirigenti e i referenti delle cliniche

> C'è uno spiraglio su una decina di tariffe che si potrebbero modificare a livello locale

L'unico a parlare è l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi (che pure non era presente al tavolo). «È stato un incontro collaborativo e c'è accordo per proseguire il confronto», le parole dell'assessore, che si dice «fiducioso per il futuro risultato» e manifesta «gratitudine nei confronti di tutte le parti rappresentate». Un quadro capovolto in fretta dopo il gelo conseguente alla decisione del privato accreditato di stoppare, dal primo marzo, decine di prestazioni a favore dei cittadini, dalla diagnostica alla riabilitazione. E lì, nelle radiografie e nelle risonanze magnetiche, come pure nelle sedute di fisioterapia che, a sentire le aziende, le tariffe si sono così ridotte che non è più conveniente effettuare il servizio. Un nodo complicato da risolvere perché si tratta di un documento nazionale, sul quale pende un ricorso al Tar del Lazio. Rispetto però alla chiusura iniziale della Regione, che sembrava voler aspettare appunto l'esito della battaglia giudiziaria a Roma, ieri sembrerebbe essersi aperto un varco su almeno qualche decina di tariffe che si potrebbero modificare a livello locale. Argomento per un prossimo incontro, in programma tra una decina di giorni, che servirà a portare avanti un altro approfondimento non secondario, quello sul rinnovo dell'accordo triennale tra amministrazione e privato accreditato.

Claudio Riccobon (Assosalute)

L'ultima intesa è del 2021-24, vale circa 110 milioni di euro all'anno, ed è stata prorogata fino al 31 marzo 2025. L'importo pesa per il 5% circa sulla spesa corrente per la sanità in Friuli Venezia Giulia e potrebbe essere ritoccato all'insù, posto che in legge si può salire fino a quota 6%. —

L'ex sindaco di Precenicco riconfermato per la quinta volta
«Per le riforme serve il dialogo, i territori non salgano sulle barricate»

Il primato di Napoli Guida Federsanità Anci dalla sua fondazione

GIUSEPPE NAPOLI
CONFERMATO ALLA GUIDA DI FEDERSANITÀ ANCI FVG

> Al congresso dell'associazione ha superato Ruscitti direttore dei servizi sociosanitari dell'Arcs

L'ASSEMBLEA

CHRISTIAN SEU

L'ha spuntata ancora, Giuseppe Napoli. Settantuno anni da compiere, quattro volte sindaco di Precenicco, dirigente regionale e segretario generale in diversi Comuni della Bassa, ha strappato la quinta riconferma consecutiva alla guida di Federsanità Anci, associazione che ha come obiettivo la promozione della «buona sanità» attraverso un rapporto stretto e fattivo tra i Comuni e le articolazioni aziendali del Sistema sanitario regionale. È stato congresso vero, quello celebrato nelle scorse ore. «Avevamo perso un po' l'abitudine allo scrutinio segreto, allo spoglio», sorride Napoli, che se l'è dovuta vedere con Giancarlo Ruscitti, direttore dei servizi sociosanitari dell'Arcs, sostenuto da chi auspicava un cambio al vertice del sodalizio.

E invece Napoli, da autentico *highlander* dell'amministrazione pubblica, ce l'ha fatta ancora. Il pallottoliere degli scrutatori alla fine recita: 44 voti, 26 per il presidente uscente, 17 per Ruscitti, una scheda nulla. «La candidatura alternativa? È un segnale positivo: il confronto è il sale della democrazia», spiega convinto il riconfermato presidente, che guida Federsanità praticamente dagli albori, sedendo sulla sedia più alta del direttivo regionale dal lontano 1996. «Sarà il mio ultimo mandato e magari non arriverà neppure a compimento – assicura –. Il mio auspicio è di trovare qualcuno che abbia voglia di impegnarsi sul campo già entro i cinque anni previsti dallo statuto».

L'ultimo quinquennio è stato certamente il più complesso, caratterizzato dai travolgenti mutamenti innescati dalla pandemia «che tuttavia ci ha permesso di affinare il lavoro di squadra e migliorare i rapporti con i soggetti sul campo», riferisce il presidente dell'associazione regionale che fa riferimento all'Anci.

Il Covid ha lasciato strascichi evidenti sul sistema sanitario. Anche in regione, «inutile nascondere i problemi – sottolinea Napoli –. Va dato atto però all'amministrazione regionale di essersi impegnata per con determinazione per fornire delle risposte alle esigenze di salute che si manifestano quotidianamente. Bisogna migliorare certamente la qualità e la quantità delle prestazioni, vanno trovate soluzioni a problemi annosi come quelli della sanità territoriale e delle liste d'attesa».

I mal di pancia di amministratori e professionisti della salute che hanno accompagnato il varo delle linee di gestione per il 2025 e, soprattutto, il Piano della Rete oncologica regionale hanno evidenziato la difficoltà di trovare punti di caduta che compenetrino «le esigenze dell'utenza, che chiede cure in prossimità e quelle del Ssr, che deve garantire degli standard elevati», evidenzia Napoli, evidenziando come «ci sia necessità di dialogo, non di barricate, da parte dei territori, che devono intendere dove termina il richiamo dell'appartenenza e inizia il senso di responsabilità».

Assieme ai rappresentanti dei Comuni, sono stati eletti nel direttivo regionale dell'associazione anche i referenti delle aziende sanitarie e degli Irccs (Antonio Poggiana di Asugi, Giuseppe Tonutti dell'Asfo, Stefano Dorbolò per l'Arcs, Francesca Tosolini per il Burlo e Marco Terenzio: tra questi verrà con ogni probabilità scelto il vicepresidente) e i rappresentanti delle case di riposo comunali (Carlo Spagnol per Sacile, Silvana Romano per Gorizia) e delle Asp (Giovanni Zuccolo per Tarcento, Manuele Scarsini per Tolmezzo), a cui si aggiunge la segretaria Tiziana Del Fabbro. —

Fedriga: «Gli dedicheremo la tappa Fvg del Giro d'Italia»

Il governatore Massimiliano Fedriga ha reso omaggio a un grande friulano: «Bruno Pizzul è stata la voce che ha raccontato lo sport del nostro Paese: è stato un esempio anche per come ha saputo comunicare l'anima di questa terra. Le istituzioni non potevano non essere presenti oggi per ringraziarlo e per onorarlo. Ora gli dedicheremo la tappa del Giro d'Italia».

Felcaro: «Un ambasciatore delle nostre tradizioni»

Il sindaco di Cormons Roberto Felcaro ha ricordato la figura di Pizzul evidenziandone le qualità che ne hanno fatto una bandiera della cittadina friulana: «Oggi non è una giornata per noi felice e ci troviamo tutti insieme a ricordare un grande cormonese. Una persona che conta , che ha contato e che conterà sempre. Un ambasciatore del nostro territorio e di tutte le nostre tradizioni».

I funerali del telecronista

Fedriga, Ciriani, Cisint, Felcaro e Zilli in chiesa

I labari delle sezioni goriziane degli alpini

Pizzul l'ultimo mandi

Il figlio: «Abbiamo avuto un papà condiviso con l'Italia» L'amico vescovo: «Bruno nel cuore e nella mente di tutti»

Massimo Meroi / CORMONS

Non è stato un funerale. L'ultimo mandi a Bruno Pizzul è stato quasi una festa, con tanto di brindisi finale. Perché è così che avrebbe voluto lui. E la sua straordinaria squadra, capitanata dal figlio Fabio e con in panchina la signora Maria, ha seguito alla lettera i dettami del suo "presidente". Ci sono morti più vivi dei vivi. Bruno sarà sicuramente uno di questi e ieri lo si è capitano dalla marea di persone che hanno riempito il duomo di Sant'Adalberto di Cormons. Chiesa gremita in ogni ordine di posti avrebbe detto lui con la sua voce squillante. Ci sono le istituzioni: il ministro Ciriani e il presidente della Regione Fedriga. C'è il mondo arbitrale (Baldas), quello dirigenziale (Canciani), l'Udinese è rappresentata dal dg Collavino e Carnevale; dalla Rai sono arrivati Marino Bartoletti, Auro Bulbarelli, Stefano Bizzotto, Franco Bragagna, Paolo Paganini. Ci sono Claudio Cojutti, Giovanni Marzini e Tommaso Cerno, e poi Franco Causio, Massimo Giacomini. E i suoi amati alpini.

FILA SILENZIOSA

La salma di Pizzul è in duomo dalle dieci. Quello di Cormons è il saluto di una comunità ferita, ma che ha voluto omaggiarlo ricordandolo con gratitudine come confermano le vetrine di alcuni negozi sulle quali c'era scritto. "Grazie Signor Pizzul", "Tutto molto bello". Un lento procedere silenzioso e rispettoso, senza code clamorose e con la moglie Maria seduta vicino alla bara affiancata dalle figlie Silvia e Carla, mentre Fabio sul sagrato accoglieva un po' tutti. «Ci siamo accorti in questi giorni – dice il figlio –, travolti dalle testimonianze di affetto e di vicinanza di aver avuto per anni un papà in condivisione, oltre al Bruno padre, nonno e marito ci siamo accorti che c'era un Pizzul che era entrato nelle case e nei cuori di moltissimi italiani e questa condivisione non è un qualcosa che ci ha tolto, anzi, ci sta restituendo un grande affetto che penso faccia molto piacere anche a lui». La signora Maria ci accoglie con una raccomandazione: «Non fate un racconto triste, perché abbiamo avuto una bella vita assieme». Meravigliosa. Nella chiesa non ci entra più nessuno, qualcuno è rimasto fuori. Mancano Zoff e Capello che con il pensiero, però, erano sicuramente qui a Cormons.

L'AMICO VESCOVO

A celebrare l'omelia è arrivato il vescovo emerito di Vigevano monsignor Vincenzo Di Mauro, un amico della famiglia Pizzul, al suo fianco il vicario della Diocesi goriziana, don Armando Zorzin e il parroco di Cormons don Stefano Goina. Il ricordo del vescovo arriva tra le letture affidate alle figlie Silvia e Carla e la preghiera di cinque degli undici nipoti (proprio come una squadra di calcio). «Bruno ci ha dato e ci ha detto cose importanti – spiega Monsignor Di Mauro – e sono felice e orgoglioso di essere qui oggi a celebrarlo. Noi preti spesso veniamo accusati di dire le solite parole di circostanza, ma non è così, siamo uomini che soffrono e devono fare i conti con i loro dolori come tutti gli altri. E proprio attraverso questo percorso diventiamo più credibili». C'è un album dei ricordi da sfogliare: «Non possono non citare la serata dell'Hysel, dove Pizzul fece il cronista, ma usò anche parole, belle, buone e intelligenti. Davanti alla tv pensai che nemmeno un prete avrebbe saputo dire cose così giuste, dare luce e speranza davanti a un evento così tragico. Lo definivano un "gigante buono", io avrei aggiunto anche "bello" per come parlava». Poi rivolto ai nipoti: «Vi starete chiedendo: dov'è il nonno adesso? Non è lì nella bara, ma in un due posti dove neanche il padre onnipotente riesce a scalzarlo, ovvero nella vostra testa e nel vostro cuore. A voi dico da subito cominciate a seguire il suo esempio di cordialità e gentilezza. Da subito, non tra 30' perché è già tardi. Mandi Bruno, Mandi». Un applauso accompagna il feretro all'esterno. Il presidente Fedriga si mescola tra la gente, altrettanto fanno i colleghi e gli uomini di calcio e sport che hanno raggiunto Cormons.

IL BRINDISI

Giusto il tempo per una tumulazione veloce e privata nel vicino cimitero che poi l'appuntamento è nell'oratorio della parrocchia dove tra un saluto e un bicchiere chi vuole può ricordare Pizzul. Spunta Pierluigi Marzorati, stella del basket azzurro negli anni Settante e Ottanta. «Non potevo mancare per salutare un uomo che esaltava i valori dello sport, al

---

STEFANO BIZZOTTO
L'ANEDDOTO DEL GIORNALISTA ALLORA PRATICANTE IN GAZZETTA

«Mi chiese un aiuto sulla formazione della Germania Est e poi mi citò durante la telecronaca, mio padre si emozionò»

Carnevale: «Che emozione sentirlo raccontare i miei gol»

Il ricordo di Bruno Pizzul da parte di Andrea Carnevale è legato a uno dei momenti più felici della sua carriera calcistica: «Ho un ricordo indelebile, ha raccontato i miei gol, specialmente quello dello scudetto nel 1987, che emozione sentirlo scandire "gol di Carnevale". È stata una fortuna e un grande onore per me conoscere una persona così straordinaria».

Bartoletti: «Il calcio è un mondo divisivo, lui lo univa»

Tra i compagni di viaggio di Bruno Pizzul, uno degli amici più cari, è stato il giornalista Marino Bartoletti: «Bruno era un uomo buono e un grande professionista che ha dispensato generosità, bontà , competenza e oggi tutti lo piangiamo perché in un mondo così divisivo come quello del calcio lui riusciva sempre a mettere d'accordo tutti con la sua grande serietà».

I funerali del telecronista

I familiari fuori dal duomo di Cormons

Il figlio Fabio con il giornalista Stefano Bizzotto

Il saluto in una vetrina a Cormons

di là di quelli che erano i risultati del campo. Non sperperiamo quello che ci ha trasmesso, cerchiamo di seguire le sue tracce, è questo il modo migliore per ricordarlo».

Stefano Bizzotto è stato l'erede di Pizzul in Rai per competenza, stile e buone maniere. Il suo primo incrocio con Bruno risale al 1986: «Ero praticante alla Gazzetta, mi mandarono a fare la finale dell'Europeo Under 19 tra Italia e Germania dell'Est, al telefono fisso mi cercò lui. Aveva saputo un'ora prima di dover fare la telecronaca e mi chiese se potevo dargli qualche notizia sui tedeschi». Quando la sera tornai a casa mi chiamò mio padre: "Sapessi – mi disse –, durante la telecronaca sei stato citato da Bruno Pizzul. Lui la prima voce del calcio, si era preoccupato di ringraziare l'ultimo dei praticanti». Si alzano i calici. Eraldo Pecci è commosso: «Qualunque cosa dica, rischierei di svilire la figura di Bruno». Lui ha sempre avuto il gusto della battuta: «All'Europeo in Olanda noleggiavamo le bici per andare allo stadio, più pesavi e più pagavi, a lui non andava benissimo». E poi l'aneddoto su quel trasferimento dalla Primavera dell'Udinese al Catania. «Mi raccontò: "Dovevano scegliere tra me e Burgnich e presero me, pensa quanto ne capivano"». Sorrisi. E scrosciano ancora applausi. —

Il saluto di Andrea Sgobbi e Renato Cisilin in rappresentanza dell'Ana e di tanti altri tra sportivi, giornalisti e amici

Cormons si è fermata per il suo mito «Lo avremo sempre al nostro fianco»

I RICORDI

MARCO SILVESTRI

Bambini e adulti, sportivi e comuni cittadini, perfino qualche turista, amici di una vita, colleghi di lavoro e calciatori: al Duomo Sant'Adalberto di Cormons dentro e fuori non c'è uno spazio libero, perché tutti hanno voluto rendere omaggio a Bruno Pizzul, porgendo l'ultimo saluto a un simbolo della città, di tutto il Friuli ma anche dell'Italia intera.

Tra Bruno Pizzul e la sua città un amore che non si è mai interrotto. Cormons l'ha dimostrato nel momento più difficile. «Questo funerale è un pezzo della vita di Cormons che se ne va, di noi come eravamo», dicono sconsolati alcuni cormonesi in attesa della messa. La commossa sfilata di tanti compagni di viaggio di Bruno inizia con l'arrivo di Paolo Paganini, allievo di Bruno Pizzul. «È stato il mio insegnante in Rai e al corso per radiocronisti, lo è stato per me e per tanti altri colleghi, ma soprattutto è stato un maestro di vita perché ci ha insegnato non solo come approcciare il lavoro ma anche le persone. È stato un grande maestro del giornalismo». L'ex arbitro del calcio italiano Fabio Baldas, pur essendo di Trieste, ha avuto una frequentazione assidua con Pizzul a Cormons e nel Collio. «Un saluto e un ricordo di Bruno è doveroso. L'attestazione di affetto che c'è per lui a Cormons testimonia il valore della persona. Era un amico buono, disponibile e modesto. Credo che a noi del posto, pur essendo io triestino, rimarrà un ricordo di quelli indelebili». La scritta che campeggiava oggi in molti bar cittadini era "Mandi Bruno" con la foto di Pizzul con il cappello degli alpini. Anche le penne nere lo ricordano con tanto affetto, perché è sempre stato uno di loro. «Bruno – raccontano Andrea Sgobbi e Renato Cisilin in rappresentanza del Consiglio nazionale Ana – ha voluto essere socio alpino. Era la voce del Friuli Venezia Giulia in ambito nazionale. Ora è andato avanti e questo vuol dire che è ancora e lo sarà per sempre al nostro fianco».

La scomparsa di Bruno Pizzul ha colpito tutti lasciando ricordi indelebili con le sue telecronache anche in tanti calciatori . Il "barone" Franco Causio lo saluta anche lui alla friulana: «Mandi Bruno , salude Bearzot che sta lassù». Il calcio regionale in una giornata così particolare è rappresentato anche dal suo timoniere il presidente Ermes Canciani. «Abbiamo vissuto tanti momenti insieme davanti a un bicchiere a parlare di calcio. La sua pacatezza e il suo modo di essere rimarrà per sempre».

Anche Gigi Delneri ha avuto un rapporto speciale con Pizzul: «Dispiace perdere un amico del genere. Le nostre vite sono state scandite dalle sue parole. La sua competenza e la sua credibilità le ha portate avanti in tutta Italia». Per il direttore del Tempo Tommaso Cerno la grandezza di Pizzul va oltre al giornalismo: «Bruno è stato un grandissimo maestro del nostro mestiere ma anche di una cosa che non sappiamo fare più: unire l'Italia che ormai si divide su tutto. La sua voce che è entrata in tutta le famiglie italiane ci deve insegnare ad essere italiani come ci ha insegnato a fare lui». Chiusura con Barbara Zilli, assessore alle finanze della Regione: «Pizzul è stato un alfiere della comunità friulana. Ricordiamo un uomo e un professionista dall'alta caratura morale orgoglioso delle proprie radici e capace di trasmettere con passione e amore le emozioni più vere». —

> Delneri: «Ha portato le sue competenze e la sua credibilità in giro per l'Italia Dispiace perdere un amico del genere»

> Cerno: «La sua voce che è entrata nelle nostre famiglie ci deve ricordare a essere italiani come lo era lui»

> Causio in lacrime: «Mandi Bruno saluta lassù il tuo amico Bearzot»

Il caso Resinovich

Spunta un'altra traccia Liliana è stata uccisa prima di mezzogiorno

L'analisi del team di Cattaneo colloca il delitto entro una fascia di tre ore

Liliana Resinovich, il luogo del ritrovamento e il lavoro degli inquirenti sulla scena del crimine FOTO BRUNI

Laura Tonero

IL METODO
ANALIZZATO IL PROCESSO DIGESTIVO

Il 14 dicembre 2021 aveva fatto colazione verso le 8
Alle 8.50 l'ultimo avvistamento

LA PROVA
RISCONTRO ACQUISITO DAI RESTI DELL'UVETTA

L'indicazione sull'orario del pasto confermata dal marito

Fra le 8.50 e le 12. In questa fascia oraria Liliana Resinovich è stata uccisa. Lo dice la nuova relazione medico-legale dei consulenti della Procura che, analizzando il contenuto gastrico, indicano come «la morte è in via di elevata probabilità avvenuta nella mattinata del 14 dicembre 2021 entro quattro ore dalla colazione».

LA COLAZIONE

Sebastiano Visintin, il marito, ricorda che quella mattina «alle 7.45 circa sono arrivato in cucina e, siccome avevo degli appuntamenti per ritirare dei coltelli, ho bevuto solo in velocità del caffè, lasciando Lilly che doveva ancora fare colazione». Quindi la donna ha consumato quel pasto intorno alle 8. «Sul tavolo c'erano caffè e panettone, quello con l'uvetta sultanina», così il marito. Liliana di lì a poco esce di casa, alle 8.50 viene ripresa dalla videocamera installata all'esterno di un autobus mentre attraversa piazzale Gioberti. Poi il nulla. Da quel momento, e indicativamente fino a mezzogiorno, avrebbe quindi incontrato il suo assassino. A fornire l' indicazione oraria al collegio di consulenti guidato dall'antropologa Cristina Cattaneo è stata proprio l'uva sultanina contenuta nel panettone e trovata nello stomaco della 63enne nel corso del primo esame autoptico. Quei frutti erano a uno «stadio precoce di digestione gastrica». Da qui la stima dell'orario, entro il quale quel procedimento di digestione è stato interrotto da chi ha tolto la vita a Lilly.

LE TEMPERATURE

Nella relazione viene riservato un ampio approfondimento sulle temperature atmosferiche di quelle 22 giornate che separano la data della scomparsa da quella del ritrovamento del corpo tra le sterpaglie a margine dell'ex Opp.

L'entomologo Stefano Vanin – tra i consulenti della Procura assieme alla stessa Cattaneo, al medico legale Stefano Tambuzzi e all'anatomopatologo Biagio Eugenio Leone – ha raccolto ogni dato dal punto di vista meteorologico, effettuato rilievi su posto. Ne deriva che la tempera-

tura media risultava essere di circa 5 gradi, con temperature giornaliere anche al di sotto dei 3 gradi. La temperatura di quelle giornate è uno degli elementi chiave presi in esame dai professionisti per valutare la data del decesso.

L'ESAME SU ALTRI CORPI

«Non vi è alcun elemento – scrivono – in contrasto con l'ipotesi che la morte della donna possa essersi realizzata 22 giorni prima» del ritrovamento del corpo, e quindi il giorno stesso della scomparsa. I consulenti al minuzioso studio sui dati clinici, tanatologici (di accertamento sulla morte), hanno affiancato quello sulle immagini, sulle fotografie scattate al cadavere della 63enne nel corso della prima autopsia, concentrandosi sul volto. E hanno effettuato una valutazione comparativa con la casistica dell'Istituto di Medicina legale di Milano.

In pratica, sono stati presi in esame «quei corpi giunti freschi e che avessero trascorso un prolungato lasso di tempo in cella frigorifera alla temperatura costante di 4 gradi».

Un accertamento di natura comparativa, che ha consentito di ribadire come lo stato di conservazione del volto di Lilly «appare del tutto coerente con un eventuale intervallo post-mortale di 22 giorni trascorso a temperature medie molto fredde». Insomma, è come se in quelle settimane la donna fosse stata conservata nella cella frigorifera di un obitorio.

I SACCHI SUL CORPO

Prendendo come riferimento una sperimentazione condotta all'Università di Genova, è stata fatta una valutazione anche degli effetti della plastica sulle temperature. «I sacchetti di plastica all'interno dei quali il corpo era contenuto – indica la relazione – non hanno effetto sulle temperature se queste sono basse, come quelle tipicamente registrate nei mesi autunnali e invernali». E ancora: «La presenza dei sacchetti di plastica e le basse temperature hanno limitato la dispersione delle molecole organiche volatili dal corpo, ritardando l'arrivo di elementi della fauna saprofaga», ovvero degli animali che utilizzano come fonte di nutrimento i tessuti morti, in decomposizione.

L'OMAGGIO
FIORI SULLA TOMBA DELLA VITTIMA

> Ulteriori elementi a supporto sono giunti dalla data della depilazione senza ricrescita

DEPILAZIONE E ABITI

Oltre agli approfondimenti clinici, scientifici, a dare indicazioni sulla data del decesso secondo i consulenti ci sarebbero comunque anche degli elementi circostanziali, come «la recente depilazione senza ricrescita» e il fatto che la donna «indossasse gli stessi vestiti del giorno della scomparsa».

MORTE PER CONFINAMENTO

La relazione medico legale firmata nel 2022 da Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli concludeva per «una morte asfittica tipo spazio confinato, "plastic bag suffocation"(Pbs) senza chiara evidenza di azione di terzi».

Il team di Cattaneo spiega come «in merito alla pratica Pbs a scopo suicidiario, la letteratura riporta tipicamente casi di soggetti adulti, più frequentemente di sesso maschile, affetti da depressione o da malattie croniche o terminali, rinvenuti deceduti nella propria abitazione con una busta di plastica sulla testa, spesso fissata al collo con un cordino o altra legatura (elemento presente anche nei casi di Pbs omicidiaria)». Ma è rilevante come «in questi scenari c'è l'assenza di qualsivoglia lesione». Elemento presente invece su Liliana.

Inoltre «risulta molto frequente» nei soggetti che decidono di suicidarsi in questo modo, il riscontro dell'assunzione prima di morire «di sostanze stupefacenti, alcol o farmaci». Che nel caso di Liliana l'esame tossicologico ha escluso. —

L'omicidio nel Padovano

FRANCO BERNARDO BERGAMIN, OTTANTENNE, ASSASSINATO A MANI NUDE DOPO UNA LITE

Anziano ucciso e convivente in fuga Scovato dai carabinieri, confessa

Alessio Battaglia, 40 anni, triestino, si nascondeva nell'abitazione di un amico a Monfalcone

Alice Ferretti

La fuga di Alessio Battaglia è terminata. I carabinieri l'hanno scovato in un appartamento di Monfalcone e giovedì sera, alle 19 circa, l'hanno posto in stato di fermo per l'omicidio volontario di Franco Bernardo Bergamin. Il 40enne, originario di Trieste, aveva trovato ospitalità da qualche giorno a casa di un amico, ed è qui che è stato raggiunto dai militari. I carabinieri del Reparto Operativo Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Padova già dalla sera precedente avevano individuato l'appartamento e ipotizzato che Battaglia si potesse trovare proprio là. Insieme ai colleghi di Gorizia e Monfalcone, si sono appostati per ben 24 ore fuori dall'abitazione, fino a quando non hanno avuto la certezza e le condizioni di sicurezza per entrare in azione. E così è scattato il blitz. Di fronte alla vista dei carabinieri il 40enne è parso molto sorpreso, quasi non si aspettasse di essere trovato. Non ha opposto resistenza ed è subito stato accompagnato a Padova. Qui, nel corso della notte, è stato interrogato davanti al pubblico ministero Marco Brusegan. Con un atteggiamento molto distaccato, freddo e anaffettivo, come se la cosa non lo riguardasse, ha raccontato cos'è successo nella casa di via Papa Giovanni Paolo XXIII a Limena presumibilmente la notte del 22 febbraio. Ha spiegato che stava litigando con Battaglia, quando la situazione è degenerata. La morte dell'anziano, ha sottolineato, non era pianificata ma è stata conseguenza di una colluttazione a mani nude. Poi ha descritto quello che gli investigatori già sapevano. Ossia il fatto che ha infilato il corpo di Bergamin in due sacchetti della spazzatura, che poi ha chiuso, e lo ha infilato in un armadio. Ha detto che ha spruzzato del profumo dentro la stanza, per evitare che si sentisse l'odore del corpo in decomposizione, e che ha poi sigillato la porta con del nastro adesivo. Sulla base di questi ed altri elementi è stato quindi sottoposto a fermo per omicidio da parte del pubblico ministero Brusegan e accompagnato nella Casa Circondariale di Padova. Questa mattina in carcere è previsto l'interrogatorio di garanzia davanti al gip Laura Alcaro e la convalida del fermo.

Il coinquilino Alessio Battaglia e la vittima, Franco Bernardo Bergamin

La notte del 22 febbraio, quando si è consumato l'omicidio di Franco Bernardo Bergamin, nell'appartamento di via Papa Giovanni XXIII, era presente anche l'attuale compagna di Alessio Battaglia, una sua coetanea, anche lei originaria del Friuli Venezia Giulia, che come il 40enne aveva trovato ospitalità nell'appartamento di Limena. La donna però, che è stata anche lei raggiunta dai carabinieri giovedì sera e sentita a lungo, è stata ritenuta attendibile nelle sue dichiarazione. Nonostante i forti rumori durante il litigio tra i due uomini, che hanno sentito anche i vicini di casa, lei non si sarebbe accorta di nulla. O meglio non si sarebbe accorta che Bergamin era morto. La donna, che al momento non è indagata né coinvolta in alcun procedimento, e Battaglia sono rimasti nell'appartamento di Limena, come se niente fosse, fino al 25 febbraio, quando insieme sono partiti alla volta del Friuli. Lui, da solo, ha trovato ospitalità nella casa dell'amico di Monfalcone, dove poi l'hanno scovato i carabinieri. A contribuire al rintraccio dell'uomo, che ha precedenti penali per estorsione, una recente denuncia per maltrattamento, è senza residenza, patente, lavoro e farebbe anche uso di stupefacenti, un post di qualche giorno fa su Facebook dove scriveva di essere a casa sua a Trieste.

Quello che si cercherà di approfondire oggi è quale fosse il movente di un litigio tanto feroce da cagionare la morte dell'ottantenne. Gli investigatori vogliono poi capire di che tipo fosse il rapporto tra i due uomini e se nei mesi in cui Battaglia è rimasto nell'appartamento di Limena abbia mai usato violenza contro Franco Bernardo Bergamin.

Secondo le testimonianze di alcuni vicini di casa infatti, l'anziano qualche giorno prima di essere ucciso presentava un paio di lividi all'altezza della testa. —

COMUNE DI RAVASCLETTO

Realizzazione di tracciati attrezzati con differenti difficoltà di discesa con bicicletta mtb - downhill con partenza presso il terminal funiviario sul m. Zoncolan e arrivo in località Entrada campo sportivo in Comune di Ravascletto (UD). Comunicazione di Avvio del procedimento finalizzato all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica art. 41 c. 6 D.Lgs. 36/2023 con dichiarazione di pubblica utilità (Art. 16 c. 4 del DPR 327/2001 e s.m.i.).

Avviso di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990.

Gli atti relativi al progetto di FTE in oggetto sono disponibili:

- sul sito del Comune di Ravascletto (http://www.comune.ravascletto.ud.it), alla sezione Albo pretorio ed alla sezione Amministrazione trasparente-Pianificazione e governo del territorio;
- sul il sito della Comunità di Montagna della Carnia alla sezione Albo pretorio (https://www.carnia.comunitafvg.it);
- sul il sito della regione FVG nella sezione Lavori Pubblici - Avvisi pubblici di espropriazione (www.regione.fvg.it);

per gg. 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso pubblicato sui siti suindicati. Inoltre la documentazione sarà consultabile per l'intero periodo di pubblicazione, previo appuntamento da concordare telefonando al n. 0433 66009, presso l'Uff. Tecnico del Comune di Ravascletto (UD) Viale Edelweiss, 7.

Elenco immobili da occupare/asservire in Comune di Ravascletto (UD):

SPORTUR S.P.A. CON SEDE IN UDINE 01703410306: **Fg. 25 Mn. 144, 267 e 268;** GRACCO Lorena (CF GRCLRN66B61L195Z) nata a TOLMEZZO (UD) il 21/02/1966 - Proprieta' per ½ e GRACCO Paola (CF GRCPLA67P51L195P) nata a TOLMEZZO (UD) il 11/09/1967 - Proprieta' per ½: **Fg. 25 Mn. 143 e 140;** MORASSI Maria (CF MRSMRA58R54H196L) nata a RAVASCLETTO (UD) il 14/10/1958 - Proprieta' 1/1: **Fg. 25 Mn. 158, 244 e Mn. 245;** PILLININI Alberto (CF PLLLRT71P04L483R) nato a UDINE (UD) il 04/09/1971 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 25 Mn. 156, 155, 152, 154, 163 e 164;** DE CRIGNIS Daniela (CF DCRDNL49S57H196E) nata a RAVASCLETTO (UD) il 17/11/1949 - Proprieta' per 1/3, DE CRIGNIS Ermes Antonio (CF DCRRSN53H23H196C) nato a RAVASCLETTO (UD) il 23/06/1953 - Proprieta' per 1/3, DE CRIGNIS Mauretta (CF DCRMTT51E57H196I) nata a RAVASCLETTO (UD) il 17/05/1951 - Proprieta' per 1/3: **Fg. 25 Mn. 166, 49, 50, 52, 55 e 70;** DE CRIGNIS Isa ; Mar Natale (CF DCRSIA38E53L050E) nata a TARCENTO (UD) il 13/05/1938 - Proprieta' per ½, DI VORA Lucia ; Ved De Crignis (CF DVRLCU13P68C494C) nata a CERCIVENTO (UD) il 28/09/1913 - Usufrutto per 1/3, DE CRIGNIS Sergio (CF DCRSRG49B06L483N) nato a UDINE (UD) il 06/02/1949 - Proprieta' per ½: **Fg. 25 Mn. 58, 59, 69 e 89;** DE INFANTI Gianpietro (CF DNFGPT54S12H196X) nato a RAVASCLETTO (UD) il 12/11/1954 - Proprietà per 1/3, DE INFANTI Giulio (CF DNFGLI60E30L195I) nato a TOLMEZZO (UD) il 30/05/1960 - Proprieta' per 1/3, DE INFANTI Sandro (CF DNFSDR58H24H196Z) nato a RAVASCLETTO (UD) il 24/06/1958 - Proprieta' per 1/3: **Fg. 25, Mn. 67, Fg. 26 Mn. 45, Fg. 27 Mn. 106, 108, 62, 138, 75, 76, 70 e 71;** MORASSI Alda (CF MRSLDA51A51H196M) nata a RAVASCLETTO (UD) il 11/01/1951 - Proprieta' per 1/3, MORASSI Lia (CF MRSLIA47M56H196G) nata a RAVASCLETTO (UD) il 16/08/1947 - Proprieta' per 1/3, MORASSI Pia (CF MRSPIA49E70H196R) nata a RAVASCLETTO (UD) il 30/05/1949 - Proprieta' per 1/3: **Fg. 25, Mn. 68 e 86, Fg. 26 Mn. 65 e 6 e Fg. 27 Mn. 67 e 68;** DE CRIGNIS Ivan (CF DCRVNI79L11L195A) nato a TOLMEZZO (UD) il 11/07/1979 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 26, Mn. 36 e 95;** PALI Loretto (CF PLALTT45P19H906L) nato a SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD) il 19/09/1945 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 25 Mn. 92;** TOSON John (CF TSNJHN62L04Z700I) nato in AUSTRALIA (EE) il 04/07/1962 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 25 Mn. 184;** DE CRIGNIS Maria Cristina (CF DCRMCR56L65H196U) nata a RAVASCLETTO (UD) il 25/07/1956 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 25 Mn. 112 e 118;** MISSANA Alfredo Fu Antonio - Proprieta'per1000/1000: **Fg. 25 Mn. 114;** TOSON Carlo (CF TSNCRL58P01C918K) nato a COMEGLIANS (UD) il 01/09/1958 - Proprietà per ½, TOSON Renata (CF TSNRNT61T45L195G) nata a TOLMEZZO (UD) il 05/12/1961 - Proprieta' per ½ **Fg. 25 Mn. 117;** GIORGESSI Bruno (CF GRGBRN48E03C918P) nato a COMEGLIANS (UD) il 03/05/1948 - Proprieta' 1/1: **Fg. 26 Mn. 140;** DA POZZO Giuliano (CF DPZGLN59B16H196H) nato a RAVASCLETTO (UD) il 16/02/1959 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 26 Mn. 17;** CASANOVA Enore (CF CSNNRE52M15H196Q) nato a RAVASCLETTO (UD) il 15/08/1952- Proprieta' per 1/1: **Fg. 26 Mn. 13;** BITUSSI Rita (CF BTSRTI03L71H196M) nata a RAVASCLETTO (UD) il 31/07/1903 - Proprieta per 1/1: **Fg. 26 Mn. 11;** ASTRO S.R.L. (CF 03620370274) sede in UDINE (UD) - Proprieta' per 1/1: **Fg. 26 Mn. 163 e 161;** DA POZZO Ludovica (CF DPZLVC98R54L195W) nata a TOLMEZZO (UD) il 14/10/1998 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 26 Mn. 153 e 151;** FACHIN Maria Pia (CF FCHMRP34P63H501K) nata a ROMA (RM) il 23/09/1934 - Proprietà per 3/24, LODOLO Francesca (CF LDLFNC88B52H816N) nata a SAN DANIELE DEL FRIULI (UD) il 12/02/1988 - Proprieta' per 2/24, TESSARIN Franco (CF TSSFNC66C28H501I) nato a ROMA (RM) il 28/03/1966 - Proprieta' per 3/24, TESSARIN Marcella (CF TSSMCL62A71H501N) nata a ROMA (RM) il 31/01/1962 - Proprieta' per 3/24, TESSARIN Paola (CF TSSPLA63L60H501I) nata a ROMA (RM) il 20/07/1963 - Proprieta' per 3/24, FACHIN Antonella (CF FCHNNL56T62H816G) nata a SAN DANIELE DEL FRIULI (UD) il 22/12/1956 - Proprieta' per 5/12: **Fg. 26 Mn. 128;** BARBACETTO Luigina Caterina (CF BRBLNC49D60H196J) nata a RAVASCLETTO (UD) il 20/04/1949 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 26 Mn. 5;** MORASSI Zeno (CF MRSZNE20L10H196I) nato a RAVASCLETTO (UD) il 10/07/1920 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 26 Mn. 34;** BARACETTI Giovanni (CF BRCGNN45E25L483E) nato a UDINE (UD) il 25/05/1945 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 26 Mn. 37;** DE CRIGNIS Maria Cristina (CF DCRMCR56L65H196U) nata a RAVASCLETTO (UD) il 25/07/1956 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 26 Mn. 38, 53 e 55;** CASANOVA Duilio (CF CSNDLU47B12H196T) nato a RAVASCLETTO (UD) il 12/02/1947 - Proprietà per 1/6, CASANOVA Luigi (CF CSNLGU25S17H196E) nato a RAVASCLETTO (UD) il 17/11/1925 - Proprieta' per 1/6, CASANOVA Maria Grazia (CF CSNMGR41M52H196A) nata a RAVASCLETTO (UD) il 12/08/1941- Proprieta' per 1/6, CASANOVA Walter (CF CSNWTR35A18H196E) nato a RAVASCLETTO (UD) il 18/01/1935- Proprieta' per 1/6, DA POZZO Antonella (CF DPZNNL56D57H196M) nata a RAVASCLETTO (UD) il 17/04/1956 - Proprieta' per 1/6, CASANOVA Ariella (CF CSNRLL85L47L483D) nata a UDINE (UD) il 07/07/1985 - Proprieta' per 1/36, CASANOVA Caterina (CF CSNCRN88D56L483Z) nata a UDINE (UD) il 16/04/1988 - Proprieta' per 1/36, CASANOVA Franco (CF CSNFNC58P28L195S) nato a TOLMEZZO (UD) il 28/09/1958 - Proprieta' per 2/36, DE STALIS Silvana (CF DSTSVN35B57H196P) nata a RAVASCLETTO (UD) il 17/02/1935 - Proprieta' per 2/36: **Fg. 26 Mn. 39;** VENIER Andrea (CF VNRNDR67H15L195Y) nato a TOLMEZZO (UD) il 15/06/1967 - Proprieta' per 1/3, VENIER Giovanni (CF VNRGNN37P24C918L) nato a COMEGLIANS (UD) il 24/09/1937 -Proprieta' per 1/3, VENIER Michele (CF VNRMHL68T18L483H) nato a UDINE (UD) il 18/12/1968 - Proprieta' per 1/3: **Fg. 26 Mn. 44;** GREMESE Danilo (CF GRMDNL39P26F275U) nato a MOIMACCO (UD) il 26/09/1939 - Proprietà per 1/3, GREMESE Elena (CF GRMLNE70L43L483W) nata a UDINE (UD) il 03/07/1970 - Proprieta' per 1/3, GREMESE Luca (CF GRMLCU72R16L483I) nato a UDINE (UD) il 16/10/1972 - Proprieta' per 1/3: **Fg. 26 Mn. 48;** ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DI UDINE (CF 01421450303) sede a Udine (UD) - Proprietà 1/1: **Fg. 26 Mn. 49;** DE CRIGNIS Daniela (CF DCRDNL49S57H196E) nata a RAVASCLETTO (UD) il 17/11/1949 - Proprieta' per 1/3, DE CRIGNIS Ermes Antonio (CF DCRRSN53H23H196C) nato a RAVASCLETTO (UD) il 23/06/195 - Proprieta' per 1/3, DE CRIGNIS Mauretta (CF DCRMTT51E57H196I) nata a RAVASCLETTO (UD) il 17/05/1951- Proprieta' per 1/3: **Fg. 26 Mn. 51;** BIDOLI Aldo (CF BDLLDA46D19C918I) nato a COMEGLIANS (UD) il 19/04/1946 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 26 Mn. 52;** BITUSSI Giacomina (CF BTSGMN41L59H196J) nata a RAVASCLETTO (UD) il 19/07/1941- Proprieta' per 45/108, DE CRIGNIS Teresina (CF DCRTSN47T63H196F) nata a RAVASCLETTO (UD) il 23/12/1947 - Proprietà per 9/108, DEL FABBRO Massimo (CF DLFMSM74B11L195S) nato a TOLMEZZO (UD) il 11/02/1974 - Proprieta'per12/108, DA POZZO Ludovica (CF DPZLVC98R54L195W) nata a TOLMEZZO (UD) il 14/10/1998 - Proprieta' per 1/6, BITUSSI Giacomina Carmela (CF BTSGMN41L59H196J) nata a RAVASCLETTO (UD) il 19/07/1941- Proprieta' per 9/108, BITUSSI Andrea (CF BTSNDR71A04Z133B) nato in SVIZZERA (EE) il 04/01/1971 - Proprieta' per 12/972, BITUSSI Marco (CF BTSMRC74P12L195M) nato a TOLMEZZO (UD) il 12/09/1974 - Proprieta' per 12/972, BITUSSI Sonia (CF BTSSNO66T67Z133U) nata in SVIZZERA (EE) il 27/12/1966 - Proprieta' per 12/972, DI PIAZZA Gianna (CF DPZGNN42T60C918D) nata a COMEGLIANS (UD) il 20/12/1942 - Proprieta' per 6/324, MARENGO Livio (CF MRNLVI66C03L219Z) nato a TORINO (TO) il 03/03/1966 - Proprieta' per 1/12: **Fg. 26 Mn. 57;** DA POZZO Michele (CF DPZMHL78R20L195Y) nato a TOLMEZZO (UD) il 20/10/1978 - Proprieta', DA POZZO Stefano (CF DPZSFN68B23L195Y) nato a TOLMEZZO (UD) il 23/02/1968 - Proprieta', DE STALIS Lucia (CF DSTLCU39R58H196Y) nata a RAVASCLETTO (UD) il 18/10/1939 – Proprieta', DA POZZO Valter (CF DPZVTR63L01L195W) nato a TOLMEZZO (UD) il 01/07/1963 - Proprieta' per 1/6: **Fg. 26 Mn. 58;** DA POZZO Giorgio (CF DPZGRG70R06L483K) nato a UDINE (UD) il 06/10/1970 - Proprieta' per ½, DA POZZO Ulderica (CF DPZLRC57T41H196F) nata a RAVASCLETTO (UD) il 01/12/1957 - Proprieta' per ½: **Fg. 26 Mn. 59;** DA POZZO Gabriella (CF DPZGRL70E47L195U) nata a TOLMEZZO (UD) il 07/05/1970 - Proprieta'per ½: **Fg. 26 Mn. 60;** DE CRIGNIS Bruno (CF DCRBRN40T24H196A) nato a RAVASCLETTO (UD) il 24/12/1940 - Proprieta' per 1/3, DE CRIGNIS Barbara (CF DCRBBR62M43D969C) nata a GENOVA (GE) il 03/08/1962 - Proprietà per 1/3, DE CRIGNIS Alessandro (CF DCRLSN70D07L195X) nato a TOLMEZZO (UD) il 07/04/1970 - Proprieta' per 1/9, DE CRIGNIS Antonella (CF DCRNNL73M57L195Y) nata a TOLMEZZO (UD) il 17/08/1973 - Proprieta' per 1/9, DE CRIGNIS Eleonora (CF DCRLNR68T70L195N) nata a TOLMEZZO (UD) il 30/12/1968 - Proprieta' per 1/9: **Fg. 26 Mn. 61;** DE CRIGNIS Isa ; Mar Natale (CF DCRSIA38E53L050E) nata a TARCENTO (UD) il 13/05/1938 - Proprieta' per ½, DE CRIGNIS Sergio (CF DCRSRG49B06L483N)nato a UDINE (UD) il 06/02/1949 - Proprieta' per ½, DI VORA Lucia Ved De Crignis (CF DVRLCU13P68C494C) nata a CERCIVENTO (UD) il 28/09/1913 - Usufrutto per 1/3: **Fg. 26 Mn. 62;** DA POZZO Gabriella (CF DPZGRL70E47L195U) nata a TOLMEZZO (UD) il 07/05/1970 - Proprieta' per ½, FLORENZANO Gianluca (CF FLRGLC72C19D969L) nato a GENOVA (GE) il 19/03/1972 - Proprieta' per ½: **Fg. 26 Mn. 63 e 66;**MORASSI Eliseo Fu Giovanni Battista – Comproprietario, MORASSI Eristea Fu Giovanni Battista Mar Prodorutti – Comproprietario, MORASSI Luigia Fu Giovanni Battista Mar De Infanti – Comproprietario, MORASSI Natalina Fu Giovanni Battista Mar De Crignis – Comproprietario, MORASSI Regina Fu Giovanni Battista Mar Di Comun – Comproprietario: **Fg. 26 Mn. 64; P**LARRE Hermann Otto (CF PLRHMN48A02Z112K) nato in GERMANIA (EE) il 02/01/1948 - Proprietà ½, SCARAMUZZA Nadia (CF SCRNDA53A63L424Z) nata a TRIESTE (TS) il 23/01/1953 - Proprieta' per ½: **Fg. 26 Mn. 69;** DI VORA Giuseppina (CF DVRGPP71S50L195Z) nata a TOLMEZZO (UD) il 10/11/1971 - Proprieta' per 1/3, DI VORA Michela (CF DVRMHL67E68L195J) nata a TOLMEZZO (UD) il 28/05/1967 - Proprieta' per 1/3, DI VORA Renata (CF DVRRNT65P53L195E) nata a TOLMEZZO (UD) il 13/09/1965 - Proprieta' per 1/3: **Fg. 27 Mn. 234, 6, 10 e 8 Sub. 1-2-4;** FALESCHINI FERIGO Giacomina (CF VLLGMN41P50L483M) nata a UDINE (UD) il 10/09/1941 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 7 e Mn. 8 Sub. 3;** PALMANO Elisa (CF PLMLSE11R66C918C) nata a COMEGLIANS (UD) il 26/10/1911- Proprieta' per 1/7, PALMANO Giuseppe (CF PLMGPP33S04C918A) nato a COMEGLIANS (UD) il 04/11/1933 – Proprieta' per 1/7, PALMANO Luigi nato a COMEGLIANS (UD) il 18/11/1926 - Proprieta' per 1/7, PALMANO Pierina nata a COMEGLIANS (UD) il 29/06/1914 – Proprieta' per 1/7, PARENZAN Fulvio (CF PRNFLV40D28L424I) nato a TRIESTE (TS) il 28/04/1940 – Proprieta' per 1/7, PALMANO Milena (CF PLMMLN48L58C918T) nata a COMEGLIANS (UD) il 18/07/1948 – Proprieta' per 1/14, PALMANO Paola (CF PLMPLA51H69C918W) nata a COMEGLIANS (UD) il 29/06/1951- Proprieta' per 1/14, GUERRINI Alda (CF GRRLDA52E48C918S) nata a COMEGLIANS (UD) il 08/05/1952 - Proprieta' per 1/21, GUERRINI Andreina (CF GRRNRN46S58C918M) nata a COMEGLIANS (UD) il 18/11/1946 - Proprieta' per 1/21, GUERRINI Anita (CF GRRNTA57R41C918M) nata a COMEGLIANS (UD) il 01/10/1957 - Proprieta' per 1/21: **Fg. 27 Mn. 9 e 14;** DE CRIGNIS Severino (CF DCRSRN16R17H196P) nato a RAVASCLETTO (UD) il 17/10/1916 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 11;** DE CRIGNIS Fabrizio (CF DCRFRZ60R07L195Y) nato a TOLMEZZO (UD) il 07/10/1960 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 12, 13, 100, 228 e 65;** PRODORUTTI Barbara (CF PRDBBR64M57A266A) nata a CORTINA D'AMPEZZO (BL) il 17/08/1964 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 19;** PRODORUTTI ZANIER Stefano (CF PRDSFN69S15G642V) nato a PIEVE DI CADORE (BL) il 15/11/1969 – Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 22;** DE CRIGNIS Paolo (CF DCRPLA60T08L195N) nato a TOLMEZZO (UD) il 08/12/1960 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 24;** DE CRIGNIS Luisa (CF DCRLSU52D59H196J) nata a RAVASCLETTO (UD) il 19/04/1952 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 30;** ROVERETTO Santina ; Fu Antonio Mar De Crignis nata a RAVASCLETTO (UD) il 31/10/1908 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 27 e 31;** DELLA PIETRA Maria Luisa (CF DLLMLS38M42C918L) nata a COMEGLIANS (UD) il 02/08/1938 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 32, 28 e 29;** DA POZZO Beppino (CF DPZBPN56E03L483C) nato a UDINE (UD) il 03/05/1956 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 101;** PRODORUTTI ZANIER Stefano (CF PRDSFN69S15G642V) nato a PIEVE DI CADORE (BL) il 15/11/1969 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 102;** SAMASSA Emanuela (CF SMSMNL68R53L195Z) nata a TOLMEZZO (UD) il 13/10/1968 - Proprieta' per ½, SAMASSA Paolo (CF SMSPLA81R27L219K) nato a TORINO (TO) il 27/10/1981 – Proprieta' per 1/2: **Fg. 27 Mn. 103 e 104;** DE CRIGNIS Giuseppina (CF DCRGPP51A42H196S) nata a RAVASCLETTO (UD) il 02/01/1951 - Proprieta' per 1/3, DE CRIGNIS Sandro (CF DCRSDR55A05L195U) nato a TOLMEZZO (UD) il 05/01/1955 - Proprieta' per 1/3, DE CRIGNIS Zita (CF DCRZTI51T54H196H) nata a RAVASCLETTO (UD) il 14/12/1951 - Proprieta' per 1/3: **Fg. 27 Mn. 34, 35 e 36;** DE CRIGNIS Sandro (CF DCRSDR55A05L195U) nato a TOLMEZZO (UD) il 05/01/1955 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 237, 239, 38, 39 e 236;** CASANOVA Lucio (CF CSNLCU57A08H196U) nato a RAVASCLETTO (UD) il 08/01/1957 – Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 238 e 240;** CASANOVA Maria (CF CSNMRA04E60H196L) nata a RAVASCLETTO (UD) il 20/05/1904 – Comproprietario, CASANOVA Olimpia (CF CSNLMP06R55H196V) nata a RAVASCLETTO (UD) il 15/10/1906 - Comproprietario: **Fg. 27 Mn. 41 e 43;** DE STALIS Aldo (CF DSTLDA41B04H196D) nato a RAVASCLETTO (UD) il 04/02/1941 - Proprietà per 3/24, DE STALIS Anna (CF DSTNNA32M49H196Z) nata a RAVASCLETTO (UD) il 09/08/1932 - Proprieta' per 3/24, DE STALIS Francesco (CF DSTFNC76R17L483U) nato a UDINE (UD) il 17/10/1976 - Proprieta' per ½, DE STALIS Giuseppe (CF DSTGPP34S06H196C) nato a RAVASCLETTO (UD) il 06/11/1934 - Proprieta' per 3/24, DE STALIS Paolo (CF DSTPLA49C30H196M) nato a RAVASCLETTO (UD) il 30/03/1949 - Proprieta' per 3/24, DE STALIS Roberta (CF DSTRRT69E58L195R) nata a TOLMEZZO (UD) il 18/05/1969 - Proprieta' per 1/24, DE STALIS Silvia (CF DSTSLV64C65L195C) nata a TOLMEZZO (UD) il 25/03/1964 - Proprieta' per 1/24, MARCUZZI Giuseppina (CF MRCGPP67M53L195T) nata a TOLMEZZO (UD) il 13/08/1967 - Proprieta' per 1/24, MARCUZZI Manlio (CF MRCMNL60M02L195Y) nato a TOLMEZZO (UD) il 02/08/1960 - Proprieta' per 1/24, MARCUZZI Nadia (CF MRCNDA58L52L195Y) nata a TOLMEZZO (UD) il 12/07/1958 - Proprieta' per 1/24, CASANOVA Enore (CF CSNNRE52M15H196Q) nato a RAVASCLETTO (UD) il 15/08/1952 - Proprieta' per 3/24, CARLEVARIS Lidia (CF CRRLLDI36C49C238U) nata a Castelnuovo d'Istria (FU) il 09/03/1936 - Proprietà per 3/72, DE STALIS Antonella (CF DSTNNL64B49L057F) nata a Tarvisio (UD) il 09/02/1964 - Proprietà per 3/72,DE STALIS Lorenzo (CF DSTLNZ69B05L057K) nato a Tarvisio (UD) il 05/02/1969 - Proprietà per 3/72: **Fg. 27 Mn. 107 e 109;** BLARASIN Vanda (CF BLRVND38T49H196S) nata a RAVASCLETTO (UD) il 09/12/1938 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 105;** SOCIETA' AGRICOLA TRE D DI DOMINI ALBERTO E C. S.S. (CF 01146960313) sede in RONCHI DEI LEGIONARI (GO) - Proprieta' per 1/1: **Fg. 25 Mn. 185, 94, 35, 47 e 48;** DA POZZO Andrea (CF DPZNDR69T06L195M) nato a TOLMEZZO (UD) il 06/12/1969 - Proprietà per ½, DA POZZO Clara (CF DPZCLR72M49L195H) nata a TOLMEZZO (UD) il 09/08/1972 - Proprieta' per ½: **Fg. 27 Mn. 50 e 51;** CASANOVA Enore (CF CSNNRE52M15H196Q) nato a RAVASCLETTO (UD) il 15/08/1952 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 56, 55, 52, 44 e 40;** DE CRIGNIS Umberto (CF DCRMRT54A04L483O) nato a UDINE (UD) il 04/01/1954 - Proprietà per 1/1: **Fg. 27 Mn. 57 e 58;** DE CRIGNIS Carlo (CF DCRCRL57E30L219F) nato a TORINO (TO) il 30/05/1957 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 73;** DE CRIGNIS Cherubina (CF DCRCRB48R44H196T) nata a RAVASCLETTO (UD) il 04/10/1948 - Proprieta' per ½: DE ZOLT LISABETTA Dino (CF DZLDNI83B23G642Y) nato a PIEVE DI CADORE (BL) il 23/02/1983 - Proprieta' per ½: **Fg. 27 Mn. 78;** D'ANASTASIO Paolo (CF DNSPLA51S13H196M) nato a RAVASCLETTO (UD) il 13/11/1951 - Proprieta' per 12/24, GIOIA Rosalina (CF GIORLN62C58I403I) nata a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 18/03/1962 - Proprieta' per 3/72, PUSTETTO Giacomo (CF PSTGCM92E29L195Q) nato a TOLMEZZO (UD) il 29/05/1992 - Proprieta' per 3/72, PUSTETTO Giovanni (CF PSTGNN85B06L195Q) nato a TOLMEZZO (UD) il 06/02/1985 - Proprieta' per 3/72, PUSTETTO Igina (CF PSTGNI24C51H196P) nata a RAVASCLETTO (UD) il 11/03/1924 - Proprieta' per 6/24, PUSTETTO Odino (CF PSTDNO66C26Z133U) nato in SVIZZERA (EE) il 26/03/1966 - Proprieta' per 3/24: **Fg. 27 Mn. 137;** PLAZZOTTA Maria Maddalena (CF PLZMMD52R46H196N) nata a RAVASCLETTO (UD) il 06/10/1952 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 139;** DE CRIGNIS Emma (CF DCRMME31H43H196O) nata a RAVASCLETTO (UD) il 03/06/1931 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 140;** BITUSSI Franca (CF BTSFNC41L71H196G) nata a RAVASCLETTO (UD) il 31/07/1941 - Propietà per ½, DA POZZO Ludovica (CF DPZLVC98R54L195W) nata a TOLMEZZO (UD) il 14/10/1998 - Proprieta' per ½: **Fg. 27 Mn. 149; P**RODORUTTI Battista (CF PRDBTS35R22H196O) nato a RAVASCLETTO (UD) il 22/10/1935 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 91;** SPERANDIO Pietro Fu Simone (CF SPRPTR04P18H196K)a) nato a RAVASCLETTO (UD) il 18/09/1904 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 80, 81 e 92;** RIOLINO Livia Mar Benelli (CF RLNLVI30T47H196L) nata a RAVASCLETTO (UD) il 07/12/1930 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 84;** POLO Fiorella (CF PLOFLL58H64D720R) nata a FORNI DI SOTTO (UD) il 24/06/1958 - Proprietà per 1/8, SPERANDIO Angela (CF SPRNGL76E70G642O) nata a PIEVE DI CADORE (BL) il 30/05/1976 - Proprieta' per 1/8, SPERANDIO Marcellino (CF SPRMCL52M08L483U) nato a UDINE (UD) il 08/08/1952 - Proprieta' per 2/8, ROSSI Monica (CF RSSMNC65P60L483H) nata a UDINE (UD) il 20/09/1965 - Proprieta' per 1/8, ROSSI Stefano (CF RSSSFN62H21L483X) nato a UDINE (UD) il 21/06/1962 - Proprieta' per 1/8, POLO Elena (CF PLOLNE50P62D720G) nata a FORNI DI SOTTO (UD) il 22/09/1950 - Proprieta' per 2/24, SPERANDIO Donata (CF SPRDNT74L60L483O) nata a UDINE (UD) il 20/07/1974 - Proprieta' per 2/24, SPERANDIO Fanny (CF SPRFNY79L44L195E) nata a TOLMEZZO (UD) il 04/07/1979 - Proprieta' per 2/24: **Fg. 27 Mn. 93;** BITUSSI Duilia (CF BTSDLU36R53H501H) nata a ROMA (RM) il 13/10/1936 - Proprieta' per ½, BITUSSI Elda (CF BTSLDE40E60H501U) nata a ROMA (RM) il 20/05/1940 - Proprieta' per ½: **Fg. 27 Mn. 63;** DELLA PIETRA Francesca (CF DLLFNC38S54H196R) nata a RAVASCLETTO (UD) il 14/11/1938 - Proprieta' per 1/3, DELLA PIETRA Wilma (CF DLLWLM36T46H196H) nata a RAVASCLETTO (UD) il 06/12/1936 - Proprieta' per 1/3, DELLA PIETRA Bruno (CF DLLBRN58P24L175G) nato a TIRANO (SO) il 24/09/1958 - Proprieta' per 1/15, DELLA PIETRA Maria Ester (CF DLLMST59S50L175G) nata a TIRANO (SO) il 10/11/1959 - Proprieta' per 1/15, DELLA PIETRA Renato (CF DLLRNT55P06L175P) nato a TIRANO (SO) il 06/09/1955 - Proprieta' per 1/15, DELLA PIETRA Silvano (CF DLLSVN66M07G062H) nato a OMEGNA (VB) il 07/08/1966 - Proprieta' per 1/15, DELLA PIETRA Walter (CF DLLWTR57E10L175H) nato a TIRANO (SO) il 10/05/1957 - Proprieta' per 1/15: **Fg. 27 Mn. 60;** SICEFIN SRL CON SEDE IN UDINE (CF 01682230303) - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 59;** DE CRIGNIS Emilia (CF DCRMLE05R42H196N) nata a RAVASCLETTO (UD) il 02/10/1905 – Comproprietario, DE CRIGNIS Enrichetta ; Di Ottavio nata a RAVASCLETTO (UD) il 28/05/1941 – Comproprietario, DE CRIGNIS Virgilio (CF DCRVGL03R18H196X) nato a RAVASCLETTO (UD) il 18/10/1903 – Comproprietario, DE CRIGNIS Gina ; Angelina (CF DCRGNI34D65Z110L) nata in FRANCIA (EE) il 25/04/1934 – Comproprietario, DE CRIGNIS Gino – Comproprietario, DE CRIGNIS Lucio (CF DCRLCU28S05H196S) nato a RAVASCLETTO (UD) il 05/11/1928 - Proprieta' per 1/18, DE CRIGNIS Vittoria nata a RAVASCLETTO (UD) il 24/10/1907 – Comproprietario, MOROCUTTI Raffaele nato a RAVASCLETTO (UD) il 28/05/1941- Comproprietario, DE CRIGNIS Luciano (CF DCRLCN52T24H196N) nato a RAVASCLETTO (UD) il 24/12/1952 - Proprietà per 1/18 **Fg. 27 Mn. 53;** BITUSSI Giacomina (CF BTSGMN41L59H196J) nata a RAVASCLETTO (UD) il 19/07/1941 - Proprietà per 9/54, DEL FABBRO Massimo (CF DLFMSM74B11L195S) nato a TOLMEZZO (UD) il 11/02/1974 - Proprieta' per 18/54, DA POZZO Ludovica (CF DPZLVC98R54L195W)) nata a TOLMEZZO (UD) il 14/10/1998 - Proprieta' per 1/3, BITUSSI Giacomina Carmela (CF BTSGMN41L59H196J) nata a RAVASCLETTO (UD) il 19/07/1941 - Proprieta' per 9/54: **Fg. 27 Mn. 17;** DA POZZO Valter (CF DPZVTR63L01L195W) nato a TOLMEZZO (UD) il 01/07/1963 - Proprieta' per 1/1: **Fg. 27 Mn. 33.**

I proprietari delle aree e ogni altro interessato possono effettuare eventuali osservazioni scritte facendole pervenire entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso utilizzando uno dei seguenti strumenti:

- consegna presso l'ufficio protocollo Comune di Ravascletto Viale Edelweiss, 7 - 33020 - RAVASCLETTO (UD);
- servizio postale: Comune di Ravascletto Viale Edelweiss, 7 - 33020 - RAVASCLETTO (UD);
- via P.E.C.: comune.ravascletto@certgov.fvg.it;

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 numero 241 si comunica che l'Amministrazione competente è il Comune di Ravascletto Viale Edelweiss, 7 - 33020 - RAVASCLETTO (UD), l'oggetto del procedimento è l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica art. 41 c. 6 D.Lgs. 36/2023 con dichiarazione di pubblica utilità (Art. 16 c. 4 del DPR 327/2001 e s.m.i.), il responsabile del procedimento è l'arch. Gianluca Ferrari e l'Ufficio competente è l' Ufficio Tecnico del Comune di Ravascletto.

ECONOMIA

IL GRUPPO CON SEDE A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Ricavi Bofrost a quota 300 milioni Tecnologia e AI per aiutare le vendite

Il fatturato dell'anno fiscale risulta in leggero incremento
Il ceo Tesolin: siamo un'azienda agile e molto efficiente

Riccardo De Toma

Torna a tagliare il traguardo dei 300 milioni, sostanzialmente stabile sui livelli di un anno fa, il bilancio 2024-2025 di Bofrost Italia Spa, la controllata tricolore del colosso tedesco, leader europeo nella vendita a domicilio di prodotti surgelati e freschi, con un mercato che comprende, oltre a Germania e Italia, anche Francia, Spagna, Belgio, Grecia, Austria, Svizzera, Lussemburgo, Slovenia e Croazia.

UN MILIONE DI FAMIGLIE

I dati dell'esercizio chiuso il 28 febbraio sono stati presentati a San Vito al Tagliamento, dove ha sede Bofrost Italia, fondata nel 1986 da Edoardo Roncadin, oggi la più importante azienda italiana della vendita diretta a domicilio di specialità alimentari, con circa 2.800 addetti tra produzione e venditori e un mercato di un milione di famiglie. A commentarli il presidente e amministratore delegato Gianluca Tesolin, soddisfatto per un risultato che «conferma la stabilità e la solidità del modello di business», si legge nella nota diffusa dall'azienda.

CONSOLIDAMENTO

Dopo il balzo realizzato con gli esercizi 2021-21 e 2021-22, quando il boom delle vendite a domicilio ha fatto crescere l'azienda del 30% rispetto ai volumi pre-pandemia, Bofrost ha subito una flessione fisiologica, attestandosi però stabilmente a quota 300 milioni, sfiorata nel 2022-23 e raggiunta nuovamente negli ultimi due bilanci. Bofrost «continua a consolidare la crescita degli ultimi anni grazie a un servizio d'eccellenza e all'innovazione costante», ha dichiarato Tesolin a margine del meeting di lancio del nuovo anno commerciale.

Il quartier generale di Bofrost

UNA NUOVA LINEA

Tesolin ha analizzato il contesto di mercato, «caratterizzato da incertezze e rapidi cambiamenti», ha spiegato, sottolineando la capacità di Bofrost «di essere un'azienda agile e ambidestra, capace di anticipare le trasformazioni senza perdere di vista l'efficienza e l'ottimizzazione». Concetti, questi, ribaditi anche nella ricerca curata dagli economisti Guido Bortoluzzi e Marco Balzano, dell'Università di Trieste. Tra le leve strategiche gli investimenti sui nuovi prodotti, alla base di un catalogo che ogni anno propone un centinaio di nuove voci tra prodotti surgelati e freschi (c'è anche la carta dei vini) e che quest'anno, per l'esattezza il 24 marzo, saluterà lo sbarco sul mercato italiano di una linea completamente nuova. Lo ha annunciato lo stesso Tesolin illustrando le strategie future e i progetti chiave.

IA PER I VENDITORI

Tangibile lo sforzo sull'innovazione, con investimenti anche nell'intelligenza artificiale per potenziare l'app dedicata ai venditori, rendendo più efficiente la ricerca di informazioni sia sul proprio contratto di lavoro, dalle condizioni economiche fino alle opportunità di welfare, sia sul catalogo prodotti, in un'ottica di miglioramento del servizio ai clienti.

> «Il nostro modello di business è basato su qualità, servizio e innovazione»

SOLIDITÀ

«L'anno commerciale 2024-25 – ha dichiarato ancora Tesolin – conferma la solidità del nostro modello di business, basato su qualità, servizio e innovazione. In un mercato in continua evoluzione, vogliamo essere un'azienda capace di anticipare i cambiamenti e di offrire risposte concrete ai nostri clienti, il nostro vero motore. Per questo investiamo costantemente nell'assortimento, nelle tecnologie digitali e, soprattutto, nelle persone, perché una squadra motivata è la chiave della nostra crescita». —

FINANZA

UniCredit lancia la fusione con Bpm «Gli utili netti a dodici miliardi»

Giorgio Barbieri

Il nuovo polo che nascerebbe dall'unione di UniCredit e Banco Bpm, inclusa anche Anima, partirà da un utile netto di quasi 12 miliardi di euro. È quanto emerge dalle tabelle pro-forma contenute nel documento messo a disposizione dei soci e pubblicato sul sito della banca di Piazza Gae Aulenti in vista l'assemblea del prossimo 27 marzo. Nell'ipotesi che con l'Ops UniCredit acquisti la totalità del Banco e quest'ultima a sua volta con l'Opa rilevi l'intera Anima, l'utile netto pro-forma della nuova entità, sulla base dei dati del 2024, risulta pari a quasi 12 miliardi, dei quali 9,7 di UniCredit e 1,9 miliardi da Bpm. Il calcolo dei numeri pro-forma è stato fatto come se le due operazioni fossero virtualmente andate in porto alla fine dello scorso anno e senza considerare le sinergie attese dall'eventuale acquisizione da parte di UniCredit di Bpm – stimate in 1,2 miliardi, oppure solo l'85% ossia un miliardo senza la fusione – né i costi. Non sono invece state considerate le cessioni di filiali o rami d'azienda che potrebbero essere richieste dall'antitrust.

Se da una parte ci sono i numeri, dall'altra c'è la politica, che sta seguendo con grande attenzione le mosse dell'amministratore delegato di UniCredit, Andrea Orcel, all'opera su diversi fronti: dalla Germania con Commerzbank all'Italia su Generali. E ieri è tornato a parlare anche Matteo Salvini, segretario della Lega e vicepremier, che non ha mai nascosto la sua ostilità nei confronti della mossa di UniCredit sul Banco. «Se ne occuperanno il ministro Giorgetti e i ministri competenti», ha detto il ministro delle Infrastrutture ieri a chi gli chiedeva quale esito auspicasse per la procedura sul Golden power relativa all'Ops. Lo scorso 3 marzo, infatti, si è tenuta a Palazzo Chigi la prima riunione del gruppo di coordinamento sull'operazione, una riunione tecnica che è servita per dare avvio alla procedura. E non è escluso che gli stessi Orcel e Giuseppe Castagna, amministratore delegato del Banco, vengano ascoltati.

Ma tornando ai numeri contenuti nelle tabelle pro-forma del documento messo a disposizione dei soci emerge che, qualora a conclusione dell'offerta di scambio UniCredit ottenesse il "minimo sindacale" rappresentato dal 50% più un'azione della banca guidata da Castagna, sarebbe «più elevato» il rischio che «eventi al di fuori del controllo dell'emittente possano ostacolare la fusione», dovendo inoltre affrontare l'eventualità di comportamenti «ostruzionistici» da parte di «alcuni azionisti Bpm ostili all'offerta». Le maggiori difficoltà di traghettare la fusione in caso di possesso del 50% del capitale sono infatti legate alla «minore incidenza della propria quota di voto e della conseguente difficoltà nel garantire che le proposte relative alla fusione (e alla futura gestione del gruppo UniCredit) raggiungano i quorum necessari per l'approvazione». —

ECCELLENZA DEL TERRITORIO

Consorzio dell'anno per l'Olio Evo Fvg

UDINE

Due sole stagioni di molitura e già un primo straordinario risultato per il Consorzio dei produttori di olio extravergine di oliva del Friuli Venezia Giulia, l'associazione di imprese con sede a Martignacco che produce a proprio marchio un olio d'eccellenza del nostro territorio. Nella prima edizione della rassegna internazionale dedicata esclusivamente alla filiera dell'olio di oliva Sol2Expo a Veronafiere (il nuovo format dello storico Salone internazionale dell'olio d'oliva, punto di riferimento globale per l'industria olearia), il Consorzio Olio Evo Fvg ottiene il premio speciale "Consorzio dell'anno 2025" nell'ambito della presentazione della Guida Oli d'Italia del Gambero rosso. —

CRIPTOVALUTE

Bitcoin, Trump crea la riserva strategica I mercati affondano l'idea del tycoon

La moneta digitale paga pegno e arriva a perdere quasi il 6% Powell rassicura sulla salute dell'economia e frena sui tassi

L'andamento del Bitcoin dal 2020

2020
- 6 dicembre — Sopra i **20mila** dollari

2021
- 19 febbraio — Bitcoin è vicino ai 54mila dollari e la sua capitalizzazione supera per la prima volta i **1.000** miliardi di dollari
- 13 maggio — Elon Musk abbandona il Bitcoin, che crolla del 16% da **51mila** a **46mila** dollari
- 19 maggio — La Banca centrale cinese blocca l'uso delle criptovalute come forma di pagamento, il Bitcoin perde oltre il 30% a **30mila** dollari, bruciando 500 miliardi di dollari
- 20 ottobre — Nuovo record sopra i **65mila** dollari

2022
- 24 gennaio — Crolla a **34mila** dollari, cede oltre il 50% dal record di 68.367 dollari di novembre 2021
- 13 giugno — Crolla sotto **24mila** dollari, per la prima volta dal 2000

2023
- 3 dicembre — Sale a **40mila** dollari, per la prima volta dal 2022

2024
- 8 marzo — Per la prima volta è sopra **70mila** dollari
- 5 dicembre — Per la prima volta supera i **100mila** dollari, dopo l'elezione di Trump

2025
- 25 febbraio — Scende sotto i **90mila**, ai minimi da tre mesi

ANSA

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump compie i primi passi per fare dell'America la «capitale mondiale del cripto» e lo fa gettando le basi di una «Fort Knox digitale». Il presidente americano ha firmato un ordine esecutivo per la creazione di una riserva strategica di Bitcoin e di altre valute digitali e ordina alle agenzie federali di mettere a punto strategie per acquistare più criptovalute a patto che gli acquisti non si traducano in costi ulteriori per i contribuenti. L'iniziativa, la prima del suo genere da parte della Casa Bianca, però delude i fan del cripto che si attendevano dal presidente un'iniziativa ben più audace. E le criptovalute calano, con il Bitcoin che arriva a perdere fino al 5,7% per poi recuperare e assestarsi sugli 87.120 dollari. Anche se la creazione di una riserva strategica in Bitcoin rappresenta il mantenimento di una promessa elettorale, i dettagli dell'ordine sono sotto le attese, in particolare per quanto riguarda gli acquisti «neutrali» per il budget. Gli investitori erano sicuri che Trump avrebbe autorizzato acquisti 'liberi' della criptovaluta, e questo aveva spinto le quotazioni del Bitcoin e delle sue sorelle prima e dopo le elezioni. Il provvedimento firmato dal presidente, invece, prevede paletti rigidi. Il mondo cripto non è comunque l'unico a mostrare segnali di debolezza.

La rappresentazione del Bitcoin

BORSE IN CALO

Sono volatili infatti anche le piazze finanziarie, sulle quali pesano i dazi con Donald Trump tornato a minacciare il Canada con l'imposizione di tariffe sui prodotti caseari. Le borse europee, eccetto Madrid, chiudono in rosso, con Milano che perde lo 0,48%. Wall Street è in altalena con le 'Magnifiche 7', le grandi big tecnologiche, in calo capitanate da Tesla che brucia i guadagni post-elettorali I listini americani comunque limitano le perdite con Jerome Powell che rassicura sul buono stato di salute dell'economia americana. Nonostante l'«elevata incertezza» sulle prospettive, ha spiegato il presidente della Fed, la banca centrale «non ha fretta» di agire sui tassi e può permettersi di aspettare per avere un quadro più chiaro. «Il costo dell'essere cauti è molto, molto basso», ha osservato Powell cercando di smarcarsi dalle domande sui dazi e sul loro effetto sull'inflazione. La Fed - ha detto - risponderà alle politiche commerciali se dovessero cambiare le aspettative sui prezzi. Powell ha quindi messo in evidenza che non si sono solo le tariffe ma la crescita e l'impatto delle nuove politiche sull'economia. E proprio di fronte a questo è meglio procedere con cautela, anche perché la strada verso il target del 2% di inflazione continuerà a essere accidentata. Parole che aprono la strada al mantenimento dei tassi fermi alla prossima riunione del 18 e 19 marzo. Gli analisti restano comunque convinti che la Fed taglierà i tassi quest'anno di 75 punti base e vedono la prima sforbiciata a giugno. —

IN BREVE

Intesa SanPaolo
Sarà main sponsor di Milano-Cortina 2026

Nelle prossime settimane sarà ufficiale l'accordo della Fondazione Milano-Cortina 2026 con Intesa Sanpaolo, che diventerà main sponsor della manifestazione sportiva. La fumata bianca è arrivata dopo i contatti dei giorni scorsi tra Palazzo Chigi e l'istituto di credito. Il governo si è rivolto alla banca guidata da Carlo Messina perché considera i Giochi un'operazione di sistema. Il suo contributo all'evento a cinque cerchi come premium partner si attesterà sui 25 milioni di euro.

Nucleare
Eni e Ukaea insieme per un impianto di trizio

Sarà il più grande impianto al mondo per la gestione del trizio, combustibile fondamentale per la fusione nucleare, quello che Eni realizzerà a Culham, nell'Oxfordshire, in collaborazione con l'Autorità britannica per l'energia atomica, Ukaea. L'impianto prevede una ampia collaborazione sul fronte della fusione nucleare, quella che sembra stia diventando la scommessa più sfidante nel campo della diversificazione energetica.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,706	-	2,773	2,875	-12,08	-
3M	131,84	-3,43	132,68	134,46	10,26	-
A						
A2A	2,17	1,59	2,126	2,17	-0,74	6.661,81
Abitare in	2,97	-1,98	2,5	2,99	-21,55	87,84
Acea	16,86	2,80	16,28	16,86	-14,55	3.385,15
Acinque	2,03	-1,46	2,01	2,09	1,54	406,53
Adidas	236,5	-0,88	235	237	-0,93	-
Adobe	409,6	-1,75	410,7	410,7	-2,56	-
Advanced Micro Devic	89,67	-2,69	89,67	92,02	-22,21	-
Aedes	0,179	4,07	0,172	0,178	8,61	5,71
Aeffe	0,722	-1,90	0,722	0,742	-14,96	78,85
Aeroporto di Bologna	7,7	-0,52	7,58	7,78	3,64	277,40
Ahold Kon .	34,15	1,10	33,62	33,96	6,64	-
Air France-Klm	11,51	-4,08	11,09	12,085	34,80	-
Air Products And Chemicals	286	-	284,4	287	8,49	-
Airbnb	121,02	-5,14	123	125,08	-0,76	-
Airbus Group	169,12	-2,22	169,3	174,44	10,60	-
Aixtron	12,545	-	12,37	12,52	-20,21	-
Alcoa	29,81	-	30,8	30,8	-19,52	-
Alerion Cleanpwr	12,58	7,89	11,76	12,7	-27,85	629,99
Alkemy	11,85	-	11,85	11,85	2,54	67,37
Allianz	343,4	-1,09	340,2	345,2	16,75	-
Alphabet Classe A	157,54	-2,19	157,46	161,18	-13,17	-
Alphabet Classe C	159,58	-1,93	159,2	161,42	-12,81	-
Altea Green Power	6,53	-2,39	6,46	6,76	5,15	121,71
Amadeus It Group	74,5	-	74,08	74,08	9,21	-
Amazon	188,7	-	179,26	185,86	-10,90	-
American Airlines Group	11,77	-7,85	11,9	12,27	-24,27	-
American Express	245,6	-5,01	246,65	255	-10,28	-
Amgen	299,5	2,64	290,15	297,2	16,15	-
Amplifon	20,86	2,25	19,835	21,15	-14,10	4.832,15
Anheuser-Busch	58,1	0,55	57,84	58,1	18,67	-
Anima Holding	6,935	-	6,92	6,945	4,98	2.257,17
Antares Vision	3,45	-1,99	3,465	3,53	13,85	250,88
Apple	218,85	-	215,3	220,65	-10,45	-
Applied Materials	139,44	-1,25	139,08	141,9	-10,18	-
Aquafil	1,334	0,30	1,316	1,4	-5,29	99,23
Ariston Holding	4,442	0,14	4,26	4,518	26,12	544,47
Ascopiave	2,845	1,79	2,8	2,86	1,61	654,99
Asml	666,2	-1,30	666	677	-1,00	-
At&T	24,935	2,44	24,515	25,01	11,48	-
Autostrade M.	2,77	-0,72	2,77	2,77	6,40	12,09
Avio	18,84	-0,42	18,4	19	36,25	501,28
Axa	38,78	-0,18	38,6	38,75	12,94	-
Azimut H.	26,45	-1,08	26,32	26,88	10,42	3.783,44
B						
B&C Speakers	15,6	-0,95	15,6	15,9	-6,40	173,22
B. Cucinelli	111,4	-3,97	111,4	115,1	10,08	7.915,70
B. Desio	7,6	0,53	7,42	7,66	14,04	1.025,45
B. Generali	50,6	0,20	50	50,8	11,83	5.863,15
B. Ifis	21,26	-0,28	21,04	21,5	1,21	1.151,89
B. Profilo	0,179	-1,10	0,1785	0,1815	-3,33	122,00
B.Co Santander	6,227	-1,47	6,211	6,24	43,09	100.749,79
B.F.	4,49	-0,22	4,46	4,49	3,33	1.177,56
B.P. Sondrio	11,23	-0,27	11,07	11,36	38,65	5.103,72
Banca Mediolanum	13,91	0,80	13,62	14	19,39	10.200,66
Banca Sistema	1,772	-2,32	1,768	1,822	44,98	146,22
Banco BPM	9,86	-0,98	9,798	10,025	27,54	15.064,93
Banco De Sabadell	2,735	-0,04	2,738	2,738	43,49	-
Bank Of America	37,63	-5,92	37,77	38,32	-8,60	-
Basf	53,65	-1,69	52,66	53,99	26,90	-
BasicNet	7,32	-2,14	7,3	7,48	-4,32	406,72
Bastogi	0,658	-4,08	0,65	0,684	37,50	82,77
Baxter International	32,895	-	32,465	32,465	7,62	-
Bayer	23,4	-5,76	22,37	25,13	28,21	-
Bbva	13,98	6,15	12,985	13,98	42,51	42.100,46
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,336	-	0,336	0,336	2,39	67,25
Berkshire Hathaway	453,65	-1,48	451,55	461,75	5,23	-
Bestbe Holding	0,237	-7,78	0,237	0,262	-30,80	1,04
Beyond Meat	2,906	-	2,954	2,954	-22,52	-
Borgosesia	0,566	2,91	0,542	0,566	-5,25	26,19
Boston Scientific	90,5	-5,24	92,5	92,5	7,95	-
Bper Banca	7,594	-0,63	7,504	7,668	25,11	10.796,54
Brembo	10,092	-0,55	9,929	10,168	10,98	3.374,08
Brioschi	0,0622	-	0,0622	0,0622	8,67	48,86
Broadcom	170,58	0,59	167,96	188,22	-26,24	-
Buzzi	51,5	-3,20	51,05	52,9	46,84	10.070,87
C						
C3.Ai Inc	19,816	-3,74	20,085	20,1	-38,30	-
Cairo Comm.	2,855	0,71	2,795	2,855	15,77	379,11
Caixabank	7,096	-	7,018	7,12	37,02	-
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	7,54	-0,53	7,48	7,6	17,66	914,29
Caltagirone Ed.	1,7	0,59	1,675	1,72	22,92	212,62
Campari	6,198	-2,76	6,086	6,332	4,35	7.761,79
Carel Industries	20,95	-0,71	20,7	21,05	12,68	2.344,98
Carl Zeiss Meditec	61,1	-5,12	60,8	62,75	40,55	-
Caterpillar	317	1,44	319,5	319,5	-12,50	-
Cellularline	2,62	-	2,6	2,62	13,12	57,22
Cembre	45,35	0,55	44,8	46	8,81	763,86
Cementir Hldg.	13,74	-1,86	13,6	13,84	32,94	2.232,45
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chevron	143,2	2,33	141,9	143,86	0,38	-
Cir	0,578	1,58	0,568	0,579	-4,87	800,40
Cisco Systems	57,94	-1,90	58,04	58,05	3,55	-
Citigroup	63,14	-4,77	63,54	65,51	-2,19	-
Class	0,0988	4,22	0,091	0,0988	14,91	30,95
Cnh Industrial	11,955	3,24	11,505	12,04	5,31	15.314,74
Coinbase Global	195,04	-5,60	195,12	203,25	-15,86	-
Colgate-Palmolive	89,98	-	86,86	87,7	1,34	-
Comer Industries	27,9	1,82	27,4	28	-12,83	782,68
Commerzbank	23,52	0,38	23,04	23,41	51,62	-
Conafi	0,1535	-4,36	0,1535	0,167	-41,97	5,87
Conocophillips	82,96	-	81,57	81,57	-12,66	-
Constellation Brands	171,05	4,78	165,55	171,05	-24,48	-
Continental	68,6	-2,20	68,32	68,94	6,25	-
Costco Wholesale	882	-	880,6	927	7,26	-
Credem	12,8	-0,78	12,68	12,86	18,91	4.389,49
Credit Agricole	16,585	-	16,49	16,6	23,73	-
Crowdstrike Hold	301	-11,83	304,85	320,45	3,94	-
Csp Int.	0,293	-	0,29	0,293	-6,18	11,82
Curevac	2,842	-2,34	2,856	2,93	-5,38	-
Cvs Health	60,43	0,75	59,93	60,43	39,42	-
Cy4Gate	4,52	5,12	4,36	4,54	-13,92	100,12
D						
Daimler Truck Hd	43,98	0,37	44,92	44,92	14,24	-
Daimlerchrysler	60,65	-2,65	60,16	62,14	15,45	-
D'Amico	3,57	0,42	3,5	3,62	-11,61	441,15
Danieli	32,85	-0,45	32,25	33,3	35,26	1.331,68
Danieli r nc	25,4	0,79	24,65	25,4	30,30	1.005,66
Datalogic	4,475	-1,00	4,395	4,49	-12,20	261,98
De' Longhi	33,12	-0,66	32,9	33,44	10,57	5.051,67
Delivery Hero	28,84	1,16	27,82	27,82	6,35	-
Dell Technologies	82,76	-5,99	83,53	85,07	-20,68	-
Deutsche Bank	22,145	2,12	21,72	22,19	36,32	-
Deutsche Lufthansa	7,982	-0,22	7,742	8,058	24,98	-
Deutsche Post	43,89	-	42,19	43,45	25,26	-
Deutsche Telekom	33,87	2,33	33,26	33,75	15,58	-
Dexelance	8,42	0,96	8,43	8,43	-6,13	225,45
Diasorin	96,42	1,07	94,06	96,6	-3,42	5.378,26
Digital Bros	11,34	-16,00	11,16	13,5	20,11	195,24
Digital Value	17,92	2,87	16,98	18,2	-30,57	177,90
Doordash	166	-	163,94	172	1,51	-
doValue	1,736	-0,57	1,69	1,746	21,66	333,61
E						
E.On .	12,85	2,43	12,56	12,9	9,58	-
E.P.H.	0,078	4,00	0,073	0,078	-40,63	0,31
Ebay	63,54	1,99	62,8	62,8	2,57	-
Ecolab	245,5	-	245,7	250,5	10,40	-
Edison r nc	1,87	0,81	1,84	1,87	0,51	202,90
Edwards Lifesciences	64,3	-	65,23	65,23	-6,13	-
Eems	0,164	0,12	0,1582	0,1674	-13,01	1,72
El.En	11,26	0,27	10,82	11,32	-2,55	906,13
Eli Lilly & Company	802	-5,77	802	843	14,69	-
Elica	1,48	2,07	1,455	1,515	-12,92	92,92
Emak	0,91	2,48	0,887	0,91	-0,11	145,52
Enagas	12,72	2,75	12,4	12,74	3,60	-
Enav	3,498	1,10	3,434	3,498	-15,49	1.869,48
Enel	6,788	2,06	6,658	6,794	-4,01	67.147,87
Enervit	3,16	-	3,16	3,21	-0,71	57,07
Eni	13,536	2,42	13,238	13,588	1,36	44.644,31
Equita Group	4,26	0,24	4,2	4,28	4,50	222,21
Erg	17,61	1,79	17,24	17,61	-12,27	2.595,94
Ericsson - Class B	7,928	-	7,806	7,944	0,13	-
Esprinet	4,788	-0,37	4,702	4,808	10,95	241,43
Essilorluxottica	271,2	0,04	267	272,5	16,04	-
Estee Lauder Companies	66,8	-	66,8	67	-7,04	-
Eukedos	0,8	-0,62	0,765	0,8	-2,37	17,98
Eurocommercial Prop.	23,7	1,28	23,05	23,4	5,26	1.303,34
EuroGroup Laminations	2,782	0,72	2,682	2,818	-1,01	258,20
Eurotech	0,785	-	0,775	0,785	2,80	28,09
Evonik Industries	21,65	-2,43	21,43	21,65	32,34	-
Evotec	6,815	-	6,635	6,7	-13,54	-
Exelon	39,715	-	39	39,27	16,13	-
Exxon Mobil	100,54	2,62	100,84	101,2	-4,96	-
F						
Facebook	598,2	-	558,9	581,8	5,14	-
Faurecia	8,776	1,60	8,462	8,884	-1,33	-
Ferrari	412,3	-0,75	405,6	417,6	1,00	80.726,40
Ferretti	2,75	-0,54	2,715	2,775	-1,20	939,55
Fidia	0,0098	-7,55	0,0096	0,0106	-76,73	0,48
Fiera Milano	5,07	1,00	4,895	5,08	13,64	365,52
Fila	10,04	0,60	9,82	10,08	-2,69	430,59
Fincantieri	9,594	-3,79	8,93	9,98	48,15	3.288,45
Fine Foods & Ph.Ntm	6,62	-3,22	6,62	6,7	-9,86	148,14
FinecoBank	19,095	-0,68	18,96	19,37	12,12	11.503,50
FNM	0,425	-0,93	0,42	0,429	-1,55	186,41
Ford Motor	8,989	1,59	8,86	9,026	-7,37	-
Freeport-Mcmoran	33,64	-5,81	34,625	34,8	-6,47	-
Fresenius	40,24	-0,89	39,78	39,79	26,25	-
Fuelcell Energy	5,799	-	5,799	5,799	-46,19	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,646	-1,22	0,642	0,67	17,53	39,48
Gamestop Corp	22,05	-3,42	22,12	22,12	-24,84	-
Garofalo Health Care	4,99	-0,60	4,95	5	-11,19	436,47
Gasplus	2,75	2,61	2,65	2,79	-10,04	121,03
Gaz De France	16,9	-	16,78	16,9	10,22	-
Gefran	9,48	-1,25	9,46	9,6	4,24	137,96
General Dynamics	248,3	2,92	241,45	241,45	-3,76	-
General Electric	176	-4,35	172,5	180	10,92	-
Generalfinance	14,9	3,47	14,5	14,9	16,28	184,64
Generali	32,11	-0,03	31,86	32,26	17,76	50.405,66
Geox	0,41	0,37	0,4005	0,41	-24,32	105,90
Giglio Group	0,368	-1,34	0,368	0,372	0,13	9,68
Gilead Sciences	106,7	-0,19	105,78	108,2	18,28	-
GPI	8,74	-	8,58	8,82	-16,64	253,47
Grandi Viaggi	1,29	-	1,25	1,29	14,33	60,56
GVS	4,7	0,97	4,54	4,715	-4,00	886,18
H						
Heidelberg Cement	168,35	-0,30	164	172,4	46,00	-
Henkel Vz	87,28	0,88	86	86,3	2,06	-
Hensoldt	64	-12,75	60,9	73,2	112,99	-
Hera	3,68	2,91	3,582	3,68	3,83	5.294,70
Hewlett Packard Enterprise	13,828	-19,20	13	14,1	-19,04	-
Hp	27,74	1,19	27,865	27,92	-13,53	-
Hugo Boss	42,83	-3,51	42,69	42,69	7,61	-
I						
Iberdrola	13,37	-	13,395	13,415	0,45	-
Ibm	232,45	0,06	227,8	229,7	10,11	-
Igd - Siiq	2,52	-4,00	2,52	2,65	6,79	292,28
Illimity bank	3,47	-0,23	3,444	3,5	4,63	293,00
Illumina	77,25	-	78,12	78,12	-38,15	-
Immsi	0,563	0,90	0,547	0,569	8,31	192,64
Indel B	21	-	21	21,2	-5,77	123,19
Inditex	50,36	-	50,46	50,46	1,85	-
Industrie De Nora	9,325	-0,59	9,165	9,445	22,15	474,79
Infineon Technologie	36,04	-2,66	36,05	36,4	16,24	-
Ing Groep	18,75	-	18,606	18,97	23,47	-
Intel	18,738	-2,94	18,61	19,5	-1,07	-
Intercos	13,4	2,13	12,92	13,64	-4,88	1.272,25
International Consolidated Air	3,791	-	3,73	3,73	7,48	-
Interpump	37	1,98	35,94	37,2	-14,93	3.950,15
Intesa Sanpaolo	4,8945	0,65	4,8035	4,9015	25,82	86.605,96
Intuit	549,7	-2,98	561,4	561,4	-7,14	-
Intuitive Surgical	468,5	-8,80	469	496,1	1,38	-
Inwit	9,265	0,87	9,09	9,295	-5,48	8.631,97
Irce	2,01	-0,99	2,01	2,01	1,74	57,07
Iren	2,09	2,05	2,044	2,09	7,79	2.687,98
Irobot	6,31	-0,97	6,19	6,19	-26,37	-
It Way	1,05	-	1,026	1,058	-3,32	11,24
Italgas	6,085	1,76	5,965	6,115	10,04	4.828,12
Italian Exhibition Gr.	7,26	-1,89	7,28	7,44	14,94	228,77
Italmobiliare	25,45	-5,39	25,3	26,95	4,25	1.144,28
Iveco Group	15,56	-3,86	15,52	16,13	72,63	4.367,41
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	221,35	-3,55	207	228,25	0,08	-
Johnson & Johnson	154,54	1,67	152,64	152,64	9,85	-
Juventus FC	3,1915	-2,70	3,115	3,302	11,06	848,23
K						
K+S	14,035	1,81	13,795	13,8	31,91	-
Kering	260,05	-	243,25	0	9,56	-
Kion Group	44,72	-3,66	44,93	45,23	42,85	-
KME Group	0,883	-3,07	0,88	0,92	-2,65	239,18
KME Group r nc	1,34	0,37	1,3	1,34	-0,49	18,50
L						
Lam Research	70,58	-1,69	70,93	70,94	3,97	-
Landi Renzo	1,666	1,46	1,62	1,666	-7,86	70,63
Lanxess	31,91	-3,91	32,14	32,37	41,98	-
Lazio	0,948	0,21	0,926	0,956	-9,43	63,57
Leg Immobilien	70,86	-	71,06	71,06	-9,05	-
Leonardo	43,2	-6,43	43,2	46,72	78,86	26.758,21
Lockheed Martin	434,6	-	424,3	435	-9,27	-
Lottomatica Group	16,36	-0,91	16,23	16,6	26,69	4.089,59
LU-VE	30,85	-0,80	30,35	31,1	11,80	688,59
Lvmh	631,8	-4,00	629,3	646	3,62	-
M						
Maire	8,195	1,67	8,065	8,325	1,34	2.746,89
Marathon Digital	14,116	-1,13	13,252	13,986	-30,12	-
Marr	10,3	1,78	10,02	10,3	1,17	676,57
Marvell Technology	62,95	-8,60	62,77	68	-34,59	-
Mastercard	495,6	-3,11	495,6	495,6	0,37	-
Mediobanca	17,385	-0,26	17,22	17,48	23,91	14.560,00
Medtronic	85,88	-1,09	82,79	82,79	15,37	-
Merck	135,6	-4,24	135	136	1,04	-
Merck & Co.	88,9	3,37	86	86	-9,99	-
Met.Extra Group	1,74	-	1,73	1,8	-18,91	1,05
Moncler	61,98	-2,09	61,12	62,46	24,21	17.430,77
Mondadori	2,07	0,98	2,02	2,075	-1,50	541,89
Mondo TV	0,0302	-0,33	0,03	0,032	-74,21	2,38
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,46	11,20
Monte Paschi Si	7,214	-1,50	7,188	7,364	8,87	9.290,58
Mtu Aero Engines	327,6	-5,86	328,5	355,4	8,82	-
Munich Re	561,6	-	552,4	561,6	11,70	-
N						
Neodecortech	2,83	1,80	2,78	2,83	-2,87	39,68
Neste	8,864	-1,27	8,85	8,95	-24,02	-
Netflix	886,4	-	794,5	838,5	4,47	-
Netweek	0,029	-13,17	0,0272	0,0346	446,82	0,81
Newlat Food	11,56	2,48	11,12	11,56	-7,33	495,96
Nexi	5,146	-1,79	5,08	5,214	-2,82	6.408,69
Next Re Siiq	3,04	-	3,04	3,06	-0,64	34,14
Nextera Energy	66,23	-	66,13	66,13	-7,33	-
Nike	71,27	-0,46	71,35	72,24	-1,83	-
Nokia Corporation	4,8075	-0,27	0	4,818	13,32	-
Nordea Bank	12,99	-0,15	12,785	13,395	22,36	-
Northern Data	32,35	-6,77	33,2	33,25	-10,59	-
Nvidia Corp	105,42	-	101	104,44	-19,39	-
O						
Occidental Petroleum	43	2,37	41,965	46,29	-9,93	-
Olidata	1,8522	-3,38	1,84	1,9332	-41,84	36,58
On Semiconductor	40,45	-	40,715	40,715	-29,81	-
Oracle	137,5	-4,09	136,02	140,5	-9,58	-
Orange	11,705	0,82	11,57	11,57	21,28	-
Orsero	12,2	1,16	12	12,22	-4,54	213,19
OVS	3,42	-1,55	3,376	3,474	3,33	918,15
P						
Palantir Technologies	74,12	-6,01	72,84	77,41	8,88	-
Palo Alto Networks	162,42	-4,00	166,5	166,5	-5,33	-
Parker Hannifin	574,6	-2,84	566,2	576,8	-4,67	-
Paypal	62,92	-1,61	60,98	63,55	-22,32	-
Pepsico	143,98	0,57	141	142,5	-5,63	-
Pfizer	24,535	1,70	24,22	24,74	-5,70	-
Pg&E	14,818	-	14,55	14,55	-21,28	-
Pharmanutra	58,8	1,55	57,1	60	6,16	558,03
Philips	25,21	0,44	24,98	25,3	2,39	-
Philogen	18,55	0,27	18,45	18,55	-3,78	543,02
Piaggio	2	-0,20	1,963	2,01	-8,32	707,52
Pininfarina	0,836	0,72	0,814	0,836	18,30	65,13
Piovan	13,9	-0,36	13,9	13,95	0,33	747,17
Piquadro	2	-	2	2	-1,34	100,00
Pirelli & C.	5,646	-2,99	5,638	5,832	6,20	5.813,30
PLC	1,495	-0,99	1,46	1,51	-14,88	38,97
Plug Power	1,5504	0,74	1,49	1,58	-29,68	-
Porsche Automobil Holding Pref	38,84	-0,97	38,35	38,77	7,06	-
Porsche Pref	56,54	0,39	54,68	55,6	-5,42	-
Poste Italiane	16,15	1,00	15,865	16,19	17,59	20.922,67
Procter & Gamble	163,96	1,84	160,6	160,6	0,04	-
Prologis Reit	109,62	-	110,84	110,84	14,67	-
Prosiebensat1 Media	6,25	-	6,1	6,3	21,90	-
Prysmian	54,24	-3,18	54,16	56,02	-9,04	16.579,82
Puma	29,23	-1,85	29,35	30,98	-31,61	-
Q						
Qiagen	36,54	-	36,675	36,675	-22,83	-
Qualcomm	144,3	-0,17	143,8	144,66	-3,07	-
R						
Rai Way	5,56	0,18	5,54	5,59	1,87	1.509,69
Ratti	1,97	-	1,92	1,97	-6,13	53,34
RCS Mediagroup	1,03	-	1,02	1,04	16,84	527,13
Recordati	53,55	-	52,6	53,55	4,90	11.120,27
Reddit Inc	124,44	-16,83	124,86	132,8	-4,58	-
Renault	47,57	-3,10	47,02	48,32	4,52	-
Reply	153,8	-0,06	151,3	154,3	-0,45	5.738,62
Repsol	11,79	-	11,73	11,805	5,04	-
Revo Insurance	12,8	0,39	12,7	12,85	3,72	334,61
Rheinmetall	1121,5	-6,19	1117,5	1200	92,94	-
Risanamento	0,0281	-0,35	0,0271	0,0282	-5,41	50,10
Robinhood Markets	38,905	-13,52	39	43,39	19,11	-
Rwe	31,15	0,58	30,57	31,24	8,68	-
S						
S. Ferragamo	6,32	-15,90	6,05	7,22	10,23	1.270,48
Sabaf	14,25	1,06	14,05	14,45	-5,68	180,08
Safilo Group	0,928	-1,69	0,918	0,943	1,39	391,01
Saipem	2,035	2,65	1,9815	2,035	-19,39	4.029,87
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	256,55	-5,99	257,15	264,7	-16,40	-
Sanlorenzo	30,6	-1,13	30,55	31,15	-4,38	1.109,40
Sanofi	109,4	-0,58	94,46	109,56	16,44	-
Sap	254,6	-2,66	253,95	258,6	9,53	-
Seco	1,858	-1,17	1,834	1,882	4,65	250,68
Seri Industrial	2,215	3,99	2,135	2,295	-18,38	114,12
Sesa	69,5	-0,43	68,2	69,75	10,51	1.077,18
Siemens	234,3	-3,80	232,5	243,55	24,78	-
Siemens Energy	58,5	-	53,94	57,04	17,16	-
SIT	1,25	-7,41	1,18	1,33	47,65	34,28
Sma Solar Technology	20,18	2,80	19,24	19,93	42,15	-
Snam	4,501	1,53	4,426	4,508	3,12	14.829,99
Snowflake	139,74	-10,01	140,8	144,78	2,13	-
Societe Generale	42,1	-	41,755	42,18	54,34	-
Softlab	0,835	3,09	0,835	0	4,31	4,00
Sogefi	1,812	-4,03	1,75	1,872	-4,96	227,73
Sol	37,3	1,50	36,25	37,5	-1,07	3.320,82
STMicroelectr.	23,72	-1,31	23,3	24,025	-1,14	21.732,93
Stryker	342,1	-	352,3	352,3	4,65	-
Super Micro C	33,36	-5,36	33,22	35,03	17,17	-
SYS-DAT	6,35	-0,94	6,34	6,47	25,64	201,31
T						
Tamburi Inv.	8,07	1,13	7,88	8,07	-5,06	1.467,58
Technogym	11,21	-1,84	11,15	11,42	8,75	2.289,36
Technoprobe	5,48	-1,17	5,4	5,55	-3,57	3.607,55
Telecom It. r nc	0,315	3,62	0,302	0,3155	4,83	1.826,06
Telecom Italia	0,2751	3,81	0,2641	0,2762	8,50	4.085,92
Telefonica	4,211	1,40	4,198	4,198	5,23	-
Tenaris	17,275	-0,43	17,06	17,51	-4,36	20.406,89
Terna	7,766	1,89	7,642	7,768	0,11	15.334,35
Tesla	249,2	-	235	245,1	-38,23	-
Tesmec	0,0635	-2,31	0,0634	0,0649	-2,53	39,09
Tessellis	0,2105	-0,94	0,2075	0,213	-3,81	59,15
U						
Uber Technologies	68,77	-3,10	68,72	69,62	20,21	-
Unicredit	53,36	-2,24	53,21	54,7	40,96	84.513,01
Unidata	2,85	1,79	2,76	2,85	-5,48	87,20
Union Pacific	226,45	-	226,65	228	-0,27	-
Unipol	14,46	-0,14	14,19	14,46	20,32	10.361,74
United States Steel	33,23	-	34,37	34,74	30,17	-
Unitedhealth Group	451,9	1,58	440,05	440,05	-10,77	-
V						
Valsoia	10,15	-1,46	10,15	10,35	0,36	110,43
Varta	1,19	-6,67	1,142	1,239	-9,76	-
Verizon Communications	42,06	5,31	41,5	41,5	3,27	-
Vertex Pharmaceuticals	450,35	-0,37	447,6	447,6	18,54	-
Virgin Galactic Holdings	3,7455	-6,79	4,3	4,3	-48,42	-
Visa - Classe A	312,8	-2,62	316,65	319,35	5,54	-
Vivendi	2,86	-	2,9	2,917	16,50	-
Volkswagen	108,25	-0,96	107,45	109,3	22,24	-
Volvo Car	31,85	9,94	31,85	31,85	15,60	-
Vonovia	25,86	-4,08	25,86	25,86	-6,54	-
W						
Walgreens Boots Alliance	10,468	-	10,45	10,45	9,17	-
Walmart	84,86	-4,28	84,8	87,59	0,72	-
Webuild	3,378	-0,41	3,32	3,392	18,85	3.432,15
Webuild r nc	13,8	-2,13	13,4	14,4	43,44	23,15
Wells Fargo & Co	63,47	-6,46	67,38	67,38	-1,79	-
Western Digital	39,065	-4,10	39,5	44,79	-11,77	-
WIIT	16,92	0,24	16,5	16,92	-12,67	470,54
Workday	228,05	-4,76	229,55	229,55	-9,49	-
Z						
Zalando	32,95	-0,45	31,7	33,2	3,19	-
Zest	0,176	-2,22	0,174	0,1785	7,79	28,52
Zignago Vetro	10	-0,40	9,85	10,04	6,73	890,97
Zoetis	155,28	1,17	154,58	160,22	-0,90	-
Zucchi	1,305	-3,33	1,3	1,315	-13,30	5,12

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	911.34	0.07
Cac 40	8120.80	-0.94
Dax (Xetra)	23001.04	-1.79
FTSE 100	8679.88	-0.03
Ibex 35	13257.10	0.17
Indice Gen	62593.88	0.26
Nikkei 500	3165.46	-1.64
Swiss Market In.	13076.68	0.36

EURIBOR 6-3-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,561	2,597
1 Mese	2,456	2,49
3 Mesi	2,529	2,564
6 Mesi	2,408	2,441
1 Anno	2,481	2,515

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 7/3/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	83.25	86.2
Argento (per kg.)	895.88	955.84
Platino p.m.	972.00	0.0000
Palladio p.m.	947.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0857	0,57	4,50
Giappone	160,35	0,70	-1,66
G. Bretagna	0,84088	0,36	1,41
Svizzera	0,9557	-0,08	1,54
Australia	1,7258	1,30	2,90
Brasile	6,2617	0,85	-2,55
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5566	0,37	4,13
Danimarca	7,4589	-0,01	0,01
Filippine	62,129	0,33	3,03
Hong Kong	8,4357	0,52	4,55
India	94,4435	0,46	6,20
Indonesia	17664,39	-0,04	5,01
Islanda	147,3	0,27	2,36
Israele	3,934	0,81	3,84
Malaysia	4,7934	0,28	3,19
Messico	22,049	0,10	2,31
N. Zelanda	1,9012	1,07	2,59
Norvegia	11,759	0,37	-0,31
Polonia	4,1788	0,04	-2,25
Rep. Ceca	25,016	-0,12	-0,67
Rep.Pop.Cina	7,8561	0,40	3,60
Romania	4,9757	0,01	0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4448	0,42	2,01
Sud Corea	1570,47	0,44	2,50
Sudafrica	19,7306	-0,14	0,57
Svezia	10,9715	0,09	-4,25
Thailandia	36,518	0,33	2,36
Turchia	39,5792	0,65	7,74
Ungheria	399,28	-0,35	-2,93

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.25	1028	99,98	0,00
31.03.25	562	99,87	0,00
14.04.25	811	99,79	1,83
14.05.25	2064	99,80	0,71
30.05.25	979	99,49	2,00
13.06.25	548	99,39	1,94
14.07.25	868	99,19	1,96
31.07.25	963	99,07	2,08
14.08.25	722	98,99	2,00
12.09.25	1769	98,82	2,00
14.10.25	1067	98,64	1,96
14.11.25	965	98,45	1,98
12.12.25	7245	98,27	2,03
14.01.26	2624	98,06	2,02
13.02.26	10733	97,87	2,05

MONETE AUREE

QUOTE AL 7/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	490,93	520,99
Sterlina	619,06	656,96
4 Ducati	1.164,37	1.235,66
20 $ Liberty	2.544,99	2.700,8
Krugerrand	2.630,4	2.791,45
50 Pesos	3.171,4	3.365,57

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.25	99,978	99,973	0,00
31.03.25	99,866	99,859	0,00
14.04.25	99,79	99,776	1,83
14.05.25	99,799	99,562	0,71
30.05.25	99,488	99,465	2,00
13.06.25	99,391	99,385	1,94
14.07.25	99,187	99,18	1,96
31.07.25	99,074	99,079	2,08
14.08.25	98,99	98,98	2,00
12.09.25	98,815	98,803	2,00
14.10.25	98,637	98,598	1,96
14.11.25	98,447	98,45	1,98
12.12.25	98,265	98,23	2,03
14.01.26	98,059	98,004	2,02
13.02.26	97,865	97,843	2,05
BTP			
28.03.2025	100,035	100,038	0,00
15.05.2025	99,845	99,856	2,14
01.06.2025	99,801	99,791	2,17
01.07.2025	99,841	99,85	2,14
15.08.2025	99,51	99,491	2,15
29.09.2025	100,641	100,7	1,95
15.11.2025	100,157	100,148	1,93
01.12.2025	99,831	99,797	1,99
15.01.2026	100,917	100,893	1,97
28.01.2026	100,71	100,672	1,97
01.02.2026	98,395	98,38	2,25
01.03.2026	102,04	102,027	1,81
01.04.2026	97,64	97,59	2,27
15.04.2026	101,55	101,48	1,90
01.06.2026	99,14	99,08	2,13
15.07.2026	99,69	99,7	2,09
01.08.2026	96,87	96,81	2,30
28.08.2026	101	100,91	2,03
15.09.2026	102,1	102,06	1,96
01.11.2026	108	107,78	1,39
01.12.2026	98,15	98,08	2,20
15.01.2027	97,27	97,15	2,27
15.02.2027	100,89	100,85	2,11
25.02.2027	100,16	100,02	2,15
01.04.2027	97,32	97,23	2,32
01.06.2027	99,42	99,12	2,19
15.07.2027	102,07	101,94	2,12
01.08.2027	98,96	98,88	2,25
15.09.2027	96,24	96,07	2,39
15.10.2027	100,24	100,11	2,28
01.11.2027	109,97	109,86	1,81
01.12.2027	100,17	100	2,26
01.02.2028	98,34	98,19	2,35
15.03.2028	93,2	92,87	2,59
01.04.2028	102,05	101,94	2,27
15.07.2028	92,97	92,81	2,64
01.08.2028	103,3	103,18	2,32
01.09.2028	106,63	106,45	2,17
01.12.2028	100,14	99,93	2,42
01.09.2029	104,39	104,09	2,39
15.02.2029	91,14	90,95	2,79
15.06.2029	99,5	99,23	2,59
01.07.2029	101,41	101,13	2,59
01.08.2029	100,35	100,03	2,56
01.10.2029	99,82	99,48	2,68
01.11.2029	109,89	109,64	2,34
15.12.2029	103,55	103,23	2,58
01.03.2030	102,19	101,84	2,60
01.04.2030	92,02	91,63	2,91
15.06.2030	102,51	102,16	2,71
01.07.2030	98,7	98,38	2,87
01.08.2030	89,1	88,69	3,06
15.11.2030	103,85	103,41	2,76
01.12.2030	91,79	91,45	3,03
15.02.2031	101,02	100,62	2,89
01.04.2031	86,95	86,63	3,20
01.05.2031	115,2	114,92	2,57
15.07.2031	100,33	100	2,98
01.08.2031	84,36	84,03	3,28
15.11.2031	98,24	97,99	3,06
01.12.2031	85,4	85,09	3,29
01.03.2032	89,09	88,74	3,22
01.06.2032	84,06	83,72	3,35
01.12.2032	92,94	92,62	3,23
01.02.2033	114,7	114,18	2,95
01.05.2033	105,58	105,18	3,09
01.09.2033	91,44	91,04	3,33
01.11.2033	104,83	104,47	3,18
01.03.2034	103,47	103,03	3,25
01.07.2034	100,53	99,99	3,32
01.08.2034	109,67	109,28	3,20
01.02.2035	99,94	99,65	3,40
01.03.2035	96,1	95,81	3,42
01.08.2035	97,76	97,29	3,48
01.03.2036	78,12	77,65	3,74
01.09.2036	84,5	84,07	3,66
01.02.2037	100,52	100,22	3,47
01.03.2037	71,4	71,19	3,86
01.03.2038	91,7	91,15	3,68
01.09.2038	88,3	88	3,72
01.08.2039	109,18	108,69	3,58
01.10.2039	99,52	99,4	3,70
01.03.2040	88	87,73	3,80
01.09.2040	108,8	108,23	3,65
01.10.2040	95,38	95,06	3,79
01.03.2041	72,3	71,82	3,96
01.09.2043	101,48	101,09	3,81
01.09.2044	105,63	105,15	3,78
01.09.2046	84,7	84,74	3,94
01.03.2047	77,11	76,79	3,96
01.03.2048	86,83	86,44	3,92
01.09.2049	91,66	91,53	3,93
01.09.2050	70,62	70,22	4,03
01.09.2051	59,1	58,95	4,04

73ª FIERA DI SAN GIUSEPPE

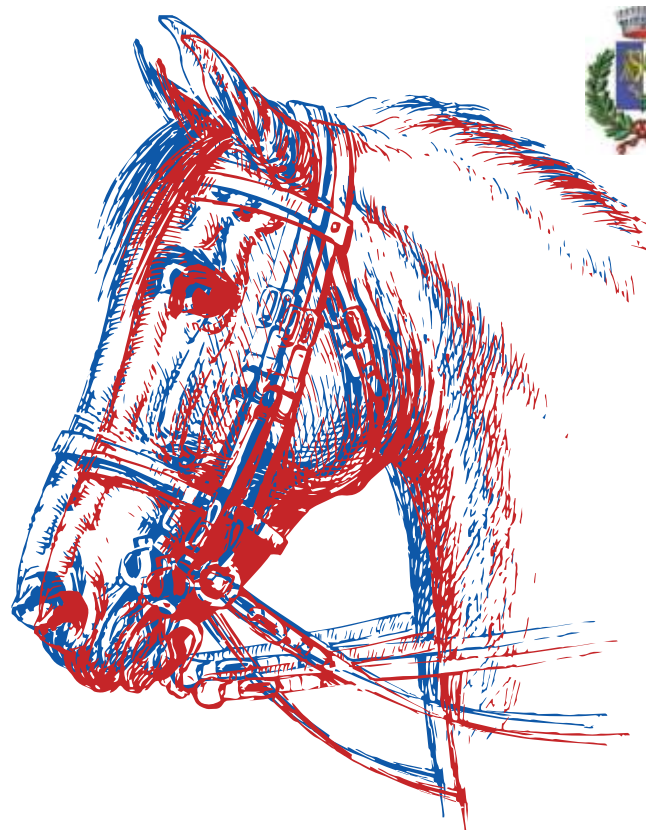
DALL'8 AL 23 MARZO 2025

PERCOTO

PROGRAMMA

SABATO 8 MARZO

Ore 18.00
Inaugurazione fiera e mostre

Ore 21.30
Serata per la Festa della Donna -Musica LIVE in Enoteca con BOCA LOCA e DJ TORMENTO

GIOCOLANDIA - DOMENICA 9 MARZO DALLE ORE 10:00 ALLE ORE 17:00

LUNGO LA VIA DEL PAESE

Dalle 10.00
Spettacolo con i trampoli e le bolle di sapone con "Manola Maga delle Bolle"

Alle 10.00
"GIOCHI DI UNA VOLTA" in collaborazione con **l'Oratorio Don Bosco**

Esposizione hobbysti **ARTE CUORE E PASSIONE**

TENDONE ENOTECA

Dolcetto o... impariamo a fare i biscotti!
Tre impasti alle ore 11.00-14.00 - 16.00
In collaborazione con Panificio Pancor e Gruppo Missionario

Ore 11.30 Spettacolo dei Burattini di Giogi
"IL PANETTIERE E IL DIAVOLO"

Ore 14.30 Replica spettacolo di burattini

TENDONE S. JOSEPH

Dalle 10.30
La Banda Musicale Giovanile di Pavia organizzerà giochi vari con gli strumenti musicali

Dalle 18.00
Serata di Ballo Misto:
LISCIO - BALLI DI GRUPPO DANZE CARAIBICHE - KIZOMBA in collaborazione con l'Associazione **BE HAPPY**

PIAZZA DELLA VITTORIA

Dalle 10.30
Percorso gioco formativo e percorso sicurezza con dimostrazione manovre salva-vita

Presenza **Dott. Abbate** con **automedica**

Presenza **Protezione Civile di Pavia di Udine**

Presenza **Volontari Vigili del Fuoco** per prova spegnimento fuochi

Gonfiabili in Piazza Il Mangiafuoco **DOCCIO**

PARCO VILLA CAISELLI

Ore 10.30
Presenza Volante della Polizia con agenti
Introduzione alla sicurezza sui social

Presenza del Truccabimbi e il Mago Niko

Sculture di palloncini, pop-corn e zucchero filato

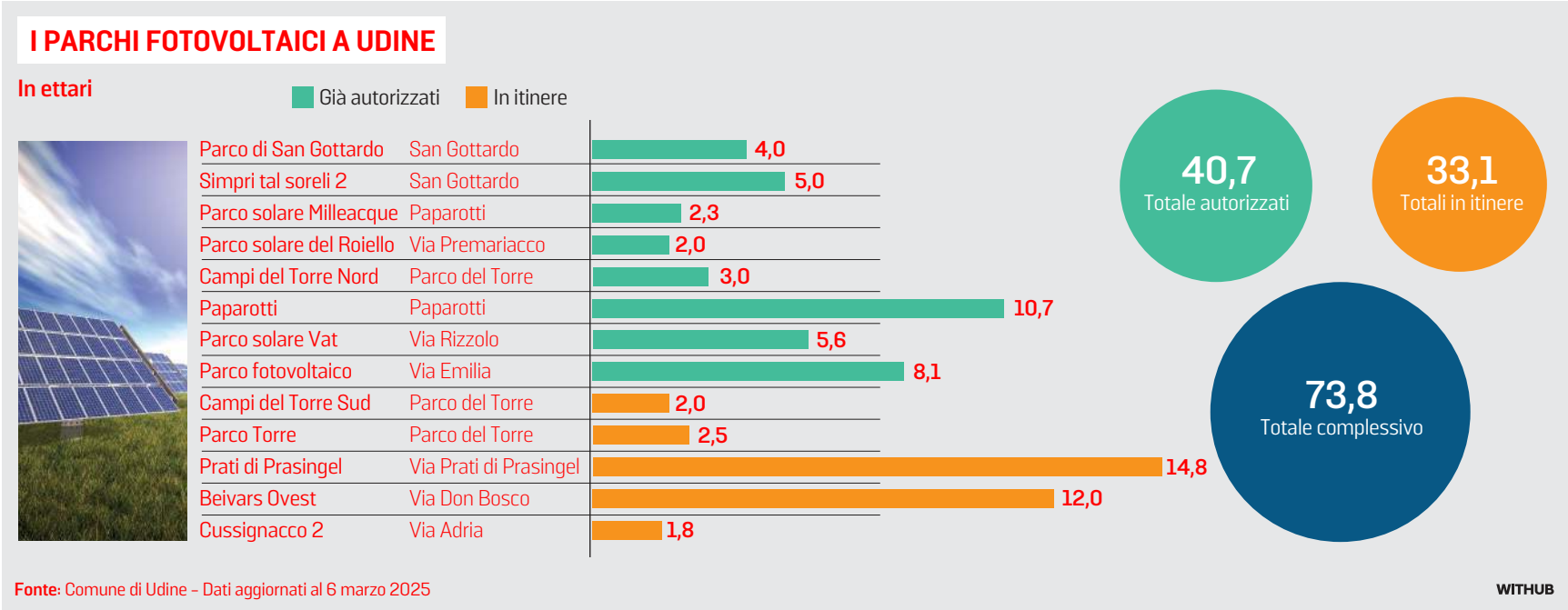
Ore 13.00-16.00
Avvicinamento al Pony, battesimo della Sella, introduzione ai Pony Games

Esposizione mattoncini LEGO in Villa Caiselli

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.31 e tramonta alle 18.05
La Luna Sorge alle 11.32 e tramonta alle 4.33
Il Santo San Giovanni di Dio
Il Proverbio
Cui ch'al promet masse nol manten nuje.

Energie rinnovabili

Mappa del fotovoltaico Tredici impianti a terra e oltre 70 ettari occupati

L'elenco comprende le strutture autorizzate e quelle in corso di valutazione
L'assessore Zini: «In città l'impatto è minore rispetto ai Comuni limitrofi»

Chiara Dalmasso

Un quasi quotidiano ordine del giorno. Il tema del fotovoltaico, questione molto dibattuta negli ultimi mesi, torna a scaldare gli animi di Udine e dintorni. Se ne è discusso, in particolare, durante la commissione Territorio e ambiente di giovedì, «un'occasione – secondo il presidente Matteo Mansi – per avere un quadro d'insieme». Ossia, per allineare le istituzioni sul numero di parchi realizzati e realizzabili e rendere noto l'elenco di aree non idonee.

LA MAPPA

La nuova legge regionale sul fotovoltaico, approvata il 26 febbraio in consiglio, ha il compito di individuare «aree idonee, non idonee, ordinarie e vietate per la costruzione di impianti». A spiegarlo è l'assessore alla Pianificazione territoriale, Andrea Zini, che contestualmente ha presentato una mappa dell'area di Udine, valida allo stato attuale, ma che la cartografia regionale – pronta nei prossimi giorni – potrebbe ancora modificare. Le aree colorate in rosso sono quelle "presumibilmente non idonee" e comprendono «i due parchi, quello del Torre e del Cormor, ma anche tutte le zone in prossimità dei corsi d'acqua» spiega Zini. Con un'eccezione, però: «Come mostra la mappa, nel parco del Torre ci sono alcuni parchi fotovoltaici (in verde scuro), che sono stati autorizzati dal Comune e realizzati in luogo di ex cave e discariche». Pure in un'area presumibilmente non idonea, cioè, può essere richiesta l'installazione di impianti, se ci sono motivi concreti per farlo e se i pannelli in qualche modo hanno una finalità migliorativa rispetto alla qualità del terreno. «I parchi installati in zona di cava o discarica hanno meno impatto, perché più lontani dalle abitazioni» precisa Zini. «Seguono, poi, le aree verdi, che evidenziano i parchi fotovoltaici autorizzati – che nel complesso coprono oltre 40 ettari di terreno, con una potenza totale di 33 megawatt – quelle in giallo, indicatore di impianti la cui approvazione è in itinere, e infine, in rosa chiaro, sempre all'interno del parco del Torre, una struttura che è stata bloccata, il Friul Helios» spiega l'assessore.

> La panoramica è stata presentata dopo il via libera alla legge regionale in materia

> Nei prossimi giorni potrebbero esserci alcune modifiche alle aree non idonee

GLI IMPIANTI

L'elenco completo, su Udine, ne comprende tredici, tra quelli autorizzati e quelli in itinere, presentati tutti (eccetto il San Gottardo) dal 2020 in poi. Degli otto autorizzati, due sono a San Gottardo, due a Paparotti, uno nel parco del Torre (a nord) e poi il Roiello in via Premariacco, il Vat in via Rizzolo e l'ultimo, che ha fatto molto parlare di sé nelle ultime settimane, in via Emilia, tra Beivars e Paderno. In itinere, invece, se ne contano cinque (annoverando anche il Fiul Helios che è stato bloccato): uno a Campi del Torre sud, uno in via Prati di Prasinghel, e gli ultimi due in via Don Bosco e via Adria. «A Udine il parco fotovoltaico più grande ha una potenza di dieci megawatt» dice Zini, ricordando che sotto questo indicatore gli impianti sono approvabili con Procedura autorizzativa semplificata (Pas), senza autorizzazioni particolari.

LE CONCLUSIONI

«Dalla commissione di giovedì è emerso che l'impatto che gli impianti fotovoltaici hanno sul territorio del comune di Udine è decisamente minore rispetto a ciò che accade nei comuni contermini» spiega ancora Zini. «La nuova legge regionale ha introdotto la previsione della partecipazione della popolazione a questi processi, con linee guida ancora da definire: come Comune, noi abbiamo già iniziato un'interlocuzione con il consiglio di quartiere partecipato di Beivars e con il neonato comitato, per accogliere le richieste dei cittadini» prosegue Zini. «Per quanto riguarda le compensazioni, nel caso di Pas non sono previste. Nel caso di richiesta autorizzativa (come per il parco solare Vat), è possibile chiederle, nella fase di conferenza dei servizi, che però al momento è sospesa, in attesa che sia convocata dalla Regione». —

LA MAPPA

Aree presumibilmente non idonee [art.96 LR n.3 10/05/2024]
Impianti fotovoltaici
autorizzato
autorizzato nel parco del Torre
in itinere
bloccato

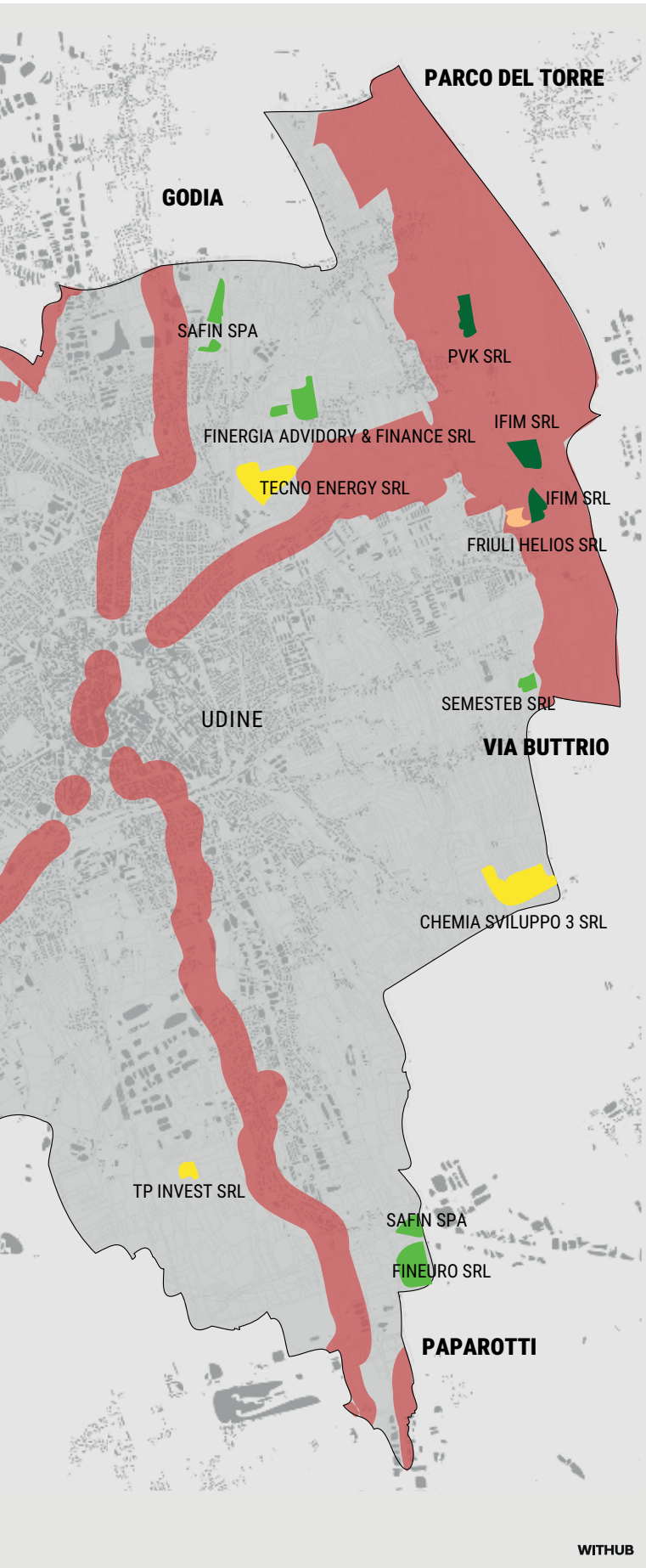
> L'installazione più grande a Udine possiede una potenza di dieci megawatt

> L'intenzione della giunta è quella di coinvolgere di più i Consigli di quartiere

LA PROTESTA

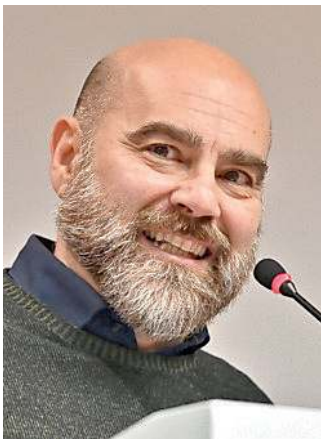
Nato il gruppo Beivars vive

Beivars vive è il nome del comitato, appena nato, costituito dai cittadini dei quartieri di Godia e Beivars, con l'obiettivo di ottenere le compensazioni e le mitigazioni ritenute necessarie dopo l'installazione «di ben due parchi fotovoltaici nelle immediate vicinanze delle abitazioni» scrivono i residenti. Il comitato, sostenuto da una raccolta firme che sfiora le cinquecento, chiede che sia garantito «il decoro dell'area in cui gli impianti verranno collocati, attuabile attraverso la previsione di barriere di verde e la piantumazione di alberi e fiori». Inoltre, «i residenti chiedono la costruzione di tratti di marciapiede e pista ciclabile, di una rotatoria al posto dell'incrocio e la posa di nuova illuminazione stradale, per garantire sicurezza sulle vie Emilia, Pradattimis e Don Bosco, percorse pure dai tanti studenti che frequentano l'istituto Bearzi». Da ultimo, i membri del comitato tengono a sottolineare che «non c'è alcuna contrarietà verso le energie rinnovabili, purché siano compensate da opere di mitigazione e ristoro, dato il loro riconosciuto e pesante impatto ambientale e paesaggistico». —

I lavori per il nuovo impianto a Paparotti / FOTO PETRUSSI

LA PROPOSTA DI SALMÈ

Un coordinamento tra comitati contro nuovi parchi e biometano

Un coordinamento friulano "No green deal", che tenga insieme tutti i comitati del territorio che si battono per cause differenti, ma intrinsecamente legate.

La proposta arriva da Stefano Salmè, capogruppo di Io amo Udine, che giustifica così la definizione scelta per il coordinamento: «La nostra battaglia nasce dalla constatazione che nella legge regionale appena approvata si fa riferimento sia ai parchi fotovoltaici sia agli impianti a biometano, un problema comune a tutti i territori del Friuli centrale». Una legge, peraltro, «arrivata con notevole ritardo – chiosa Salmè – aprendo a una liberalizzazione delle installazioni durata diversi mesi, in base alla quale chi aveva operato per primo, ha avuto le sue agevolazioni».

Stefano Salmè (Io amo Udine)

Il problema principale, secondo il leader di Io amo Udine, è l'assenza di automatismo nel meccanismo delle compensazioni: «I comuni, così facendo, sono stati completamente defraudati della loro autorità» prosegue, riferendosi a Udine come a Pradamano, Pavia di Udine, Pagnacco e Tavagnacco per quanto concerne il biometano. «La legge nazionale sul fotovoltaico, poi, classifica i siti idonei, non idonei e quelli in cui è vietato installare i pannelli: perché nella legge regionale appena approvata, invece, non c'è l'elemento del divieto?» si chiede Salmè.

Il capogruppo di Io amo Udine punta a una sorta di alleanza anti-green deal

«Bisogna arrivare a un meccanismo automatico di compensazioni»

«Il punto è riconoscere che è vero, gli imprenditori hanno diritto a fare impresa, ma anche la comunità deve avere un ritorno. Va stabilito un principio secondo il quale il territorio che subisce un cambiamento riceva dei benefici in cambio» specifica, risalendo a ritroso una catena di cause e conseguenze che lo porta alle norme europee. «Il problema della speculazione sta a monte: abbiamo accettato norme capestro a livello europeo, e adesso i territori pagano il fio di scelte sbagliate compiute da tutti i partiti, indipendentemente dal colore politico». Salmè chiama a raccolta tutti i comitati, nel nome di un obiettivo comune: «Creare un coordinamento forte». —

C.D.

PD E IDENTITÀ CIVICA

Preoccupazione bipartisan «Salvare le superfici agricole»

Soddisfazione, da un lato, per aver «finalmente svolto un lavoro di contesto per rendere tutti partecipi del quadro d'insieme»; allarme, dall'altro, «perché interi paesaggi verranno coperti da pannelli fotovoltaici». Matteo Mansi, presidente della commissione Territorio e ambiente, parla di «una forte preoccupazione espressa all'unanimità, rispetto al fatto che le normative poste in essere non sono tali da tutelare i territori, ma di fatto legittimano un "liberi tutti" che come Comune ci disarma».

Mansi, nella sua analisi, individua diversi ordini di problemi. L'indeterminatezza della normativa, prima di tutto, seguita dal fatto che «le compensazioni non sono un meccanismo automatico». Non da ultimo, poi, interviene la mancata resistenza dei contadini a cedere i campi alle aziende che installano i pannelli: «Spesso gli agricoltori sono molto anziani, non hanno nessuno a cui trasferire i loro terreni e non sono restii a liberarsene» aggiunge Mansi, chiarendo che così «i gruppi finanziari fanno business, subordinando la preservazione dei paesaggi agli investimenti sul fotovoltaico». Mansi, allora, chiede di «approfondire ancora, coinvolgendo tutti i portatori d'interesse (compresi i consigli di quartiere) per capire quali strumenti porre in essere per arrivare a delle tutele».

Matteo Mansi (Pd)

Loris Michelini (Identità Civica)

Sul tema si è espresso anche Loris Michelini, capogruppo di Identità civica, che accusa il Comune di «non aver saputo cogliere la possibilità di chiedere adeguate compensazioni, limitandosi a seguire il compitino assegnato dalle normative». Per quanto riguarda il parco fotovoltaico di Beivars, Michelini si chiede: «Perché i cittadini sono stati tenuti all'oscuro dell'installazione?». E poi aggiunge: «Sono state richieste e considerate le doverose sistemazioni di impatto visivo, acustico oltre che di viabilità dell'incrocio pericoloso situato vicino a dove sorgerà l'impianto?».

Infine, Michelini chiede all'assessore Zini e al sindaco «di attivarsi subito per presentare la cartografia delle zone idonee e non idonee site nel nostro Comune in riferimento al 3% delle superfici utili, senza perdere tempo, in maniera di preservare le superfici agricole udinesi». —

C.D.

DOPO IL BLITZ DELLE FORZE DELL'ORDINE

Gestione dei minori stranieri Roberti: pronti a tagliare i fondi

Stop ai trasferimenti per i Comuni che non controllano i centri d'accoglienza Novelli (Forza Italia): «Scelta giusta». Cainero (Pd): «Minaccia inaccettabile»

Alessandro Cesare

Ha richiamato alle loro responsabilità le istituzioni locali coinvolte dall'accoglienza di minori stranieri, intimando il taglio dei fondi «in assenza di controlli puntuali da parte delle polizie locali e di segnalazioni tempestive di irregolarità». Il ritrovamento di una cinquantina di armi improprie tra bastoni, mazze, coltelli e lame di varia natura, in due strutture cittadine per minori stranieri non accompagnati, ha allarmato l'assessore Roberti, che il giorno dopo le perquisizioni effettuate dalle forze dell'ordine, ha annunciato il pugno duro contro l'illegalità. Linea sposata dal consigliere regionale di Forza Italia Roberto Novelli e contestata dal capogruppo del Pd in consiglio comunale, a Udine, Iacopo Cainero.

Ma andiamo con ordine. Dopo il blitz di carabinieri e polizia nelle camere e negli spazi comuni della Casa dell'Immacolata a San Domenico e di Hannah House di piazzale Cella, Roberti ha voluto chiarire la posizione della giunta regionale: «Quanto emerso dai controlli disposti dalla prefettura di Udine è allarmante. Se da una parte vanno ringraziate le forze dell'ordine per l'eccellente lavoro svolto, dall'altra deve esserci un'assunzione di responsabilità di tutte le istituzioni pubbliche del territorio». L'assessore ha sottolineato la necessità di verificare con rigore i requisiti delle strutture di accoglienza, sia in termini di organizzazione sia di personale qualificato. «Se in una famiglia venissero trovate simili armi nella camera di un figlio – ha aggiunto – nessuno avrebbe dubbi nel definire quei genitori assenti o inadeguati. La stessa severità deve valere per le case di accoglienza». Roberti ha infine annunciato che la Regione valuterà la revoca dei fondi ai Comuni per la gestione dei minori stranieri non accompagnati in assenza di controlli puntuali e di segnalazioni tempestive. «Non possiamo permettere che, con soldi pubblici, si alimentino contesti di illegalità dove questi ragazzi rischiano di crescere come delinquenti di strada», ha chiuso.

Le forze dell'ordine impegnate nel controllo delle comunità per minori

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SICUREZZA E ALL'IMMIGRAZIONE

Dello stesso avviso Novelli: «Chi si assume la responsabilità di accogliere e ospitare i minori stranieri non accompagnati deve garantire controlli sistematici e severi, in linea con quanto richiede la gravità dei fatti emersi durante le ultime ispezioni. I violenti vanno allontanati dai centri urbani». Di diverso avviso Cainero: «La Regione non può sfilarsi da un problema che riguarda tutte le città del Friuli Venezia Giulia. Inaccettabile minacciare la chiusura dei rubinetti. Così si sottovaluta la questione dell'accoglienza e si lasciano i Comuni soli a fronteggiare un'emergenza. Accusare gli enti locali non serve a nulla», ha chiarito Cainero, auspicando che la Regione, «anziché minacciare, dimostri responsabilità e si sieda a un tavolo con il Comune di Udine».

È intervenuto anche il consigliere comunale di FdI Antonio Pittioni: «Alla Casa dell'Immacolata la situazione è ormai insostenibile. Va valutata la chiusura della struttura per il bene dei cittadini».—

LAUDICINA (LEGA)

Sicurezza e degrado Raccolte 162 firme

Centosessantadue cittadini residenti nella zona del centro hanno firmato la richiesta di convocazione di un consiglio di quartiere per discutere di alcune problematiche che interessano la città. Tra i temi all'ordine del giorno ci sono la questione legata alla sicurezza e al degrado che interessa in particolar modo la zona della Stazione di Posta di via Cussignacco, la richiesta di potenziamento dell'illuminazione stradale e la richiesta all'amministrazione di dislocare, in via permanente, unità di polizia o militari dell'Esercito in piazza Unità d'Italia. A presentare la richiesta di convocazione, come portavoce dei residenti, è Francesca Laudicina, consigliere comunale della Lega Fvg, che chiede la presenza alla riunione del sindaco De Toni e degli assessori Toffano, Gasparin e Marchiol. «Sono state raccolte 162 firme in 4 giorni – spiega Laudicina – e questo significa che per il quartiere la necessità di parlare è tanta. La gente chiede di interloquire con il sindaco e gli assessori competenti».—

ATTACCO ALL'ASSESSORE

Gasparin nel mirino Forza Italia presenta la mozione di sfiducia

L'obiettivo è convincere il sindaco a ritirare le deleghe
Barillari: «Chiederemo una seduta con voto segreto»

Timothy Dissegna

L'assessore alla Salute Stefano Gasparin nel mirino delle opposizioni. Le quali puntano a mettere spalle al muro il sindaco Alberto Felice De Toni per fargli ritirare le deleghe al componente della sua squadra. Il centrodestra ha infatti pronta una mozione – per quanto non espressamente prevista dallo Statuto – per il Consiglio di fine mese, o in alternativa in uno straordinario ad hoc che verrà richiesto, per sfiduciare Gasparin dopo avergli imputato una serie di colpe e demeriti. Per la sua approvazione, tramite voto segreto, servirà la maggioranza dei presenti in Aula.

A spiegare i motivi della richiesta è il capogruppo di Forza Italia, Giovanni Barillari, primo firmatario della mozione sostenuta da tutto il centrodestra, a partire da quelli legati alla gestione dei minori stranieri non accompagnati in città: «A detta dell'assessore, a Udine non si riesce a garantire il controllo perché i minori provengono da altri comuni, anche da fuori regione e, pertanto, non possono essere presi in carico dai nostri servizi sociali. Tuttavia, negli altri comuni questo inconveniente viene contenuto se non prevenuto affidando direttamente i Msna alle strutture insistenti sul territorio comunale. Se fosse stato così anche ad Udine (come prima dell'avvento di De Toni) sul nostro territorio sarebbero stati ospitati pressoché esclusivamente minori in carico ai nostri servizi». Il forzista rileva che «scegliere di fare una gara per le strutture ospitanti mettendo a bando i posti per Msna, al posto di un affidamento diretto, si è dimostrata una strategia insufficiente ed inadeguata».

Giovanni Barillari (Forza Italia)

Stefano Gasparin (Pd)

C'è poi la chiusura degli ambulatori di quartiere, sul quale lo stesso assessore aveva già annunciato la volontà di rivederne il modello. Risposte che non hanno convinto la minoranza: «In consiglio comunale a dicembre – incalza il forzista – Gasparin ha attribuito la responsabilità della chiusura alla direzione dell'Azienda sanitaria, che ha successivamente smentito tale affermazione. È stata poi annullata senza motivazioni la seduta della commissione consiliare, convocata il 26 febbraio proprio su questo tema». E i gruppi attaccano anche sulla scelta di cedere la presidenza e vicepresidenza dell'Ambito socio-assistenziale, rispettivamente a Tavagnacco e Pradamano: «Il Comune ha abdicato al proprio ruolo di guida e di indirizzo proprio nel settore di maggiore bisogno».

Infine, «il disinteresse per gli anziani con il taglio dei contributi per i servizi residenziali ai Faggi e non residenziali al centro diurno Micesio. A fronte di maggiori entrate per 8 milioni l'anno, non è stata messa in campo nessuna azione o attività per l'invecchiamento attivo», conclude Barillari. —

OCCUPAZIONE

Salari e lavoro precario La Cgil è mobilitata in vista dei referendum

L'assemblea dei delegati della Cgil si è tenuta al centro Balducci

«Esiste una questione salariale che riguarda il Paese, il Fvg e la provincia di Udine, dove l'arretramento del manifatturiero e la terziarizzazione dell'economia stanno favorendo la diffusione del lavoro precario e sottopagato». È quanto ha dichiarato Emiliano Giareghi, segretario generale della Camera del lavoro di Udine, a margine dell'assemblea dei delegati al centro Balducci di Zugliano, che ha aperto la campagna referendaria sul territorio.

Giareghi ha aggiunto: «Da qui la necessità di rilanciare un disegno di politica industriale, assente dalle politiche di questa regione, e di sostenere la difesa e il rafforzamento della tutela economica e contrattuale dei lavoratori: i referendum promossi dalla Cgil rappresentano un'occasione per rilanciare questa battaglia. Una mobilitazione che si incrocia anche con altre battaglie che vedono impegnata la Cgil, come quelle per la difesa della sanità pubblica».

Presente ai lavori, davanti a oltre 250 delegati, il segretario generale della Cgil Fvg Michele Piga: «La campagna sui referendum – ha detto – è espressione di un impegno a 360 gradi sui temi del lavoro e dei diritti. C'è consapevolezza del duro lavoro da fare ma anche la ferma volontà di misurarci su una sfida che è anche civica e di rappresentanza sociale». —

La città che cambia

Da Jojo a Don, le testimonianze di chi è stato protagonista degli anni migliori del settore
«Prima si cercava la condivisione con gli amici, ora la priorità e fare le storie sui social»

Leggi, Covid e tecnologia La movida a Udine non fa più le ore piccole

IL RACCONTO

SIMONE NARDUZZI

Venerdì sera: parola d'ordine? Uscire, incontrare. Legare: password corretta. La notte giovane, i locali in città ancora molti. Dal Password, poi Gattomatto e Minnamoro, in viale Venezia, al Five, ex Casomai, passando per Barcollo, Jungle, Pinocchio. Locali storici, memoria di un tempo che fu. C'era una volta il divertimento, c'erano quindi le discoteche, i vocalist. Le pr e i party free entry. C'era la musica, la cui eco ad oggi risuona su pareti sorde, in gran parte dei casi abbandonate. Com'è cambiato il divertimento? È cambiato, fra chiusure e rivoluzioni, tecnologiche in primis, la centralità di un luogo venuta meno a discapito d'altre forme di night-life. Vita notturna: oggi espressa – come narrato in un primo "episodio" sul tema – in serate fra locali (i pochi rimasti attivi su questo fronte) così come in palestra. A casa: Netflix e smartphone.

«La percezione è che la gente sia distratta dalle nuove tecnologie»: a svelare la sua visione sullo stato dell'arte Alessandro Pomarè, alias "Poma", ex proprietario del Gattomatto, fra le anime del divertimento cittadino, di ieri e di oggi. «Nessuno si priva più del telefono – spiega l'organizzatore di eventi – ed è una brutta bestia, perché siamo tutti concentrati a fare la foto migliore, il video più bello. E così ci perdiamo la vera essenza del momento: perché il divertimento è un momento, è lo stare insieme, uno sguardo, il confronto con chi abbiamo vicino, che potrebbe essere un amico, o anche un futuro amico».

È passata la proverbiale febbre del sabato sera, la conferma che arriva pure da Giorgio Pasqualini, in arte "Jojo". Sotto le sue mani, che ora detengono la proprietà del Fuel, in piazza XXVI Luglio, sono passati il Password nonché l'ex Casomai: «Un tempo c'erano un sacco di locali, e nei confronti di essi c'era una speciale appartenenza. Non c'erano distrazioni social e ogni weekend diventava un rituale: erano anni meravigliosi. La cosa che mi sorprende di più è che le discoteche non hanno lasciato lo spazio che era loro a qualcos'altro. Magari ci sono contenitori più piccoli, magari si fanno cene, feste private. Da inguaribile romantico, non nego che mi piacerebbe vedere il ritorno dei punti di riferimento per i giovani».

Addio sale da ballo, bye bye feste a tema, a pagamento oppure gratuite. Con i suoi appuntamenti free-entry, Patrik Percic, nei primi anni del nuovo millennio, si era inserito nella night-life friulana plasmandola in base alle più semplici esigenze della sua gente, di migliaia e migliaia di giovani. Suo il primo Barcollo, con il Martedì di musica italiana, sue per esempio le feste quali il Bonaparty a Castions di Strada. «Quel che vedo di diverso rispetto al passato – le sue parole – è lo scopo: prima c'era il piacere di incontrarsi, interagire col gruppo di amici che veniva a crearsi, conoscere persone nuove. Ora, invece, l'obiettivo è un altro: andare a vedere il personaggio per farlo entrare all'interno delle propria Stories». Non solo: «Uscire diventa un modo per evadere da casa, vivere un disagio al di fuori delle mura familiari».

Passi il crescente abbandono, ma cosa c'è dietro la chiusura? A rispondere sempre Percic: «Di certo i posti non hanno chiuso perché i titolari si son stufati di fare soldi, ma perché hanno incontrato grosse difficoltà, a livello amministrativo ma non solo. Non voglio discriminare, ma la mescolanza, in questo, non ha aiutato: soprattutto se c'è un bicchiere in più, ognuno fa valere la sua cultura con più forza. E dove c'è forza non c'è intelligenza».

Il Covid, poi, ha dato la mazzata finale: «Tutto il mondo è cambiato – racconta Lorenzo Don, direttore artistico del De Room –. Chi ha un certo budget magari esce di meno, le abitudini sono cambiate. E negli anni di pandemia le stesse compagnie hanno subito un significativo ricambio. Noi comunque, continuiamo con la nostra attività, proponendo sempre un dj diverso per animare le nottate di Udine». —

INTRATTENIMENTO NOTTURNO
LE DISCOTECHE ATTIVE IN CITTÀ E IN FRIULI SONO SEMPRE MENO

GIORGIO PASQUALINI

«Sedi piccole»

«Un tempo Udine pullulava di locali – racconta Giorgio Pasqualini, titolare del Fuel –, mentre ora la scelta su dove andare è diventata quasi obbligata. È venuta meno quella febbre, quella voglia di andare in discoteca, si è perso il rituale che si consumava ogni fine settimana. La cosa che mi sorprende di più è che le discoteche non hanno lasciato spazio ad altri luoghi. Ora, infatti, ci sono contenitori più piccoli, si fanno le cene, le feste private. Certo, non nego che mi piacerebbe se un giorno tornassero i punti di riferimento dei giovani».

ALESSANDRO POMARÈ

«Smartphone»

Gli eccessi della tecnologia, il cellulare sempre alla mano: «Dovremmo imparare a mettere da parte ogni tanto lo smartphone – il pensiero di Alessandro Pomarè, detto "Poma" –. Il telefono ci distrae, non soltanto dall'evento ma anche dal confrontarci con chi abbiamo vicino, che sia un amico o un futuro amico. Dobbiamo tornare a goderci i momenti». In quest'ottica, il prossimo 10 maggio, al Mr. Charlie di Lignano si terrà l'evento "C'era una volta la discoteca", una grande festa all'insegna dei tempi andati.

PATRIK PERCIC

«Le chiusure»

Dietro alla chiusura delle discoteche, varie ragioni: «Sul piano amministrativo non sono di certo agevolate – lamenta Patrik Percic, tra i riferimenti della night-life di qualche anno fa, ora titolare di un'agenzia di comunicazione –. La vita notturna è complicata: se uno si accoltella fuori da un locale perché ha voglia di farlo il locale chiude e poi si deve far capire che il locale non è colpevole». Tra gli ostacoli, pure la poca «libertà di espressione del divertimento: parlo di poter cantare, urlare. Con tutte le regole, ma con restrizioni che devono essere adeguate, non esagerate»

LORENZO DON

«Pandemia»

Il Covid ha cambiato tutto – rivela Lorenzo Don, direttore artistico del De Room –. Sono cambiate le abitudini, è cambiato il modo di divertirsi. Sono cambiate le priorità: anche chi ha un budget di un certo tipo magari sceglie di uscire solo una sera a settimana, per un aperitivo oppure dopo cena. Per quel che ci riguarda, noi ogni mercoledì, venerdì e sabato, dalle 20, proponiamo un dj set diverso, per animare le "nottate" della città. La nostra clientela varia dagli universitari agli over 50.

L'INTERVENTO

ARIANNA FACCHINI

«Un 8 marzo per il lavoro e la libertà dalla violenza di genere»

Parlare della condizione della donna significa parlare della sua quotidianità. Di famiglia, conciliazione dei tempi, e lavoro. Il tasso di occupazione femminile nel nostro Paese è in crescita, ma rimane il più basso in Europa.

Giovedì è stato presentato il documento Cnel–Istat sul lavoro delle donne. Un documento da cui emerge sostanzialmente che sono più istruite, ma meno impiegate, e se sono impiegate, lo sono a peggiori condizioni. Sono le conseguenze della segregazione occupazionale di genere tanto verticale, quanto orizzontale, dove i settori più femminilizzati sono anche quelli meno valorizzati economicamente. Non si tratta solo di riequilibrare la sottorappresentazione femminile in certi rami, come quelli delle materie Stem. Ciò che dobbiamo immaginare è un futuro in cui stereotipi e pregiudizi di genere non regolino e non determinino il valore delle discipline e dei settori, compreso quello della cura.

Non è sostenibile una società in cui anche il lavoro non retribuito di cura grava quasi unicamente sulle spalle delle donne, tanto in senso fisico quanto psicologico, di carico mentale. Una donna su cinque lascia il lavoro dopo il primo figlio, con conseguenze pesanti sulla propria carriera, reddito, destino previdenziale e quindi sulla propria indipendenza economica, il principale scudo contro la violenza domestica. Non è necessaria la conta dei femminicidi per realizzare che la violenza di genere è un fenomeno sistemico e strutturale, che pervade ogni ambito della società, è trasversale a ogni ceto sociale, età o provenienza ed è funzionale al mantenimento delle strutture sociali di potere: basta porsi in ascolto delle esperienze delle donne, delle minoranze di genere e di tutte le odiose forme di aggressione e discriminazione che subiscono nello spazio pubblico, oltre che nella sfera privata.

Come rispondiamo? Agendo sul welfare, come ha fatto il Comune di Udine, potenziando i servizi educativi per l'infanzia, aumentando i posti disponibili e gli orari di servizio, andando incontro alle esigenze delle famiglie, non solo permettendo una migliore conciliazione dei tempi di vita, ma garantendo un servizio educativo fondamentale per bambini e bambine. Agendo sulla cultura e l'educazione, promuovendo modelli positivi e i valori dell'uguaglianza nella diversità, della pace, educando alla cura, al consenso, alla parità. Il Comune di Udine propone, in collaborazione con la sua Commissione Pari Opportunità numerosissime occasioni di incontro e di riflessione, così come ha sostenuto numerosi progetti, puntando a valorizzare l'attivismo delle associazioni, favorire la costruzione e il rafforzamento delle reti, promuovere l'arte, la cultura, la storia e il patrimonio di saperi femminili, coinvolgere donne e giovani nella vita pubblica stimolando il cambiamento che auspichiamo verso un modello di società più giusta. —

UDINE E PROVINCIA

Il Far East quest'anno arriva prima Eventi made in Asia in tutto il Friuli

Ampia serie di appuntamenti, dal 28 marzo al 7 aprile, in vista della rassegna cinematografica

Timothy Dissegna

Il Far East Film Festival è pronto a tornare ad animare il capoluogo e le altre cittadine del Friuli

Mentre l'attesa per il Far East Film Festival cresce, la città e i suoi dintorni si preparano ad accogliere un ricco calendario di eventi che anticipano il grande appuntamento cinematografico. Dal 28 marzo al 7 aprile, Feff/Ator – ossia lo spin off di avvicinamento alla kermesse, organizzato da tre anni dal Centro espressioni cinematografiche – porterà frammenti di cultura asiatica in tutto il Friuli, con un programma che spazia dal cinema alla letteratura, dall'enogastronomia al benessere.

Questa edizione si distinguerà per l'ampiezza della sua offerta, con eventi che si estendono in particolare nella periferia udinese. Cinque i punti interessati in questo senso: la biblioteca dei Rizzi-San Domenico, circolo Nuovi Orizzonti di via Brescia, centro yoga Essere ora di via Stiria, Parco Brun di viale Vat e Comunità 9 nel Parco di Sant'Osvaldo. «La maggior parte delle attività – spiega la responsabile del progetto, Giulia Battaglini – sono organizzate dagli stessi enti con cui collaboriamo, come le tante iniziative in biblioteca con letture a tema orientale. Alcune invece sono create ad hoc e magari non troverebbero gli spazi adeguati durante il Feff».

L'offerta abbraccerà una grande varietà di temi, dai giochi di ruolo all'attività fisica, passando per i laboratori artistici e la degustazione di piatti e bicchieri. Tra le iniziative udinesi, il laboratorio sartoriale per bambini "Teru Teru Bozu" con picnic d'Oriente al Parco di Sant'Osvaldo: i Teru Teru Bozu sono antichi amuleti giapponesi realizzati in stoffa, tradizionalmente utilizzati dai contadini giapponesi per scacciare la pioggia. Uscendo dai confini cittadini, invece, ci sarà la visita guidata al My August Japanese Garden di San Giorgio di Nogaro, un curatissimo microcosmo zen di 1.600 metri quadrati che apre al pubblico solo in occasioni davvero speciali. Ad aprire le porte sarà il padrone di casa Ivan Presti, che ha realizzato l'area dopo alcuni viaggi nel Paese del Sol Levante. Spazio anche alla degustazione illustrata "Whisky giapponese: la storia disegnata" al ristorante Fucine di Buttrio: Francesco Scalettaris e Gio Di Qual, autori di "Conoscere i cocktails e distillati: manuale a fumetti", saranno i protagonisti di un'esperienza sensoriale e culturale.

Nel complesso, saranno toccati i territori di Povoletto, Fagagna, Cervignano del Friuli, Reana del Rojale, Buttrio, Tarcento, San Giorgio di Nogaro, San Leonardo e Cormons. Tutte le informazioni e modalità di accesso (libero o pagamento a seconda degli eventi) sono su www.eventi.fareastfilm.com. —

CINEMA

Una domenica da Oscar: cinque film al Visionario

Domenica da Oscar al Visionario: domani tornano sul grande schermo alcuni dei film che hanno trionfato agli Academy Awards 2025. Cinque imperdibili film al prezzo speciale di 5 euro (ridotto 4 euro).

Si comincerà già alle 10 del mattino con The Brutalist (in versione originale), film vincitore di 3 statuette tra cui quella come miglior attore protagonista allo straordinario Adrien Brody, che veste qui i panni dell'architetto visionario László Toth. Alle 10.15 sarà possibile vedere in sala il miglior documentario, No Other Land, una storia di amicizia e resistenza sotto occupazione firmata da Basel Adra, giovane attivista palestinese, e Yuval, giornalista israeliano.

Miglior film straniero, Io sono ancora qui di Walter Salles (alle 10.30), la toccante storia di una donna che non si è mai arresa, magnificamente interpretata da Fernanda Torres. Alle 11 da non perdere il film trionfatore di questa edizione degli Oscar, che si è portato a casa ben 5 premi, tra cui quello per il miglior film, la miglior regia e la miglior attrice protagonista (Mikey Madison): stiamo ovviamente parlando di Anora di Sean Baker, a cui il Visionario ha dedicato quest'anno anche una piccola retrospettiva. Infine alle 12.20 torna sul grande schermo anche Flow- Un mondo da salvare, Oscar come miglior film d'animazione. Un film capace come pochi di parlare un linguaggio universale e di rivolgersi a un pubblico di diverse generazioni.

Ricordiamo che in programmazione regolare al Visionario c'è anche A Real Pain di Jesse Eisenberg, protagonista del film insieme a Kieran Culkin (Succession), premio Oscar come miglior attore non protagonista. —

L'APPUNTAMENTO

Incontro sulla poesia Benedetti e Lancerotto protagonisti al Make

La poesia è condivisione, convivialità e niente è più naturale di una conversazione poetica che si fa pubblica. Ad animarla o rianimarla al Make di Udine, oggi sabato 8 alle 18, saranno due poeti che sono entrambi interpreti magistrali della propria arte.

La galleria di via Manin ospiterà infatti Maurizio Benedetti, "poeta autentico, onirico, crepuscolare e visionario, autore pluripremiato di diverse raccolte - sottolinea il curatore, Massimiliano Bottazzo - ma anche cantore e custode, spesso in lingua friulana e non potrebbe essere diversamente, di un'epica minoritaria o minorizzata che afferisce alla vita di paese".

Massimiliano Lancerotto scrive poesia e di poesia sa ragionare con competenza. Da tempo porta avanti il Progetto "Poesia Parlata". Arpeggi, assoli e fraseggi saranno orchestrati da due musicisti di valore, Stefano Pilosio e Stefano Sessolo. —

IL LIBRO

Feminis Furlanis Fuartis C'è Adami a Martignacco

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, il Comune di Martignacco, in collaborazione con l'Arlef e l'Unesco, è lieto di presentare l'evento letterario "Feminis Furlanis Fuartis" . L'incontro si terrà oggi alle 18 nella Sala Caduti di Nassiria a Martignacco.

L'evento vedrà la partecipazione dell'autrice Erika Adami, che dialogherà con Walter Tomada, Marco Stolfo e Martina Campagnolo. Inoltre, saranno presenti Elisa Copetti e Donatella Nonino, che arricchiranno il dibattito con i loro preziosi contributi.

L'incontro per "Feminis Furlanis Fuartis" è un'occasione per celebrare le donne e la loro forza attraverso la letteratura e il dialogo. L'incontro offrirà spunti di riflessione e momenti di condivisione, mettendo in luce le esperienze e le storie delle donne friulane. —

IL PROGRAMMA

Festa della donna con esposizioni e tavole rotonde

Il Comune di Udine ha organizzato un ricco programma di eventi per l'8 marzo. La giornata inizierà alle 10 in Piazzale Cavedalis con l'evento "Un fiore alle partigiane". Alle 11, all'auditorium Zanon, poi, si terrà una tavola rotonda dal titolo "Leadership Femminile in Impresa". Nel pomeriggio, alle 16.30, in via Pradamano 21, verrà inaugurata la mostra "Le Pioniere delle Stem".

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 7/3/2025

Ruota					
BARI	80	8	18	88	55
CAGLIARI	89	29	34	88	16
FIRENZE	9	53	42	84	45
GENOVA	16	73	25	2	27
MILANO	64	39	70	67	66
NAPOLI	36	11	54	44	6
PALERMO	90	78	56	70	66
ROMA	33	80	37	53	81
TORINO	62	19	3	11	15
VENEZIA	88	28	57	22	55
NAZIONALE	45	81	88	30	28

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

8	9	11	16	18
19	28	29	33	36
39	53	62	64	73
78	80	88	89	90

Numero Oro 80 — Doppio Oro 80-8

SuperEnalotto

11-24-25-30-43-47

Jolly 28 — Superstar 5

JACKPOT 83.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	22.387,66 €
Ai 502	4	273,77 €
Ai 18.564	3	22,21 €
Ai 279.536	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	27.377,00 €
Ai 129	3	2.221,00 €
Ai 2.023	2	100,00 €
Agli 11.675	1	10,00 €
Ai 22.329	0	5,00 €

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(08:30 / 19:30)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 0432601425
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786

Apertura diurna con servizio normale
(solo mattina)
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
AMPEZZO
Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 043380287
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 0432975012
PAVIA DI UDINE
Caruso
Via della Stazione, 23/A 0432564301
CAVAZZO CARNICO
Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 043393218
TAVAGNACCO
Centrale
P.za G. Garibaldi, 6 0432680082
CARLINO
Charalambopoulos
Piazza San Rocco, 11 043168039
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 043352028
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 0432960241
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13 0432938841
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 0432731163
RONCHIS
Godeas
Piazza Libertà, 12 043156012
FAGAGNA
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A 0432810621
RUDA
Moneghini
Via Roma, 15/A 043199061
POVOLETTO
San Michele
Via Principale, 46 3792758903
PALUZZA
San Nicolò
Via Roma, 46 0433775122
SEDEGLIANO
Sant'Antonio
Piazza Roma, 36 0432916017
PALMANOVA
Tango
Piazza Grande, 3 0432631049

TOLMEZZO

Pronto il calendario degli eventi La minoranza: troppe esclusioni

Il consigliere Craighero denuncia il mancato coinvolgimento di alcune realtà
La vicesindaco D'Orlando: se qualcuno non è stato coinvolto rimedieremo

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sulla programmazione degli eventi 2025 l'opposizione comunale denuncia il mancato coinvolgimento, da parte del Comune di Tolmezzo, di varie associazioni. Ha sollevato il tema in aula il consigliere Marco Craighero, chiedendo lumi sulla riunione in municipio il 17 febbraio volta alla condivisione con le associazioni del calendario degli eventi e delle attività per il 2025. Craighero plaude alla scelta di convocare i sodalizi per coordinare le iniziative, ma segnala che più associazioni impegnate su quel fronte non sono state invitate. «Nessuno dopo l'incontro – ha risposto la vicesindaco, Laura D'Orlando – è venuto a lamentarsi. Se ha informazioni diverse, ce le indichi perché una dimenticanza, un indirizzo email sbagliato nella comunicazione inviata dagli uffici può capitare. E siamo pronti a rimediare». Craighero ha segnalato «Carnix Project e Corpo e Musica. Associazioni – ha detto– che portano eventi importanti e che potevano essere coinvolte in una programmazione virtuosa».

Bancarelle e visitatori alla Festa della mela di Tolmezzo

Non è stata invitata pure la Libertas Tolmezzo, nonostante la sua operosità. Alla domanda di Craighero sui criteri adottati per decidere chi invitare o meno alla riunione, D'Orlando ha risposto che ci si è indirizzati verso realtà che operano «nell'organizzazione di iniziative ed eventi di taglio socio-ricreativo. Le associazioni che organizzano le tradizionali sagre nelle frazioni – ha indicato – ne sono un tipico esempio. L'incontro aveva lo scopo di condividere e confrontarsi sulle iniziative che i singoli soggetti intendono proporre nel corso dell'anno per evitare spiacevoli sovrapposizioni, ma anche valutare se tra i soggetti invitati ve ne fossero alcuni interessati e in grado di supportare e collaborare anche a tradizionali manifestazioni come Festa della mela, Il Filo dei Sapori, Festa di Primavera o altre». Sugli eventi certi per il 2025 D'Orlando ha spiegato che il Comune programmerà i concerti di Carniarmonie, Cinema all'aperto, mostre rassegne teatrali in lingua friulana, "Tolmezzo vie dei Libri" e la mostra a Palazzo Frisacco.

Si aggiunge il campionato mondiale a squadre del Trial delle Nazioni, dal 19 al 21 settembre a cura del Moto Club Carnico. D'Orlando ha rivolto un plauso ai volontari delle associazioni per il loro costante impegno per la comunità. Il Comune, dopo l'incontro, sta stilando un programma globale da far pervenire ai partecipanti all'incontro. «Al momento – ha concluso Craighero – a parte "Tolmezzo vie dei libri", di cui non mettiamo in dubbio l'importanza, non ci sono ancora grandi novità sugli eventi». Craighero ne attende altri a portare lustro alla città. —

ARTA TERME

I ladri gli entrano a casa Anziano li mette in fuga e collabora all'arresto

Simone Narduzzi / ARTA TERME

La lucidità nel descrivere quei due volti, entrambi stranieri, entrati poco prima, e senza preavviso, fra le sue mura. I connotati, l'età. Quindi la loro auto, con cui la coppia si era allontanata, pochi minuti prima, carica del bottino: cinquecento euro in contanti, due cellulari in aggiunta. Protagonista della vicenda, consumatasi nel bel mezzo della notte fra giovedì e ieri, un uomo del 1946 di Arta Terme.

Il tentato furto nella sua abitazione di via Centa. Il buio, due capocchie gialle, dai lampioni, le uniche sorgenti di luce a rivelar la presenza dei due malintenzionati che, allo scoccare della mezzanotte, si affacciano sulla casa del malcapitato residente. Pochi rumori ed eccoli compiere con successo i riti del "mestiere", l'effrazione portata a termine. Una volta ottenuto l'accesso alle stanze dell'uomo, i due ladri non perdono tempo a guardarsi attorno ma, con fare sicuro, identificano il loro target, prendono, intascano. Tra le loro mani un portafogli contenente cinquecento euro, poi due cellulari. Qualcosa, però, nelle operazioni va storto, almeno dal loro punto di vista.

Messo in allarme forse dal flebile calpestio della coppia, l'anziano residente si sveglia, segue il suo orecchio e coglie i due ladri sul fatto, riuscendo – non senza qualche rischio – a costringerli alla fuga. Immediata la chiamata dell'uomo al numero unico di emergenza 112, a cui fa altrettanto rapidamente seguito l'intervento dei carabinieri di Tolmezzo e Paluzza. Scatta così il racconto, la puntuale descrizione dei due uomini, che si riveleranno poi essere un ragazzo iracheno classe 1995, domiciliato a Porpetto senza fissa dimora, e un 2005 di nazionalità egiziana, domiciliato in una struttura di Udine, anch'esso senza fissa dimora.

Intercettati dalle forze dell'ordine, i due vengono rintracciati e fermati insieme alla refurtiva. Ieri il giudice del tribunale di Udine, Camilla Del Torre, al termine del processo per direttissima, ha convalidato l'arresto disponendo la custodia cautelare nel carcere di Udine. —

A CADERE NEL RAGGIRO È STATO UN UOMO DI GEMONA

Truffa un 71enne per 30 mila euro: condannato

Alessandro Cesare / GEMONA

Sono riusciti a raggirare un settantunenne di Gemona del Friuli sfilandogli quasi 30mila euro per l'acquisto online di un camper usato. Mezzo che non è mai stato consegnato. Per questo un sessantaseienne di origini senegalesi, residente a Pontedera, Abdou Kebe, e un romeno di 40 anni, Marian Catalin Nicoi, sono finiti a processo con l'accusa di truffa. Se per il primo dei due imputati è arrivata ieri la sentenza di condanna, per il secondo non è stato possibile procedere in quanto risultato irreperibile.

Kebe, difeso dall'avvocato Anna Vassallo, è stato condannato dal giudice del tribunale di Udine, Carla Missera, a 6 mesi di reclusione e a 300 euro di multa, oltre al risarcimento del danno alla parte civile quantificato in 30mila euro. La sospensione della pena è stata concessa a patto che entro un anno dalla sentenza restituisca l'importo stabilito alla persona truffata.

Da quanto è stato ricostruito dalla Procura udinese, alla fine del febbraio 2022 i due imputati avevano messo in vendita su una piattaforma online un camper usato, riuscendo a convincere il settantunenne friulano a effettuare due bonifici del valore di 8.454 euro e 19.726 euro, senza però mai ricevere il mezzo. A Kebe, in particolare, è stato contestato il fatto di aver attivato l'utenza telefonica utilizzata per mettere in atto la finta vendita del camper. Quest'ultimo, per giustificare la difficoltà a fissare un appuntamento utile a visionare il mezzo, e per conquistare la fiducia dell'acquirente, aveva detto di lavorare al Consiglio europeo di Bruxelles, e di trovarsi quindi spesso fuori dall'Italia. Dagli accertamenti effettuati, infine, è emerso come i soldi trasferiti sul conto corrente (attivato da Nicoi) fossero stati subito dirottati su altri conti lituani e spagnoli.—

IN ALTO FRIULI

Più sicurezza sulle piste Norme più rigide sulla neve

Nel codice la velocità, le traiettorie, ma anche il divieto di consumare alcolici
Il presidente regionale Amsi Pandolfo: l'obiettivo è quello di tutelare tutti

Francesco Mazzolini / UDINE

Regole più rigorose per evitare incidenti sulle piste. L'Amsi, Scuola italiana sci, con la stagione turistica invernale 2024-25 che volge quasi al termine, ha aggiornato le regole di condotta per la sicurezza sulle piste da sci, che sono passate da 12 a 14 punti. L'adeguamento nazionale, che coinvolge il Friuli Venezia Giulia in quanto Regione ricca di plessi sciistici che recentemente hanno registrato, da Sppada allo Zoncolan un consistente numero di incidenti, rappresenta un ulteriore passo avanti nell'impegno dell'associazione per garantire a sciatori e snowboarder un'esperienza consapevole e soprattutto sicura. Diminuisce così la tolleranza per chi scia in stato di alterazione da alcool o sostanze e aumenta l'attenzione per i disabili e i bambini. L'obiettivo è perseguito grazie al supporto in pista di oltre 12.000 professionisti della neve associati e dalle 400 Scuole Italiane Sci, che rappresentano un sigillo di qualità per quanto concerne l'educazione e la formazione delle pratiche sportive invernali.

«La priorità è la sicurezza – ha detto Alessandro Pandolfo, vicepresidente nazionale e presidente Fvg dell'Amsi – con l'estensione di regole che dovrebbero e devono essere condivise anche a livello extranazionale, tenendo conto delle esigenze di una pratica sempre più variegata.

Lezioni di sci ai bambini sul monte Zoncolan

L'aggiornamento della condotta individuale, rappresenta la risposta fisiologica al panorama sciistico contemporaneo, in continua evoluzione. La presenza di snowboarder, di sciatori telemark e di sciatori con disabilità, richiede una maggiore attenzione alle traiettorie, alla velocità e al rispetto reciproco, l'uso di sistemi di protezione individuale e della copertura assicurativa. La Scuola italiana Sci s'impegna con determinazione per diramare il progetto, non solo attraverso i propri maestri e scuole, ma anche mediante campagne di comunicazione sui canali digitali e sui materiali informativi distribuiti nei comprensori sciistici».

L'obiettivo è coinvolgere tutti: dalle famiglie agli sportivi più esperti, per creare una cultura condivisa della sicurezza in pista. «Personalmente avrei optato per una semplificazione del vademecum in pista – ha aggiunto il vertice Amsi –, ma l'importante è ottenere il risultato desiderato e tutelare tutti, per un divertimento all'insegna dell'incolumità».

A supportare l'importante progetto, c'è una novità che punta a rendere ancora più accattivante il messaggio educativo: la collaborazione con Trudi, marchio leader nella produzione di peluche. Grazie a questa partnership, la nuova campagna avrà come protagonista una mascotte uscita dalla fabbrica d'eccellenza friulana, con sede amministrativa a Tarcento, che ricorda l'icona Leo Monthy, presente sulle locandine e brochure ufficiali.

«La collaborazione con Trudi – ha convenuto Pandolfo – vuol dare ampio respiro al progetto e aggiungere prestigio al marchio orgogliosamente friulano, a livello internazionale. L'Amsi ha sempre avuto un occhio di riguardo per i bambini che crescono nell'ottica dello sport, per poi diventare piccoli campioni. Trudi accompagnerà questo percorso fatto di divertimento, salute e in primo piano di sicurezza».—

MAGNANO IN RIVIERA

Ex strada provinciale da rimettere in sesto Lavori al via da martedì

Il sopralluogo del sindaco con i tecnici sulla ex provinciale

MAGNANO IN RIVIERA

Partiranno martedì 11 marzo i lavori di sistemazione del restringimento sulla strada che collega Billerio a Magnano, in località Borgo Polla. Nei giorni scorsi è stato effettuato un sopralluogo alla presenza del sindaco Carlo Michelizza, dei tecnici dell'Edr di Udine e dell'impresa esecutrice per verificare lo stato della strada prima dell'avvio dell'intervento, finanziato dall'ente di Udine con 25.000 euro.

Il progetto prevede la realizzazione di uno scavo in sezione obbligata per la posa di manufatti prefabbricati in cemento, necessari a consolidare la scarpata.

Questa fase richiederà l'utilizzo di mezzi meccanici direttamente sulla carreggiata, una procedura che renderà indispensabile la chiusura della strada al traffico.

Una volta completata la posa in opera, si procederà con la ricostruzione del corpo stradale e quindi con gli interventi di riasfaltatura.

Soddisfazione è stata espressa dall'amministrazione comunale per l'avvio dei lavori, che sono attesi da tempo.

«Si tratta di un intervento necessario per garantire la viabilità e mettere in sicurezza l'area», ha sottolineato il primo cittadino Carlo Michelizza ricordando come il problema del restringimento fosse noto da tempo e richiedesse un'azione risolutiva.—

ARTEGNA

Torna il Summer camp nelle riserve di biosfera Le domande entro il 31

ARTEGNA

Un'occasione speciale per i ragazzi per stare a contatto con la natura divertendosi. Anche quest'anno le due riserve di biosfera della nostra regione, Alpi Giulie e di Miramare e costa triestina, collaborano nell'organizzare un Summer camp per i giovani che abitano in queste aree.

L'iniziativa è riservata a ragazzi dai 15 ai 19 anni ed è programmata dal 14 al 20 luglio. Si tratta di una settimana di attività alla scoperta del territorio delle due riserve e di sensibilizzazione su tematiche quali lo sviluppo sostenibile, il rapporto uomo-natura e la tutela della biodiversità. Un'esperienza all'insegna dello sport, della natura e del divertimento tra il mare e la montagna. Per iscriversi è necessario compilare e sottoscrivere il modulo di richiesta di partecipazione, previa attenta lettura del Regolamento, inviare a info@biosferaalpigiulie.it entro il 31 marzo il modulo sottoscritto, unitamente alla copia del documento di identità. Sarà data priorità ai residenti nei Comuni delle Riserve della Biosfera coinvolte (fanno parte della riserva della biosfera Alpi Giulie i Comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Venzone, Artegna, Dogna, Gemona del Friuli, Montenars e Taipana) e a chi non ha partecipato alle precedenti edizioni. Informazioni presso il Parco naturale Prealpi Giulie – ente gestore della Riserva della Biosfera Alpi Giulie al numero 0433.53534 int. 3 o info@biosferaalpigiulie.it.—

OSOPPO

Al Teatro della corte l'omaggio a Winehouse

OSOPPO

Un tributo in danza alla sua musica, ma anche un'esplorazione delle difficoltà e delle sfide che una grande artista come Amy Winehouse ha dovuto affrontare nella sua vita, raccontando una storia di vulnerabilità e forza emotiva. Nel giorno in cui ricorre la Giornata internazionale della donna, Anà-Thema Teatro propone al Teatro della corte di Osoppo il nuovo lavoro del coreografo Alberto Canestro, che nel suo impegno nell'omaggiare l'universo femminile, da Frida Kalo a Edit Piaf, punta i riflettori sulla cantante britannica prematuramente scomparsa nel 2011.

"Love is a Losing Game. Omaggio a Amy Winehouse", in scena a Osoppo domani, 8 marzo, alle 20.45, è il titolo dello spettacolo ideato e diretto da Alberto Canestro, direttore artistico della Lyric Dance Company. Un omaggio, il suo, a una delle artiste più iconiche e potenti del nostro tempo, capace di portare sul palco la sua autenticità e le sue fragilità in modo sincero e senza filtri. Le creazioni di Canestro mettono in luce la forza e la creatività delle donne, affrontando temi complessi come la prevaricazione maschile, la violenza culturale e le sfide sociali. In "Love is a Losing Game", la figura di Amy Winehouse si inserisce in questo contesto, rappresentando una donna che ha lasciato un'impronta indelebile nella musica e nella cultura popolare. Per informazioni contattare i recapiti di Anà-Thema, ai numeri 3453146797 o 0432 1740499 o via email all'indirizzo info@anathemateatro.com.—

LA SITUAZIONE

Traffico regolare senza criticità

La segnaletica predisposta dalla ditta Torresan strade che effettuerà i lavori per conto di Fvg Strade lungo la statale Pontebbana, dove è stato avviato il cantiere per la realizzazione della rotatoria in piazza Verdi. Al momento, come si può notare dalle immagini del foto servizio Petrussi, non si sono registrate criticità nei flussi di traffico su entrambe le direzioni di marcia.

Una rotonda sulla Pontebbana Partito il cantiere a Tricesimo

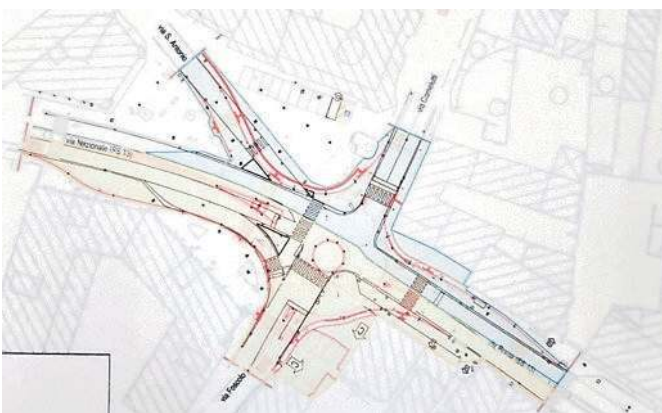
Il sindaco: mantenuti i due sensi di marcia con restringimento della carreggiata
I lavori richiederanno 580 mila euro di investimenti e proseguiranno per tre mesi

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

L'obiettivo era ambizioso: avviare l'intervento viabilistico che la comunità di Tricesimo attende da anni senza creare troppi disagi ai flussi di traffico lungo la statale Pontebbana e ai residenti. E, stando alle prime impressioni, sembra proprio che sia stato centrato. Completate le operazioni per preparare il cantiere e approntare la necessaria segnaletica, sono partiti i lavori per la realizzazione della rotatoria sulla statale 13 in corrispondenza di via Carnelutti e via Foscolo.

«Abbiamo cercato di garantire il doppio senso di marcia e, imponendo una minore operatività al cantiere, ci siamo riusciti – commenta soddisfatto il sindaco di Tricesimo Giorgio Baiutti –. Si tratta di opere che la comunità attende da tempo e che hanno l'obiettivo di rendere più scorrevole il traffico per evitare ingorghi».

Inizialmente era stato previsto il mantenimento del senso di marcia in direzione di Tarvisio e la chiusura di quello lungo l'opposta corsia, dove il traffico si doveva riversare lungo la parallela via Kennedy. Ma questo avrebbe comportato disagi non solo alla circolazione, ma anche ai residenti e alle attività commerciali.

La soluzione individuata, che prevede il mantenimento del doppio senso di marcia con un restringimento della carreggiata e la parzializzazione delle corsie, è stata messa nero su bianco in un'ordinanza firmata dal primo cittadino.

Il progetto per la nuova rotonda in piazza Verdi

I lavori programmati da Friuli Venezia Giulia Strade, che comporteranno investimenti per 580 mila euro, sono stati affidati alla ditta Torresan Scavi srl con sede a Fonte in provincia di Treviso e proseguiranno fino a maggio. Oltre al restringimento della carreggiata sulla Pontebbana è stata prevista la chiusura di via Ugo Foscolo nel tratto finale fino all'intersezione con la statale 13.

Il traffico viene deviato sulle reti viarie comunali. Per i flussi diretti da Tarvisio a Udine sulle vie Gallerio, XI Febbraio e San Giorgio, per quelli in direzione Udine-Tarvisio sulle vie I Maggio, San Pelagio, Paolo Diacono e Matteotti per proseguire sulla rotonda del Famila. In via Carnelutti è prevista la svolta a destra in direzione Tarvisio o in via Sant'Antonio per raggiungere il centro di Tricesimo. Per il Comune di Tricesimo un passo storico sul quale l'amministrazione Baiutti ha investito risorse ingenti.

«Si tratta di un intervento importante – evidenzia il sindaco – che ci consente di riqualificare la piazza centrale, dove oltre alla direttrice principale della Pontebbana confluiscono la strada provinciale di Zompitta e quella di Tavagnacco. La presenza di alcuni fabbricati ci impediva di attivare il semaforo lampeggiante di sera».

Per questo il Comune di Tricesimo negli ultimi cinque anni ha investito oltre 300 mila euro nell'acquisto di quattro palazzine che sono state demolite con l'obiettivo di ricavare l'area sulla quale realizzare la rotatoria. —

MORUZZO

Le fragilità dei ragazzi Un ciclo di otto serate

MORUZZO

Il Comune di Moruzzo, in sinergia con gli altri Comuni della Comunità Collinare, ha organizzato un ciclo di otto serate dedicate al benessere e proposte in collaborazione con Aspic Fvg nell'ambito del progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le politiche della famiglia "Comunità Collinare – Oikos – Insieme per educare".

«I temi trattati – afferma il vicesindaco e assessore alle Politiche sociali del Comune di Moruzzo Flavia Facchini – rappresentano una grande opportunità in particolare per i genitori e gli educatori che in ambiti diversi si trovano a dover affrontare nuove sfide e nuove fragilità soprattutto nel mondo dei ragazzi e degli adolescenti».

La prima serata intitolata "I conflitti familiari" è in programma per giovedì 13 marzo alle 20.30 nella sala consiliare di San Daniele del Friuli e sarà guidata dalla presidente di Aspic Fvg Anna Degano.

A seguire, sono stati programmati altri incontri che saranno ospitati a turno nei vari Comuni dell'area collinare e verteranno sui temi legati alla genitorialità, all'autostima, al bullismo, al cyberbullismo, all'iperattività, ma anche ai disturbi dell'attenzione, della comunicazione con gli adolescenti, dell'ansia e degli attacchi di panico.

La serata conclusiva dal titolo "Le nuove dipendenze" sarà ospitata dal Comune di Majano nella sala consiliare, giovedì 22 maggio.

Tutti gli incontri inseriti in calendario si terranno alle 20.30 e saranno curati da alcune psicologhe e psicoterapeute di Aspic Fvg con ingresso libero. —

M.D.M.

FAGAGNA

Violenza di genere Incontri con gli esperti da marzo a dicembre

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Al via oggi 8 marzo il progetto a cura dell'amministrazione comunale "Tanti linguaggi un solo messaggio: NO alla violenza di genere". Il tema del contrasto alla violenza di genere verrà sviluppato fino a dicembre attraverso una serie di iniziative. L'iniziativa comincia oggi con 2 spettacoli di anteprima quello di danza "Equazione di Dirac", alle 20.45 al teatro Sala Vittoria curato dall'Associazione Vitality Dance & Fitness e lo spettacolo teatrale "Bastiancontrarie" a cura di Nicoletta Oscuro e Angelo Floramo con musiche di Matteo Sgobino. L'apertura ufficiale del progetto il 5 aprile prossimo con il convegno moderato dal vicedirettore Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Interverranno l'esperta in diritto del lavoro avvocato Chiara Carchio, la psicologa psicoterapeuta Marta Colle, la ginecologa Monica Della Martina e Marco Grollo fondatore dell'associazione Media Educazione Comunità di Udine. Il convegno che si terrà in sala consiliare a Fagagna alle 9.30, intende approcciare il tema del contrasto alla violenza di genere a partire dalla comunicazione, Il progetto ideato dalle tre assessore donne Anna Zannier Cultura e Istruzione anche vicesindaco, e Francesca Da Pozzo Pari Opportunità e Sonia Zanor Salute e benessere dei cittadini è stato finanziato e sostenuto dalla Regione Fvg con un contributo di 23 mila euro. In maggio il tema della violenza sulle donne verrà affrontato dalla prospettiva del linguaggio. Nelle serate del 26 e 30 sarà protagonista Angelica Giancola, avvocato in Diritto di famiglia e minori, che tratterà il tema della violenza di genere nelle famiglie. Le psicologhe del Centro Antiviolenza "Voce donna" di Tolmezzo saranno coinvolte nei mesi autunnali con una serata informativa dedicata agli stereotipi della violenza di genere. Per ottobre, è programmato un intervento nelle classi terze della scuola media di Fagagna. Il Teatro Sala Vittoria a novembre ospiterà l'attrice sarda Elisa Pistis con lo spettacolo "Articoli per signore". —

MAJANO

Una mostra sulle donne nello spazio Ciro di Pers

MAJANO

L'auditorium comunale di Majano, alla vigilia della Giornata internazionale della donna, ha ospitato l'esibizione della compagnia composta da Anna Pia Bernardis, Gaia Cortese, Flavia Del Torre, Donatella Ferrante, Paola Ferraro, Laura Lettig ed Elisa Zigagna con lo spettacolo "Fin a prove contrarie", dello scrittore friulano Paolo Sartori, per la regia di Daniela Zorzini. Il testo, tradotto in marilenghe dà voce alle donne che hanno subito violenza e sensibilizza gli spettatori su aspetti che rappresentano indizi di rapporti tossici. «Oggi – informa l'assessore comunale alla cultura Giulia Benedetti –, verrà inaugurata la mostra di acquerelli Donne». Appuntamento alle 17, nello Spazio d'Arte Ciro di Pers. La rassegna resterà allestita fino al 30 marzo. —

L. A.

Il progetto a Cividale

Il rendering di una delle nuove rampe per le canoe che saranno realizzate lungo il Natisone e, a destra, uno scorcio del fiume che scorre a Cividale FOTO PETRUSSI

Escursioni sul Natisone Due scivoli per le canoe

Le nuove rampe consentiranno di ampliare a 6 chilometri il percorso navigabile

Lucia Aviani / CIVIDALE

Rappresenteranno uno dei primi sbocchi concreti del programma d'azione del Contratto di fiume del Natisone: le rampe per le canoe progettate per il tratto fluviale che attraversa il centro storico di Cividale diventeranno presto una realtà, consentendo di ampliare da 4,5 a 6 chilometri il percorso navigabile e consolidando e incentivando ulteriormente, così, un'esperienza che fin dagli inizi (recenti) si è rivelata estremamente gradita e attrattiva.

I fondi necessari per l'intervento, assegnati dalla Regione al Comune di Manzano (capofila del Cdf), figurano ormai nel bilancio di quello di Cividale, che si farà carico dell'attuazione dell'opera.

«Si parla – spiega la presidente dell'assemblea del Contratto di fiume Giorgia Carlig, vicesindaco della città ducale – di una somma di 220 mila euro. I due scivoli per le canoe saranno realizzati in corrispondenza della briglia a monte del ponte del Diavolo, in Borgo Brossana, e di quella a valle, in prossimità dello sbocco nel Natisone del rio dei Mulinuss: in questo modo sarà possibile offrire all'utenza un tragitto sul fiume continuativo dalla frazione di Purgessimo al centro storico di Cividale, fino oltre il ponte del Diavolo appunto, permettendo ai canoisti di godere dei più bei punti panoramici offerti dal Natisone». L'operazione – da effettuare, stando al cronoprogramma, entro il 2026 – rispecchia la linea guida finalizzata al miglioramento dell'accessibilità e della fruizione degli spazi fluviali e alla promozione dello sviluppo del territorio in chiave turistica.

L'iniziativa prospetta anche ricadute in termini occupazionali (addetti alla reception, accoglienza e distribuzione delle attrezzature per le attività, operatori incaricati del trasporto di persone e canoe, della manutenzione dei materiali e del controllo della sicurezza) e di affluenza in loco, a beneficio delle attività ricettive e di ristorazione.

Lanciate in forma sperimentale qualche estate fa, le escursioni in canoa sul Natisone hanno immediatamente destato interesse: centinaia gli utenti che nelle ultime due estati hanno voluto provare la discesa acquatica, che consente di "vivere" il fiume e di scoprirne le bellezze dall'interno, cogliendo prospettive inedite sulla forra e, all'ingresso in città, sull'abitato cividalese. Attualmente, però, l'itinerario – che parte, come accennato sopra, da Purgessimo – permette di arrivare fino a Borgo Brossana, proprio per la presenza di una briglia che non consente di proseguire; dopo il ponte del Diavolo, inoltre, una seconda rosta impedisce il raggiungimento della spiaggia a valle del ponte nuovo, che rappresenterà – una volta installate le rampe, che verranno realizzate seguendo i criteri della massima compatibilità ambientale – il punto d'arrivo.

Intanto è stato conferito a un professionista l'incarico di progettazione di un'altra importante iniziativa prevista dal Cdf, la realizzazione di una ciclovia tra Cividale e Vernasso: il costo supererà i 2 milioni di euro. —

POVOLETTO

C'è "Donne al Centro" con tre protagoniste

POVOLETTO

L'associazione Caenazzo di Grions del Torre di Povoletto ha organizzato per lunedì 10 marzo – alle 20.30, nella propria sede, al civico 2 di via Asilo – l'evento "Donne al Centro: Insieme per supportare le donne, perché donna è bello!", che avrà per protagoniste Arianna Arizzi, esperta di sostenibilità Esg e governance etica, Irina Ovtchinnikova, pianista formatasi alla scuola di San Pietroburgo e pioniera nella didattica musicale per bambini, e Mariangela Fantin, presidente di Andos Udine, in prima linea per i diritti delle donne operate al seno.

Si tratta di un'occasione preziosa, dunque, per ascoltare storie di crescita e consapevolezza femminile, con un format che unirà dialogo e interazione con il pubblico sulle tematiche dell'ambiente, della salute e della cultura.

L'iniziativa si inserisce nel solco delle celebrazioni per la Giornata internazionale della donna, puntando i riflettori su modelli positivi e azioni concrete tangibili da poter mettere in campo.

«Arianna, Irina e Mariangela – dichiara Sandro Rossi, presidente dell'associazione Caenazzo – incarnano valori universali: l'etica del lavoro, la cura della comunità, la capacità di innovare senza perdere di vista l'umanità».

«Sono esempi che meritano di essere raccontati – prosegue ancora il presidente –, soprattutto alle nuove generazioni. Il pubblico potrà in questo modo immergersi in narrazioni autentiche, interagendo con le relatrici con interrogativi e riflessioni». Avviando così una riflessione profonda in una serata di grandi emozioni. —

L.A.

CIVIDALE

Tesseramento per la Lega in viale Libertà

È fissato per oggi il tesseramento 2025 alla Lega, a Cividale: gli interessati, informa la segretaria della sezione locale, Monika Drescig, potranno recarsi dalle 9.30 alle 12.30 davanti all'ex stazione, in viale Libertà. «L'occasione – dichiara Drescig – rappresenterà un momento di confronto sulla sicurezza, libertà, autonomia, tradizione e difesa dei diritti di tutte le donne: offriremo alle presenti rametti di mimosa, simbolo di rispetto e solidarietà».

L.A.

FAEDIS

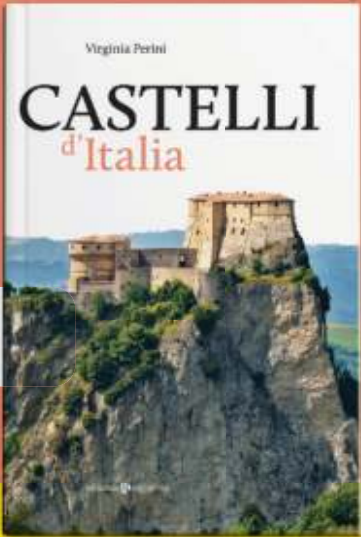
Alla guida ubriaco 4 volte oltre il limite

FAEDIS

La chiamata al numero unico di emergenza 112, la notte di giovedì scorso, era stata effettuata da un passante allarmato dalla visione dell'automobile, una Toyota Corolla, uscita fuori dalla strada, il conducente ancora al suo interno.

All'arrivo in loco, sulla strada regionale 356 (all'altezza del chilometro 20.500), a Faedis, i carabinieri hanno potuto constatare come la persona alla guida, un uomo classe 1984, fosse fortunatamente rimasto illeso.

Dagli opportuni controlli effettuati dalle forze dell'ordine è emerso però come l'uomo protagonista dell'accaduto fosse positivo all'alcoltest con un tasso alcolemico ben quattro volte oltre il limite, pari cioè a 2.18 grammi per litro.

Deferito all'autorità giudiziaria, il conducente ha visto ritirarsi la sua patente di guida. —

CODROIPO

Il rendering del progetto di ristrutturazione della Casa di Don Vito Zoratti a Codroipo

Casa di don Zoratti Al via i lavori in estate Poi si rifarà la piazza

Lo storico edificio diventerà uno spazio per gli eventi
L'intervento durerà un anno: prevista una sala conferenze

Viviana Zamarian / CODROIPO

Il progetto esecutivo è stato approvato dalla giunta Nardini. Ed è stato definito così nero su bianco (nel prospetto trasmesso dal capogruppo del raggruppamento temporaneo di professionisti l'architetto Andrea Martinelli) come sarà attuata la ristrutturazione della Casa di don Vito Zoratti, l'edificio settecentesco all'ombra del campanile di Codroipo.

I lavori – che prevedono un investimento di 1,3 milioni – partiranno entro l'estate e dureranno circa un anno: poi si procederà con il secondo lotto che prevede la sistemazione definitiva della piazza per un importo complessivo di due milioni di euro. Casa di don Vito Zoratti diventerà così uno spazio da utilizzare in modo flessibile, per ospitare esposizioni, incontri e un infopoint, al piano terra e al primo piano. Al secondo piano, invece, troverà posto una sala conferenze con una cinquantina di posti. Potrà essere anche fruibile in occasione di eventi e manifestazioni all'aperto nella piazza su cui si affaccia, al centro – dunque – di un'area che sarà rinnovata e diventerà più vivibile dai cittadini del capoluogo del Medio Friuli.

Nell'edificio – dotato di ascensore – saranno realizzati anche dei servizi igienici pubblici a servizio della popolazione. In questo modo da una parte andrà a migliorare la cornice della piazza sotto il campanile, dall'altra sarà funzionale per la comunità.

Il nuovo volto del centro storico aveva diviso in consiglio comunale maggioranza e opposizione. La proposta di mantenere la settecentesca Casa di don Vito Zoratti infatti non era piaciuta affatto alla minoranza che aveva proposto dal canto suo di demolire l'immobile «privo di interesse storico».

Come ha illustrato l'amministrazione comunale, con in prima linea il sindaco Guido Nardini, si è partiti analizzando tutte le soluzioni progettuali a disposizione rifacendosi al concorso di idee del 2014. È stata quindi demolita l'ex canonica e poi si è sperimentata quest'area "sul campo" ospitando vari eventi, procedendo all'acquisto del parcheggio della parrocchia per una riqualificazione complessiva e avviando tutte le procedure urbanistiche richieste. L'obiettivo, terminato l'intervento, è quello di disporre di una piazza che rappresenti l'identità del comune, che possa essere fruibile per eventi, in cui si favorisca la socialità e si metta il pedone al centro, e in cui sia inserito nuovo verde. —

POZZUOLO

Sorelle Mirabal: in scena la storia

POZZUOLO

Questa sera, alle 20.30, l'auditorium Ipsaa, di via delle Scuole 10 a Pozzuolo, ospiterà "Nomeolvides - 25 novembre 1960", il secondo spettacolo in cartellone della rassegna teatrale "Si va in scena" curata dal Comune.

In occasione della Festa delle donne, si darà spazio alla storia delle sorelle Mirabal, uccise in una imboscata il 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana per la loro opposizione alla dittatura, data poi scelta per simboleggiare la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. «Perché ogni giorno sia il 25 novembre contro ogni discriminazione e violenza di genere» ha sottolineato anche l'assessore alla Cultura e Pari opportunità Lavinia Piani.

«Questo spettacolo – prosegue l'esponente della giunta Bressan – verrà messo in scena il giorno della Festa della donna, proprio perché della violenza di genere non si può e non si deve parlare solamente il 25 novembre, ma tutti i giorni. È importante e necessario rendersi parte attiva in questa lotta e incrementare il cambiamento culturale che sta alla base di tali meccanismi di discriminazione, diretta e indiretta».

Lo spettacolo è scritto e interpretato dal Circolo Arci Ccft Aps in collaborazione con il Comune di Pozzuolo. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti. —

RIVIGNANO TEOR

Esami allo Sporting per i giovani karateki Anzil: realtà virtuosa

Un momento degli esami con, a destra, il vicegovernatore Anzil

RIVIGNANO TEOR

Si sono svolti alla presenza del vicegovernatore del Fvg Mario Anzil, al polifunzionale di Teor, gli esami di passaggio di cintura bambini/ragazzi del corso di karate a cura dello Sporting Club, affiliata a Csen e Fijlkam, tenuto dal maestro Simone Meazzo 5°dan. I giovani sportivi si sono esibiti in varie prove tra cui Kata (tecniche codificate), Kyon (tecniche in linea) e Kumite (combattimento), dando dimostrazione di quanto appreso e dimostrando di essere pronti al passaggio al livello superiore. «È stata una bella dimostrazione che ha messo in luce l'utilità di questo sport che facilita l'educazione alle regole, l'apprendimento della gestione delle emozioni e della coordinazione psicomotoria. Ho partecipato anche l'anno scorso alla serata degli esami e sono rimasto stupito dei progressi che questi giovani sportivi hanno fatto nella padronanza del loro corpo e nella capacità di ricordare e riproporre sequenze di movimenti anche complesse» «È una piccola realtà quella dello Sporting Club qui a Rivignano Teor ma di alto valore educativo e sociale che – prosegue – permette ai ragazzi di sviluppare delle capacità e una cultura dell'impegno e della perseveranza che rimarranno loro utilmente a disposizione per sempre». —

SEDEGLIANO

Difendersi dalle truffe Incontro con i cittadini

SEDEGLIANO

L'amministrazione comunale e il circolo Acli di Codroipo organizzano per oggi un incontro pubblico dal tema "Difenditi dalle truffe aiutaci ad aiutarti". L'appuntamento è alle 10 in sala consiliare. Interverranno il sindaco di Sedegliano Debora Donati, il presidente del circolo Acli Bruno Scruzzi, Luca Cupin comandante della stazione dei carabinieri di Codroipo, Achille Lezi comandante della Polizia locale e il parroco di Sedegliano don Paolo Budai. «Siccome queste truffe stanno interessando sempre di più la nostra cittadinanza – commenta il sindaco Donati –, abbiamo ritenuto di fare questo incontro proprio per sensibilizzare, informare e diffondere alcuni consigli necessarie per far sì che le persone possano avere gli strumenti necessari per poter difendersi, soprattutto a tutela delle più vulnerabili e far in modo che non vengano aggirate». —

M.C.

CASTIONS DI STRADA

Economia e territorio Un convegno del Pd Pozzo: sì a un confronto

CASTIONS DI STRADA

«Confrontarci sulla situazione economica del territorio è fondamentale, davanti a uno scenario internazionale sempre più complicato e a cambiamenti strutturali che si impongono a tutti i livelli, compreso quello regionale e locale». A riferirlo è il consigliere regionale Massimiliano Pozzo che interverrà mercoledì 12 a Castions di Strada, alla trattoria Levade, alle 18.30, all'incontro organizzato dal Gruppo consiliare regionale Pd in collaborazione con il circolo Pd di Castions. Mara Gigante e Maurizio Ionico presenteranno una ricerca relativa a 18 Comuni del territorio e poi si confronteranno con Carlos Corvino, responsabile Osservatorio regionale del mercato del lavoro, Giuseppe Graffi-Brunoro, presidente consiglio di amministrazione di PrimaCassa, Fabrizio Cattelan, imprenditore e amministratore delegato di Cda Talmassons, assieme allo stesso Pozzo. «Stanno cambiando la società e l'economia – afferma –. Tuttavia, per noi l'asse centrale in regione sul piano economico è la manifattura. Serve ragionare su come sostenerla. Ho richiesto come vicepresidente della commissione regionale attività produttive di audire le categorie economiche e i sindacati sull'impatto dei dazi imposti dagli Stati Uniti sulle nostre filiere produttive. È un momento complicato, molti giochi si fanno sui tavoli internazionali, europei e nazionali, ma anche a livello regionale possiamo intraprendere iniziative importanti». «L'economia territoriale è fatta poi di artigianato, di edilizia, di agricoltura e agroalimentare, di commercio al dettaglio. C'è turismo e ci sono servizi, in crescita. Confrontiamoci partendo dalle forze che ci sono, come le vicine Ziu e Aussa Corno, e le attività imprenditoriali e professionali di primissimo livello» conclude Pozzo. —

Massimiliano Pozzo

LESTIZZA

Stasera lo spettacolo "Fin a prove contrarie"

LESTIZZA

È in programma questa sera, alle 20.45, all'auditorium di Lestizza, lo spettacolo di Paolo Sartori "Fin a prove contrarie". Sul palco saliranno le attrici Anna Pia Bernardis, Gaia Cortese, Flavia Del Torre, Donatella Ferrante, Paola Ferraro, Laura Lettig, Elisa Zigagna per la regia di Daniela Zorzini (service audio e luci di Andrea e Claudio Mezzelani).

Il testo vincitore del premio Ipazia al femminile di Genova 2019 affronta il tema dell'affettività femminile in rapporto a relazioni tossiche con uomini capaci di abusi, manipolazioni ed efferatezze nei confronti delle donne.

L'evento gode del patrocinio del Comune di Lestizza e anche del Comune di Pozzuolo. —

Il calciatore manzanese era stato rianimato durante una partita
Per 3 mesi non potrà fare sforzi, a giorni il recupero della gara a Trieste

Riabbraccia la squadra dopo la grande paura Cuoricini e striscioni allo stadio Morigi

Il giovane calciatore ristabilitosi dopo l'incidente durante la partita, accolto dagli amici a Manzano

LA FESTA

TIMOTHY DISSEGNA

Appena tre settimane fa, amici e parenti avevano il cuore in gola mentre attendevano aggiornamenti sulle sue condizioni di salute. Nei giorni scorsi, il giovane calciatore della Manzanese juniores rianimato in campo a Trieste è tornato nel campo sportivo della stessa Manzano, buttandosi ormai alle spalle la disavventura che l'ha visto protagonista. Lo ha fatto attorniato dal calore dei suoi compagni di squadra, che lo hanno riaccolto all'impianto Morigi di via Olivo con un grande striscione appeso al cancello, insieme a una maglia dei seggiolai autografata da tutti loro.

L'ambulanza arrivata nel campo sportivo del San Giovanni a Trieste

Manifestazione dell'affetto che non è mai mancato, fin da quei momenti concitati in cui il loro amico era disteso a terra, privo di sensi.

La vicenda risale a metà febbraio, quando la formazione friulana si trovava sul sintetico di via Sanzio per la sfida di campionato contro i pari età del San Giovanni. Com'è noto, il diciassettenne si era accasciato al suolo a seguito di uno scontro di gioco con un avversario, perdendo conoscenza. Una situazione che ha subito allarmato i presenti. Quella sera c'era anche Daniele Fedele, responsabile della seconda squadra, rimasto in contatto con la famiglia del suo giocatore in tutte queste settimane: «Lui è tornato a casa lunedì pomeriggio e già la sera voleva raggiungerci al campo. Per il ritorno a giocare dovrà seguire un percorso lungo, dato che per tre mesi potrà solo camminare e non fare altri sforzi. Il prossimo anno riprenderà l'attività con calma, a seconda di come si evolveranno le sue condizioni di salute».

In ogni caso, dopo l'esperienza in Terapia intensiva al Cattinara si è ripreso perfettamente, scongiurando complicazioni dovute all'assenza di ossigeno patita in quei minuti. Istanti nei quali è stato provvidenziale il massaggio cardiaco prestato da uno spettatore, Luciano Piselli, guidato al telefono dal 112: «Lo inviteremo nei prossimi mesi per ringraziarlo di persona e dargli un riconoscimento – conferma Fedele – perché tutti i sanitari ci hanno detto che quel gesto è stato una manna dal cielo». Nel frattempo, il giovane seguirà i suoi compagni dagli spalti, che saranno impegnati tra dieci giorni per terminare proprio quella sfida a Trieste, sospesa a meno di mezz'ora dalla fine. —

PAVIA DI UDINE

La Fiera di San Giuseppe guadagna un weekend

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

La Fiera di San Giuseppe compie 73 anni e si conferma una tradizione e un patrimonio storico della cultura friulana, anteprima della primavera. La fiera di Percoto, ospitata nella storica villa Caiselli, ritorna da questo fine settimana con un programma più fitto tra conferme, come il raduno di moto tra i più partecipati della regione, e alcune novità, come la giornata interamente dedicata alle famiglie e ai bambini. Ma anche con un fine settimana aggiuntivo, fa sapere il presidente della Fiera, Paolo Vidulich, rispetto alle edizioni precedenti, per celebrare un momento molto sentito nella frazione di Percoto, ossia la festa per l'inaugurazione della nuova sede dei bersaglieri che si terrà questo pomeriggio. Quest'anno, dunque, le date in cui si terrà la fiera sono i fine settimana dell'8 e 9, 14, 15 e 16 e del 21, 22 e 23 marzo.

Oggi, come primo fine settimana, si parte dunque alle 18 con l'inaugurazione della fiera e delle mostre, quindi con la cena con i Bersaglieri e in omaggio alla festa della donna, musica dal vivo. Domani, invece, si darà spazio alle famiglie e ai bimbi, a partire dalle 10 con Giocolandia, per una domenica di divertimento per grandi e piccini, l'esposizione hobbysti "Arte cuore e passione", musica e infine un'immancabile serata di ballo.

Il secondo fine settimana inizierà da venerdì 14, tra chioschi enogastromici e musica, poi sabato 15 con la cena del motociclista, anteprima della domenica 16 momento dell'appuntamento riservato agli amanti delle due ruote, "Percoto in moto", giunto al trentottesimo anno. Il raduno partirà alle 9 con il quarto memorial "Roberto Tami" e proseguirà poi la festa in musica rock.

Il quarto e ultimo fine settimana partirà già da giovedì 20 con una serata informativa sulla sclerosi multipla a cura dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) di Udine, a partire dalla 20.30. Venerdì 21 animerà la serata la briscola enogastromica e la musica in enoteca, mentre sabato 22 si terrà la cena di solidarietà con l'Aism, con musica a seguire.

L'ultimo giorno, domenica 23, si terrà la 9ª festa di primavera con il Consorzio ambulanti Fvg, la sfilata di eleganza per cavalli e carrozze, il 14º raduno delle Fiat 500, l'11º raduno di auto d'epoca, quello delle Vespe e Lambrette e l'incontro Ciao e Piaggio. —

SAN PIETRO AL NATISONE

Eurotrail segui l'orso tra gare, sport e natura

SAN PIETRO AL NATISONE

Oggi e domani le Valli del Natisone sono pronte ad accogliere la nuova edizione di Eurotrail segui l'orso, manifestazione che unisce sport, famiglia e rispetto per l'ambiente. Un evento unico che anche quest'anno, vanta la collaborazione con Maunik trail, dando vita a una "gara nella gara": la Lurbel Cup. Occasione imperdibile per chi ama mettersi alla prova e per chi desidera trascorrere una giornata all'aria aperta, tra panorami incontaminati e un clima di festa. Eurotrail Segui l'Orso domani proporrà, dalle 9, tre formule pensate per soddisfare ogni tipologia di partecipante: trail di 24 chilometri e 1.400 metri di dislivello dedicato agli atleti e agli appassionati di corsa in montagna che vogliono misurarsi con un percorso impegnativo e ricco di fascino, la staffetta per chi desidera vivere l'esperienza sportiva in squadra, condividendo fatica ed emozioni con un partner e Familyrun: un percorso più breve pensato per le famiglie. —

TORVISCOSA

Non ha versato Iva per 860 mila euro Condanna a due anni

L'accusa coinvolge il titolare di un'azienda di Capodistria
Gli accertamenti sono stati avviati dalla Guardia di Finanza

Alessandro Cesare
/ TORVISCOSA

È accusato di aver sottratto al fisco italiano oltre 860 mila euro tra Iva e Ires. Per questa ragione un cittadino di Torviscosa, Pasquale Russo, è stato condannato dal tribunale di Udine per il reato di omessa dichiarazione. Giovedì il giudice per le indagini preliminari Roberta Paviotti, al termine dell'udienza con il rito abbreviato, ha condannato l'uomo a due anni di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali. Decisa anche una serie di pene accessorie: l'interdizione dagli uffici direttive delle persone giuridiche e delle imprese per un anno, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione per un anno, l'interdizione dalle funzioni di rappresentanza e assistenza tributaria per un anno, l'interdizione perpetua dall'ufficio di componente di commissione tributaria. Concesso, infine, il beneficio della sospensione condizionale della pena, il giudice ha disposto la confisca di denaro o di beni nella disponibilità dell'imputato per un valore corrispondente all'imposta versata (detratte le somme già corrisposte in base al piano rateale di rientro).

La sentenza è arrivata davanti al gup Applicate anche pene accessorie

Stando alla ricostruzione fatta dalla Procura di Udine, Russo, in qualità di legale rappresentante della società Aluest, con sede legale a Capodistria, in Slovenia, specializzata nella fabbricazione di porte e finestre in alluminio, al fine di evadere le imposte sul valore aggiunto, ha omesso di presentare alcune dichiarazioni annuali Iva e Ires.

In particolare, in seguito agli accertamenti eseguiti dalla Compagnia della Guardia di Finanza di San Giorgio di Nogaro, l'azienda in questione risultava essere «una società esterovestita avente un'organizzazione stabile in Italia, con sede effettiva, luogo di svolgimento nella gestione amministrativa, assunzioni di decisioni strategiche e di programmazione dell'attività a Torviscosa, in via del Commercio 24». Da qui la contestazione dei mancati versamenti al fisco italiano, riguardanti l'Iva relativa all'anno di imposta 2019 con un'evasione di imposta di 52.526 euro, all'anno di imposta 2020 per un'evasione di imposta pari a 70.576 euro, all'anno di imposta 2021 per un'evasione di imposta pari a 138.733 euro e all'anno di imposta 2022 per un'evasione di imposta di 423.117 euro. Contestata, infine, pure la mancata dichiarazione Ires per l'anno di imposta 2022 con un'evasione di imposta pari a 179.352 euro.—

MUZZANA DEL TURGNANO

L'ufficio postale chiuso per lavori Servizi a Pocenia

Da oggi l'ufficio postale di Muzzana del Turgnano, in via Roma, sarà interessato da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza.

Durante il periodo dei lavori Poste italiane garantirà ai cittadini di Muzzana la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato nell'ufficio postale di Pocenia, in via Roma, aperto dal lunedì al venerdì, 8.20-13.45 e il sabato fino alle 12.45. La sede di Muzzana è inserita nel progetto di Poste italiane "Polis – Casa dei Servizi Digitali", per semplificare l'accesso ai servizi della Pubblica amministrazione nei comuni con meno di 15 mila abitanti e favorire coesione economica, sociale e territoriale e il superamento del digital divide.

F.A.

SAN VITO AL TORRE

Da sinistra Riccardo Millan, Gabriele Zanin e Cristina Amirante

Collegamento veloce Manzano-Palmanova Il progetto va avanti

SAN VITO AL TORRE

Si torna a parlare del collegamento viario Palmanova – Manzano. Al centro del confronto, martedì scorso, tra l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante e l'amministrazione di San Vito al Torre – presente il sindaco Gabriele Zanin e l'assessore Riccardo Millan – il collegamento stradale veloce tra l'autostrada A4, dal casello di Palmanova, e l'area del Triangolo della sedia, che vede il Comune di San Vito al Torre coinvolto nel secondo lotto con Palmanova, Bagnara Arsa, Aiello del Friuli e Visco.

Il progetto prevede adeguamenti alla viabilità esistente (la trasformazione di tre intersezioni in rotatorie) e un percorso ciclabile lungo la Sr Ud 2 (richiesto dal Comune di San Vito al Torre), un nuovo asse stradale tra la Sr 252 (dal cimitero di San Vito) e la Sp Ud 50 nella zona artigianale di Nogaredo, collegandosi alla rotatoria. «La Regione – ha detto Amirante – si impegna a incontrare nei prossimi mesi i Comuni interessati dal collegamento veloce Palmanova-Manzano per portare avanti il progetto con la migliore efficacia ascoltando le diverse posizioni, proposte e osservazioni da parte dei territori rappresentati». Il sindaco Zanin ribadisce che l'incontro «è stato costruttivo: abbiamo parlato del collegamento Palmanova Manzano, ma anche della sicurezza viaria urbana ed extraurbana». Tutti concordi sul nuovo tracciato i sindaci interessati. «Penso sia risolutivo per gli abitati di Nogaredo e San Vito al Torre compresa l'intersezione di via Trieste verso Crauglio oltre all'intersezione strada Total con viabilità verso Visco», dice Roberto Festa sindaco di Aiello. Elena Cecotti, sindaco di Visco, rimarca: «Monitoreremo con la Regione che il traffico Sud–Nord non sfrutti il comune di Visco per il transito». Il sindaco di Bagnaria Arsa Elisa Pizzamiglio e l'assessore Cristiano Tiussi, rimarcano che «prevede l'allargamento dell'attuale Sp 126 Total e la realizzazione di una pista ciclabile sul lato nord: rimane da chiarire lo stato dell'arte sul collegamento veloce tra casello A4, la Pc e l'ospedale di Palmanova». —

F.A.

CERVIGNANO

Nuovo sito internet per l'Unità pastorale

CERVIGNANO

Nuovo sito internet per l'Unità pastorale Bassa friulana di Cervignano del Friuli, che mantiene lo stesso indirizzo www.chiesabassafriulana.it, ma porta una serie di importanti novità.

I due volontari, Matilde e Mattia, hanno portato a termine un complesso lavoro di preparazione, che ha incluso la raccolta di materiali, la stesura dei testi e l'organizzazione delle informazioni. Parallelamente, Giampaolo sono state implementate le pagine web, integrando i contenuti preparati dai volontari e curando l'aspetto grafico e funzionale del sito, inoltre, il sito è ora dotato di un sistema di sicurezza avanzato per prevenire accessi non autorizzati e proteggere i dati degli utenti. Ecco le più importanti novità: innanzitutto ogni comunità parrocchiale (Cervignano, Scodovacca, Muscoli, Strassoldo, Terzo/San Martino) avrà il suo spazio ben definito dove saranno postati gli avvenimenti passati ma anche futuri con un ampio spazio alle raccolte fotografiche. Ci saranno gli orari delle messe nelle varie chiese del territorio coperto dall'Unità pastorale, delle informazioni istituzionali, delle pubblicazioni sul come vivere da cristiani, temi che riguarderanno la famiglia, la salute, la parola, il battesimo. Inoltre ci sarà un ampio spazio della vita della comunità dove saranno posti gli avvisi settimanali, sulla settimana dell'educazione, sulla varie attività dei pellegrinaggi e il calendario degli eventi. —

F.A.

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Vandalismi nella notte sulle auto in sosta

Rigata la fiancata di alcune vetture in via Don Fasiolo
Il sindaco: «Educazione e senso civico sono venuti meno»

Francesca Artico
/ CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Atti vandalici a Campolongo Tapogliano: sono state rigate diverse vetture nel tardo pomeriggio di giovedì in via Don Onorio Fasiolo. Nessuno si sarebbe accorto di nulla.

Come spiegano alcuni abitanti residenti in una palazzina della via, che pare l'unica colpita, «noi, siamo costretti a parcheggiare fuori dal nostro stabile perché ormai la maggior parte delle famiglie ha due o più auto. La via è stretta – affermano –, ma comunque si passa tranquillamente senza problemi, per cui le macchine non intralciano e non danno fastidio a nessuno: non capiamo il perché di questo gesto che riteniamo molto grave». Questo fatto ha creato non poco allarmismo in paese tra le persone che parcheggiano le proprie vetture la notte lungo le strade, in quanto adesso temono di essere il prossimo bersaglio.

Alcune delle auto parcheggiate e danneggiate in via Don Fasiolo

Amareggiato per l'accaduto anche il sindaco Gabriele Gregorat, che rimarca come sia «la prima volta che succede un atto vandalico come questo nel nostro paese. Una azione – sottolinea – che, seppur non giustificata in nessun luogo, se colpisce anche una comunità piccola come la nostra, vuol dire che educazione e senso civico sono venuti meno e questo è davvero grave. Il fatto che questo primo episodio accada in una comunità come la nostra di 1.100 abitanti, senza che nessuno si accorga di nulla, è paradossale». Purtroppo sarà difficile risalire agli autori di questo gesto di puro vandalismo, in quanto non ci sono telecamere o impianti di videosorveglianza ubicati nell'area. «Noi – dice il sindaco Gregorat – siamo in convenzione con la Polizia locale intercomunale dei Cervignanese, che ha ottenuto fondi per l'installazione di telecamere, che saranno posizionate nei prossimi mesi in luoghi ritenuti sensibili. Avevamo pensato di posizionarle sulle zone oggetto del turismo del rifiuto, perché anche l'abbandono delle immondizie è un fenomeno di vandalismo, dal momento che il paese è patrimonio di tutti». —

LA PROPOSTA NELL'ULTIMO CONSIGLIO DI LATISANA

Palazzetto dello sport all'amministrazione «Ospiti oltre al volley anche le associazioni»

Ad agosto scade il contratto con l'Asd Pallacanestro
Attualmente si allena la serie A2 e A1 di pallavolo

Il palazzetto dello sport di Latisana che il Comune vorrebbe gestire in via sperimentale

Sara Del Sal / LATISANA

Il palazzetto dello sport potrebbe passare in gestione sperimentale al Comune. La proposta è stata avanzata dall'assessore allo Sport di Latisana, Carlo Tria, durante l'ultimo consiglio comunale. Per l'assessore, infatti, ad agosto 2025 si arriverà alla scadenza del contratto con la squadra di basket Asd Pallacanestro che attualmente si prende cura della struttura.

«Negli ultimi anni questo palazzetto è stato utilizzato molto di più rispetto a prima – ha spiegato l'assessore – e questo è accaduto non solo perché ospita la serie A2 che la serie A1 di volley, ma anche perché viene spesso aperto anche per ospitare eventi di altra natura. Un esempio possono essere le finali nazionali di floorball, le finali nazionali del campionato riservato agli arcieri e molto alto, come le finali italiane di Basket 3 contro 3. Spesso anche in collaborazione con le strutture lignanesi abbiamo aperto per ospitare insieme a loro alcuni tornei».

Durante questi anni la struttura ha ottenuto una serie di modifiche grazie a una serie di aggiustamenti per l'ingresso in categorie sempre superiori della squadra di volley a cui si è aggiunto il contributo regionale di 670 mila euro per sistemare il palazzetto. L'impegno della gestione della struttura si è quindi modificato con il passare del tempo continuando a diventare più importante.

«Abbiamo quindi incontrato gli attuali gestori per un confronto finalizzato proprio a fare chiarezza su come sia meglio muoverci – spiega Tria –. In questo momento stiamo valutando perché abbiamo a disposizione dei fondi per poter aprire un eventuale bando ma potremmo anche partire con una gestione proprio nostra. Dobbiamo capire quale sia la strada più giusta da proporre. Il consigliere Gianluca Galasso, del gruppo Latus Anniae, ha accolto favorevolmente la proposta di una eventuale gestione da parte del Comune, prefigurando anche la possibilità che in futuro si possa anche pensare all'inserimento di una figura che stabilmente si occupi proprio della salvaguardia del palazzetto».

«È un grande privilegio avere con noi una squadra di volley che comunque proseguirà a giocare in un campionato di A2, quindi di altissimo livello – ha spiegato Galasso – e a cui auguriamo di rientrare in A1. Dall'altro lato è giusto che anche le altre associazioni del territorio, che operano ormai da decenni, possano usufruire di questa struttura. Ben venga quindi – ha concluso il consigliere di minoranza – che sia proprio il Comune a cercare di mantenere un equilibrio nell'utilizzo della struttura». —

MARANO

Al centro civico un incontro su genere e potere

Oggi alle 17 al Centro civico di via Sinodo, a Marano, incontro sull'idea del maschile e del femminile e sul governare dal titolo "Potere di altro genere o un altro genere di potere?", partendo dal libro di Giorgia Serighetti, con la consigliera regionale Serena Pellegrino e la consigliera comunale Paola Peratoner, modera Ivana Battaglia.

LATISANA

No all'impianto di biometano Verso il Consiglio di Stato

LATISANA

Un incontro ottimo e interlocutorio. Questa l'opinione espressa dal presidente del comitato "Vivi Pertegada" Giovanni Doretto dopo l'incontro di ieri mattina con il sindaco Lanfranco Sette, per discutere della sentenza del Tar riguardo l'impianto di biogas nella frazione della bassa friulana. Non solo una rappresentanza del comitato, il sindaco ha accolto anche alcuni cittadini pertegadesi che si erano radunati davanti al municipio.

«Abbiamo invitato il sindaco a venire a riferire a tutto il paese quelli che sono i dettagli della sentenza – ha spiegato Doretto – e lui ha dato la sua disponibilità, confermando inoltre la volontà dell'amministrazione di procedere in giudizio, arrivando al Consiglio di Stato». Il presidente ha inoltre chiarito la propria posizione in merito alle accuse politiche rivolte all'amministrazione, confermando l'invito a tutti gli schieramenti a cooperare per poter trovare delle soluzioni efficaci per mantenere l'incolumità dei luoghi e la vivibilità del territorio. Il sindaco Lanfranco Sette conferma un incontro probabilmente già la prossima settimana a Pertegada, al quale parteciperà facendosi affiancare «dagli ingegneri, dai funzionari del comune e dal comandante della Polizia Locale – afferma – per poter creare una commissione speciale a cui partecipino anche alcuni delegati del comitato stesso». Per il sindaco «l'incontro è stato un momento di condivisione di dati acquisiti grazie alla sentenza del Tribunale amministrativo regionale ed esperendo una perizia di alto livello che ha evidenziato delle perplessità sulle quali rimangono in sospeso alcuni interrogativi come da dove arrivi il materiale che verrà trattato all'interno dell'impianto, il numero dei convogli che transiteranno da e per l'impianto stesso. A questi si aggiunge la problematica della ricaduta dello stesso all'interno del piano per la messa in sicurezza del territorio legata al Tagliamento». Sette, che ha scelto di non rispondere agli attacchi politici per non inficiare la collaborazione col comitato conferma che «siamo solo all'inizio di un percorso che va al di là del ricorso al Tar». —

S.D.S.

La protesta contro l'impianto e l'incontro con il sindaco /FOTO PETRUSSI

LIGNANO

In fuga dal Comune Dopo l'avvocato si dimette un dirigente

LIGNANO

È di ieri la notizia che il dirigente dell'Area tecnica del Comune, assunto solo tre mesi fa, si è dimesso. «La questione a mio avviso – afferma il consigliere di minoranza Luca Fanotto – non è di poco conto, perché segue le dimissioni record dell'avvocato del Comune, durato solo due settimane».

L'amministrazione nel suo programma di mandato non aveva l'assunzione di figure dirigenziali. «I componenti dell'attuale maggioranza – spiega Fanotto – hanno sempre avversato l'introduzione della dirigenza fatta dalla mia precedente amministrazione e ora assumono un dirigente di area tecnica, come noi. Cosa è cambiato? Che questa volta il dirigente è durato solo tre mesi. Stessa cosa per l'Avvocato del Comune, entrato in servizio il 1º gennaio e dimesso il 14. Si sono pagate due commissioni di concorso, costituite anche da docenti universitari, e si sono impiegate risorse umane interne all'ente per organizzare le procedure di selezione. La situazione sta diventando ancora più grave, per la mobilità dell'attuale responsabile dell'Ufficio ambiente, la precedente mobilità della responsabile del settore affari legali e partecipate e la rinuncia all'incarico del comunicatore del Comune arrivata a dicembre dello scorso anno dopo solo sei mesi e anche altri responsabili sono intenzionati ad andarsene. Ritengo – conclude – che la principale responsabilità di quanto stia accadendo sia proprio del Sindaco Giorgi, che ha voluto tenere per sé il referato del personale, senza dare alcuna dimostrazione di efficienza. La barca affonda, si salvi chi può». —

S.D.S.

CARLINO

Prende fuoco un pontile Si indaga sulle cause

CARLINO

Le fiamme che erano sfociate in prossimità della roggia Zellina, in corrispondenza di un pontile. Le motivazioni che restano ancora tutte da chiarire. Nel pomeriggio di ieri, così, i vigili del fuoco sono intervenuti all'altezza di via Banduz, a Carlino, per domare le fiamme che minacciavano la solidità dell'intera struttura. Ad allertarli la chiamata al 112 effettuata poco prima da alcuni residenti.

Una volta giunti sul posto, gli addetti ai soccorsi hanno in primis verificato l'assenza di persone nei paraggi; ciò fatto, hanno potuto dedicarsi con successo allo spegnimento del rogo.

Le cause dell'incendio, come detto, restano da chiarire e sono tuttora sotto la lente di ingrandimento delle forze dell'ordine competenti: non si esclude, a tal proposito, che l'episodio possa ricadere nella sfera del reato doloso. A tal proposito, la pista potrebbe essere quella della vendetta personale. —

I vigili del fuoco sul posto

8 Marzo, un giorno di memoria ed emancipazione

Dalle radici storiche alle sfide contemporanee per l'uguaglianza di genere

La Giornata Internazionale della Donna, celebrata l'8 marzo, è un momento di riflessione sulle conquiste ottenute nel corso dei decenni e sulle persistenti disuguaglianze di genere che ancora caratterizzano la società. Sebbene sia oggi diffusa a livello globale, la sua storia e il suo significato si sono evoluti nel tempo, e le sue origini sono spesso state oggetto di narrazioni diverse. Più che una semplice celebrazione, questa ricorrenza invita a un'analisi critica del cammino percorso e di quello che resta da compiere per una piena parità tra uomini e donne.

Tra realtà e leggenda

Una delle narrazioni più diffuse sulle origini della Giornata Internazionale della Donna associa la sua istituzione a un presunto incendio avvenuto nel 1908 presso la fabbrica tessile Cotton di New York. Tuttavia, questa versione è stata ampiamente smentita dagli studi storici, che evidenziano come un evento simile si verificò in realtà il 25 marzo 1911 alla Triangle Shirtwaist Company, causando la morte di 146 lavoratori, prevalentemente donne immigrate. Le vere radici dell'8 marzo risiedono nelle lotte socialiste e sindacali di inizio Novecento. Nel 1909, il Partito Socialista americano promosse una giornata dedicata ai diritti delle donne, celebrata il 28 febbraio. L'anno successivo, Clara Zetkin, esponente del movimento socialista tedesco, propose di istituire una giornata internazionale per rivendicare i diritti delle lavoratrici, proposta che venne approvata durante la Conferenza Internazionale delle Donne Socialiste a Copenaghen. La data dell'8 marzo si consolidò definitivamente nel 1917, quando le operaie di San Pietroburgo scesero in piazza per chiedere "pane e pace", contribuendo allo scoppio della Rivoluzione Russa di febbraio.
L'8 marzo divenne un riferimento costante nelle mobilitazioni per i diritti delle donne, ma fu solo nel 1977 che la Giornata Internazionale della Donna ricevette un riconoscimento ufficiale su scala globale. In quell'anno, l'ONU formalizzò la ricorrenza, invitando gli Stati membri a celebrarla come un'occasione di riflessione sulla parità di genere e sulla necessità di adottare misure concrete per l'emancipazione femminile. In Italia, la scelta della mimosa come simbolo della ricorrenza risale al 1946, quando le attiviste Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei individuarono in questo fiore un emblema facilmente reperibile, perfetto per rappresentare la resilienza e la forza delle donne. Oggi, la distribuzione della mimosa è diventata un gesto diffuso, ma è essenziale ricordarne il significato originario, legato alla resistenza femminile e alla necessità di un riconoscimento paritario nella società.

Il divario di genere e le battaglie ancora aperte

Nonostante i significativi progressi registrati nel corso del Novecento, le disuguaglianze di genere permangono in molteplici ambiti. Il divario salariale tra uomini e donne è ancora una realtà documentata: secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, a livello globale le donne guadagnano in media il 20% in meno rispetto agli uomini, a parità di competenze e incarichi. Tuttavia, la misura esatta di questa disparità può variare a seconda delle fonti e delle metodologie di calcolo impiegate nei diversi contesti nazionali.
Un altro aspetto critico è la sottorappresentazione femminile nei ruoli decisionali, con una presenza media nei parlamenti nazionali che si attesta intorno al 26%. Anche in questo caso, le percentuali variano notevolmente da paese a paese, a seconda delle politiche di inclusione e delle normative elettorali adottate.
Oltre agli ostacoli economici e politici, la violenza di genere rimane una piaga diffusa in tutto il mondo. Le statistiche evidenziano l'allarmante diffusione del femminicidio e delle violenze domestiche, fenomeni che colpiscono milioni di donne ogni anno. La lotta per il riconoscimento dei diritti riproduttivi, la battaglia contro gli stereotipi di genere e la tutela delle donne nei contesti lavorativi sono questioni ancora aperte, che richiedono interventi mirati e un cambiamento culturale profondo. In questo contesto, l'educazione gioca un ruolo cruciale: sensibilizzare le nuove generazioni sulla parità di genere è essenziale per costruire una società più giusta e inclusiva.

Donne e rivoluzioni

Il ruolo delle donne nei movimenti di emancipazione nella storia

Nel corso della storia, le donne hanno ricoperto un ruolo essenziale nelle rivoluzioni e nei movimenti di emancipazione, spesso sfidando strutture di potere consolidate e mettendo a rischio la propria sicurezza per ideali di libertà e giustizia. Dai moti rivoluzionari del XVIII secolo ai più recenti movimenti per i diritti civili e l'uguaglianza di genere, il loro contributo è stato cruciale, sebbene a lungo trascurato dalla storiografia tradizionale.
Già durante la Rivoluzione Francese, le donne parteciparono attivamente ai moti insurrezionali, manifestando per il pane e la giustizia sociale. Olympe de Gouges, con la sua dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina del 1791, denunciò l'esclusione delle donne dalle conquiste politiche dell'epoca, per poi essere giustiziata per le sue posizioni radicali. Episodi simili si verificarono in altri contesti rivoluzionari: dalle insurrezioni europee dell'Ottocento ai moti indipendentisti in America Latina, dove figure come Manuela Sáenz furono fondamentali nella lotta per la libertà contro il dominio coloniale.

Le donne nel XX Secolo

Il Novecento segnò un'evoluzione nelle battaglie per l'emancipazione femminile. La Rivoluzione Russa del 1917 vide un'ampia partecipazione femminile, con le operaie tessili di Pietrogrado in prima linea nelle proteste che portarono alla caduta dello zarismo. Alexandra Kollontaj, teorica marxista e prima donna a far parte di un governo, si distinse per le sue politiche volte a garantire pari diritti alle lavoratrici e a promuovere l'indipendenza economica delle donne.
Parallelamente, nel mondo occidentale, il suffragismo si affermò come un movimento globale. In Gran Bretagna, Emmeline Pankhurst e le suffragette portarono avanti una battaglia tenace per il diritto di voto, spesso ricorrendo a forme di protesta radicali. Negli Stati Uniti, figure come Susan B. Anthony ed Elizabeth Cady Stanton guidarono la lotta che culminò nel 1920 con la ratifica del XIX emendamento, il quale garantì alle donne americane il diritto di voto.
Tuttavia, il suffragismo non rappresentò un punto di arrivo, ma l'inizio di una più ampia battaglia per i diritti civili e l'uguaglianza. Con il passare dei decenni, le donne continuarono a mobilitarsi contro le discriminazioni di genere, le disuguaglianze salariali e la violenza domestica. Negli anni '50, Rosa Parks con il suo rifiuto di cedere il posto su un autobus di Montgomery innescò il boicottaggio dei mezzi pubblici, evento cruciale nella lotta contro la segregazione razziale negli Stati Uniti. Nel frattempo, il femminismo del secondo Novecento, con intellettuali come Simone de Beauvoir e Betty Friedan, ridefinì il dibattito, concentrandosi sulla liberazione femminile e sull'autodeterminazione.
Guardando al presente, il cammino delle donne nei movimenti di emancipazione continua a essere una sfida aperta. Il percorso verso la piena uguaglianza di genere continua a essere oggetto di studio e analisi critica, evidenziando progressi e persistenti sfide strutturali. Secondo il Global Gender Gap Report 2023 del World Economic Forum, mantenendo l'attuale tasso di avanzamento, il divario di genere potrebbe essere colmato in circa 131 anni. Sebbene questo dato possa sembrare scoraggiante, si registra un'accelerazione rispetto agli anni precedenti, confermando che le politiche e gli interventi mirati stanno producendo risultati tangibili.
I Paesi che hanno adottato strategie efficaci hanno conseguito progressi rilevanti, dimostrando che il cambiamento è possibile attraverso un approccio sistemico.

Donne che hanno trasformato la Storia

Il contributo delle donne alla costruzione del pensiero politico, sociale e scientifico è stato spesso marginalizzato, ma alcune figure hanno lasciato un segno indelebile nella storia.

Rosa Luxemburg (1871-1919) Filosofa ed economista, è stata una delle principali figure del marxismo rivoluzionario e del movimento socialista internazionale. Polacca di origine, si trasferì in Germania dove co-fondò la Lega di Spartaco e il Partito Comunista Tedesco. Sfidò le correnti dominanti del socialismo e si oppose alle politiche militariste. Assassinata nel 1919, la sua eredità intellettuale continua a ispirare il pensiero critico contemporaneo.

Franca Viola (1947) Nel 1965, a soli 17 anni, Franca Viola rifiutò di sposare il proprio stupratore, infrangendo la consuetudine del "matrimonio riparatore", all'epoca riconosciuto dal diritto italiano. La sua coraggiosa opposizione portò a un dibattito legislativo culminato con l'abrogazione dell'articolo 544 del Codice Penale nel 1981. La sua vicenda rappresenta un punto di svolta nella lotta per i diritti delle donne in Italia e un simbolo di autodeterminazione femminile.

Simone de Beauvoir (1908-1986) Autrice di "Il secondo sesso" (1949), ha elaborato un'analisi rivoluzionaria sulla costruzione culturale del genere femminile. Con la celebre affermazione "Donna non si nasce, lo si diventa", ha ridefinito il dibattito femminista, evidenziando come le strutture patriarcali condizionino l'identità femminile. Il suo contributo si estende anche alla lotta per i diritti civili, in particolare nella difesa del diritto all'aborto in Francia.

Rita Levi-Montalcini (1909-2012) Vincitrice del Premio Nobel per la Medicina nel 1986, ha rivoluzionato la ricerca neurologica grazie alla scoperta del Nerve Growth Factor (NGF), una proteina fondamentale per lo sviluppo e la rigenerazione delle cellule nervose. Durante la Seconda Guerra Mondiale, lavorò clandestinamente a Torino, sfuggendo alle leggi razziali fasciste. Oltre ai suoi successi scientifici, ha promosso l'educazione femminile e l'accesso alle STEM per le giovani donne.

Aung San Suu Kyi (1945) Premio Nobel per la Pace nel 1991, Aung San Suu Kyi ha incarnato la resistenza pacifica contro la dittatura militare in Myanmar. Trascorse quindici anni agli arresti domiciliari per il suo impegno nella promozione della democrazia. Sebbene la sua carriera politica recente sia stata segnata da controversie, il suo operato rimane un riferimento per i movimenti per i diritti umani.

Un Patrimonio di Eroine
A queste figure si affiancano **molte altre donne** che hanno ridefinito la storia, come: **Malala Yousafzai**, attivista per l'istruzione femminile e Premio Nobel per la Pace; **Marie Curie**, scienziata pioniera nella radioattività e unica donna a vincere due Nobel in discipline diverse; **Teresa Mattei**, partigiana italiana e promotrice della mimosa come simbolo dell'8 marzo; **Wangari Maathai**, biologa keniota e prima donna africana a ricevere il Nobel per la Pace.

Improvvisamente ci ha lasciati

LINA CICCONE ved. COMELLI

di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Olivo con Mara e Remo con Donatella, l'adorata nipote Susanna con Alessandro assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 marzo alle ore 10 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 8 marzo 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Rojalese, Kennedy, Rojalkennedy.

Ci ha lasciati

LUCIANA MORSANUTTO in GROSSI

di 79 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Manlio, i figli Maria Pia e Massimiliano, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 nel Duomo di Latisana, giungendo dalla camera mortuaria del cimitero di Latisanotta.

Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Latisana, 8 marzo 2025

www.dilucaeserra.it
Tel. 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto il suo amato Raffaele

LIDIA NARDINI ved. DEL TORRE

di 87 anni

Lo annunciano i figli Raffaella e Maurizio con Patrizia, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 10 marzo alle ore 15.45 nella chiesa di S. Cromazio Villaggio del Sole, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Un particolare ringraziamento a tutto il reparto della prima Medica B e alla signora Nina.

Udine, 8 marzo 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Onoranze funebri Mansutti Udine
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

LUIGI PIRRIONI

Come da sua volontà a tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie Rosanna, i figli, la nuora, i nipoti e pronipoti.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico, paramedico e infermieristico che con amorevole professionalità lo ha accompagnato nel suo percorso.

Gagliano, 8 marzo 2025

La Ducale
tel. 0432/732569

Ci ha lasciati

PAOLO DONATI

di 12 anni

Profondamente addolorati lo annunciano la mamma, il papà, i nonni, gli zii ed i cugini.

I funerali avranno luogo lunedì 10 marzo alle ore 11 nella chiesa di Sanguarzo.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Sanguarzo, 8 marzo 2025

O.f. Cividalesi
tel. 0432/731663

È mancato all'amore dei suoi cari

GIUSEPPE NOTARANGELO

di 82 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Michele, la nuora Elizabeth, l'amato nipote Pietro Giuseppe, la cognata Vanda, le adorate nipoti Lucia ed Elisa.

I funerali avranno luogo lunedì 10 marzo alle ore 14 nella chiesa di S. Marco in Chiavris, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Udine, 8 marzo 2025

Onoranze Funebri Mansutti Udine
in via Chiusaforte 48
Casa Funeraria Mansutti Udine
in via Calvario 101
Tel.0432 481481
www.onoranzemansutti.it

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano quanti hanno voluto testimoniare con grande partecipazione, affetto e commossa stima, il proprio dolore per la scomparsa del caro

VANNI PERSELLO

Artegna, 8 marzo 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

ODILLA DENTESANO ved. DE LORENZI

di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Gian Antonio, Alberto con Roberta e gli amati nipoti Gianluca, Filippo, Leonardo ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 marzo alle ore 15 nel Duomo di Palmanova, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Seguirà la cremazione.

Un particolare ringraziamento al personale del Distretto Socio Sanitario, alla Dottoressa Nardini e alle signore Irina e Dania.

La famiglia ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 8 marzo 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto
Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancata

LICIA GOJCA ved. PASCOLAT

di 88 anni

Lo annunciano la cognata Loretta, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo lunedì 10 marzo, alle ore 15, presso la cappella del cimitero di Terzo di Aquileia, dove la cara Licia giungerà dalla casa di riposo di San Giorgio di Nogaro.

Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Terzo di Aquileia, 8 marzo 2025

O.f. Pinca,
Cervignano
tel. 0431/32420

L'intervento

L'ORDINAMENTO STATUNITENSE E LE IMPREVEDIBILI ORIGINALITÀ

ARRIGO DE PAULI

Avevamo guardato per decenni con distaccata disapprovazione ai regimi oppressivi e dispotici dell'Est europeo (congratulandoci con noi stessi per esserne fuori) e mai e poi mai avremmo immaginato che, dalla sera alla mattina, quei mirabili esempi di democrazia, tolleranza e rispetto dei diritti fondamentali, fossero riproposti – udite udite! – dall'altra parte dell'Oceano. Somiglianze imbarazzanti, analogie terrificanti, similitudini perverse.

All'Est deportati a milioni, qui a milioni respinti oltre la frontiera del Messico in condizioni degradanti; lì avversari politici messi a tacere e talvolta fatti assassinare; qui denigrati, umiliati e ridicolizzati; lì cacciati se non devoti al Partito, qui licenziati in massa da un giorno all'altro per il solo fatto di essere stati impiegati presso la cessata amministrazione; in entrambi i casi poi insofferenza verso i diversi (solo due i generi, perbacco!), riesumazione del trinomio Dio, Patria e Famiglia nell'accezione che più tradizionale non si può. Al Presidente è consentito innanzitutto emettere ordini esecutivi di impatto immediato, anche affermandone un'emergenza che consente di esercitare poteri speciali. Di fronte a una raffica che non ha precedenti, tale da far esaurire un arsenale, è più che lecito chiedersi quali siano in realtà i poteri che l'ordinamento americano assegna al Presidente in quanto – almeno fino ad ora – eravamo convinti che una democrazia, seppur presidenziale, non per questo cessasse di essere tale. E per noi europei democrazia significa essenzialmente suffragio universale e divisione netta dei tre classici poteri, legislativo, esecutivo, giudiziario.

Diamo perciò un'occhiata alla Costituzione americana e non trascuriamo le prassi. Il Presidente risulta un Capo dello Stato e del Governo, comandante delle Forze armate e monarca assoluto della politica estera, potendo sottoscrivere e recedere dai trattati. Sulla carta il potere è bensì condiviso con il Congresso (Senato e Camera dei Rappresentanti) e con la Corte Suprema, ma va segnalato che il Presidente può opporre il proprio veto per bloccare le leggi approvate dal Congresso e proporre al Senato i componenti della Corte Suprema (nove giudici), che in realtà rimangono in carica fin che morte (o dimissioni o condanne) non li separi. Va da sè che, se può contare sulla maggioranza dei parlamentari in buona sostanza è lui che nomina chi gli pare, salvo sopportare quelli nominati in precedenza e tuttora in vita.

Inoltre è l'unico detentore della valigetta (confidenzialmente nuclear football) con cui può scatenare una guerra atomica. Alla generica attribuzione costituzionale del potere esecutivo al Presidente, si affianca una prassi che ne fa a un tempo un irresponsabile, impunito per quanto lo riguarda direttamente, ed un capriccioso dispensatore di perdoni a chi gli pare, perfino preventivi. Il Presidente ora in carica non ha mancato di graziare i suoi 1500 vivaci sostenitori che avevano assaltato il Campidoglio per rovesciare l'esito delle elezioni presidenziali, in un contesto drammaticamente eversivo. Ma questo è il meno. Gli è attribuita una sostanziale impunità (e questo fa drizzare i capelli ad un osservatore europeo anche se glabro). È ad esempio avvenuto che il Procuratore speciale, a fronte della possibile gravissima incriminazione di sovvertimento dell'ordine democratico, ha ritenuto che il Presidente in carica eletto dal popolo non potesse essere perseguito, con conseguente archiviazione. Per accuse minori (ma non certamente commendevoli) si registra un'acrobazia dialettica degna del più raffinato dei sofismi: verdetto di colpevolezza senza condanna(!), con conseguente sospensione "incondizionata" della pena. In realtà penderebbero ancora una trentina di capi d'imputazione a suo carico, ma non sembra difficile divinare che fine faranno.

La deriva trumpiana segna a un tempo la metastasi del capitalismo, che si trasferisce dalla Borsa alle stanze dei bottoni, ed un primo passo verso una transizione dal potere popolare a quello del Signore rinascimentale. Certo cultura ed allure dei Medici fiorentini ben poco hanno a che vedere con la rozzezza dell'odierno brutalismo politico; li accomuna il poter disporre di ricchezze ingentissime e non soltanto proprie. Una campagna elettorale presidenziale costa infatti somme paperoniche, in gran parte conferite da lobbies, sì da non escludere il pericolo di possibili condizionamenti futuri.

In conclusione, al termine della veloce ricognizione, si potrà rilevare che l'ordinamento statunitense è sostanzialmente democratico, ma non mancano imprevedibili originalità e pericolose falle. Soprattutto appare fragile e vulnerabile di fronte a chi, giunto al potere, se ne serve in maniera autoritaria, senza alcuno scrupolo e senza rispetto per gli altri e per le istituzioni, con una foresta di peli sullo stomaco. La divisione dei poteri è bensì conclamata, ma norme e prassi lasciano ampi margini a scorribande nei territori dell'arbitrio, per la gioia del Presidente che voglia approfittarne. E val la pena di ribadire che la strada che porta all'elezione di un aspirante autocrate è lastricata di dollari! No money? No nomination!

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Gli scrittori non stroncati producono lettori infelici

Ha ragione la banda del Mega a cercare di mettere in riga i dipendenti pubblici americani. Noi italiani ci lagniamo perché qualcuno sgattaiola dall'ufficio e va a fare la spesa o ha l'amico che gli timbra il cartellino, più altri espedienti che appaiono persino ammirevoli per la loro fantasiosità. Cosucce alle quali abbiamo fatto l'abitudine. Ma, da quelle parti, le cose vanno certamente peggio visto che mi è arrivata una mail a firma sua, quello che maneggia la sega come un indemoniato, in cui mi si chiede che cosa abbia fatto la scorsa settimana. Inutile rispondergli che vivo al confine di un qualche impero in via di definizione perché le frontiere potrebbero cambiare da un'ora all'altra, ma la domanda mi è tornata utile per cercare di ricordare che cosa ho combinato nell'ultima settimana di febbraio.

Di certo non sono stata nella sede di Walmart a San Francisco a cercare la copia della Birkin a 78 dollari e nemmeno in Pennsylvania dove per cinque dollari ti rifilano una dose di fentalyn arrivata fresca fresca dal Messico. Quindi, si tranquillizzi mr. Musk, nel suo paese non c'ero proprio. Quello che è certo, è che ho dato fondo alla mia testardaggine per cercare un sito, un giornale, un blog, un qualsiasi strumento di informazione on line o cartaceo che riportasse una critica letteraria. Mi riferisco a quelle meravigliose rubriche, redatte da critici che sguazzano nel mondo editoriale, che hanno/avevano il compito di dire pane al pane e vino al vino, modo molto banale, nonché trito e ritrito, di stroncare con abilità e a ragion veduta, almeno alcuni dei titoli che ogni giorno appaiono in libreria. Il problema è che noi lettori compulsivi ormai compriamo qualsiasi autore che abbiamo sentito menzionare o basta una bella copertina per convincerci che tra quelle pagine si nasconda un capolavoro che arricchirà il nostro spirito. Il tema è interessante perché, nonostante molti librai autonomi abbiano calato la saracinesca e capito quanto sia più gratificante fare i pizzicagnoli, il numero di quanti scrivono è in continua ascesa così come quello dei libri che vengono messi sul mercato alla faccia di chi si strappa le vesti e attesti un'irreversibile crisi del settore. Se così tanti autori vengono pubblicati, il ragionamento è da casalinga e non fa una piega, significa che non mancano i lettori nonostante i mugolii dell'intera filiera: grafici, tipografie, legatorie, distributori, librerie. Si deve quindi dedurre che siamo tutti dei lettori masochisti, dipendenti dalla carta stampata e pazienza se i contenuti non sono esaltanti e non incrineranno il nostro spirito così come vorremmo? È su questa domanda che mi sono arenata, ripercorrendo i tempi in cui alcuni critici autorevoli promuovevano un testo o lo demolivano con quel metodo nobilissimo che era appunto la "stroncatura", suscitando dibattiti a cui era eccitante partecipare rendendo noi lettori dei tifosi dell'una o dell'altra parte.

Il risultato del mio diligente lavoro, a qualche migliaio di chilometri dai dipendenti federali, è che oggi esiste solo la critica "buona", o meglio, la benevola recensione che automaticamente genera un sedicente intellettuale. Che la colpa sia, come sempre ormai accade, di internet? Oppure sono i social ad aver sostituito i critici con utenti che manifestano il loro pensiero in poche righe che non contemplano l'analisi? Le risposte paiono essere molto più complesse e vanno dal legame tra editori di libri e di giornali che talvolta coincidono, sino a una benevolenza generale che privilegia l'opportunità di non nuocere nessuno e che farebbe cestinare qualsiasi recensione che richiami alla fantozziana "boiata pazzesca". Perché di porcherie letterarie ne girano parecchie e non c'è nessuno che ci metta in guardia. E succede di stipare i nostri scaffali con libri inutili i cui autori, recensiti ma non criticati e assunti così al rango di intellettuali, proseguano nella loro superflua attività, liberi da quel pudore della scrittura indispensabile per capire che non è mai facile raccontare qualsivoglia storia. —

LE LETTERE

L'America di Trump/1

Il rischio di un'Europa sottomessa alla Russia

Gentile direttore,
nessuno avrebbe mai immaginato ciò che è successo il 28 febbraio 2025 nello studio ovale della Casa Bianca a Washington. Subito dopo aver assistito alla registrazione dello scontro verbale tra Trump e Zelensky, mi è venuta in mente la celebre battuta di Alberto Sordi nel film "Tutti a casa" ambientato nei giorni seguenti all'armistizio dell'8 settembre 1943. A seguito di un inaspettato scontro a fuoco con un reparto della Wehrmackt, il tenente Innocenzi telefona al suo superiore e gli dà questa notizia: "Signor colonnello, i tedeschi si sono alleati con gli americani! ". Ascoltando le parole uscite dalla bocca di Trump, per analogia ho subito pensato: "Allora gli americani si sono alleati con i russi". Se le parole hanno un preciso significato, quello che ha detto Trump al presidente ucraino corrisponde esattamente a ciò che il presidente russo Putin dichiara fin dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina, in particolare quando accusa Zelensky di essere nazista, di aver provocato la guerra insieme alla Nato e di non volere la pace.
Durante i miei 83 anni di vita non ho mai assistito a uno stravolgimento dei fatti storici come quello avallato dal presidente di uno Stato riconosciuto da tutti come esempio di democrazia occidentale, un presidente che, a differenza dei suoi predecessori, indossa abitualmente un "berretto a sonagli" con la scritta Maga. A questo punto, se i fatti di cronaca ci inducono a pensare che l'America di Trump non vuole più essere alleata dell'Europa e vuole, invece, un accordo con la Russia per redistribuire le zone di influenza nel mondo, la Russia avrà tutte le strade aperte per ricostruire l'Unione Sovietica e sottomettere politicamente e militarmente anche il resto dell'Europa occidentale ormai inerme. Tutti gli italiani che fino al 1989 hanno parteggiato per l'Unione Sovietica e hanno desiderato di farne parte demonizzando in tutti i modi l'America, ora saranno ben felici di vedere la Russia avvicinarsi sempre di più a Trieste con l'aiuto della stessa America.
E un liberale come me, antifascista e anticomunista da sempre, dovrà rassegnarsi a vivere sotto la minaccia incombente di una dittatura sanguinaria. A meno che...

Bruno D'Emidio
Udine

L'America di Trump/2

Non resta che affidarsi alla buona sorte

Gentile direttore,
dopo che l'umanità ha preso atto quale sia il livello intellettuale del dibattito politico ai massimi livelli, è esplosa una bomba atomica mediatica. Fra Zelensky e Trump, mancava poco si venisse alle mani. La cosa d'impatto ci ha riportato dallo Studio ovale della Casa Bianca al bar da Piereto, vicino a casa nostra, prima delle elezioni del sindaco, prima della caduta del Muro.
Tuttavia, riflettendo, ci è venuto in mente poco dopo, un famoso episodio della Guerra Fredda: la minaccia di Henry Kissinger lanciata ad Aldo Moro, cui negli anni 70, il grande e sfortunato politico Dc, prospettava al Consigliere del Presidente Usa Nixon (1968-1974) la l'intenzione di un "compromesso storico", col Pci di Enrico Berlinguer. "Guardi che la pagherà cara! ", tuonò Kissinger a Moro (e mancava aggiungesse: 'E ha la faccia tosta di dirlo a casa mia?). Insomma, non in diretta Tv, ma eravamo sul tono di Trump e del suo vice, sul punto di azzannare Zelensky come dei pitt-bull. Il quale Moro, dopo la minaccia, in preda a uno choc, pensò di ritirarsi dalla vita politica (e Zelensky dovrebbe pensarci a sparire in qualche paradiso fiscale).
Un altro dubbio. Lezioni di realismo. Chissà che nelle stanze del potere, e il potere stesso, dietro le quinte della finzione mediatica, il livello delle conversazioni, lo show sia non di rado di questo tenore, si tratti di aggressività o piaggeria, a seconda delle convenienze, tuttavia sempre sotto il segno di un rozzo talk-show alla Sgarbi, o risse all'italiana in Parlamento, per cui a questo punto non c'è nulla da vergognarsi. Roba da stomaci forti, ben lontani dai presunti, verecondi, pudici confronti politici, per il bene dei rispettivi Paesi, da parte degli statisti (sic), con il tatto che l'arte diplomatica richiede, in primo luogo il controllo della passioni e dei gesti aggressivi.
Max Weber fa del mestiere della politica un'autentica "professione" le cui doti essenziali, sono tre: la passione (non l'opportunismo), il senso di lungimiranza (il saper prevedere gli sviluppi di una situazione), il senso di responsabilità. I peggiori difetti del politico sono, aggiunge Weber: la vanità, l'assenza di una causa che giustifichi le sue azioni, la mancanza di responsabilità, che lo porta ad aspirare al potere per il potere stesso. Anche prima della "rissa" fra Trump e Zelensky nessuno dubitava che questi due personaggi avessero mai letto una riga di Weber. Ma ora, di fronte a queste teste calde, ci perdonino i lettori, uno non può che "toccarsi", e affidarsi alla buona sorte.

Livio Braida
Udine

LE FOTO DEI LETTORI

La 5ª E del Copernico di Udine vent'anni dopo

Dall'alto, la classe 5ª E nel 2003-04 del liceo scientifico Copernico di Udine e gli ex compagni di classe, che si sono ritrovati a cena per ricordare i vent'anni trascorsi dal diploma di maturità. Il tempo è volato! In piedi, da sinistra: Filippo Tosoni, Cristian Deana, Stefano Zilli, Emanuele D'Agostino, Alessandro Segatto, Luca Torella, Alessio Scarpa e Jeancarlo Rocca. Seduti, da sinistra: David Pagani, Ingrid Pontello, Tommaso Rizzo, Elisa Mattaloni, Michela Piani, Emanuele D'Osualdo e Sara Petrizzo.

CULTURA & SOCIETÀ

La mostra

Mimmo Jodice il fotografo della luce

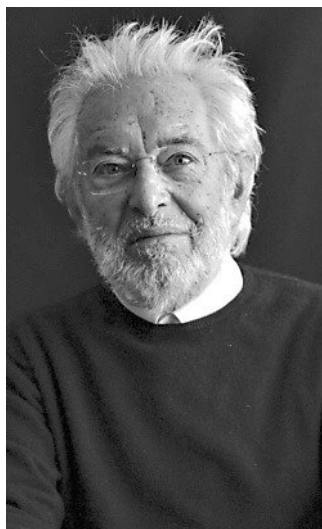
Una retrospettiva sull'artista dal 5 aprile a 4 novembre in Castello a Udine
Esposte 140 realizzare tra il 1964 e il 2015 provenienti anche dai Musei Vaticani

LA RASSEGNA

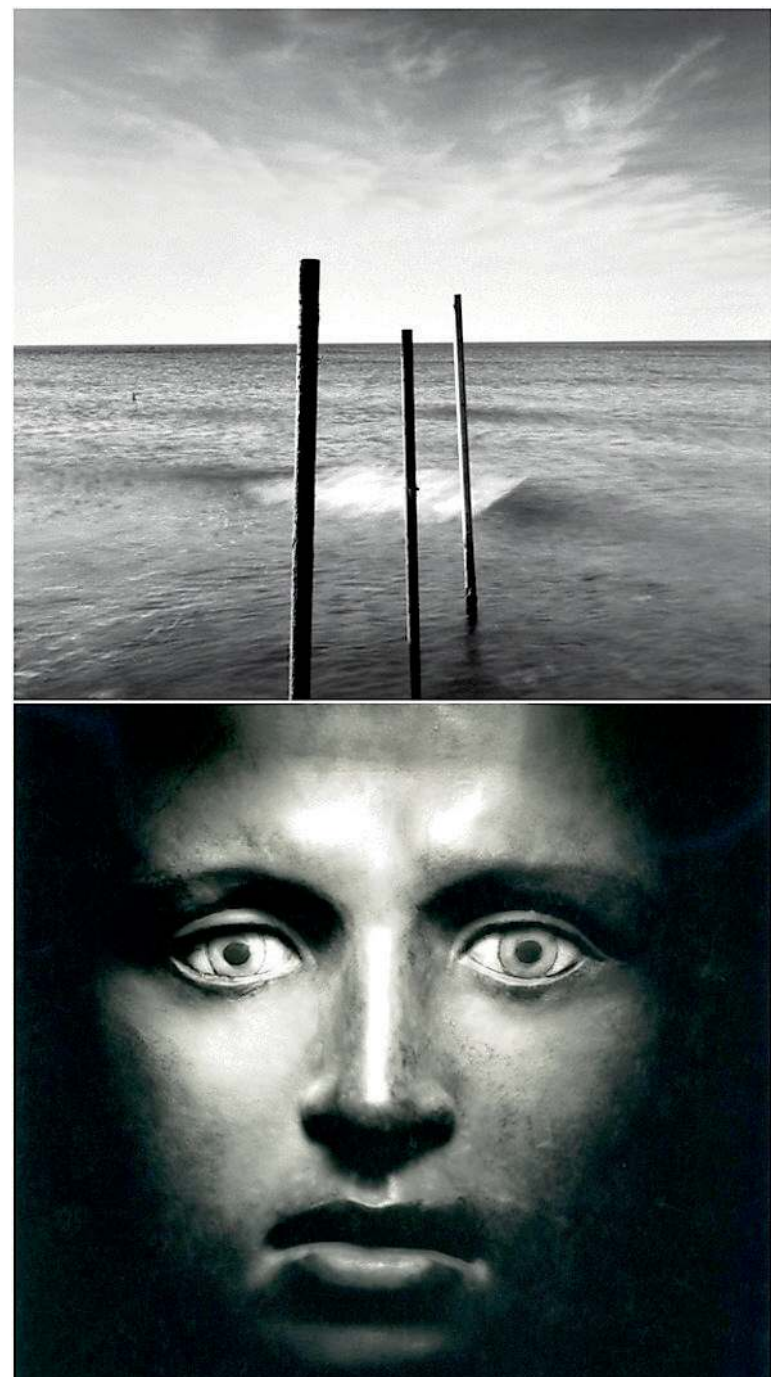
OSCAR D'AGOSTINO

«La fotografia è luce»: parola di chi, come lui e come pochi altri, ha saputo catturarla e farla vincere per sempre sull'ombra. Mimmo Jodice, uno dei maestri italiani della fotografia, è il protagonista della rassegna che il Castello di Udine ospiterà dal 5 aprile al 4 novembre.

"Mimmo Jodice. L'enigma della luce" è il titolo della mostra che troverà spazio in un suggestivo allestimento all'interno del Salone del Parlamento e in tre sale della Galleria d'Arte Antica. Un evento importante, in continuità con la mostra che il Comune aveva già dedicato a un altro grande fotografo (Gianni Berengo Gardin), presentato ieri a Casa Cavazzini dagli organizzatori, la conservatrice del Museo friulano della fotografia, Silvia Bianco, dai curatori Roberto Koch e Alessandra Mauro, assieme ai familiari del fotografo, la moglie Angela e la figlia Barbara. «Siamo orgogliosi di accogliere qui a Udine, in un percorso nuovo ed originale, un altro maestro del nostro tempo, Mimmo Jodice, uno dei grandi nomi della fotografia italiana», ha commentato l'assessore alla Cultura Federico Pirone.

Mimmo Jodice, 90 anni, torna in Friuli a distanza di tanti anni: nel 1992 aveva ricevuto un premio dal Craf di Spilimbergo. Una grande rassegna per raccontare "territori lontani e immaginifici", come hanno sottolineato i curatori. In mostra 140 opere realizzate tra il 1964 e il 2015, provenienti dalle collezioni dello studio Jodice e dai Musei vaticani, per raccontare mezzo secolo di attività segnata da una continua ricerca artistica e da una profonda riflessione sociale, che ha portato Mimmo Jodice dalle sperimentazioni concettuali degli anni Sessanta alla documentazione delle piaghe sociali, fino alle indagini più rarefatte sul patrimonio storico e artistico del Mediterraneo. Senza dimenticare l'importanza della sua attività a favore del riconoscimento della fotografia come arte non di serie B.

MIMMO JODICE
IL CELEBRE FOTOGRAFO RITRATTO IN UNA FOTO DI DANIELE RATTI

La mostra è organizzata in tre sezioni. La prima è interamente dedicata alla ricerca sulla tecnica fotografica, al lavoro in camera oscura. Il maestro napoletano ha ricercato durante tutto l'arco della sua carriera un equilibrio profondo tra il bianco e il nero, smembrando e ricomponendo le sue immagini per creare visioni astratte che sfidano la percezione visiva. Questa costante sperimentazione, è stato sottilieato, è il cuore pulsante della sua opera, che unisce la realtà alla sua astrazione in una danza di luce e ombra.

Il percorso espositivo si sposterà poi su temi sociali e storici, con un particolare accento sul progetto "Chi è devoto" , che indaga le tradizioni popolari a Napoli negli anni Settanta. "Quello di Jodice – è stato detto – è un processo raffinato e intimo, che si arricchisce delle sue memorie personali, del suo vissuto in una città ricca e complessa come Napoli, fatta di luoghi, persone e memorie, della sua capacità di mostrarci la realtà osservata attraverso il filtro di un tempo immobile".

La terza sezione affronta invece i temi del passato del mediterraneo e della Natura. Attraverso gli scatti di progetti fotografici ambiziosi come "Il Polittico Villa dei Papiri" e "Anamnesi" , in cui Jodice indaga il patrimonio culturale e storico del Mare Nostrum, "la mostra restituirà volti e figure che sembrano vivere, vibranti di una presenza inquietante che sfida il tempo. Infine, una

IL FESTIVAL

Geografie torna a Monfalcone: cinque giorni di appuntamenti

LAURA BLASICH

Nell'anno di Go! 2025 la settima edizione di Monfalcone Geografie esplora, dal 26 al 30 marzo, le suggestioni dei confini, indaga la storia e le identità geografiche in evoluzione, fra conflitti e cambiamenti globali, potenziando allo stesso tempo la proposta mattutina rivolta ai più giovani. La sezione GeoRagazzi diventa così quasi un festival nel festival, come l'ha definita ieri Gian Mario Villalta, curatore artistico con Alberto Garlini, Valentina Gasparet e Roberto Covaz, di intesa con il comitato scientifico, presentando il festival nella Casa di Monfalcone Geografie.

Tra i luoghi di Monfalcone Geografie, organizzato dal Comune con partner consolidato la Fondazione Pordenonelegge, ci sono anche il teatro comunale "Marlena Bonezzi", che nella giornata di apertura accoglierà il ritorno di Giacomo Poretti con lo spettacolo "Condominio mon amour", e la Biblioteca comunale, dove sarà ospite sabato 29 marzo Nicoletta Costa, una delle scrittrici per l'infanzia più amate in Italia, che condurrà il pubblico, dai tre anni in su, in un bellissimo viaggio insieme a Giulio Coniglio. Nella sezione ragazzi spicca, però, anche una

Giordano Bruno Guerri

firma inedita, quella di Zeno D'Agostino che, dopo nove anni alla guida dell'Autorità Portuale di Trieste, e Monfalcone, ha raccontato per i più piccoli le avventure di un tenero incrociatore.

A inaugurare la settima edizione sarà il 26 marzo invece nello Spazio Nord di piazza della Repubblica il saggista e presidente del Vittoriale Giordano Bruno Guerri e la sua "Storia del mondo. Dal Big Bang a oggi", mentre a chiuderla il 30 marzo, alle 18, sarà un'icona del pop italiano come Red Canzian con "Centoparole per raccontare una vita". Nel mezzo la giornalista e conduttrice tv Tiziana Panella e l'esperto di geopolitica Vittorio Manuele Parsi che racconteranno "La vita due volte", ovvero della loro rinascita, e il guru del pane Fulvio Marino. Tra gli ospiti il festival include poi i giornalisti Massimo Franco che parlerà di Hammamet e Craxi e quindi dei legami tra Prima e Seconda Repubblica, Mario Giordano con il suo racconto delle "dinasty" imprenditoriali italiane, Fausto Biloslavo e Tommaso Cerno, a Monfalcone con due libri e due appuntamenti su immigrazione e democrazia. Tra gli scrittori il festival annovera tra gli altri Angelo Floramo e i suoi Balcani, Matteo Bussola, Marzio G. Mian con il suo viaggio in Russia, Cristina Cassar Scalia, Andrea Maggio, Pietro Spirito, Antonella Sbuelz, Alberto Prunetti con una storia che parla di amianto. «Ma abbiamo anche Ginevra Lamberti, perché a Monfalcone Geografie non ci facciamo mancare niente», ha detto ieri Villalta, affiancato nella presentazione dall'amministrazione comunale, convinta quest'anno di riuscire a superare le diecimila presenze. —

GLI EVENTI IN FRIULI

Il violinista russo Sergej Krylov al Teatro Maurensig

Dopo lo strepitoso concerto che ha visto protagonista il pianista russo Grigory Sokolov, un altro grande interprete della musica classica mondiale si appresta a lasciare il segno in questa già fortunata stagione musicale della Fondazione Luigi Bon. Sabato 15 marzo (alle 20.30), nella nuova venue immersiva del Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto, che sta ospitando larga parte degli eventi del

calendario, a emozionare il pubblico sarà lo straordinario violinista russo Sergej Krylov. Considerato fra i migliori violinisti della sua generazione, dirigerà per l'occasione la Fvg Orchestra, eccellenza culturale e musicale della nostra regione, che lo accompagnerà nell'esecuzione di un intenso programma con musiche di Wolfgang Amadeus Mozart (Ouverture da Le nozze di Figaro K 492), Max Bruch (Concerto in sol minore per violino e orchestra n. 1 op. 26) e Felix Mendelssohn-Bartholdy (Sinfonia n. 4 in la maggiore "Italiana" op. 90). —

Tre delle opere di Mimmo Jodice che sarnno presenti alla mostra in Castello a Udine

sezione dedicata alla natura approfondirà il dialogo tra paesaggio naturale e costruito, mettendo in luce il contrasto tra la bellezza e la violenza degli oggetti quotidiani. Le immagini del progetto "Eden" sollevano interrogativi sulla nostra relazione con ciò che ci circonda, trasformando oggetti comuni in simboli di consumismo e alienazione.". Una sezione della mostra, infine, riguarderà anche la città di Trieste.

Non solo esposizione ma anche tante attività collaterali legate all'evento: visite guidate, laboratori e appuntamenti per i giovani (saranno coinvolti anche gli studenti di architettura: Jodice ha ricevuto una laurea honoris causa per la sua particolare visione degli spazi e della luce. Sarà anche a disposizione un catalogo, edito da Contrasto. —

LO SPETTACOLO

Alegría in a New Light
Cirque du Soleil a Trieste con un maxi-tendone

Un grande cast e il messaggio si armonizzano con Go!2025
A Roma acrobazie e numeri da lasciare a bocca aperta

L'EVENTO

Valeria Pace
/ INVIATA A ROMA

Corpo se si spinge al limite delle sue possibilità? Può sfidare la gravità in incredibili evoluzioni a metri da terra, perfettamente sincronizzate. Può contorcersi come se fosse fatto di gomma. Può addirittura maneggiare e ingoiare il fuoco.

Il Cirque du Soleil porta nell'arena del suo enorme tendone da 2.500 posti – evocativamente chiamato il Grand Chapiteau – evoluzioni che potrebbero trovare posto su una pedana olimpica, e aggiunge difficoltà su difficoltà di destrezza e coreografia in un crescendo. Non per spirito di competizione ma per stimolare il senso che per Aristotele ha portato alla nascita della filosofia: la meraviglia. Ma a questo aggiunge un messaggio, veicolato da una trama che tiene insieme i numeri e dalle canzoni, cantate nel mélange di lingue che caratterizza l'onirico mondo creato dal Cirque. Un messaggio di pace e convivenza tra popoli ed etnie che è implicitamente evocato dalle varie nazionalità che compongono il gruppo e dall'idioletto che è la firma del Cirque. E un messaggio di rifiuto del dispotismo, che emerge dalla trama di Alegría in a New Light, lo spettacolo simbolo della compagnia (del 1994) ripensato nel 2019 dal regista Jean-Guy Legault.

Gli "Acro-poles" in scena FOTO MATT BEARD, ANN-MARIE FORKER E ANDY PARADISE

La première in Italia di Alegría in a New Light è andata in scena a Roma, prima città del Paese toccata dal tour internazionale. Il Cirque poi si trasferirà a Milano, e arriverà a Trieste, portato dal Teatro stabile del Fvg, il Rossetti, dal 13 giugno al 13 luglio. La tappa nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia è parte del programma di Go!2025 &Friends, la serie di grandi eventi culturali promossi dalla Regione Fvg in occasione della capitale europea della Cultura che quest'anno coinvolge le due Gorizie. Se il tour di solito tocca grandi città metropolitane, Trieste si propone come una piccola capitale del centro Europa. E le vendite dei biglietti le danno ragione: dei 20 mila staccati finora, più del 2% è stato acquistato dalla Slovenia, seguono poi Germania, Austria e Croazia. Il Nord Est è il bacino principale di futuri spettatori italiani, con Treviso (8,9% delle vendite in Italia), Venezia (6,22%) e Padova (4%), che seguono Trieste, Udine e Pordenone.

Il messaggio dello spettacolo si adatta a quello di pace delle due Gorizie che sta alla base della proposta transfrontaliera di Slovenia e Italia: l'abbattimento di autoritarismi che ha portato alla convivenza di culture diverse dopo la stagione dei nazionalismi del Novecento. In Alegría, dopo la morte del re, il giullare di corte tenta di prendere il potere, bramoso di porre la corona sulla sua testa, ma soffia un vento di cambiamento inarrestabile portato dagli acrobati del Bronx, che alla fine prevarrà.

Anche se le musiche di Alegría sono arcinote (Jeux d'enfants, ad esempio, è stata a lungo la sigla del talk show Ballarò) e lo stesso titolo evoca il motivetto eponimo "Alegría, come un lampo di luce, Alegría, come un pazzo gridar…" che molti hanno conosciuto nel film del 1999 diretto da Franco Dragone – in cui però la trama era romantica, e non politica –, l'esperienza di vedere lo spettacolo dal vivo è completamente nuova. Non solo perché sotto il Chapiteau si è così vicini agli artisti che si respira l'odore di petrolio quando i giocolieri con le fiamme arrivano sul palco. Il crescendo di difficoltà atletica e di sincronizzazione porta al cardiopalma. Inevitabile non chiedersi: «Come fanno a non cadere?». In più l'abbattimento della quarta parete coinvolge. Si ride con i clown, si rimane stregati dai circensi. Attrezzi e numeri mai visti si aggiungono ai più classici. Un esempio? La ruota, una sorta di enorme hoola hoop in cui un acrobata si destreggia come fosse un uomo vitruviano incastonato in una moneta che rotola sul palco. La première di Roma ha richiamato una schiera di vip tra cui, per menzionare solo alcuni nomi Giorgio Panariello, Elena Sofia Ricci e Margherita Granbassi. L'esperienza è così immersiva che nonostante la presenza di molti influencer – impegnati a riprendersi sul red carpet con cocktail e buffet – la richiesta di tenere lo smartphone in tasca o a bassa luminosità è stata rispettata, tutti catturati dal qui e ora.—

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

FolleMente	15.15-17.15-19.15-21.35
La città proibita	21.15
Anora VM14 V.O.	21.45 (sott. it.)
Mickey 17	16.35-19.15-21.40
Bridget Jones - Un amore ...	17.00-19.20
L'orto americano	14.25-21.15
A Real Pain	14.10-19.55
Il seme del fico sacro	14.25
The Brutalist VM14	17.30
Nina e il segreto del riccio	15.00
Il nibbio	16.00
Flow - Un mondo...	18.10

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Paddington in Perù	16.30
L'ultima spedizione	18.45
FolleMente	20.45

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Paddington in Perù	17.00
Bridget Jones - Un amore ...	21.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Paddington in Perù	15.40-17.45-21.15
Mickey 17	14.45-18.20-21.30
Flow - Un mondo...	14.55-16.35-18.45
Mickey 17 V.O.	19.00
Il nibbio	17.15-19.15-22.15
Anora VM14	14.00-17.30-20.30-22.55
Nella tana dei lupi 2...	17.20-19.55-22.00
A Real Pain	14.10-19.40-23.30
FolleMente	14.15-16.30-18.30-21.00-21.55-23.45
L'orto americano	15.15-19.00
Heretic VM14	16.15-21.40
Bridget Jones - Un amore ...	14.30-16.45-19.15-20.45
The Brutalist VM14	14.55
Captain America: Brave New World	15.25-22.10
La città proibita	21.00

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Paddington in Perù	16.00
Emilia Perez	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

A Real Pain	15.00-21.00
Captain America: Brave New World	15.00-18.00
La città proibita	20.30
FolleMente	15.30-17.00-18.00-19.00-20.45
Heretic VM14	18.30-21.00
Il nibbio	15.00-17.30-20.30
L'orto americano	15.15-17.45-20.30
Mickey 17	15.15-18.00-20.45
Nella tana dei lupi 2...	15.15-18.00-20.45
Paddington in Perù	15.00-16.00-17.30
The Brutalist VM14	19.00
Anora VM14	16.00-20.00
Bridget Jones - Un amore ...	15.00-18.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

FolleMente	15.40-17.30-20.30
Bridget Jones - Un amore ...	15.30-18.00
Anora VM14	15.30-20.15
Mickey 17	17.45-20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

FolleMente	15.15-17.00-21.10
A Real Pain	16.15-19.30
Anora VM14	17.00-21.00
Nella tana dei lupi 2...	18.45-21.30
Mickey 17	17.50-21.00
Paddington in Perù	15.00
Bridget Jones - Un amore ...	15.00-17.10-19.20
La città proibita	21.10
L'orto americano	15.00-17.00-19.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Mickey 17	14.30-19.00
Captain America: Brave New World	17.30
Flow - Un mondo...	14.15-16.20
Bridget Jones - Un amore ...	15.00-17.50-20.50
FolleMente	16.30-18.50-21.10
La città proibita	20.30
Il nibbio	16.20-21.00
Nella tana dei lupi 2...	17.35-20.20
Paddington in Perù	15.00-18.30

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

FolleMente	14.30-16.30-19.30-21.30
Mickey 17	16.45-18.30-21.15
A Real Pain	14.45
Il seme del fico sacro	16.30
Noi e loro	14.30
L'orto americano	19.15
Anora VM14	14.15-18.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Mickey 17 V.O.	19.20
Il nibbio	16.40-18.45-22.10
Mickey 17	15.30-19.00-21.50
Nella tana dei lupi 2...	16.30-19.30-22.30
Flow - Un mondo...	14.40-16.55
Anora VM14	22.25
Bridget Jones - Un amore ...	16.00-18.50-21.40
Captain America: Brave New World	19.50-22.35
FolleMente	14.30-15.00-16.50-17.30-19.10-21.45
La città proibita	19.30
Paddington in Perù V.O.	14.00
L'orto americano	14.10
Paddington in Perù	14.20-17.00
Heretic VM14	22.50

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Captain America: Brave New World	21.00

Lezioni di storia

Banti: «San Francisco rock»

Domani appuntamento al teatrone con il docente di Pisa: «È lì che negli anni Sessanta nasce la nuova musica»

VALERIO MARCHI

Quinto e ultimo appuntamento domani, domenica 9 marzo al Teatro nuovo Giovanni da Udine, alle 11, per il ciclo Lezioni di Storia organizzato in collaborazione tra Editori Laterza e la Fondazione del Teatro udinese, con il sostegno di Confindustria Udine e la Media partnership del Messaggero Veneto. Dopo Alessandria d'Egitto, Palermo, Venezia e San Pietroburgo, la serie dedicata alle Capitali culturali si chiude con San Francisco, che Alberto Mario Banti racconterà nell'ottica della controcultura rock.

ALBERTO MARIO BANTI
DOCENTE ALL'ATENEO DI PISA
A FIANCO I JEFFERSON_AIRPLANE

Professore, è stata così importante San Francisco?

«È una delle grandi capitali internazionali all'interno delle quali nasce negli anni '60 la nuova musica rock, offrendo contributi musicali straordinari. In realtà la prospettiva andrebbe allargata a tutta la California, ma San Francisco ha delle peculiarità».

Quali, ad esempio?

«È lì, per cominciare, che emergono fenomeni quali i Jefferson Airplane, i Grateful Dead, i Quicksilver Messenger Service, oppure Janis Joplin con Big Brother and the Holding Company, o Country John McDonald…».

Band e musicisti che segnano una svolta, dunque.

«Certo, perché producono una musica seminale rimasta poi fondamentale nel panorama della cultura di massa dell'Occidente tra la fine del XX e l'inizio del XXI secolo».

Ma qual è il contesto di questa svolta?

«A San Francisco emerge una comunità hippy, mentre a due passi da lì, a Berkeley, c'è il Free Speech Movement, un movimento politico giovanile molto attivo che si forma essenzialmente nel 1964; sempre a San Francisco, poi, troviamo Ken Kesey, l'autore di "Qualcuno volò sul nido del cuculo", portatore delle idee di Aldous Huxley e di Timothy Leary sull'importanza dell'LSD come mezzo per ampliare le coscienze».

Un cambiamento notevole rispetto alla San Francisco del decennio precedente…

«Già, perché prima era una città importante, certo, ma nulla lasciava presagire uno sviluppo simile né dal punto di vista culturale in generale, né dal punto di vista musicale. Non c'erano né case discografiche né studi di registrazione né locali notturni che dessero particolare spazio alla musica: eppure, nel giro di pochissimi anni la città diventa una delle più importanti capitali mondiali della nuova musica rock, generando la formidabile scena rock della Bay Area».

Ma quale è stata la scintilla per accendere un "fuoco" così grande?

«Direi il fatto che lì si sono stabiliti i nomi più importanti della Beat Generation: da Allen Ginsberg a Lawrence Ferlinghetti con la City Lights Bookstore, per non parlare di Jack Kerouac, mentre a North Beach, quartiere di San Francisco, si costituisce una comunità di giovani che seguono i Beat nei loro comportamenti».

È da questa comunità che è nata la nuova comunità hippy?

«Sì, ma spostandosi più a sud, a San Francisco verso il centro: è un'esperienza unica, che si diffonderà un po' ovunque negli Stati Uniti e anche in Europa, ma che originariamente riguarda solo San Francisco. E lì, fra i ragazzi e le ragazze, ci sono anche artisti che cominciano a suonare».

Però all'inizio non suonano per incidere, giusto?

«È vero, suonano solo dal vivo, con concerti anche gratuiti, senza finalità commerciali. Poi, però, alcune case discografiche iniziano ad accorgersi del fenomeno: un protagonista assoluto in questo senso è Bill Graham, l'imprenditore che, realizzando il Fillmore Auditorium, attira una quantità di giovani per assistere alle esibizioni non solo delle nuove band, ma anche di quelle di più famose, provenienti da altre parti degli Stati Uniti o dal Regno Unito».

Ma che cosa determina l'esplosione del fenomeno?

«L'idea di mettere insieme musicisti di San Francisco e di Los Angeles a Monterey nella primavera del '67, all'epoca del primo grande festival che porta in rassegna tutti assieme questi giovani artisti, precorrendo il celeberrimo festival di Woodstock del '69».

Si tratta di una musica politicizzata?

«No, non si tratta di musicisti che sostengono alcun gruppo politico in modo specifico, neppure le sigle del movimento giovanile politicamente orientato; tuttavia, numerose canzoni polemizzano apertamente con la guerra o con la natura plastificata della società consumistica, oppure descrivono rapporti affettivi o erotici innovativi, fuori dagli schemi».

A partire da questo scenario, la lezione si preannuncia assai interessante. Non resta che assistervi. —

I CONCERTI DELL'ESTATE

Hancock in Castello a Udine A Lignano arriva Nino D'Angelo

Dopo Jacob Collier, già sulla via del sold out al Castello di Udine, Euritmica ha annunciato il secondo grande ospite della prossima edizione di Udin&Jazz, il pianista e compositore statunitense Herbie Hancock che salirà sul palco del Castello di Udine, mercoledì 16 luglio alle 21.30. Vera icona della musica moderna, nel corso delle sue esplorazioni Hancock ha trasceso limiti e generi mantenendo la sua voce inconfondibile. Con una carriera illustre che dura da cinque decenni e 14 Grammy Awards, tra cui Album of the Year per River: The Joni Letters, continua a stupire il pubblico di tutto il mondo.

Ci sono pochi artisti nell'industria musicale che hanno avuto più influenza sul jazz acustico ed elettronico e sul R&B di Herbie Hancock. Come disse l'immortale Miles Davis nella sua autobiografia, "Herbie è stato il passo dopo Bud Powell e Thelonious Monk, e non ho ancora sentito nessuno che sia venuto dopo di lui".

A Sexto'Nplugged Black Country, New Road e Anna von Hausswolff

Da Udine a Lignano per un altro evento estivo. Dopo il successo del concerto andato in scena la scorsa estate allo Stadio Diego Armando Maradona di Napoli, Nino D'Angelo ha annunciato "I Miei Meravigliosi Anni '80", il tour per celebrare e cantare i grandi successi collezionati in oltre 40 anni di carriera nelle principali arene estive italiane: sabato 9 agosto (inizio ore 21:00) all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, nell'ambito della rassegna "Nottinarena 2025", si terrà l'unica data nell'intero Nordest. I biglietti per il concerto – organizzato da Fvg Music Live e VignaPr, in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro e PromoTurismoFvg – saranno in vendita a partire dalle 10 di lunedì 10 marzo online su Eilo.it, Ticketone.it, Tickemaster.it e nei punti vendita autorizzati.

In alto, Herbie Hancock; qui sopra, Nino D'Angelo

Infine, Sexto'Nplugged ha completato il cartellone degli headliner che saliranno sul palco in occasione del ventennale, che si terrà dal 3 al 6 luglio. Ad animare il cuore di Sesto al Reghena, inPiazza Castello, ci saranno anche i Black Country, New Road e Anna von Hausswolff. I Black Country, New Road, che suoneranno il 4 luglio, sono divenuti leggendari per i loro live e si sono ormai affermati come una delle realtà più affascinanti e imprevedibili della scena musicale contemporanea. Acclamata a livello internazionale per la sua intensità visionaria e la sua voce magnetica, Anna von Hausswolff porterà il 5 luglio a Sesto al Reghena uno degli spettacoli live più affascinanti e potenti della scena musicale internazionale.

Nelle scorse settimane il festival aveva già svelato i primi due headliner: il compito di dare il via all'edizione 2025 infatti spetterà ai Molchat Doma (3 lugli), ma ci saranno anche i Baustelle (6 luglio). —

8 marzo

L'incompresa

Victoria Benedictsson scrittrice tra gli scrittori

Prima autrice di Svezia, esordì nell'800 costretta a uno pseudonimo

FEDERICA MANZON

«Con lo pseudonimo di Ernst Ahlgren esordisce un nuovo autore» scrive un quotidiano svedese il 25 luglio 1883. Quell'autore viene immediatamente acclamato come uno degli astri nascenti della nuova lettura scandinava, che vuole imporre uno sguardo più radicale sul mondo e, in fondo, un nuovo mondo. Ernst Ahlgren in realtà è una donna. È la moglie di un funzionario postale che vive in un arretrato paesino di provincia occupandosi dei figli del marito e di sua figlia, che non ama, della biancheria da stirare e del cucito, dell'etichetta e dei pettegolezzi. Ma scrive, e desidera più di ogni altra cosa parlare di filosofia e letteratura fino a notte fonda, bevendo vino e fumando sigari. Quella donna si chiama Victoria Benedictsson.

A raccontarci di lei è l'autrice svedese Elisabeth Åsbrink, nel romanzo *"Il mio grande, bellissimo odio"*, appena pubblicato da Iperborea nell'eccellente traduzione di Katia De Marco. Un romanzo, questo di Åsbrink, che scuote e interroga, perché la vita dell'autrice morta suicida giovanissima è una formidabile lente d'ingrandimento per mettere a fuoco come, mentre le società avanzano e le battaglie per i diritti delle donne guadagnano terreno, a opporre resistenza sia la cultura.

La Scandinavia di Benedictsson è quella delle grandi lotte sulla morale che mettono in discussione i fondamenti stessi della società, primo tra tutti il matrimonio. Il dibattito si era aperto nel 1879 con Ibsen e il suo "Casa di bambola".

Le prime dello spettacolo si erano tenute tra Natale e Capodanno, e in molte case della buona borghesia quell'anno gli inviti a cena includevano una clausola: gli ospiti sono pregati di non parlare di "Casa di bambola" per non rovinare l'atmosfera. Ibsen diventa allora l'araldo delle nuove idee, colui che afferma la libertà dell'individuo di seguire la propria strada anche contro le regole borghesi. Il suo alleato è il critico danese Georg Brandes che vuole liberare l'intera società dai pregiudizi e dall'ignoranza che la governano, e in via definitiva dall'influsso della religione. In Svezia August Stridberg pubblica la raccolta di racconti "Sposarsi" e dà un colpo fatale alla morale rivendicando tutti i diritti delle donne, a partire da quelli di vivere liberamente la sessualità. Inutile dire che il libro sarà vietato e diventerà un best-seller.

In questo contesto, dove gli uomini lottano per cancellare le morali borghesi, a favore della libertà individuale e quindi anche femminile, che bisogno ha Victoria Benedictsson di scegliersi uno pseudonimo maschile? Nella Svezia di fine Ottocento non è certo proibito alle donne né scrivere né pubblicare, ma non è quello che le interessa. Lei vuole essere presa sul serio, in letteratura. Non vuole essere elogiata come scrittrice di romanzetti per signore. Vuole che le sue pagine vengano considerate come accade ai colleghi uomini. Vuole chiacchierare di scienza e filosofia, con intelligenza e ambizione, vuole amicizie maschili. Per questo è necessario uno pseudonimo che inganni il genere. Perché nonostante tutte le loro battaglie, quel gruppo di intellettuali da cui lei aspira a essere vista, quegli intellettuali che si battono per i diritti delle donne, in fondo si aspettano una sola cosa dalle donne: ancora per deriderla. Benvenuto Ernst Ahlgren dunque. Quanti problemi, maldicenze, rivalità ci si può risparmiare con uno pseudonimo – anche oggi forse, dove quasi mai l'opera delle scrittrici è giudicata con gli stessi strumenti critici usati per gli scrittori.

La più antica fotografia di Victoria Beneditctsson, datata al 1865 DAL SITO AEON.CO

Elisabeth Åsbrink nel romanzo "Il mio grande, bellissimo odio" (Iperborea) racconta la sua storia

Ma cosa accade a Victoria Benedictsson diventata Ernst Ahlgren? La scrittrice incontra il critico influente, lei gli lancerà la sfida, lui la raccoglierà. Georg Brandes presta poca attenzione all'opera di Benedictsson, ma va da lei tutte le sere. Sono entrambi, l'uno per l'altro, nutrimento letterario. Qui Åsbrink mostra uno scatto imprevisto della storia. Tra i due, è Benedictsson a tenere in massima considerazione l'opera, più della vita. Non il critico, nonostante lui pensi il contrario. Per Georg Brandes, Victoria è materia d'autobiografia, una delle molte donne che seduce e abbandona, a cui ama raccontare delle sue amanti e delle ripicche della moglie, mentre imperterrito scrive i suoi saggi sulla loro libertà, dove loro non entrano mai. Benedictsson capisce rapidamente che Brandes non sarà mai l'amico o il mentore che ha sperato, non è in grado di stare con lei dentro la letteratura, lui la vuole più femminile, con la frangia e i capelli ben acconciati. A lui non interessa l'individuo, ma la donna. E lei gli dà quello che cerca, va a grandi passi verso il dolore, si innamora senza riserve, ma tutto questo perché è l'opera che interessa a Benedictsson. Lui sale le scale della sua camera d'albergo, lei prende nota. Sta trascrivendo la verità? Poco importa, dice Åsbrink, si sta facendo letteratura. La relazione con Brandes, il suo innamoramento, è un modo per Benedictsson per affinare la propria conoscenza dell'umano, il vero sentire. Ritornano in mente i versi di Anna Achmatova, che ugualmente non risparmiava il proprio coinvolgimento nella vita, e in quel coinvolgimento stava da poeta: "non scordare la tua cara amica/nell'Eden che hai creato per i suoi occhi,/per me spaccio una merce rarissima/e vendo il tuo tenerissimo amore." Così Achamatova, Benedectisson e Åsbrink, sembrano dirci la stessa cosa: più delle battaglie e dei sanguinosi scontri tra critici conta la letteratura, ed è sulla pagina che si misura la libertà e il coraggio di una scrittrice, di uno scrittore. —

L'illustrazione in copertina

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Presente e futuro

Padelli: «Ci siamo posti un obiettivo, lo sveleremo quando lo avremo raggiunto»
La testa e il fisico mi dicono di giocare ancora, deciderò assieme alla società»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Presente e futuro. Il presente è la professione di calciatore. «In questo momento la realtà dice che ho il contratto fino a giugno e che quindi potrei fermarmi lì, ma la testa mi dice di andare avanti, deciderò assieme alla società». Daniele Padelli si racconta a cuore aperto. A ottobre spegnerà 40 candeline ma il futuro non lo troverà impreparato. «Mi sono laureato un anno fa in Scienze motorie, un domani mi vedo come allenatore dei portieri». Nel frattempo c'è una stagione da finire nel migliore dei modi.

Padelli, abbiamo esagerato nei giudizi sulla sua partita con il Parma?

«Un po' sì, diciamo che il contesto ha fatto sì che una prestazione normale venisse un po' enfatizzata. Ho fatto quello che un portiere di serie A deve fare».

Quando ha saputo che avrebbe giocato?

«Due giorni prima della partita. Nell'avvicinamento alla gara ero un po' teso, poi in campo è tutto passato».

Nel calcio c'è un esame ogni settimana. Lunedì c'è la Lazio.

«Vedremo chi giocherà. Okoye è tornato a disposizione, se verrà scelto lui sarò contento perché per un calciatore è sempre bello rientrare da un lungo infortunio».

Dica la verità: la panchina in Coppa Italia con l'Inter le era rimasta sul gozzo.

«Credo sia normalissimo. A bocce ferme ho compreso e in fondo anche condiviso la scelta dell'allenatore».

Che differenze ci sono tra l'Udinese di Guidolin del biennio 2011-2013 e quella nella quale è approdato tre anni fa?

«La prima era una squadra in cui molti giocatori erano già al top della maturazione, in questa ci sono calciatori con più margini di miglioramento».

Oggi andare in Europa è più difficile rispetto ad allora?

«Sì, perché la concorrenza è aumentata. Ci sono molte più squadre che possono inserirsi: il Bologna, l'Atalanta, la Fiorentina, il Torino. Questo è un campionato molto più livellato verso l'alto, le piccole non sono vittime predestinate quando giocano con le big».

Cos'è successo lo scorso anno?

«Ci sono delle stagioni che nascono male e finiscono peggio. Per fortuna siamo riusciti a dare una svolta in extremis. Quando subentra la negatività, poi è difficile invertire la rotta. Dopo la sconfitta di Verona ho pensato davvero male. Diciamo che in trent'anni e una delle due stagioni anomale dell'Udinese, può capitare».

A guardare il valore delle rose, l'Udinese è da decimo posto, quelle che vi stanno davanti sulla carta sono superiori, però?

«A inizio stagione ci siamo prefissati un obiettivo, quando lo raggiungeremo lo diremo. E non mi riferisco all'Europa. Adesso siamo in salute, giochiamo bene a calcio e dobbiamo cercare di cavalcare quest'onda senza porci limiti e senza avere paure o stress».

In una stagione ci sono delle svolte. Il gol del 3-2 di Bravo al Venezia lo è stato, senza quella vittoria forse...

«Sì, ma potrei citarne altri. E quando gli episodi sono positivi non arrivano mai per caso, significa che vai a cercarli attraverso un atteggiamento positivo di squadra».

Padelli, perché a 30 anni ha scelto di fare il secondo?

«In realtà quella certezza l'ho avuta solo quando sono andato all'Inter. Ma l'ho vista come un'occasione irripetibile di andare in un top club e ho vinto un campionato».

Il portiere più forte con il quale ha giocato?

«Handanovic. Aveva tutto: rapido, esplosivo, forte sia tra i pali che in uscita. Ha vinto meno di quello che avrebbe meritato».

Il ritorno a Udine è stato una scelta di famiglia.

«Sì, avrei forse potuto ottenere un rinnovo di anno in anno a Milano, solo l'Udinese poteva farmi cambiare idea. Mia moglie Claudia è friulana, abbiamo un bel giro di amicizie, qui il livello della vita è alto anche per i bambini: Diego, ha 8 anni e Rocco 6».

Pensa di restare qui a fine carriera?

«È un'opzione forte».

Ma quando arriverà la fine della carriera?

«Al momento fra pochi mesi, anche se la testa e il fisico mi dicono di continuare ancora. Ne parlerò serenamente con la società».

Si sta attrezzando per il post carriera?

«Mi sono laureato un anno e mezzo fa in Scienze motorie, ho il patentino B per allenare i portieri, ma mi serve l'altro che non posso fare fino a quando gioco».

Non ritiene un po' riduttiva l'etichetta di uomo spogliatoio?

«In parte sì perché comunque io mi sento ancora calciatore. E infatti poter andare in campo nella scorsa giornata è stato gratificante a livello personale. Se sono stato all'altezza significa che mi sono allenato bene».

È esagerato dire che Solet sportivamente parlando vi ha cambiato la vita?

«Lui è un grande calciatore, questo è fuori discussione, ma è entrato in un contesto che stava crescendo».

In spogliatoio ormai si parla inglese, ma in campo lei quando deve chiamare la palla come fa?

«Dico "Mia!", l'importante è farsi sentire».

Se il portiere perde tempo ci sarà un corner per gli avversari: come giudica la nuova regola?

«Credo sia destinata a essere tolta in breve tempo».

Chiudiamo con un pensiero su Bruno Pizzul.

«L'ho conosciuto durante la mia prima esperienza in Friuli. Un'icona del calcio di casa nostra, una voce indimenticabile che mi è entrata dentro». —

Eccessi

«Con il Parma ho parato il parabile il contesto ha portato a giudizi esagerati»

N° 1

«È Handanovic il miglior portiere col quale ho giocato: era completo»

Samir Handanovic

Il difensore francese Solet

Solet

«Un grande giocatore ma è arrivato in una squadra che stava crescendo»

Dottore

«Mi sono laureato in Scienze motorie, allenare i portieri è il lavoro di domani»

Daniele Padelli in occasione della gara con il Parma. Il quasi 40enne portiere dell'Udinese non giocava una partita di serie A da quasi tre anni, ma non si è fatto trovare impreparato FOTOPETRUSSI

L'ESPERIENZA A LIVERPOOL

«Quei 20 dvd col Pizzighettone su di me visti da Rafa Benitez»

Daniele Padelli è stato il primo italiano a indossare la maglia del Liverpool nel 2007. «A 15 anni giocavo in Prima categoria, sei anni dopo ero in Premier». Lo accolse Rafa Benitez: «Pensavo mi mandassero in seconda squadra, invece mi fecero visitare il centro dicendo che mi sarei allenato con la prima squadra. Il mister mi fece vedere i 20 dvd che avevano visto sul sottoscritto quando giocavo con il Pizzighettone. Pensavo mi prendessero in giro, era tutto vero. La prima settimana non proferii parola, mi allenavo e andavo a casa, mi sentivo fuori posto. È stata un'esperienza straordinaria, Ho perso una finale di Champione League contro il Milan ad Atene. È stata un'esperienza incredibile».

M.M.

Baroni tra felicità per l'impresa in Europa League e il fattore stanchezza

Non c'è solo il fattore stanchezza con cui la Lazio deve fare i conti dopo l'impresa di giovedì a Plzen in Europa League, dove ha vinto all'ultimo assalto e in nove uomini per le espulsioni di Rovella e Gigot. A preoccupare il tecnico Marco Baroni ci sono anche i recuperi, ancora incerti, di Marzo Zaccagni, alle prese con un problema al polpaccio destro, e di Dele-Bashiru che soffre ancora alla caviglia infortunata col Venezia. Nel caso in cui non dovesse farcela Zaccagni ci sarebbe Pedro, proprio lo spagnolo che Baroni è stato costretto a far giocare per 62' in coppa. Al momento, il probabile 4-2-3-1 per lunedì dovrebbe prevedere Provedel tra i pali con Marusic, Gigot, Gila e Nuno Tavares in difesa, Guendouzi e Rovella in mediana con Isaksen, Dia e Zaccagni (o Pedro) alle spalle di Tchaouna. Intanto ieri il presidente del club Claudio Lotito ha avuto parole di ammirazione per la "sua" Lazio. "Abbiamo costruito una squadra di combattenti e mai reduci". —

S.M.

Tutti a disposizione per l'allenatore, in porta torna Okoye che sembra il favorito su Padelli
A sinistra serve un argine a Tavares e Zaccagni, in ballo la velocità di Ehizibue o Kristensen

Runjaic, la missione Lazio e un paio di scelte pesanti

Stefano Martorano / UDINE

Chiamiamolo pure l'imbarazzo della scelta, che da solo non basta mai a garantire prestazione e risultato, ma che di certo un problema non è, anzi. Ecco, partiamo proprio da quest'ultima considerazione perché se nella presentazione di Lazio-Udinese che si terrà questo pomeriggio, alle 14.30, Kosta Runjaic confermerà l'ampia disponibilità in organico raggiunta in settimana, allora vorrà dire che il tecnico tedesco potrà avere da una parte una rosa ultra competitiva, priva solo di Isaak Tourè e Razvan Sava, ma dall'altra si ritroverà anche con la responsabilità di non sbagliare le sue scelte avendo aggiunto altre frecce in faretra. La prima è il ritorno di Maduka Okoye, che a tre mesi dall'intervento al legamento scafolunato del polso destro ha ripreso a volare tra i pali, come hanno potuto vedere i 427 tifosi bianconeri presenti all'allenamento a porte aperte di giovedì. La seconda, invece, è la settimana di lavoro in più che Keinan Davis ha messo nelle gambe dopo essersi fatto rivedere in campo proprio nel finale col Parma. La terza, invece, è di ordine psicologico visto che i bianconeri stanno inserendo edulcoranti e addensanti come autostima e fiducia alle loro qualità. Il discorso vale anche e soprattutto per mister Kosta che torna all'Olimpico in un trend simile a quello a cui arrivò lo scorso 22 settembre, quando l'Udinese si presentò a cospetto della Roma, allora alla prima con Ivan Juric e in piena crisi, con un carico di punti (10) conquistati nelle prime quattro giornate.

Allora il tecnico propose il 3-4-2-1, ma in quella occasione sbagliò la scelta degli interpreti proponendo Brenner trequartista con Thauvin dietro Lucca, piazzando Ekkelenkamp nella mediana "a due" assieme a Jesper Karlstrom ed escludendo Martin Payero, svuotando così la mediana di cacciatori di palloni e di equilibri. Finì 3-0 per la Roma e Runjaic si mise in discussione passando al 3-5-2 dalla domenica successiva.

Sei mesi dopo l'Udinese si ripresenta all'Olimpico salva e con un sogno chiamato Europa, adesso come allora in cerca di un ulteriore step. Ecco perché il possibile rientro di Okoye tra i pali dopo tre mesi, a discapito del brillante Daniele Padelli, è una scelta delicatissima, sapendo anche che il portiere nigeriano ha in Lazio-Udinese dello scorso 11 marzo 2024 un retropensiero legato all'ammonizione, poi diventata sospetta per la Procura, che lo ha portato sotto indagine. Okoye sta bene e ha recuperato, ma psicologicamente è pronto a reggere il palcoscenico?

Altra scelta da azzeccare per Runjaic è in difesa, dove la Lazio sulla sinistra fa terra di conquista. A primo acchito si potrebbe pensare a Thomas Kristensen come il corazziere che già a Napoli diede garanzie contro quel furetto di Devid Neres. Tuttavia, il gioco che fa Zaccagni è quello di partire largo per poi accentrarsi, permettendo così a Nuno Tavares di sfondare, e per contrastare quei movimenti serverebbe un difensore reattivo e di gamba.

Uno come Kingsley Ehizibue. Chi sceglierà mister Kosta, assieme a Jaka Bijol, Oumar Solet e Hassane Kamara? Dalla scelta del terzino destro potrebbe dipendere anche quella dell'esterno destro. Chi tra Arthur Atta o Florian Thauvin sulla linea mediana assieme a Sandi Lovric, Jesper Karlstrom e Jurgen Ekkelenkamp?

La risposta l'aspetterà Alexis Sanchez, finito nei conteggi della "Tercera", in patria. Il giornale ne reclama il minutaggio per averlo al meglio a metà mese in nazionale. Lorenzo Lucca, invece, è già sicuro del posto. —

Olimpico

Contro la Roma a settembre arrivò una netta sconfitta per la banda di Kosta

Niño

I media cileni reclamano spazio per Sanchez in vista della nazionale

Runjaic torna all'Olimpico dopo il ko con la Roma FOTO PETRUSSI

IL BORSINO

OKOYE
Può rientrare proprio contro la Lazio, nella partita "sospetta" dello scorso anno che lo ha portato all'indagine della Procura.

PADELLI
Il "nonno" ha risposto presente col Parma e così ha messo la pulce a mister Kosta. È l'usato sicuro.

EHIZIBUE
Serve gamba e molta resistenza per contrastare Zaccagni e Tavares e proprio per questo è favorito.

SANCHEZ
Dal Cile i media reclamano maggior minutaggio per averlo in forma con la nazionale, e Kosta ci sta pensando.

THAUVIN
È rientrato regolarmente in gruppo dopo avere disertato l'allenamento happening con i tifosi giovedì.

Ciclismo

Il mito sui miti

Saronni tra ricordi del Giro, Pogacar e l'omaggio a Pizzul «Vengo nella terra di una persona che ha fatto un'epoca»

Saronni con Pogacar

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Nel giorno delle Strade Bianche (non è nemmeno quotato un altro assolo del suo pupillo Tadej Pogacar), stasera arriverà a Cormòns, dove una corsa come quella toscana "spaccherebbe" subito con quei muri e paesaggi, per presentare la 14ª tappa del Giro d'Italia, un abbraccio tranfrontaliero che sa di pace e nuova Europa (speriamo bene) tra Treviso e Gorizia-Nova Gorica. All'inizio della chiacchierata, però, Giuseppe Saronni, due Giri d'Italia, un Mondiale, 193 corse vinte tra anni '70 e '80, semplicementE un mito, ne ricorda un altro di mito.

«Vengo a Cormòns nella terra di un grande uomo e giornalista come Bruno Pizzul. Quella di stasera avrebbe dovuto essere anche la sua festa, oggi avrebbe compiuto 87 anni. Lo conoscevo bene, veniva sempre alla presentazione delle mie squadre. Da buon friulano era un grande appassionato di ciclismo. Era simpatico, non si prendeva troppo sul serio. Ci ha lasciati una grande persona».

Con quella voce inconfondibile se ne va un pezzo di sport...

«Come quando se ne andò Adriano De Zan. Non c'è nulla da fare, quarant'anni fa lo sport era diverso. Prendete il ciclismo, era un mondo carico di storie e i suoi colleghi ci sguazzavano a raccontarle perchè noi corridori eravamo anche un po' tonti. Non c'erano i social, le squadre non avevano i motorhome in cui si rinchiudevano».

Giuseppe Saronni nel 1983 in Fvg vinse il suo secondo Giro d'Italia

Un mondo pieno di storie, come la spy story ambientata a Gorizia in cui lei fu protagonista al Giro 1983.

«E chi se la dimentica! Avevo conosciuto questa regione già nel 1977, primo anno da pro e vittoria al Giro del Friuli, col mio capitano Gibì Baronchelli alla Scic che in corsa mi raccontava di quando, l'anno prima, una scossa di terremoto (era settembre 1976 a Pordenone *ndr*) fece scappare tutti dall'albergo. Ci tornai in maglia rosa a Gorizia nella penultima tappa del Giro».

Un tifoso tentò di sabotarla provando a metterle del Guttalax nel cibo..

«Ero in maglia rosa, da una settimana una bronchitella presa sull'Appennino mi faceva tremare. Vedevamo a cena in albergo da un paio di giorni strani individui al tavolo vicino. Uno di loro alla partenza della crono mi disse: "Saronni le è andata bene...". Dopo l'arrivo trionfale a Udine seppi che quelli erano poliziotti e che era stato appena sventato un tentativo di sabotarmi».

Come finì?

«Stefano De Tongo, lo sponsor, non denunciò il sabotatore, gli bastarono le sue scuse».

Saronni, oggi lei sul Collio toccherà con un dito la Slovenia...

«So dove vuole arrivare. Certo, magari Pogacar, che ho scoperto io e portato alla Uae nel 2019, fosse nato qualche km più a ovest... Ma lo sport è così, adesso è tempo di tifare altri campioni non italiani».

Lo sloveno può vincere la Sanremo in maglia iridata come lei fece nel 1983?

«Non è il suo terreno, ma un fuoriclasse così può fare di tutto. Terrà tutti incollati alla tv per capire come proverà a vincerla. E a uno così consigli non servono certo».

Può farcela invece il friulano Jonathan Milan?

«Lo seguo da anni e mi piace tantissimo. Con una squadra fortissima come la Lidl Trek vince già tanto. Lui ha la necessità opposta di Pogacar, sperare in una volata dove sarebbe uno di quelli da battere. Poi abbiamo Ganna che può tentare un colpo da finisseur».

E, per ora, poco altro. Una bella patata bollente per il nuovo ct Marco Villa...

«Un ct può far poco. Va ricostruita la base del nostro movimento, i risultati arriveranno. Ora divertiamoci con Van der Poel, Evenepoel, Vingegaard, Pogacar. Certo, fosse nato qualche km più in qua». —

L'EVENTO

Alle 19 a Cormòns ospite d'onore allo show per la tappa

L'appuntamento è alle 19 al Teatro di Cormòns per la regia del project manager delle tappe in Fvg del Giro, Paolo Urbani. Anche in diretta su Telefriuli, condotta da Francesca Spangaro, ci sarà la presentazione della 14ª frazione del Giro Treviso-Gorizia Nova Gorica in programma il 24 maggio tra Veneto e Fvg, con finale in circuito tra le due città capitali europee della cultura 2025. Con ospite d'onore Giuseppe Saronni, l'appuntamento sarà ovviamente anche un omaggio al grande Bruno Pizzul, gloria cittadina e innamorato del ciclismo, che oggi avrebbe compiuto 87 anni.

SCI ALPINO

Paris trionfa a Kvitfjell sulle orme della Brignone

Dominik Paris, 23ª vittoria

Gianluca De Rosa

Dominik Paris e Federica Brignone. Il weekend dello sci alpino azzurro si apre col ritorno al successo dell'uomo jet della Val d'Ultimo nella discesa di Kvitfjell. Ventitreesimo acuto in carriera per Paris, diciannovesimo in discesa. Soprattutto, il primo stagionale per l'altoatesino che torna sul gradino più alto del podio a più di un anno dall'ultima volta (Val Gardena, nel 2023). Secondo post per Marco Odermatt, terzo Rogentin.

Dal trionfo maschile alle speranze femminili, concentrate attorno a Federica Brignone, oggi in pista nel gigante di Are, in Svezia per l'ultima prova tra le porte larghe prima delle finali di Sun Valley. Prima manche dalle 9.30 con diretta tv Raisport ed Eurosport. «Are è una pista che mi è sempre piaciuta tantissimo – ha detto alla vigilia la leader della classifica generale con 1194 punti (contro i 943 di Lara Gut-Behrami) – è un gigante tutto da spingere, con variazioni e tante porte diverse, dove non si frena quasi mai. Spero che in gara non ci sia vento, l'anno scorso feci una grande seconda manche». In pista anche Sofia Goggia, alla gara numero 200 di Coppa. —

ATLETICA

Europei indoor Furlani argento: «Potevo saltare più in lungo»

Mattia Furlani FOTO GRANA/FIDAL

Alberto Bertolotto

Beffa all'ultimo salto e per un solo centimetro. Così sfugge il primo titolo assoluto internazionale in carriera a Mattia Furlani: agli Europei indoor di Apeldoorn l'azzurro chiude secondo nel salto in lungo con 8,12, cedendo al bulgaro Bozhidar Saraboyukov, capace all'ultimo turno di volare a 8,13. Terzo con 8,12 lo spagnolo Lester Lescay: ha la stessa misura di Furlani, ma non basta, perché la secondamisura dell'azzurro è migliore (8,10, l'iberico invece due nulli). «Potevo fare di più», dice l'italiano. Un'altra medaglia può sempre arrivare alla nazionale dal lungo, visto che Larissa Iapichino salta stasera (20.30) in una finale guadagnata con un 6,76). Oggi alle 18.40 i triplisti Andy Diaz (16,74) e Andrea Dallavalle (16,87), bravi a guadagnare il pass con le migliori misure in qualificazione. In semifinale oggi alle 20.13 negli 800 anche il padovano Camil Tecuceanu (1'48"10 ieri in batterie). Fuori nei 60 ostacoli l'udinese Giada Carmassi (8"04) e la triestina Elisa Di Lazzaro (8"05). Impegnate in serata nella finale dell'asta Roberta Bruni, Elisa Molinarolo (19.35), dell'alto Manuel Lando e Matteo Sioli (20.09) e dei 60 ostacoli Lorenzo Simonelli (21.53). —

CALCIO - SERIE A

Cagliari-Genoa finisce in parità Milan, altre grane e oggi il Lecce

Finisce in parità l'anticipo Cagliari-Genoa. Sardi avanti al 18' con Viola, ma il Grifone reagisce e a inizio ripresa prima pareggia sull'asse Ekuban-Cornet e poi sfiora il sorpasso con De Winter. Il Cagliari prova l'assalto nel finale ma finisce 1-1.

CAOS MILAN

Detto delle sfide Como-Venezia e Parma-Torino, con l'Inter che a San Siro stasera riceve il quasi condannato Monza, gran parte dei riflettori di giornata sono puntati su Lecce dove scende in campo il Milan nel bel mezzo della bufera. L'ultima puntata della crisi ha interessato l'allenatore Conceicao, meglio tale Francisco Empis suo portavoce, anzi ex portavoce perchè è stato licenziato dopo le spifferate ai media che evidenziavano malumori dell'allenatore nei confronti dei giocatori e della società. Morale della favola: se il Milan non vince oggi il portoghese arrivato a inizio gennaio al posto di Fonseca andrà a casa. C'è almeno un posticino in Europa, attraverso Europa League o Conference, da provare a salvare.

Finisce in parità a Cagliari

SCONTRO ANCHE DI MERCATO

La Juve potrà inserirsi ancora nella lotta scudetto? Domani sera a Bergamo lo si saprà contro un'Atalanta che, a sua volta, vuole restare attaccato al carro scudetto di Napoli (domani in casa con la Fiorentina) e Inter. Ma alla Dea tremano: Lookman e Retegui sarebbero un obiettivo di mercato della Vecchia Signora, che da quelle parti bussa spesso e volentieri. —

CAGLIARI	1
GENOA	1

CAGLIARI (4-5-1) Caprile, Zappa, Mina, Luperto, Obert (33' st Pavoletti), Deiola (33' st Adopo), Makoumbou (16' st Prati), Zortea, Viola (16' st Gaetano) , Coman (30' pt Augello); Piccoli. All. Nicola.

GENOA (4-2-3-1) Leali, Norton Cuffy (1' st Zanoli), De Winter, Vasquez, Martin; Frendrup, Badelj (7' st Masini), Ekhator (21' st Matturro), Miretti, Cornet (30' st Malinovskyi) Ekuban (7' st Pinamonti). All. Vieira.

Arbitro Fabbri di Ravenna.

Marcatori Al 18' Viola, nella ripresa, al 2' Cornet.

Serie A 28ª GIORNATA

Ieri

Cagliari-Genoa	1-1

Oggi

15.00 Como-Venezia
15.00 Parma Torino
18.00 Lecce-Milan
20.45 Inter-Monza

Domani

12.30 Verona-Bologna
15.00 Napoli-Fiorentina
18.00 Empoli-Roma
20.45 Juventus-Atalanta

Lunedì

20.45 Lazio-Udinese

La classifica

Inter 58 punti, Napoli 57, Atalanta 55, Juventus 52, Lazio 50, Bologna 47, Fiorentina 45, Roma 43, Milan 41, Udinese 39, Torino 34, Genoa 32, Como 28, Verona e Cagliari 26, Lecce 25, Parma 23, Empoli 22, Venezia 18, Monza 14.

Basket - Serie A2

Pepe altro che ex

La guardia domani torna sul campo dove ha giocato 4 mesi «Orzinuovi brutta parentesi? No, poi sono venuto all'Apu»

Apu, arriva una trasferta insidiosa

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Avversario all'andata, alleato al ritorno. Uno come Simone Pepe è meglio averlo in squadra che contro: un pensiero in meno per coach Adriano Vertemati, che domani potrà contare sulla voglia di rivalsa dell'esterno abruzzese. Il numero 40 bianconero, infatti, ha lasciato Orzinuovi a inizio gennaio, dopo essere stato messo fuori rosa dieci giorni dopo essere stato eletto capitano. Il 29 dicembre scorso ere proprio lui ad avere i gradi nel match giocato al palasport Carnera e vinto dall'Apu su "Orzi" per 82-65.

Pepe, che sensazioni prova a poche ore da questa partita da ex?

«Non mi sento tanto come tale, sono più un ex Torino. Orzinuovi è stata una parentesi breve della mia carriera, ma a ben pensarci rifarei tutto, perché alla fine sono arrivato qui a Udine. A "Orzi" siamo stati un po' sfortunati, c'è stata un po' di pazzia, però al tirar delle somme io sono contento dove sono adesso».

Ritrovare il suo mentore Ciani da avversario non le sembra strano?

«Sì, perché è la prima volta che giochiamo contro. Franco è una persona importante per me, un amico. In settimana però non ci siamo sentiti, siamo concentrati ognuno sulla propria squadra. Sarà così anche domani in partita, non si guarda in faccia a nessuno quando si gioca, poi quando suonerà la sirena finale amici come prima».

Simone Pepe è arrivato da Orzinuovi a metà gennaio FOTO PETRUSSI

Meta

«Non abbiamo vinto nulla, ogni gara vale due punti e ne mancano ancora 8»

Rispetto all'andata sono cambiate tante cose, eppure sono passati solo due mesi.

«Era un periodo particolare, le cose sono cambiate profondamente soprattutto a Orzinuovi. Qui all'Apu siamo arrivati io e Pullazi. Ora tutto è diverso, loro arrivano da due vittorie importanti e hanno il morale a mille. Sarebbe stato meglio affrontarli tre settimane fa, perché adesso sono in gas, come si usa dire».

Anche voi dell'Apu, però, vivete un bel momento. Sentite il traguardo che si avvicina?

«No, perché mancano otto gare alla fine e dobbiamo stare sul pezzo a ogni partita. Ogni gara vale due punti, Orzinuovi come Cantù. Alzeremo gli occhi soltanto alla fine. Una cosa è certa: le vittorie con Rieti e Cantù ci hanno dato grande consapevolezza. Il morale è salito alle stelle, però già dalla mezzanotte di domenica scorsa pensiamo a Orzinuovi».

Intanto lei inizia a ritagliarsi il proprio spazio dopo un inizio difficile.

«Non avevo dubbi che sarebbe andata così. Ci è voluto un po' di tempo, del resto entrare in corsa nei meccanismi di una squadra non è semplice. Io penso solo a farmi trovare pronto, poi se gioco 5, 10 e 20 minuti lo decide l'allenatore. E l'obiettivo di tutti è la vittoria della squadra, non le statistiche personali».

Dopo Orzinuovi c'è la Coppa Italia. Quanto ci tenete a vincerla?

«Si va sempre in campo per vincere. Andremo a giocarci la Coppa, perché questa è una squadra costruita per vincere: poi è chiaro che a volte le partite vengono decise da episodi. State certi che non andremo a Bologna pensando al campionato».

I suoi primi due mesi a Udine come sono stati?

«Ottimi. La città è perfetta, a misura d'uomo, e ci sto benissimo con la mia famiglia. i tifosi ci supportano sempre, è stato fantastico vederli anche a Rieti. Noi diamo tutto per la maglia, credo che il rispetto del pubblico che viene a sostenerci si conquisti così». —

I DUE INFORTUNATI

Ikangi e Da Ros: niente rischi saltano la trasferta

Apu in versione rimaneggiata domani a Orzinuovi. Oltre ai lungodegenti Pini e Stefanelli, mancheranno anche Ikangi e Da Ros, entrambi alle prese con una distorsione al ginocchio. L'assistant coach bianconero Lorenzo Pomes fotografa così il momento: «È stata una settimana particolare per queste due assenze, ma grazie all'aiuto dei ragazzi del settore giovanile, abbiamo lavorato bene, preparando la trasferta contro una squadra che è cambiata molto rispetto all'andata. Ora con le recenti vittorie ha ritrovato energia e fiducia. Sarà un match difficile». —

G.P.

QUI CIVIDALE

Gesteco, contro Vigevano sarà una partita speciale anche per il baby Ferrari

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Si rinnova il "derby" a tinte gialloblù. Domani alle 18 la Ueb Gesteco Cividale sarà ospite dI Vigevano, un avversario speciale nella giovane storia della società friulana.

CORSI...

La rivalità tra le parti ha raggiunto il suo apice nella finale playoff di serie B della stagione 2021/22, quando le due formazioni diedero vita a un vero spettacolo. I friulani strapparono gara 1, perdendo la seconda (in casa) e la terza sfida in trasferta. La squadra pavese però sprecò il match-point, permettendo ai ragazzi di Stefano Pillastrini di riportare la serie al PalaGesteco e conquistare la promozione nella decisiva Gara 5. Alcuni protagonisti di quella sera si rivedranno domani in campo: Michele Peroni e capitan Filippo Rossi per i padroni di casa, Gabriele Miani, coach Pillastrini e capitan Eugenio Rota per gli ospiti

...E RICORSI

Tra le fila della Eagles ci sarà un altro protagonista legato dal passato ai "rivali" gialloblù: Francesco Ferrari.

Nella stagione 2009/10 infatti il padre del 24, Federico detto "Mine", fu uno dei protagonisti della promozione dei lombardi in Lega2. Il figlio minore – che all'epoca aveva 5 anni – ha raccontato al profilo ufficiale di Vigevano alcuni flash di quell'esperienza. «Il ricordo più nitido di quella stagione è la videocassetta della partita in cui Vigevano vinse contro Latina nel match decisivo. Si vede mio fratello Matteo portato in trionfo a braccia, mentre io e l'altro mio fratello Alessandro eravamo assieme alla mamma sulle tribune. Avrò riguardato il nastro decine di volte, ancora adesso mi emoziono a vederlo».

PARLA PILLA

«Entriamo in una fase della stagione dove tutte le squadre hanno assolutamente bisogno di punti – ha esordito coach Pillastrini nel presentare la sfida –. Vigevano sta lottando per uscire dalla zona play-out, quindi ci troveremo di fronte a un avversario ampiamente motivato». Dovremo fare una grande partita, su un campo caldo e contro una squadra che gioca con molta intensità». Poi si penserà alla Coppa Italia. —

Francesco Ferrari, 19 anni

LE ULTIMISSIME

Ci sarà anche il nipote del Poz tra i convocati

In partenza oggi, la formazione ducale potrà contare su tutti i suoi effettivi, fatta eccezione per Martino Mastellari. Aggregato anche Thomas Pozzecco, nipote del ct della Nazionale e stellina dell'U17 gialloblù. «Vigevano in casa è una squadra molto temibile – ha commentato Gabriele Miani, protagonista della serie di finale in B – noi dovremo essere concentrati, senza farci distrarre dalla Coppa Italia». Elachem al completo e coach Lorenzo Pansa suona la carica: «Abbiamo bisogno di tornare alla vittoria in qualunque modo». —

G.F.

Sci alpino

Aspettando la Coppa

Dopo i Mondiali Juniores in arrivo i Tarvisio Winter Trail
Dunnhofer (Fisi): siamo di nuovo pronti al circo bianco

Grande festa a Tarvisio alla fine dei Mondiali juniores di sci alpino FOTO FABRICE GALLINA

IL FOCUS

FRANCESCO MAZZOLINI

Tarvisio si conferma e consacra polo sciistico d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia. Lo fa all'indomani della chiusura dei Mondiali Junior di sci alpino, poco prima d'accogliere il Winter Trail a metà mese, mentre nell'aria già si fiuta il ritorno della Coppa del Mondo femminile di discesa per gennaio 2026.

Non più tardi di giovedì, al parterre si è tenuta la cerimonia di chiusura con il passaggio della bandiera Fis da Tarvisio2025 a Narvik 2026 in Norvegia dove si svolgerà la 45ª edizione dei Mondiali junior di sci alpino. Janez Flere, rappresentante della Federazione internazionale dello sci, ha elogiato il successo della manifestazione, lodando il comitato organizzatore e i suoi coordinatori, apprezzando la preparazione delle piste, la logistica e la gestione dell'intero evento, e ringraziando l'intera regione per l'accoglienza e l'ospitalità.

Fabrizio Dunnhofer, n° 1 Fisi Fvg

L'ultimo avamposto friulano prima del confine, ha ospitato i Mondiali juniores di sci alpino 2025, dal 24 febbraio al 6 marzo, accogliendo 382 atleti provenienti da 60 nazioni. L'evento, alla sua 44ª edizione, è stato organizzato da PromoTurismoFVG con la regia della Fis e grazie alla collaborazione di uno staff di 250 persone tra membri del Comitato organizzatore, degli sci club locali (Camporosso / Dauda / Lussari / Cimenti / Club 70 / Canin), volontari e studenti provenienti da tutto il Fvg.

Le gare hanno assegnato 11 titoli mondiali nonostante le difficili condizioni meteo iniziali. Tra le protagoniste azzurre, Giorgia Collomb ha conquistato l'oro nello Slalom Gigante, mentre Cornelia Oehlund ha brillato nello slalom speciale femminile. Durante il gala inaugurale, il presidente della Fisi e rappresentante Fis, Flavio Roda, ha annunciato Tarvisio come possibile sede di una tappa della Coppa del Mondo femminile 2025-2026, con decisione finale attesa a giugno 2025.

E senza quasi nemmeno il tempo di far raffreddare le piste, si organizza già l'ottava edizione del Tarvisio winter trail - campionato europeo skysnow 2025 / che si terrà dal 13 al 15 marzo 2025, con 20 nazioni provenienti da ogni angolo d'Europa.

Il campionato prevede due gare (una vertical venerdì 14 e una classic sabato 15) che assegneranno i titoli Europei delle specialità, nonché il titolo per Nazioni. «Tarvisio come polo sciistico è in grado di affrontare ogni tipo di sfida – ha commentato il patron di della Fisi Fvg Maurizio Dunnhofer – e credo che l'abbiamo dimostrato con i Mondiali Junior appena chiusi. Il prossimo anno a ridosso delle Olimpiadi di Milano-Cortina, siamo pronti anche a riaccogliere nel 2026 la Coppa del Mondo che in Friuli mancava da un po'. Il grazie mio e del movimento, va al lavoro impeccabile e prezioso dei volontari che s'impegnano alacremente perché tutto sia sempre perfetto e funzionante. Un plauso va senz'altro anche alla Regione e a Promoturismo Fvg che sostengono costantemente queste iniziative». —

Basket - Serie A2 femminile

Troppo forti

La Delser si arrende a Costa Masnaga nei quarti di Coppa
Senza straniera e con poche rotazioni sconfitta inevitabile

15-18, 24-35, 40-55

DELSER WOMEN APU Bovenzi 7, Penna 2, Sasso 4, Bacchini 3, Gianolla 10, Cancelli 12, Agostini, Bianchi 8, Casella, Gregori 8. Coach Riga.

COSTA MASNAGA Penz 15, Osazuwa 13, Gorini 2, Kaczmarczyk 17, Motta, Cibinetto 8, N'Guessan 4, Bonomi, Serra, Crowder 12. Coach Andreoli.

Arbitri Caneva di Torino e Riggio di Reggio Calabria.

Giuseppe Pisano

La Delser tutta italiana si arrende allo strapotere di Costa Masnaga ed esce ai quarti di finale di Coppa Italia.

Il sogno di ripetere l'impresa di un anno fa s'infrange contro la cruda realtà del campo: non è bastato il rinnovato entusiasmo per il salvataggio economico per giocare alla paria contro una squadra che ha due straniere di ottimo livello (in particolare la polacca Kaczmarczyk) e più giocatrici da ruotare.

Le cifre parlano chiaro, Costa Masnaga ha dominato a rimbalzo (54-43 il computo) e ha tirato meglio (39% dal campo contro il 30% udinese), mettendo a nudo le carenze della rosa bianconera, figlie della scellerata gestione societaria di quest'anno. Perché nel pitturato non ci sono più i centimetri di Obouh Fegue e al tiro manca la mano educata di Milani, oltre a quella della sfortunata Ronchi. Le otto giocatrici Women Apu rimaste, sia chiaro, non hanno nulla da rimproverarsi. Anche ieri ci hanno messo il cuore e l'orgoglio, ma è evidente che la squadra non è più quella che ha dominato la stagione fino a un mese e mezzo fa.

Cancelli e Bacchini non riescono ad arginare la polacca Kaczmarczyk

Ieri, ad esempio, il tiro non voleva saperne di entrare né a Bacchini (1 su 15), né a Gregori (3 su 13), due che hanno retto la baracca per molti mesi e ora non possono nemmeno tirare il fiato a causa della mancanza di alternative in panchina.

La colpa, è bene che sia chiaro, non è affatto loro, ma di chi ha generato una voragine nei conti economici della società e ha pensato di farla franca con cessioni e tagli all'organico, promettendo pubblicamente rinforzi mai arrivati. La cronaca della partita ci dice che la Delser ha retto per 10' (15-18 alla prima sirena), poi è arrivato un parziale di 12-2 delle lombarde nel giro di 5' e la strada si è fatta tutta in salita. Kaczmarczyk, ex giocatrice di A1 nella Dinamo Sassari, ha fatto pentole e coperchi e Costa ha toccato il +19 (48-29) al 24'. Qui Udine ha ribadito di avere carattere da vendere, andando vicina a riaprire la gara con un mini-break di 13-7 per il -13 (55-42) del 32'. Penz e Osazuwa hanno chiuso subito i giochi e Udine detentrice del titolo ha dovuto abdicare. Ora testa di nuovo al campionato, da concludere meglio che si può. E senza penalizzazioni, perché la quarta rata Fip (una somma di oltre 5 mila euro) è stata saldata entro la scadenza del 4 marzo. Visto l'andazzo della stagione, non era affatto scontato. —

PUGILATO

Zuliani ai vertici federali vent'anni dopo Bardini

Francesco Tonizzo / UDINE

Alessandro Zuliani è un nuovo consigliere della Federazione Italiana Pugilato. Il friulano di Bressa di Campoformido è entrato nel consiglio federale per il quadriennio olimpico 2025-28.

Nella riunione per il rinnovo delle cariche, che si era tenuta a Fiumicino lo scorso 14 dicembre, Zuliani era risultato il primo dei non eletti, con 14 voti. Poi, le dimissioni per per motivi personali del Consigliere eletto Massimo Bugada hanno aperto nei giorni scorsi le porte al dirigente di Bressa.

Alessandro Zuliani

Con Alessandro Zuliani, un friulano torna nella stanza dei bottoni della boxe nazionale, dopo vent'anni, quando il generale Roberto Bardini faceva parte del consiglio federale, nel quadriennio 2004-2008. Nel 1985, Zuliani si tesserò alla Pugilistica Udinese del maestro Venzo, conquistando subito la cintura tricolore U19 dei pesi supermassimi. Nel 1990 fu campione Italiano assoluto e azzurro. Di quel periodo si ricordano soprattutto cinque epiche sfide con il giovanissimo Paolo Vidoz. Nel 1998, Zuliani ha fondato il Fearless Boxing Team di Codroipo formando e guidando diversi atleti. Su tutti, il campione italiano dei pesi medi Luca Esposito. Dal 2012 era alla guida del Comitato Regionale che, anche sotto il suo efficace impulso, è salito da 500 a 1500 tesserati in Fvg. —

LA CURIOSITÀ

Acque gelide: in Austria un poker di friulani

A Bad Goisern, nel salisburghese, ai campionati nazionali austriaci di nuoto in acque gelide anche l'Ice Swimming Fvg. Simone Tondo è entrato nell'olimpo del gelo nei 1000 metri, Teresa Palese e Alessandro Gottardis nei 500 e Giancarlo Odinale nei 250 metri. Temperatura d'immersione?4.3°C.

QUI ECCELLENZA

L'Azzurra oggi deve vincere San Luigi, allungo decisivo?

Simone Fornasiere / UDINE

Si apre con soli due anticipi la decima giornata del girone di ritorno di Eccellenza: in campo solo domani le prime quattro della classifica, due delle quali messe di fronte dallo scontro diretto.

VIETATO SBAGLIARE

Non può che essere questo l'imperativo in casa Azzurra (26 punti) nella odierna trasferta in casa del fanalino di coda Maniago Vajont (10), con la squadra di Premariacco costretta a ottenere i tre punti per evitare il possibile rischio di scivolare al terzultimo posto. Serve, insomma, ritrovare una vittoria esterna che manca dallo scorso 9 novembre, ovvero da un girone intero visto che arrivata in casa di quel Tolmezzo che ospiterà nel prossimo turno. Alle sue spalle guarda con attenzione a quanto succederà sul campo di Vajont il Rive Flaibano (24) che, reduce da due vittorie consecutive, prova a fare tris nella gara di domani in cui ospita la Pro Gorizia (35), anche quest'ultima costretta a racimolare ancora qualche punto per dirsi tranquilla. Proprio come i vicini di casa della Juventina (32) la quale, vista sfumare allo scadere la vittoria nell'ultimo turno, attende la visita del pericolante Casarsa (21) imbattuto nelle ultime tre gare.

Osso Armellino e Gashi (Azzurra) FOTO CITRAN

I QUARTIERI ALTI

Gara casalinga con possibilità di mettere una seria ipoteca sulla vittoria finale del campionato per il San Luigi (49) che, dopo aver allungato domenica scorsa nonostante il pari esterno di Premariacco, potrebbe dare la spallata decisiva a una delle tre immediate inseguitrici, il Tamai (43), che ospita domani. In attesa, poi, di capire quello che accadrà nella contesa tra Codroipo (43) e Fiume Veneto Bannia (35), con i padroni di casa reduci dall'impegno settimanale di coppa, ma soprattutto proiettati alla gara di ritorno di mercoledì che potrebbe significare accesso alle semifinali. Proverà a restare in scia, alla ricerca di una vittoria che manca da tre giornate, il Fontanafredda (43) sebbene l'avversario di turno, la Pro Fagagna (41) sogni il sorpasso e sia squadra in salute, come dimostrano le tre vittorie nelle ultime quattro gare giocate. Obiettivo sorpasso che rincorrono già questo pomeriggio anche il Muggia (42) e il Kras (41), di fronte nel derby giuliano in cui la vincente si issrebbe, almeno per una notte, al secondo posto. Chiude il programma la lunga trasferta cui è chiamata la Sanvitese (40) sul campo del Chiarbola Ponziana (34). —

Gli anticipi

ORE 15

ECCELLENZA
Maniago Vajont-Azzurra
Kras-Muggia

PROMOZIONE
Buiese-Pordenone ore 16
Maranese-Sedegliano
Union Martignacco-Corva
Ancona Lumignacco-Cormonese
Manzanese-Union 91
Ronchi-Fiumicello

PRIMA CATEGORIA
San Daniele-Ubf
Deportivo-Serenissima
Reanese-Riviera
Trivignano-Morsano ore 15.30
Pro Romans-La Fortezza
Roianese-Opicina

Scelti per voi

L'Eredità Sanremo
RAI 1, 21.30
Imperdibile appuntamento in prima serata con il celebre game show, condotto da Marco Liorni, dedicato al Festival di Sanremo. Un viaggio emozionante attraverso i momenti più iconici della storica kermesse, arricchito da testimonianze esclusive.

Elsbeth
RAI 2, 21.20
Il proprietario di un cocktail bar, dopo aver saputo dalla sua cliente preferita di essere stata vittima di bullismo ai tempi del college, decide di vendicarsi per lei, ma Elsbeth e Kaya riescono a smascherarlo.

Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.20
Sabrina Giannini racconta le storie di giovani che si impegnano a difendere la terra. Coltivano grani antichi, producono biologico e si oppongono alla trasformazione dei campi in distese di pannelli

I due superpiedi quasi...
RETE 4, 21.25
Il furbo Matt e il massiccio Wilbur (**Bud Spencer**) sono due ladruncoli dal cuore buono in lotta perenne con un feroce boss della droga. Per sfuggire alla cattura... si ritrovano arruolati nella polizia...

C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Linea bianca
12.00 Linea Verde Discovery
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Le stagioni dell'amore
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua Immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Sabato in diretta
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 L'Eredità Sanremo Spettacolo
0.10 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Il Confronto Attualità
7.00 Punti di vista Attualità
7.30 Gli imperdibili Attualità
8.00 Chesapeake Shores Serie Tv
9.30 Urban Green Lifestyle
10.15 Meteo 2 Attualità
10.20 Discesa maschile Sci alpino
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Strade Bianche Ciclismo
17.05 La mia metà Lifestyle
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 Cerimonia di apertura Sci alpino
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Elsbeth Serie Tv
22.05 Elsbeth Serie Tv
23.00 90°... del sabato Attualità
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
17.15 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La confessione Attualità
21.20 Indovina chi viene a cena Attualità
23.10 TG3 Mondo Attualità
23.35 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Poirot: Assassinio Sull'Orient Express
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Planet Earth - Le meraviglie della natura
16.45 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.25 I due superpiedi quasi piatti Film Commedia ('77)
24.00 After the Sunset Film Azione ('04)
1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Paradisi selvaggi
10.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.45 Tradimento (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 C'è posta per te Spettacolo
0.55 Speciale Tg5 Evento
1.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.00 A-Team Serie Tv
7.10 Silvestro e Titti
7.30 Scooby-Doo e la spada del samurai Film Animazione ('09)
9.00 Young Sheldon Serie Tv
10.20 The Big Bang Theory
11.05 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 I Simpson
15.35 N.C.I.S. New Orleans
17.20 The Equalizer Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio (1ª Tv) Film Animazione ('22)
23.20 Il Professore matto Film Commedia ('96)

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori
11.40 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
12.30 Uozzap Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Barbero risponde
14.30 La Torre di Babele
15.20 Il capitalista
16.30 Eden - Missione Pianeta
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
23.30 Uozzap Attualità

TV8
15.25 Un Weekend sulla neve Film Commedia ('18)
17.15 Un Weekend sulla neve 2 Film Commedia ('19)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
16.45 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)
18.35 Little Big Italy Lifestyle
20.10 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
2.05 Border Security: niente da dichiarare Documentari

20 (20)
14.35 The last ship Serie Tv
19.10 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hard Kill Film Azione ('20)
23.15 King Arthur Film Storico ('04)
1.50 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
2.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
3.15 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Trauma Center - Caccia al testimone Film Azione ('19)
15.40 Gli imperdibili Attualità
15.45 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
19.35 Faster Than Fear Serie Tv
21.20 Holy Spider Film Poliziesco ('22)
23.20 The Alleys Film Drammatico ('21)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
11.40 Debito di sangue Film Thriller ('02)
14.05 L'esercito delle dodici scimmie Film Fantascienza ('96)
16.40 Il pianeta rosso Film Fantascienza ('00)
19.00 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)
21.15 Seven Film Thriller ('95)
23.45 Nomis Film Azione ('18)
1.50 L'esercito delle dodici scimmie Film Fantascienza ('96)

RAI 5 (23)
18.50 Rai News - Giorno
18.55 Concerto Di Capodanno Di Roma. La Nuvola In Musica Spettacolo
19.55 I Concerti di VPM - Aimez Vous Brahms?
21.15 40 e sto. Manuale Di Sopravvivenza Alla Maleducazione Sentimentale Spettacolo
22.55 Visioni Documentari
23.50 Else - Opera in un atto Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Il Truffacuori Film Commedia ('10)
16.00 Un viaggio a quattro zampe Film Avventura ('19)
17.35 Il colpo del leone Film Commedia ('20)
19.15 Under Suspicion Film Thriller ('00)
21.10 A casa tutti bene Film Commedia ('18)
23.00 La promessa dell'assassino Film Thriller ('07)

RAI PREMIUM (25)
15.05 I mestieri di Mirko Lifestyle
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.50 Gemelli, cucina e amore Film Commedia ('21)
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction
23.15 Imma Tataranni - Sostituto procuratore Fiction
1.05 La Squadra Fiction

CIELO (26)
14.20 Cucine da incubo Italia Spettacolo
19.30 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Volaverunt Film Erotico ('99)
23.15 Planet Sex con Cara Delevingne Lifestyle
2.05 Sex School Lifestyle
2.55 Ladies of the Wood - Il parco del sesso Film Documentario ('21)

TWENTYSEVEN (27)
14.50 La Signora Del West Serie Tv
15.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 Daddy's Home 2 Film Commedia ('17)
21.20 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)
23.10 Arma letale 2 Film Azione ('89)
1.30 Daddy's Home 2 Film Commedia ('17)
3.10 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Pani e pesci Attualità
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 La casa sulla roccia
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Malala Film Documentario ('15)
22.45 La ragazza del dipinto Film Biografico ('13)

LA7 D (29)
14.20 L'ingrediente perfetto
15.05 Ally McBeal Serie Tv
16.45 Ugly Betty Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Desperate Housewives
21.20 Julie & Julia Film Commedia ('09)
23.35 Il favoloso mondo di Amélie Film Commedia ('01)
1.55 Coco Chanel & Igor Stravinsky Film Drammatico ('09)

LA 5 (30)
15.10 Amici di Maria Spettacolo
18.10 My Home My Destiny Serie Tv
19.10 Endless Love Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: I battiti del cuore Film Drammatico ('21)
23.10 Instant Family Film Commedia ('18)
1.35 X-Style Attualità
2.15 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
7.30 Il Dottor Alì Serie Tv
10.10 Il forno delle meraviglie
11.45 Primo appuntamento
13.25 The Golden Bachelor - Non è mai troppo tardi per innamorarsi
14.50 Casa a prima vista
17.10 Restyle - Tutti gli stili che sei (1ª Tv) Lifestyle
18.15 Cortesie per gli ospiti
21.30 Il Dottor Alì Serie Tv
0.20 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
11.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Astrid et Raphaelle Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Ludwig Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.10 Maigret e il pazzo di Sainte Clotilde Film Giallo ('01)
17.10 Con L'Aiuto Del Cielo - La Belladonna Film Giallo ('22)
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Il commissario Maigret: Maigret e Felicie Film Giallo ('02)
23.20 La signora di mezzanotte Film Giallo ('87)

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Quei cattivi ragazzi (1ª Tv) Documentari
16.30 Quei cattivi ragazzi Documentari
17.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
22.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca Play Off: Quarto di Finale 1 - gara 1
18.30 Atletica. Europei Indoor Apeldoorn: 3a giornata - sess. serale
22.00 Ciclismo. Ciclismo Ciclismo
22.30 Sci Nordico. Mondiali Trondheim Sci di Fondo: 50 km maschile

RADIO 1

RADIO 1
15.00 Serie A: Como-Venezia / Parma-Torino
18.00 Serie A: Lecce-Milan
20.45 Serie A: Inter-Monza
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli
21.30 Deejay Time Stories

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Safari
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Capital Party
2.00 Capital Gold

RADIO 3
18.00 A3. Il Formato dell'Arte
18.45 Radio3 Suite - Panorama
19.00 Il Cartellone: Giacomo Puccini, La Bohème
24.00 Battiti

M20
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two Of The Year
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: Ed è gol, viaggio nelle telecronache di Bruno Pizzul
12.00 La musica che non c'è: Toni Capuozzo
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Il cjasâl dai Animâi" di G. Orwell - pontade 9
14.05 Impresis di îr, siums di doman: Luigi Moretti
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Dret e ledrôs; **11.00** Ce mai sarà 6; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **12.45** Musiche cence confins ; **13.30** Internazionalitari; **14.00** Ce mai sarà 6; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** La salût e je di ducj; **15.30** Sound Verité; **16.30** Licôf; **17.00** Mestris e soremestris 20; **17.30** Trash Rojâle; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Gabiterapia; **20.00** Musiche cence confins ; **21.00** Symphony of silence; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuê News
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo news
7.45 Effemotori
8.20 Un pinsir par vuê
8.30 Telefruts - cartoni animati
9.30 Lo Scrigno
11.00 Bekér on tour
11.30 Il campanile - Festa delle cape - diretta
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
13.00 Settimana Friuli
13.40 La bussola del risparmio
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.30 Sul cappello che noi portiamo
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Telegiornale FVG News
16.45 Rugby Magazine
17.30 Anziani in movimento
18.45 Le Peraule de domenie
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Presentazione Giro d'Italia - diretta da Monfalcone
21.30 Effemotori
22.00 L'alpino
22.15 Telegiornale FVG News
22.45 Le Peraule de domenie
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13 TV
7.00 Santa Messa
7.45 Stanlio e Olio
8.00 Star Trek Classic
9.00 Bravo Dik Telefilm
9.30 Sherlock Holmes Tf
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Terra e Cielo
11.20 Controaltare con
12.00 Aria Pulita (Live)
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
14.00 Charlie's Angel
15.00 Telefilm
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
18.30 Tv13 con Voi
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Bravo Dik Telefilm
20.30 Sherlock Holmes Tf
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
24.00 Il13 Telegiornale

TV 12
10.00 Tag in comune
10.30 Giardini in fiore
11.00 Atupertuconlastoria
11.30 Turismo e fede in Fvg
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Serie A 2024/2025 - Udinese vs Parma
15.30 L'Alpino Rubrica
15.45 Case da sogno in Fvg
16.15 Udinese story
16.25 A tu per tu con...
17.00 Campioni nella sana Provincia Rubrica
17.25 Borgo Italia Rubrica
17.55 Agricultura Rubrica
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Film: Snowden
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso; venti di brezza. Ancora marcata escursione termica in pianura e nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	16/19	13/15
media a 1000 m		8
media a 2000 m		1

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo poco nuvoloso, nel pomeriggio variabile, dalla sera coperto. Piogge nella notte verso lunedì.

Tendenza. Cielo coperto con piogge abbondanti, nevicate oltre i 1500 m circa. Dal pomeriggio probabile miglioramento a partire da ovest; possibilità di nebbie in serata in pianura. Sulla costa soffierà vento da sud sostenuto, in calo dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	15/18	13/15
media a 1000 m		7
media a 2000 m		0

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Bel tempo e clima mite, il cielo avrà più nubi al Nordest, sarà più sereno altrove.
Centro: Cielo nuvoloso o localmente anche coperto, ma senza precipitazioni previste. Clima primaverile.
Sud: Cielo molto nuvoloso o a tratti anche coperto. Sono attese delle piogge sulla Sicilia ionica e sul reggino.

DOMANI
Nord: Giornata con nubi via via più diffuse a partire da ovest. Entro sera arriveranno le piogge su Val d'Aosta, Piemonte e Liguria.
Centro: Aumento deciso della nuvolosità fino a cielo a tratti coperto, specie in Toscana. Venti di Scirocco.
Sud: Cielo più nuvoloso su Sicilia e Calabria, meno altrove. Peggiorerà in Sardegna in serata.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	14	6 Km/h
Monfalcone	5	15	7 Km/h
Gorizia	5	15	7 Km/h
Udine	4	17	8 Km/h
Grado	4	16	6 Km/h
Cervignano	6	14	6 Km/h
Pordenone	4	16	8 Km/h
Tarvisio	0	12	10 Km/h
Lignano	4	16	6 Km/h
Gemona	3	15	6 Km/h
Tolmezzo	3	15	10 Km/h
Forni di Sopra	0	10	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0 m	9,9
Grado	calmo	0 m	10,1
Lignano	calmo	0,02 m	9,6
Monfalcone	calmo	0,03 m	10

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	16	Copenhagen	5	10	Mosca	-3	9
Atene	9	16	Ginevra	5	17	Parigi	4	17
Belgrado	4	19	Lisbona	8	12	Praga	0	12
Berlino	2	15	Londra	5	15	Varsavia	2	16
Bruxelles	3	17	Lubiana	2	17	Vienna	3	17
Budapest	9	16	Madrid	6	9	Zagabria	3	17

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	14
Bari	6	16
Bologna	4	15
Bolzano	5	16
Cagliari	12	16
Firenze	8	19
Genova	10	14
L'Aquila	5	15
Milano	4	15
Napoli	11	17
Palermo	13	16
Reggio C.	14	15
Roma	11	17
Torino	4	15
Venezia	5	13

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Le donne Ariete oggi saranno carismatiche e instancabili, mentre gli uomini dovrebbero sorprendere chi amano con un gesto inaspettato!

TORO 21/4 - 20/5
Sei dell'idea che una giornata speciale vada celebrata con qualcosa di concreto: buon cibo, coccole. Per chi è in coppia, una serata romantica è l'ideale!

GEMELLI 21/5 - 21/6
Oggi sei in vena di conversazioni brillanti, risate e uscite divertenti. La tua energia sarà la chiave per conquistare chi ti sta accanto.

CANCRO 22/6 - 22/7
Oggi ti senti più sensibile del solito e cerchi affetto e condivisione. Un momento speciale con la famiglia, gli amici o il partner sarà il modo perfetto per festeggiare.

LEONE 23/7 - 23/8
Sei il protagonista della giornata, che tu lo voglia o no! Le donne Leone oggi si sentiranno regine indiscusse e pretenderanno attenzioni.

VERGINE 24/8 - 22/9
Per te, l'8 marzo è un giorno da vivere senza esagerazioni. Il consiglio per gli uomini è di non strafare: un pensiero curato vale più di mille parole!

BILANCIA 23/9 - 22/10
Le donne Bilancia oggi vorranno sentirsi speciali, circondate da bellezza e attenzioni. Gli uomini dovrebbero approfittarne per essere romantici e galanti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Le donne Scorpione saranno irresistibili e piene di charme. Il messaggio per gli uomini è di sorprendere chi amano con un gesto passionale e fuori dagli schemi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Non ami le feste convenzionali, quindi il tuo 8 marzo sarà fuori dagli schemi: un'uscita avventurosa, un evento insolito o una serata con persone speciali.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi preferisci celebrare con qualcosa di tangibile: un regalo utile o semplicemente un po' di tempo di qualità. Uomini Capricorno evitate le frasi fatte.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Oggi vuoi vivere la giornata a modo tuo! Le donne Acquario non vogliono obblighi, ma esperienze stimolanti e fuori dal comune.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi le donne Pesci si sentiranno particolarmente ispirate e in vena di dolcezza, mentre gli uomini avranno l'occasione perfetta per dimostrare il loro lato più tenero.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Il sindacato di Lech Walesa - **10** Divisione di una parola composta - **11** Ovvero... in latino - **12** Riportato al possessore - **13** Il prefisso della vita - **14** La Guinea nel web - **15** Il Cantone di Guglielmo Tell - **16** Il poeta di *Questo amore* - **18** Concludono il dialogo - **19** Illustre statistico indiano - **20** Gestisce alloggi popolari (sigla) - **21** Uccise Abele - **23** La sigla dell'acido ribonucleico - **24** Filamento del micelio - **26** Un gas dell'aria - **28** Divinità protettrice delle arti - **30** Firma progetti (abbr.) - **31** Il Brando al cinema (iniz.) - **32** Posizionata fuori - **34** Struzzo estinto - **35** Delude chi chiede - **36** Varietà statunitense di whiskey - **37** Il soprannome dei calciatori del Liverpool - **38** Enrico che ha scritto *Moscardino* - **39** Monica che è stata rivale di Steffi Graf - **40** Si può scrivere 80°.

VERTICALI: 1 Doloroso tormento - **2** Cantò l'ira di Achille - **3** Feriti nella reputazione - **4** Ha sostituito Asa e Din - **5** Una consonante dentale - **6** Pesci di forma appiattita - **7** La Zelanda con Auckland - **8** Due di ottobre - **9** Strumento musicale a corde - **13** Cuscinetti dell'auto - **14** Con Nordahl e Liedholm fece grande il Milan - **16** Due cose abbinate - **17** Una casa milanese di moda - **19** Le hanno lira e cetra - **21** Insieme di scritturati - **22** La madre di Geraldine Chaplin - **25** Ruota sotto le mani della filatrice - **27** Centro delle Langhe - **29** Né terrestre, né marittima - **31** Collega pc e linea telefonica - **33** Il Gosling attore - **34** Piante che danno pomi - **37** La "cosa" di Plauto - **38** Simbolo chimico del platino - **39** Qualora.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 marzo 2025 è stata di 24.802 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

APRILE SI AVVICINA?

LA CIAD CON AICA DIVENTA PIU' SEMPLICE E RICONOSCIUTA

La certificazione "DigComp 2.2 per utente qualificato del computer" di AICA e ICDL, accreditata da ACCREDIA, è essenziale per partecipare alle graduatorie del bando ATA in scadenza il 30 Aprile 2025 ed è fondamentale per i concorsi pubblici.
La certificazione internazionale di alfabetizzazione digitale ti offre maggiori opportunità lavorative nel settore privato e se possiedi già l'ICDL Full Standard, ti costerà meno della metà.

- **TEST DI CONFORMITÀ**: riservato a chi possiede la certificazione ICDL Full Standard **in corso di validità.** Questo test integrativo consente di verificare le competenze aggiuntive di DigComp 2.2 rispetto all'ICDL.
- **(NEW) ESAME DIGCOMP 2.2:** alternativa valida al Test di Conformità, riconosciuta da ACCREDIA, per chi non possiede una certificazione ICDL Full Standard in corso di validità. **Permette di verificare le competenze richieste dal Framework europeo DigComp 2.2** in modo completo, partendo da zero.

DOVE CERTIFICARSI IN FRIULI VENEZIA GIULIA?

Ecco i principali Test Center AICA accreditati nella regione per le certificazioni ICDL e DigComp 2.2 riconosciute a livello internazionale:

- I.R.E.S – ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE, Udine (Ud)
- EXCOL – CENTRO STUDI, Udine (Ud)
- IAL FVG – INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO, Udine (Ud)
- ALSI – ASS. LAUREATI IN SCIENZE DELL'INFORMAZIONE, Udine (Ud)
- THE MILLS ENGLISH SCHOOL, Udine (Ud)
- Liceo Classico J. STELLINI, Udine (Ud)
- Liceo Scientifico G. MARINELLI, Udine (Ud)
- I.S.I.S. A. MALIGNANI, Udine (Ud)
- I.T. G.G. MARINONI, Udine (Ud)
- EDUCANDATO STATALE COLLEGIO UCCELLIS, Udine (Ud)
- EXCOL – CENTRO STUDI, Palmanova (Ud)
- OLOGEA – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, Tricesimo (Ud)
- I.S.I.S. E. MATTEI, Latisana (Ud)
- ENAIP, Pasian Di Prato, (Ud)
- I.S.I.S. V. MANZINI, San Daniele del Friuli (Ud)
- I.C. DON MILANI, Aquileia (Ud)
- CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO, Cividale Del Friuli (Ud)
- I.C. PAGNACCO, Pagnacco (Ud)
- I.C. E. FERUGLIO DI FELETTO UMBERTO, Tavagnacco (Ud)
- I.C. D. ALIGHIERI, San Pietro al Natisone (Ud)
- I.C. P. PETRICIG, San Pietro al Natisone (Ud)
- I.C. T. MARZUTTINI, Gonars (Ud)
- I.C. G. UNGARETTI, Cisterna di Coseano (Ud)
- I.C. A. MATIZ, Paluzza (Ud)
- I.C. MAJANO FORGARIA, Majano (Ud)
- I.S.I.S. DELLA BASSA FRIULANA, Cervignano Del Friuli (Ud)
- I.S.I.S. SACILE BRUGNERA G. MARCHESINI, Sacile (Pn)
- I.I.S. EVANGELISTA TORRICELLI, Maniago (Pn)
- IAL FVG – INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO, Pordenone (Pn)
- ISTITUTO PARITARIO E. VENDRAMINI, Pordenone (Pn)
- COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, Monfalcone (Go)
- I.T.T. G. MARCONI, Staranzano (Go)
- I.S.I.S. G. GALILEI – E. FERMI – N. PACASSI, Gorizia (Go)
- IAL FVG – INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO, Gorizia (Go)
- I.S.I.S. L. DA VINCI – G.R. CARLI – S. DE SANDRINELLI, Trieste (Ts)

Non perdere l'opportunità di certificare le tue competenze digitali con AICA DigComp 2.2!

Sito web: www.aicanet.it
Contatti: digcomp@aica.it

Siamo lieti di annunciare che AICA è riuscita a portare in Friuli Venezia Giulia la finale delle Olimpiadi Italiane di Informatica e, per la prima volta in Italia, le Olimpiadi europee-balcaniche di Informatica, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito che si terrano a Udine a settembre.
Un'opportunità unica per valorizzare la nostra regione e il talento dei giovani nel campo della tecnologia e dell'innovazione.

Il Presidente
ANTONIO PIVA